EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 - Numero 121

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1200): anno L. 14.000, sem. 7200, trim. 3760. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 22 - Mart. 23 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, Largo N. Spinelli 8, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Cinem. L. 200 ogni mm altezza-colonna (tum. 400) posiz. e data prestab. magg. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (tum. 500) il mm - Necrologi L. 200 (tum. 300) per parola (partecipaz. L. 500, tum. 650) - Echi Cronaca L. 400 (tum. 1200) la linea - Economici: 2ª rubrica - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero ed Italia (spediz. estere per i Paesi convenz. con interlocuz.) *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania it. ct. 0,45; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 6; *Romania ei. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa m. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

IERI MATTINA, A TORINO

L'improvvisa morte del sen. Alfredo Frassati

Fu uno degli artefici del moderno giornalismo italiano

Il senatore Alfredo Frassati è deceduto, nella sua abitazione di corso Galileo Ferraris 70, alle 5,30 di domenica mattina. Al momento del trapasso si trovava al capezzale la fedele governante Maryvia Borowy, di origine polacca, che era al suo servizio da 30 anni, e quando egli aveva concluso la sua missione di ambasciatore in Germania. Nonostante la tarda età — avrebbe compiuto 92 anni il 28 settembre prossimo — il senatore Frassati era ancora in ottime salute e pieno di vitalità. Si occupava con slancio e grande competenza di problemi della finanza, dell'industria e della politica ai quali aveva dedicato, militando nel giornalismo, la sua lunga vita. Ogni giorno, ancora adesso, leggeva i maggiori quotidiani e settimanali e scriveva articoli rievocativi delle vicende politiche cui aveva assistito o alle quali aveva partecipato con il ruolo, spesso, di protagonista.

Un anno fa fu colpito da una lunga serie di influenza; si trasferì a Roma in casa della figlia dell'inverno. Tornato a Torino, trascorreva periodi nel suo alloggio cittadino ed altri nella villa di Pollone (Biella), il paese natale. Lo scorso inverno tornò a Roma per tre mesi, poi trascorse la primavera a Pollone. Giovedì pomeriggio si era ancora recato nel suo ufficio presso la Italgas, della quale era presidente onorario da quando, nel giugno 1900, aveva ceduto al conte Paolo Thaon di Revel la carica di presidente effettivo. Era rimasto alla sua scrivania fin oltre le 18, interessandosi ai problemi dell'azienda.

Giovedì non è andato a letto di buonora perchè l'indomani mattina voleva essere in piedi quando, alle 8, sarebbe arrivata la nipote Duchessa Maria Grazia Salviati della quale attendeva la visita. Venerdì mattina s'è alzato presto, alle sette. Ha accolto la nipote con un caloroso abbraccio, esprimendole la gioia di poter trascorrere con lei alcune ore di intimità familiare. Nella mattinata ha parlato a lungo con la nipote dimostrandosi in perfetta salute. Nel pomeriggio è uscito per una visita e, tornato a casa, si è ritirato nello studio per la lettura dei giornali. La duchessa Maria Grazia è andata a trovarlo, verso sera, e ha avuto l'impressione che fosse affaticato. Con affettuosa fermezza l'ha invitato a lasciare la lettura. Il senatore si è rimesso a parlare con lei e il suo affaticamento è parso fugato.

Sabato mattina il senatore Frassati si è alzato alle 9,30 e, come era solito, è entrato nello studio e si è fatto portare il pacco dei giornali. Ma le sue condizioni di salute non erano normali e la governante ha chiamato il medico di famiglia, il dott. Virano. Il sanitario è giunto alle 11: non ha riscontrato nulla di particolare, soltanto un po' di stanchezza. Il senatore a mezzogiorno non è passato nella sala da pranzo, ha chiesto un po' di brodo e l'ha sorseggiato nella sua poltrona, davanti alla scrivania. Voleva continuare a leggere i giornali, ma di tanto in tanto si appisolava.

Alle 18 il medico è tornato e gli ha praticato una iniezione di cardiotonici per sostenergli il cuore. Alle 19,30 il senatore si è coricato. Poco dopo è passato a fargli una delle consuete visite mons. G. Battista Bosso, assistente della Colonia Pier Giorgio Frassati. Il senatore lo ha accolto con un sorriso, ma non ne ha neppure tentato di parlare. Gli ha soltanto detto che avrebbe voluto confessarsi, ma era troppo stanco, e il sacerdote lo ha lasciato al suo riposo. Durante la notte le condizioni sono andate via via peggiorando; gradatamente le forze lo abbandonavano. Alle cinque e un quarto, poco prima che egli esalasse l'ultimo respiro, la governante gli ha portato un bicchier d'acqua. Era allarmata; gli ha chiesto: «Riconosce chi le dà da bere?». «Diamine» ha risposto il senatore con voce ancora sostenuta. Poco dopo ha avuto un colpo di tosse ed è spirato. E' accorsa anche la cuoca Maria Miletto, che è in casa Frassati da 50 anni; ha telefonato al parroco della Crocetta, don Baldassarre Schierano, il quale è subito giunto ed ha impartito l'Estrema Unzione «sotto condizione».

I primi a recarsi in casa Frassati sono stati il presidente dell'Italgas conte Thaon di Revel e il vice-presidente avv. Broggi. A mezzogiorno, provenienti in aereo da Roma, sono arrivate la duchessa Maria Grazia Salviati e Wanda Gravanica. Nel tardo pomeriggio sono giunti, pure da Roma, il nipote Alfredo Gravanica con la moglie Clotilde, la nipote Giovanna Gravanica e il marito di donna Maria Grazia, Forese Salviati. La figlia, contessa Luciana Gravanica, è giunta alle 21,30 proveniente da Roma. Per ogni buon conto, ai gli altri due nipoti, Nella Gravanica O'Meara da Roma e Yon Gravanica da Varsavia.

La notizia della morte non è stata comunicata ufficialmente perchè l'estinto aveva manifestato il desiderio che fosse data pubblica a funerali avvenuti. La personalità e la notorietà del sen. Frassati sono tali che la notizia è stata subito diffusa in tutta Italia. I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata domani mattina a Pollone, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia accanto al figlio Pier Giorgio. A Torino avrà luogo ulteriore cerimonia: accompagnerà il feretro al paese natale padre Arcangelo Cappellazzi.

La salma del sen. Frassati, composta nella sua camera, spoglia di fiori secondo il suo desiderio, è vegliata dai familiari. Tra le mani ha la fotografia del figlio, Pier Giorgio, che morì giovanissimo, nel '25, dopo una vita dedicata interamente alla fede e alla carità. Già nel pomeriggio, dopo che la notizia della morte è trapelata in città, sono giunti in visita di cordoglio molti amici e sono incominciati a giungere i primi telegrammi di condoglianze.

Scompare con Alfredo Frassati un grande giornalista ed un uomo politico coraggioso. E' un grave lutto per tutti, in modo particolare per La Stampa di cui fu proprietario, animatore e direttore per alcuni decenni.

Una recente fotografia di Alfredo Frassati

Il giornalista ed il politico

Luigi Albertini, Alberto Bergamini, Alfredo Frassati, hanno formato, in perfetta contemporaneità e in larga analogia di opera, la triade fondatrice del moderno giornalismo italiano. Il grande giornale cosiddetto d'informazione, specchio ampio e vivace della realtà politica, sociale, culturale italiana ed estera; il giornale che si rivolge ugualmente alle élites e alle masse, suscitandone le curiosità e appagandone i desideri di conoscenza; il giornale che contemporaneamente non rinuncia ad avere una sua opinione propria sulle grandi questioni nazionali e internazionali — in prima linea su quelle politiche, ma anche sulle sociali e culturali —, e anzi aspira ad esercitare una influenza direttiva, sulla pubblica opinione, sui partiti, sui governi: questo tipo di giornale italiano, che ancora oggi continua a vivere e a progredire, con una sua originalità — e saremmo tentati di dire, superiorità — rispetto ai grandi organi inglesi, americani, tedeschi, proviene essenzialmente dall'opera di quella triade.

Ciascuno dei tre, nell'opera comune, ci presenta una diversa fisionomia. Quella di Frassati associa capacità tecnica inventiva con un atteggiamento empirico dei risultati mai perfetti formalmente di quelli di Albertini, ma più vivaci e vitali; mentre ambedue si astengono dagli eccessi bergaminiani di sollecitamento al palato del lettore comune. Si somigliano ancora, Albertini e Frassati, per la netta indipendenza rispetto a gruppi e uomini politici (e tanto più rispetto alle forze economiche), e per la suprema norma mantenuta sempre all'interesse politico-etico di fronte al puro criterio giornalistico di conquista del pubblico. Formalmente più rettilinea la politica dell'Albertini; ma più aderente alla realtà, più lungimirante, più impregnata di umanità quella di Frassati.

Nato a Pollone il 28 settembre 1868, il giovane avvocato biellese, che aveva esordito come brillante studioso di diritto penale raggiungendo assai presto una posizione universitaria, entrò nel 1894 alla *Gazzetta Piemontese*, fondata nel 1867 da Vittorio Bersezio, e allora diretta da Luigi Roux. In coincidenza coll'aggiunta nella testata del giornale del titolo *La Stampa*, divenuto ben presto primario ed unico. Il cambiamento di nome coincideva con l'ampliamento e l'ammodernamento del giornale; trasformazione che portò rapidamente *La Stampa* a livello dei principali organi nazionali, inferiore per diffusione solo al *Corriere*. Artefice principale di ciò fu appunto il condirettore Alfredo Frassati, il quale pertanto avrebbe in questo primo periodo una attività precipuamente tecnica: anche il 16 ottobre 1900 il Roux gli affidò la direzione unica, per andare a dirigere la romana *Tribuna*.

Negli anni precedenti il Roux aveva apertamente combattuto Crispi, e costantemente sostenuto Giolitti, e dopo il 1898 si era schierato contro il Pelloux della seconda maniera, a fianco di Zanardelli e di Giolitti. Divenuto unico direttore il Frassati, *La Stampa*, pur mantenendo la battaglia liberale del 1898-900, tenne rispetto a Giolitti un contegno molto più indipendente, fino all'aperta critica. Frassati, fin dagli inizi della sua direzione, si era mostrato assai malcontento del parlamentarismo italiano, e in seguito arrivò a vagheggiare, insieme con un unico partito costituzionale, un governo indipendente dal Parlamento, anche se controllato da questo. Erano idee analoghe a quelle contemporanee di Sonnino; e del Sonnino il Frassati fu amico dandosi con lui del «tu» assai prima che con Giolitti. Questo antiparlamentarismo del Frassati andò temperandosi man mano, finchè nel 1905-1906 egli fece piena adesione al regime parlamentare, realisticamente riconosciuto come il meno peggio.

Contro l'antiparlamentarismo iniziale di Frassati aveva polemizzato, sulle colonne stesse de *La Stampa*, Giolitti in persona. Il terreno del primo incontro fra i due fu dato dalla politica di Giolitti, ministro degli Interni con Zanardelli, rispetto al movimento operaio, del quale Frassati valutò subito l'aspetto positivo, condividendo in ciò da due giovani collaboratori, divenuti economisti eminenti, Einaudi e il Cabiati. Attraverso questo filo-operaismo, e per la necessità della resistenza alla opposizione conservatrice contro la politica interna giolittiana, Frassati, dapprincipio fautore di una rigida indipendenza del governo rispetto alle estreme sinistra, arrivò non solo ad accettare, ma a sollecitare la collaborazione parlamentare socialista, e fece la stessa andata dei socialisti al governo.

Caratteristica della mentalità di Frassati era un certo consequenzialismo ideologico, e una tendenza alla semplificazione: contropartite del suo robusto attivismo e progressismo. Di fronte alla divisione, in seno al partito socialista, di riformisti e rivoluzionari, egli avrebbe voluto che i primi andassero fino in fondo, passando sopra all'unità del partito e prendendo coscienza che ormai la loro anima era quella di liberali radicali, e non più di socialisti. Codesta trasformazione, possibilistica e innovatrice a un tempo, il Frassati la voleva anche agli altri partiti; e auspicava la formazione di un «governo di cose» — arrivò una volta a domandare un ministero composto unicamente di tecnici — che al di là e al disopra dei vecchi partiti, attuasse una riforma delle strutture politico-amministrative italiane, come strumento adatto della nuova fioritura di vita nazionale. Si capisce che i ministeri Giolitti del 1903-1905 e 1906-1909 non lo appagassero, pur riconoscendo la cospicua opera positiva dei medesimi.

Idealmente, egli rimaneva anche adesso più vicino a Sonnino; fu il fallimento dei due ministeri dei cento giorni lo distinsero. Quando Giolitti formò il suo più grande ministero, quello del 30 marzo 1911, Frassati si decise: e l'articolo de *La Stampa* del 19 aprile salutò l'uomo di Dronero «come il culmine psicologico e quasi diremmo l'estrema vetta storica del Parlamento italiano e della vita nostra politica in questi ultimissimi decenni». L'associazione alla riforma elettorale dell'impresa libica realizzò per Alfredo Frassati (che aveva fin dagli inizi propugnato una politica estera indipendente e intraprendente) l'ideale di governo forte e libero, sociale e nazionale, che era stato sempre in cima al suo spirito.

* *

L'interventismo guerrafondaio e antiliberale, sboccato nelle giornate di maggio e nel «fronte interno», venne a demolire la congiuntura più favorevole che si fosse mai presentata all'Italia post-risorgimentale. Questo videro, o almeno intravvidero, Giolitti e Frassati, congiuntamente; e la comune intuizione rese intima e perpetua la loro amicizia. Non per questo venne meno l'indipendenza di spirito di Alfredo Frassati verso il grande amico. Secondo lui, Giolitti, tornando al potere, avrebbe dovuto formare un governo tutto suo, indipendente dalla coalizione politico-parlamentare, per realizzare integralmente il programma di Dronero e avviare la trasformazione radicale dello Stato italiano. Egli rasentava così l'utopia rivoluzionaria; ma il suo equilibrio di fondo gli permise il sostegno sincero e fervido al tentativo di stabilizzazione giolittiana, e particolarmente all'ultimo «colpo d'ala» del successore di Cavour: l'apertura audace verso il socialismo, con la pacifica liquidazione dell'occupazione delle fabbriche e il progetto del controllo operaio. A questo punto Frassati trovò la mia collaborazione, sapientemente e regolarmente durante cinque anni.

Di fronte al fascismo, le nostre valutazioni furono spontaneamente concordi. Entrambi ne avvertimmo la natura sovversiva-reazionaria, il pericolo fondamentale (che invece Giolitti non comprese a tempo) e la necessità di una netta opposizione. Se la campagna antifascista de *La Stampa* fu sostanzialmente sparuta, ebbe sempre il consenso e il controllo di Frassati; e l'affiatamento fu quotidiano fra noi dopo il suo ritorno volontario (per indipendenza antifascista) dall'Ambasciata di Berlino — donde aveva mandato saggi consigli a Giolitti per la politica interna, rapporti densi e segnali alla consulta per la politica estera. Fu dunque giusto che il fascismo, a pochissima distanza di tempo, espellesse dal giornale me e lui.

* *

Dopo la caduta del fascismo, Frassati riprese in mano *La Stampa*; non più, però, come unico dirigente supremo, e ben presto il limitò alla parte di collaboratore, tuttavia ascoltatissimo nel mondo politico italiano (e altresì nei miei rari interventi al Senato). Per un miracoloso ringiovanimento, l'uomo che nel primo quarto di secolo aveva fatto stendere da me o altro redattore gli articoli da lui concepiti e delineati, adesso (fra gli ottanta e i novanta anni) se li scriveva da sé. Ed erano articoli più arditi che mai, più che mai «aperti» verso sinistra, auspicanti una politica e un governo impegnati per la piena inclusione dei lavoratori nella società nazionale, per la trasformazione integrale di questa, per la distensione e la collaborazione internazionale.

Questa eredità lascia ai giornalisti da lui creato Alfredo Frassati: raccoglierla e farla fruttificare sarà il migliore omaggio alla sua memoria.

Luigi Salvatorelli

Oggi al Senato la commemorazione

Il cordoglio dell'on. Merzagora

Roma, lunedì mattina.

(a. s.) Il Senato della Repubblica commemorerà nel pomeriggio, alla ripresa dei suoi lavori, Alfredo Frassati la cui scomparsa ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti politici e parlamentari. Avendo fatto parte dell'Assemblea di Palazzo Madama, saranno i gruppi a rievocare per primi la figura dello Scomparso; la Presidenza si associerà poi al cordoglio.

L'iniziativa della commemorazione verrà presa dal senatore liberale piemontese Dardanelli. Il presidente del Senato on. Cesare Merzagora, richiesto di un giudizio sullo Scomparso ha dichiarato a *Stampa Sera*: «Benchè Alfredo Frassati appartenesse ad un mondo politico di cui noi conserviamo sottanto un rispettoso ricordo, la notizia della sua scomparsa non può che addolorare tutti gli uomini probi e rispettosi della democrazia».

La Juventus verso lo scudetto

Sivori scarta i difensori napoletani e segna uno dei suoi tre goals (Telefoto)

Vittoria dei bianconeri a Napoli - Tre reti di Sivori ed una di Boniperti

Con la vittoria di ieri sul campo del Napoli per 4 a 0, la Juventus ha mantenuto immutato il suo vantaggio sull'Inter che è riuscita a superare per due a zero la impegnativa prova dell'Olimpico contro la Roma.

A due giornate dal termine del campionato, i bianconeri precedono la rivale milanese di due punti e possono guardare con un certo ottimismo l'avvenire.

Nell'incontro napoletano Sivori è stato un autentico trascinatore ed ha realizzato tre reti, suscitando l'ammirazione e l'entusiasmo del generoso pubblico partenopeo. Le marcature della Juventus sono state completate da Boniperti. Il portiere Vavassori, da parte sua, ha parato un rigore calciato da Taschi quando più il Napoli era in svantaggio di quattro reti.

(In 5ª pagina il servizio di Vittorio Pozzo e altra telefoto)

La conferenza di Evian riprende i lavori domani

Rivelazioni su un progetto per il futuro assetto dell'Algeria

La Francia otterrebbe privilegi per il petrolio nel Sahara ed il nuovo Stato resterebbe nella «zona del franco» - Il «piano» pubblicato a Tunisi da un'autorevole rivista - L'armistizio, deciso unilateralmente da Parigi, suscita polemici commenti del governo di Ferhat Abbas; tuttavia le prospettive per i negoziati permangono confortanti

DAL NOSTRO INVIATO

Evian, lunedì mattina.

«Ora — aveva detto Joxe sabato dopo il primo incontro con i rappresentanti algerini — abbiamo bisogno di qualche giorno di tempo per riflettere». A meditare sulle dichiarazioni di Belkacem Krim, il capo della delegazione francese è andato in volo a Parigi, dove si è incontrato ieri col presidente del consiglio Debré e dove sarà ricevuto oggi da De Gaulle. In serata, Joxe tornerà a Evian, pronto per il dibattito di domani.

La delegazione algerina già sabato pomeriggio, appena tornata da Evian nella residenza del Bois d'Avault, aveva dato inizio a una serie di riunioni che continuavano ancora stanotte a tarda ora, mentre — alla luce dei riflettori — una compagnia di fanti svizzeri, in tenuta mimetizzata e in pieno assetto di guerra, vegliava attorno alla villa ed al parco.

Belkacem Krim e i suoi compagni si preparano accanitamente per il secondo round, dopo il primo di sabato che ha visto i francesi prendere l'iniziativa con le tre note messe preliminari: nuovo atteggiamento esclusivamente difensivo del loro esercito in Algeria, smilitarizzazione di Ben Bella e degli altri quattro ministri del G.P.R.A. da anni incarcerati in Francia, liberazione di seimila militari e militanti del F.L.N. prigionieri in Algeria.

Sabato pomeriggio con la conferenza-stampa del portavoce della delegazione, Redha Malek, e ieri con la nota ufficiale del governo provvisorio da Tunisi, gli algerini hanno cercato di reagire con due ordini di repliche. Primo: definendo i provvedimenti puramente propagandistici insufficienti, addirittura pericolosi (così, ad esempio, il nuovo atteggiamento difensivo delle truppe francesi, con esclusione di alcune zone e con l'eccezione della lotta ai terroristi, permetterebbe in pratica al generale Gambiez comandante in capo in Algeria, di continuare a fare quello che vuole).

Seconda replica del F.l.n.: anche se fosse perfetto e in buona fede, il nuovo atteggiamento militare della Francia in Algeria non potrebbe essere giudicato positivo a causa del suo carattere unilaterale: «La pace — ha detto ieri da Tunisi il G.p.r.a. — non può essere che il risultato di un accordo politico che offra serie e solide garanzie al popolo algerino. L'arresto dei combattimenti non è un semplice problema tecnico, ma un aspetto del quello politico generale che ad Evian le due delegazioni devono trattare al di fuori di ogni spirito di vana propaganda o manovra».

L'ostilità del F.l.n. ad un armistizio non concordato può, ma non deve sorprendere. Una potente, disciplinata, moderna macchina di guerra come quella di cui la Francia dispone in Algeria, può di colpo essere fermata e da un momento all'altro essere rimessa in movimento; un nervo di forza come quello del F.l.n., composto solo in minima parte da combattenti di linea e in assoluta maggioranza, da elementi partigiani o terroristi urbani e male collegati fra loro attraverso un grande territorio, non può essere immobilizzato temporaneamente, restare in attesa di riprendere un giorno o l'altro le ostilità.

E' una spiegazione che obiettivamente deve essere fornita. Ma, detto tutto questo, resta il fatto che psicologicamente Joxe si è assicurato un punto di vantaggio: e, passate le prime irritate reazioni, gli stessi algerini se ne sono dati pace. Chi già sabato sera si era ostensivamente allarmato e turbato per le sorti della conferenza, dovrebbe essere tranquillizzato dal comunicato di ieri del G.p.r.a. che, al termine della polemica, conclude con la frase: «Al di fuori di ogni spirito di vana propaganda o manovra, le due delegazioni di Evian devono trattare ecc. ecc.».

«Devono trattare», questo l'importante. La conferenza proseguirà. Forse già domani comincerà ad essere avocato quello che viene ritenuto uno dei punti di maggior contrasto, di più difficile intesa: il problema del Sahara. Joxe ha dichiarato sabato ai giornalisti che si tratta di una questione distinta da quella dell'Algeria; gli arabi sostengono esattamente il contrario. Altro motivo di pessimismo, la grande divergenza — a proposito dei futuri rapporti tra i due paesi — tra l'«associazione» di cui parla De Gaulle e la «cooperazione» alla quale accenna Ferhat Abbas. Ma sull'uno e sull'altro punto, a conforto di un ragionevole ottimismo, non va passato sotto silenzio l'editoriale del settimanale tunisino «Afrique action».

«Dopo il solenne riconoscimento della piena sovranità interna ed esterna al nuovo Stato e dopo un periodo transitorio — afferma l'articolista nell'illustrare un "possibile schema d'accordo" — l'Algeria riconoscerà alla Francia una posizione privilegiata nello sfruttamento del petrolio e del gas sahariano, d'accordo con i Paesi confinanti, e darà tutte le garanzie necessarie per il suo libero trasporto fino al mare...

«Sia in Francia che l'Algeria riconosceranno ai cittadini dell'altro Paese diritti particolari.

«L'Algeria farà parte della zona del franco. Francia e Algeria metteranno allo studio una loro unione doganale».

Questo ipotetico testo si chiude con l'annuncio dell'armistizio. «Evian — commenta l'articolista — è per l'una e per l'altra parte un atto di coraggio, di fede, di maturità. E cosa potrà portare? Non è difficile prevederlo: forse fra un mese, probabilmente ancora prima, Louis Joxe e Belkacem Krim potrebbero firmare un testo analogo a quello che abbiamo illustrato».

Forse *Afrique Action* accade nell'ottimismo, ma simili schemi di previsione non sono da sottovalutare sullo sfondo di un settimanale che riflette il pensiero del presidente tunisino Burghiba. Dell'uomo, cioè, che ha operato forse più di ogni altro per trovare una soluzione negoziata al conflitto che da otto anni insanguina l'Algeria.

Giovanni Giovannini

Attentati e combattimenti in Nord Africa nonostante la tregua da parte francese

Cinque morti, dodici feriti, cinque musulmani gollisti rapiti - Uno scontro a fuoco di tre ore presso il confine con il Marocco - Continuano le solite esplosioni terroristiche provocate dagli altros

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

La calma non è ritornata in Algeria, nonostante l'annunciata interruzione delle operazioni militari offensive da parte delle forze francesi. Secondo un bilancio non definitivo, negli incidenti delle ultime ventiquattro ore, cinque persone sono state uccise, dodici ferite e cinque altre rapite in varie località del territorio algerino.

Al confine con il Marocco si è avuto uno scontro a fuoco durato ben tre ore. Ordigni esplosivi sono stati fatti scoppiare un po' dovunque, come nei giorni precedenti.

Lo maggior parte degli incidenti è da attribuire ad azioni di guerriglieri o terroristi musulmani. Resta così confermato che il Fronte di liberazione nazionale (Fln) non ha impartito ordini per la sospensione della guerriglia. Del resto il primo commento del governo provvisorio algerino alla dichiarazione unilaterale di cessazione del fuoco da parte delle truppe francesi era stato più che esplicito. In una nota pubblicata a Tunisi, vi rammentato, il Gpra aveva detto fra l'altro: «Il gesto del governo di Parigi non è null'altro che una manovra propagandistica».

I nazionalisti algerini intendono dunque continuare a combattere. Ad Algeri non si sono avuti incidenti di particolare gravità. Comunque una decina di bombe sono esplose in vari punti della capitale suscitando naturalmente panico fra i cittadini. I danni materiali non sono molto rilevanti. Un ordigno incendiario è stato scagliato contro la sede del Consolato generale del Belgio i cui uffici, data la giornata festiva, erano deserti.

Più grave appare la situazione a Costantina. Terroristi isolati hanno qui ucciso prodi torianamente a colpi di pistola un tenente della fanteria di marina e un caporale d'aviazione, entrambi francesi. Anche un assiano impiegato statuale è stato colpito da tre revolverate. In tutti e tre i casi gli attentatori sono riusciti a fuggire.

Ad Orano la notte tra il sabato e la domenica è stata turbata da numerosi attentati dinamitardi che si possono attribuire, però, agli oltranzisti francesi.

Nonostante l'importante servizio d'ordine, mantenuto da autoblinde e autocarri carichi di truppe che hanno pattugliato incessantemente la città ed i sobborghi, parecchie bombe sono state lanciate contro le abitazioni di musulmani e di europei notoriamente favorevoli alla politica di De Gaulle.

All'alba di ieri è stato rinvenuto il cadavere di un anziano notabile arabo noto per le sue opinioni filo-gollisto. L'infelice era stato trucidato a colpi di coltello.

In un villaggio presso Saida, nell'Algeria occidentale, una banda armata è penetrata nell'abitato ed ha rapito cinque musulmani filofrancesi, sulla cui sorte non si è più saputo nulla. A Beghari, a sud di Algeri, una bomba ha devastato una panetteria gestita da europei. Una decina di persone che si trovavano nel negozio e nelle immediate vicinanze hanno riportato ferite gravi.

A Mostaghanem, a Bona ed a Philippeville ignoti terroristi (probabilmente europei di estrema destra) hanno fatto esplodere bombe di plastico e incendiarie causando ovunque danni abbastanza rilevanti.

Lo scontro di maggior gravità non solo dal punto di vista militare ma anche da quello politico, è avvenuto all'alba di ieri al confine con il Marocco.

Secondo le autorità militari francesi della zona, alcuni mortai piazzati in territorio marocchino hanno aperto numerosi colpi contro la barriera elettrificata eretta per impedire incursioni dei «fellaghas» che in Marocco hanno alcune basi di rifornimento.

I reparti francesi erano già da ore in stato d'allarme in seguito alla segnalazione di una attività sospetta che si svolgeva sui contrafforti del Col de Guerrihoun. Ai primi colpi tutto il campo francese è piombato nell'oscurità mentre potenti riflettori spazzavano la zona di confine per impedire l'infiltrazione dei guerriglieri.

Pare che si trattasse di almeno centinaia di uomini dotati di armi automatiche. Il combattimento è durato oltre tre ore ed al termine dell'operazione gli attaccanti sono stati costretti a ripiegare in territorio marocchino. Da parte francese non si lamentano perdite.

Non si esclude che l'incidente possa avere ripercussioni diplomatiche anche perchè il Marocco mostra di appoggiare sempre più apertamente la causa dei nazionalisti algerini pur cercando di mantenere rapporti normali con il governo di Parigi.

E. S.

Italia 61

TEATRO ALFIERI

Sino a mercoledì 24

COMPAGNIA

DE LULLO - FALK - GUARNIERI - VALLI - ALBANI

in «Le donne di buon umore» di Goldoni

TEATRO CARIGNANO

SCRITTE NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

ULTIMA RECITA

COMITATO TORINO '61

CARBONI - NAFTA

IMPIANTI TERMICI

RISCALDAMENTI

TERMOSHELL

chiesa

TORINO Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) Telefoni 281-648 - 280-919 - 287-493/6

CRONACA CITTADINA

Riunita per due giorni a Torino l'élite del lavoro

A congresso gli anziani d'Italia

La solenne cerimonia inaugurale - Il saluto del prof. Valletta, presidente onorario dell'associazione: "Gli anziani costituiscono la solida colonna su cui poggiano le aziende,, - I discorsi del ministro Trabucchi, del sen. Pezzini e dell'on. Rubinacci

Da sinistra: il ministro delle Finanze, Trabucchi, l'on. Rubinacci, il prof. Valletta

L'Associazione nazionale lavoratori anziani ha mobilitato in pochi anni energie che erano disperse o sopite. Prima il lavoratore che concludeva la propria attività era un pensionato; oggi è un anziano. La differenza è sostanziale. Il pensionato quasi sempre finiva ai margini della vita economica e sociale del paese. L'anziano invece continua a svolgere, nell'ambito della potente ed organizzata associazione nazionale, un ruolo di primaria importanza. La sua è una voce sempre più ascoltata.

La vasta sala del cine Lux era ieri una testimonianza di questa nuova realtà: appariva gremita di anziani giunti da ogni parte d'Italia per l'XI congresso dell'Ania (associazione nazionale lavoratori anziani), che comprende 401 gruppi aziendali con 172 mila iscritti. Per essere anziani bisogna aver lavorato almeno venti anni presso la medesima azienda. I 2700 delegati convenuti a Torino rappresentavano 112 mila iscritti.

A questa *élite* del lavoro facevano corona i giovani della Scuola Allievi Fiat «Giovanni Agnelli». Sul palco, al posto d'onore, erano un centinaio di vessilli delle più importanti associazioni aziendali degli anziani. Presenti tutte le massime autorità cittadine, esponenti del mondo economico, industriale e sindacale.

Ai tavoli della presidenza sedevano il ministro delle Finanze sen. Trabucchi, il sottosegretario al Lavoro sen. Pezzini in rappresentanza del Governo, il sen. Bertone e l'on. Rapelli per i due rami del Parlamento, il prof. Valletta presidente onorario dell'Ania, il presidente effettivo on. Rubinacci, il presidente piemontese comm. Mario Mazzarelli, il sindaco avv. Peyron, il prefetto dott. Saporiti, il cavaliere del lavoro Grassi ed altre autorità.

Dopo il caloroso saluto del sindaco ha preso la parola il prof. Valletta. «La scelta di Torino come sede del congresso — ha detto — è stata quanto mai opportuna perchè Torino è stata sempre una città di studio e di lavoro. Qui ha inoltre sede il gruppo anziani più antico, più numeroso, più saldo e compatto. Il congresso avrà importanti temi da discutere nell'interesse degli anziani che costituiscono la colonna solida su cui poggiano le aziende italiane. Essi rappresentano un esempio per i giovani a cui va il nostro augurio». Il prof. Valletta ha poi letto un saluto del cardinale Fossati, impossibilitato ad intervenire, nel quale si riafferma che «Il benessere non è dovuto alla lotta di classe, ma alla laboriosità, ai sacrifici, all'esempio di attaccamento al dovere fornito dagli anziani. E' la collaborazione fra tutti che fa prosperare le aziende ed il paese». «Queste frasi — ha concluso il prof. Valletta fra calorosissimi applausi — restano scolpite nel nostro cuore e sono un incitamento a sempre meglio operare».

A nome del governo il sottosegretario sen. Pezzini ha assicurato agli anziani l'appoggio per la soluzione dei problemi più dibattuti: pensione e trattamento di liquidazione a fine carriera. «Le pensioni — ha affermato — esigono una decisione risolutiva». Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'on. Rubinacci che da tanti anni si dedica con energia e passione ai problemi degli anziani. «La nostra associazione — ha detto tra l'altro — non si ispira ad un edulcorato spirito di collaborazione ad ogni costo tra imprenditori e lavoratori. Sul terreno sindacale ci poniamo scontrare per la ripartizione dei frutti dell'impresa. Siamo invece tutti della stessa parte quando ci incontriamo nell'azienda per concorrere alla formazione del risultato economico».

Egli ha quindi passato in rassegna i principali temi che saranno discussi oggi dal congresso: il limite di 60 anni per il collocamento in pensione non deve essere elevato; la pensione, per chi ha pagato i contributi, deve essere proporzionale al periodo di lavoro effettivamente prestato e alla retribuzione percepita; la doverosa assistenza ai lavoratori, che per ragioni diverse non hanno maturato il diritto alla pensione, deve essere a carico della collettività; è necessario perequare, come già è stato fatto per gli impiegati, l'indennità di licenziamento degli operai collocati a riposo; gli anziani sono per la difesa delle mutue aziendali e suggeriscono una federazione con l'Inam anzichè l'assorbimento. Altri problemi citati dall'on. Rubinacci sono stati: l'adozione di un sistema che consenta agli anziani di costruirsi una casa e il contributo che intendono dare per la formazione professionale dei giovani.

Infine si è levato a parlare il ministro delle Finanze on. Trabucchi. Egli partecipava al congresso in qualità di presidente del nuovo gruppo anziani dell'amministrazione finanziaria. Nonostante ciò non ha voluto esimersi dall'assicurare tutto l'appoggio del ministero delle Finanze «affinchè chi ha lavorato possa trascorrere serenamente gli anni di meritato riposo». La cerimonia si è conclusa con il conferimento dei diplomi di soci d'onore dell'Ania a personalità del mondo economico industriale tra cui il presidente dell'Iri prof. Petrilli, il presidente della Stet prof. Someda, l'ing. Bono amministratore delegato e direttore generale della Fiat, l'ing. Bartolomé direttore generale della Riv, l'ing. Fidanza, presidente dell'Ansaldo San Giorgio e l'ing. Tedeschi presidente della Cost. Sono anche stati consegnati 120 brevetti di lungo servizio a dipendenti dell'amministrazione finanziaria. Il congresso prosegue oggi e si conclude in serata.

Era mezzogiorno ed il piccolo tornava da Messa

Bimbo di undici anni travolto da una motoretta sulle strisce

Morto un giovane che aveva avuto un incidente in scooter - Un'altra disgrazia: gravemente ferito nell'auto che rotola per la scarpata

Ieri a mezzogiorno un bambino di 11 anni, che attraversava la strada incontro sulle strisce, è stato investito e gravemente ferito da uno scooter.

L'incidente è avvenuto in corso Giovanni Agnelli, a breve distanza dal numero 138 dove il bambino, Giuseppe Campo, abita presso i coniugi Alvari, suoi zii. Il padre è emigrato in America. La madre vive in Sicilia, a Ragusa e, in attesa di trasferirsi, ha sistemato a Torino il figlio, che frequenta la IV elementare presso il semi-convitto nazionale «Umberto I». Ieri mattina Giuseppe era andato a Messa e verso le 12 si era avviato per rincasare.

La circostanza esatta dell'incidente non sono ancora state accertate ma è certo che il bambino attraversava sulle strisce. La scuola che lo ha travolto era diretta verso il centro della città. Lo guidava il salumiere trentenne Renzo Franzano, abitante in via Borgaro 90, che portava sul sellino posteriore l'operaio Alberto Pericoli, di 26 anni, residente in via Domodossola 94. Giuseppe Campo, investito in pieno, è stato scaraventato a qualche metro di distanza, ed anche i due passeggeri della moto sono caduti. Tutti sono stati accompagnati, con auto di passaggio, al pronto soccorso del Mauriziano. Il Franzano ed il Pericoli sono stati giudicati guaribili in 10 giorni. Il bambino invece ha dovuto essere sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico per le fratture alla gamba destra. Fortunatamente non sembra che abbia riportato traumi cranici. Se non interverranno complicazioni guarirà in quattro mesi.

— E' morto ieri alle Molinette un giovane di 17 anni che il 7 maggio scorso era rimasto gravemente ferito in un incidente mistericistico. Corrado Cavagnino, abitante a Torino in via Scarampi 13 si trovava sul sellino posteriore dello scooter guidato da un amico: in una curva, vicino alla frazione Brassa di Glaveno, la moto si era schiantata contro il parapetto di un ponte ed i due passeggeri erano stati lanciati sull'asfalto. Il Cavagnino aveva riportato una gravissima frattura cranica.

— Un automobilista torinese, il diciannovenne Angelo Cazzulini, abitante in via Saluzzo 32, è rimasto ferito in un incidente mentre si recava a Cuneo con la sua «500». Nei pressi del cavalcavia della Madonna dell'Olmo, colto da un malore, il giovane ha perduto il controllo della guida ed è precipitato con l'auto per una ripida scarpata. E' ricoverato all'ospedale di Cuneo per numerose ferite al viso, alle gambe ed alle braccia, ma non sembra in condizioni preoccupanti.

La carovana del Giro nei viali di "Italia 61,,

Decine di migliaia di persone hanno affollato anche ieri il Palazzo del Lavoro, i padiglioni della Mostra delle Regioni, il «Circarama» ed hanno unanimemente anticipato ad un avvenire dilatato tutti i mezzi di trasporto interni dell'esposizione: monorotaia e funivia, minitaxi, «jolly» e pullman elettrici non hanno mai fatto corse a vuoto.

La maggioranza delle persone che si sono recate ad «Italia 61» venivano dalla provincia e da altre regioni. E' palmare che costituiscono gli elementi più attivi di questo afflusso di torinesi che intendevano completare nel pomeriggio la visita iniziata al mattino. Molta gente, in particolare nel tardo pomeriggio e la sera, anche al posto dei divertimenti in cui era è possibile entrare anche dall'esterno dell'esposizione pagando 150 lire; in cambio si ottengono due gettoni da 50 lire l'uno che possono essere spesi in bibite e sulle giostre.

L'esposizione è stata attraversata, da corso Unità d'Italia a corso Maroncelli, dalla carovana del giro d'Italia che si recava al posto di partenza per la tappa Torino-Sanremo. Fra i visitatori di «Italia 61» vi erano stati il presidente dell'Iri, prof. Giuseppe Petrilli, con il direttore generale dott. Sernesi; il barone Arpesani ed il presidente della Sip prof. Colzio con il direttore ing. Riccio.

Anche a «Flor '61» molto pubblico. Vi è ora un nuovo motivo di attrazione: le cassette di rossi pisanini nel novembre scorso stanno dormendo. Sono rose di ogni tipo, d'ogni colore, dai profumi ditirambici, dalle nobili linee e coppettine; vi sono novità presentate per la prima volta nel mondo. Per consentire la meravigliosa visione anche di notte, si sta impiantando un gruppo di potenti riflettori che illuminerà a giorno le piazze. Sabato sera il vasto sarà ufficialmente inaugurato.

OGGI al CRISTALLO
un film allucinante che fa trattenere il respiro
SENZA DOMANI

CON GEORGE NADER
UNA PRODUZIONE MICHAEL BALCON
SCENEGGIATURA DI SETH HOLT - KENNETH TYNAN
DIRETTO DA SETH HOLT
UN FILM EALING
Metro-Goldwyn-Mayer

La direzione del CINEMA LUX COMUNICA
che essendo il locale occupato, nel pomeriggio, dall'XI Congresso Nazionale della Associazione Lavoratori Anziani di azienda
LE ODIERNE PROIEZIONI DI
Che gioia vivere
(il grande successo di Cannes)
RIPRENDERANNO REGOLARMENTE DALLE ORE 20

ASTOR

NON SI PREOCCUPI! CURT JURGENS SE LA CITTA' SEMBRA DESERTA....
SONO TUTTI A VEDERE
SCACCO ALLA FOLLIA
CURT JURGENS
CLAIRE BLOOM
JORG FELMY

Allucinante tragedia in un signorile alloggio di borgo San Donato

La vedova di un generale si uccide con il gas assieme alla figlia da diversi anni ammalata

La giovane soffriva di disturbi nervosi, aggravatisi con la morte del padre, avvenuta pochi mesi fa - Le due donne avevano detto che sarebbero andate al mare - L'allarme d'un inquilino fa accorrere i vigili del fuoco, che entrano nell'alloggio da una finestra - I due cadaveri distesi su un materasso in cucina - Lettere della madre alla polizia, ai parenti e alla portinaia per «scusarsi del disturbo»

In un alloggio signorile di borgo San Donato è accaduta ieri una allucinante tragedia. Due donne, madre e figlia, si sono tolte la vita con il gas. Hanno attuato il loro proposito con fredda determinazione: ai parenti avevano detto che sarebbero partite per il mare, cosicchè nessuno le ha cercate finchè il dramma non s'è compiuto. Hanno lasciato lettere indirizzate alla polizia, ad amici e congiunti, in cui spiegano i motivi che le hanno indotte a darsi la morte. In tutti gli scritti compare la frase «ragioni di salute».

Le due vittime sono la signora Iginia Bolly, di 56 anni, vedova del generale Cesco Monti, deceduto l'aprile scorso, e la figlia Luciana di 33 anni. Abitavano sole, al terzo piano, in via Sassi 93. Si erano stabilite lì a Natale. Prima erano al numero 42, nella stessa via. Ma in seguito alla morte del generale quella casa era divenuta troppo grande per loro e troppo piena di ricordi per la signora Bolly.

Non avevano problemi finanziari, conducevano un'esistenza molto agiata. Tra l'altro possiedono una villa ad Alassio. Oltre a Luciana la signora Monti ha un figlio sposato, Piero, che vive a Torino, ed una figlia, pure sposata che abita a Milano. Luciana era il crucccio della famiglia. Dall'adolescenza in poi ha sempre sofferto di crisi nervose. Dopo la morte del padre pare che questo male si sia aggravato, fino a sconvolgere oltre ella sua anche l'esistenza della madre.

Sabato le due donne hanno detto ai parenti che sarebbero partite per Alassio dove contavano di trattenersi per qualche giorno. La sera una vicina di casa ha conversato con loro dal balcone. Ha notato che il loro comportamento era strano. La signora Monti era giù in vestaglia. Stavano gettando dei pezzetti di carne ai gatti del cortile. Bruscamente, interrompendo a metà la conversazione, si sono ritirate. Da quel momento più nessuno le ha vedute.

Ieri pomeriggio verso le 3 un inquilino dello stabile, il signor Spanna, passando per le scale ha sentito odor di gas ed ha avvisato la portinaia. Alberta Grandi. Questa ha telefonato alla società del gas, ma i tecnici non hanno trovato alcun guasto. Più tardi, verso le 21, l'odore è diventato insopportabile. Casualmente la Grandi ha notato che la signora Monti non aveva ritirato la posta. Le è venuto un terribile presentimento. Ha visto che le tapparelle dell'alloggio erano abbassate e allora ha telefonato ai vigili del fuoco e al commissariato.

I vigili sono saliti dal cortile ed hanno rotto, per entrare, il vetro d'un finestrino. Una zaffata insopportabile li ha investiti e han dovuto mettersi la maschera. Non hanno acceso la luce per paura di provocare uno scoppio. Aprendo le tapparelle, al riverbero che veniva dalla strada, hanno scorto i cadaveri delle due sventurate. Erano per terra, nel cucinino, distese su un materasso. S'è capito subito che era inutile ogni soccorso. Eran morte da parecchie ore.

Quando si è potuta accendere la luce il dramma è stato ricostruito nelle sue proporzioni allucinanti. Sul tavolo della cucina le due donne, prima di strappare il bocchettone del gas avevano lasciato quattro o cinque lettere: una per la polizia, un'altra per la portinaia, altre per i parenti. Tutte erano firmate dalla signora Bolly. Nella prima semplicemente era scritto che nessuno aveva colpa della loro fine, dovuta a «motivi di salute». Nella seconda chiedevano scusa alla custode per il disturbo che le arrecavano. Le altre erano dello stesso tono.

Le indagini sono state svolte dal maresciallo Citero, della P.S. San Donato. Dopo le constatazioni di legge le salme sono state inviate all'istituto di medicina legale. Nell'alloggio è venuta la nuora della Bolly il cui marito è molto malato ed è stato tenuto all'oscuro della notizia. Il pensiero di togliersi la vita accarezzava da tempo la vedova: a quest'idea si può legare il fatto che pochi giorni addietro ha regalato a un'amica il suo cane barboncino, cui era affezionatissima. Ha rifiutato risparmiarlo. Ieri mattina davanti all'abitazione erano passati due parenti. Avevano visto dalla strada le finestre con la avvolgibili abbassate e s'erano ricordati che le donne avevano detto che sarebbero partite per il mare.

— La guardia notturna Salvatore Calmagno ha scoperto ieri mattina alle 4.30 il corpo di una donna sfracellato sul marciapiede di via Giuberti quasi all'angolo di via Governolo. Era la casalinga Caterina Castagneri, nata a Cantalupo 54 anni fa. Abitava al quinto piano di via Giuberti 29 con la sorella Maria, sposata Pompeiè.

Nessuno è stato testimone della tragedia, che è stata segnalata alla magistratura come suicidio. La Castagneri soffriva di disturbi nervosi.

L'affetto e il sacrificio delle madri premiati in una commovente cerimonia

Durante la manifestazione è stato chiesto che il Governo riconosca la "Giornata della mamma" festa nazionale - Un premio anche ai bimbi che hanno svolto il miglior tema sull'amore materno

L'aula del Senato subalpino a Palazzo Madama si è affollata ieri mattina alle 10.30 di bambini e di madri, giovani e anziane, chiamati a ricevere i premi della «Festa della mamma». I bambini, 150 alunni di scuole torinesi e della provincia, hanno vinto il premio svolgendo due temi che hanno per argomento l'affetto materno. Le madri, cinque della città e quattro della provincia, erano state premiate per la dedizione nell'educare i figli, attraverso sacrifici e difficoltà quotidiane.

La presenza di numerose autorità in data alla cerimonia un particolare risalto. Sono intervenuti il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il provveditore agli studi prof. Lama, l'assessore professoressa Tettamanzi ed il cavaliere del lavoro Ratti. In prima fila, un po' imbarazzate in questo rituale ufficiale, sedevano le madri, mentre i bambini, più a loro agio, gremivano allegramente la sala.

Il cav. Ratti ha illustrato il significato dell'iniziativa. «Noi che abbiamo avuto la ventura di dare vita e sostanza — ha affermato — a questa festa che vogliamo chiamare del cuore, siamo lieti di poter constatare che l'idea di sopprimere nella seconda domenica di maggio in modo incruento l'affetto e la gratitudine verso la propria mamma si sia estesa tanto da far ritenere che il governo accoglierà le nostre ripetute istanze per riconoscere questa giornata festa nazionale».

«Celebriamo la mamma — ha detto il prof. Lama — nei positivi valori educativi e sociali della società di oggi ed è giusto che questa manifestazione abbia un seguito con la scuola».

L'avv. Peyron ha ricordato infine che la cerimonia, di così schietto sapore familiare, si svolgeva in un'aula storica, quella in cui fu proclamato il Regno d'Italia. «Dobbiamo quindi ricordare — egli ha detto — ciò che hanno fatto tutte le mamme nel Risorgimento: le loro gioie e le loro attese». Anch'egli si è augurato che la «giornata della mamma» possa inclusa nel calendario delle feste nazionali.

La prof. Tettamanzi ha rivolto parole commosse ai presenti, agli uni per i temi semplici e sinceri, alle madri per la loro abnegazione «che non è un sacrificio, ma un faticoso cammino». Le autorità hanno poi consegnato i premi, cinquantamila lire e un pacco-dono alle madri, piccoli assegni, libri e dolciumi agli scolari. Alla lettura delle motivazioni qualche mamma salendo sulla tribuna della autorità si è sistemata le trecce. Sicura di sè, alte bianche e capelli a coda di cavallo, ha invece ricevuto i complimenti delle autorità la piccola Maria Ferrara, undicenne, di Rivoli, vincitrice del primo premio assoluto per il componimento. Per i bambini tutto è naturale, anche un premio per l'affetto verso la mamma.

La prof. Tettamanzi premia Maria Ferrara, di 11 anni

L'operaio accoltellato a Forno Canavese aveva un appuntamento con l'assassino

Le indagini sul delitto di Sant'Ambrogio - La perizia sui lembi di stoffa macchiati di sangue

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali di Salvatore Ciccia, l'operaio calabrese accoltellato venerdì in un capannone delle fonderie «Bieram» di Forno Canavese. Circa 500 persone seguivano il feretro; tra esse vi erano tutti i compagni di lavoro della vittima. Al termine della mesta cerimonia i carabinieri hanno ripreso le indagini sul misterioso delitto. Il loro lavoro non è facile per l'omertà che circonda il caso.

Sembrerebbe accertato che il Ciccia andò nel capannone per un appuntamento. Egli, che era quasi sempre l'ultimo a lasciare la mensa, l'altra sera si allontanò per primo. Sembrava avesse fretta. Poco dopo si incontrò col suo uccisore, che doveva conoscere assai bene. Fu accoltellato di sorpresa, poichè egli non fece in tempo a prendere il coltello che aveva in tasca, nè sono stato trovate tracce di colluttazione.

Ieri sera i carabinieri hanno fermato numerose altre persone. I sospetti si appuntano soprattutto su uno dei compagni di lavoro della vittima, il quale era entrato nella mensa poco dopo che il Ciccia era stato ucciso.

— La domenica non è stata giornata festiva per i carabinieri di Avigliana: agli ordini del tenente Sidano e del maresciallo Addo hanno continuato il lavoro intrapreso mercoledì mattina, quando fu scoperto [illegible] il vecchio operaio Federico Gallo, con la testa schiacciata da dodici colpi di pietra. Lo svolgimento delle indagini sembrò portare a una brillante conclusione due giorni fa quando furono fermati la moglie e uno dei figli della vittima. Contro i due non fu possibile raccogliere alcuna prova e dopo trenta ore di permanenza nelle carceri di Avigliana i due congiunti dell'uomo assassinato furono rimessati.

In seguito a tale provvedimento l'inchiesta dovette essere ripresa da capo. Ogni particolare del delitto venne accuratamente riesaminato. Nel cortile della casetta di via Giavone 3 (l'abitazione del Gallo) è stato trovato un bottone con attaccato un pezzettino di stoffa che pare sia di camicia da uomo. Sul lembo di stoffa, che si presume appartenga all'uomo che massacrò il Gallo, sono alcune macchie. L'esame del perito dirà se si tratta di sangue umano e se della stessa gruppo di quello del Gallo.

Numerose persone sono state interrogate ieri dai carabinieri: nessuna di esse sarebbe direttamente implicata nel crimine, ma i carabinieri vogliono con questo meticoloso lavoro ricostruire minuto per minuto come passò la notte questo misterioso individuo.

Una forte grandinata nel basso Canavese

Le grandinate di sabato e di ieri hanno fatto scendere il termometro ad una misura rarissimamente riscontrabile in questo periodo. La minima in città ha toccato i 10 gradi ed a Castello i 6,4; limiti che si registrano solitamente nel mese di febbraio.

La mattinata aveva fatto sperare, ieri, in un graduale ristabilimento delle condizioni meteorologiche. Invece nel pomeriggio si è scatenata un'acquazzone che in città ha avuto breve durata, ma nelle vicinanze ha recato preparativi di poco inferiori a quelle del temporale di sabato. In particolare le zone di Volpiano e di San Benigno, nel basso Canavese, sono state flagellate da una violenta grandinata. In alcuni punti i chicchi si sono accumulati in strati alti parecchi centimetri.

Ucciso dal fulmine durante il temporale

Un contadino di Barbania è stato ucciso dalla folgore durante il temporale di sabato. La vittima è il sessantenne Giovanni Bruna, abitante con la famiglia nella borgata Piana. Uscito nei campi verso le 16 era stato sorpreso dall'acquazzone ed aveva cercato riparo sotto un albero. Là è stato trovato, carbonizzato, soltanto in mezzata; nella mano destra stringeva ancora l'ombrello aperto. La notizia è stata portata a Barbania soltanto ieri.

Un'altra folgore è caduta su una casa della frazione Durandera di Vidracco abitata da due vecchie sorelle: Rosa Riva, di 81 anni, ed Enrichetta, di 74. Spaventate, le due donne sono scese nella stalla per rifugiarsi e là hanno trovato le loro due mucche morte: il fulmine le aveva uccise all'istante.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA, *Galleria d'Arte G. Godetto & C.*, via Po 4 piano 1°, telef. 510-116. Oggi alle ore 18.30 prosegue la vendita mobili, specchiere, quadri provenienti villa patrizia di Valenza Po e signorile alloggio di via Principe Amedeo. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

PER IL CORREDO NUZIALE e tutte le stoffe d'arredamento, la scelta più opportuna in prezzi, qualità e assortimenti, la fucina da *Arten*, vecchia Casa di Fducia in via *Arcoli* 8 ang. *Confienza* (vicino alla Stipel).

MOBILIFICIO O.M.A.P., 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 38.500. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 9 (cortile)

Imminente al CRISTALLO
PASSIONI, ODI, VIOLENZE.
IL GRANDE PECCATO
WILLIAM FAULKNER
YVES MONTAND
LEE REMICK
BRADFORD DILLMAN
RICHARD D. ZANUCK
DAVID O. SELZNICK

cine teatro ALCIONE
OGGI
WEE WILLIE HARRIS
il celebre «Uomo pantera» del film «Il mondo di notte» in un entusiasmante show presentato da
SERGIO PARLATO
i LONDON ROCK
William - Eddie - Antony
The Master Magician
MIRRO
THE ORIGINAL
DRAKOL
BALLETTO CANTINEL
sulla scheggia
Domani mi imbiocchereanno
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15 - 21.15

all'IDEAL
TRIONFA IL PIÙ GRANDE FILM DELLA STAGIONE
LA BATTAGLIA DI ALAMO
Spettacoli continuati con inizio ore 13 - 16.10 - 19 - 22.10
INGRESSO L. 400

MAFFEI
OGGI
MARIO FERRERO
presenta una nuova rivista di CLAUDIO ARGENTI
UN TORINESE 'GI NELLO SPAZIO
con
LIA GRIFI
PAOLA CERTINI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
MARIO MARCHETTI
KURT ZAMPI
LIDIA CARBONI
Riccardo Billington - Max Full
e le soubrettine dello
STAR TURIN BALLET
con
Frida Shiller e Gaby Sambo
Coreografie di Ferruccio Bini
Messa in scena di Mino Carilli
Musiche e direz. orchestra del maestro ANTONIO MELE
Regia di Mario Ferraro
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15 - 21.15

NAZIONALE
OGGI
IL CERCHIO ROSSO
di EDGARD WALLACE
con
KARL SAEBISCH
RENATE EWERT

STATUTO MASSIMO
ULTIMI DUE GIORNI del grande successo
IL FIGLIO DI GIUDA
Il film del il «OSCAR»
con
BURT LANCASTER
JEAN SIMMONS
in
TECHNICOLOR - SCOPE

FLOR '61 TORINO
Tutti al Valentino anche di sera
ORARIO 9 - 23
INGRESSO L. 300
RIDOTTI L. 150

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Santa Teresa 16 - TORINO
Telefono 512-854

ARLECCHINO DANZE
Ore 21.15
TRATTENIMENTO con
I ROBBY'S
e concorso di acrobatica
Organizzazione EDA

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Tel. 888-771
Ore 21.2
continua il successo de
I CASTELLANI

Hollywood Roof Garden
Da domani
HENGHEL GUALDI
Musicalità eccezionale show di
LUCIANO TAJOLI

San GIORGIO Ristorante
DANCING AL VALENTINO
Successo di
TONY STELLA
e dei suoi SOLISTI
Nuova sala sul Camino

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film originale, divertente
Quasi una truffa
Vera MILES - James MASON
George SANDERS
Produzione Paramount

CLUB FARO DANZE
DA DOMANI
GRAN BALLO ALL'AMERICANA
(Whisky a Gogo)
Impianti sonori di fama mondiale con diffusori «ELIPSON»
Orchestre - Concerti - Musiche di fama internazionale
TUTTI I GIORNI MATINEE - ORE 17 - SERA 21
SABATO E FESTIVI ORE 16.30 - SERA 21

Ufficio reclami

Il signor Pancho Curules di anni 34, rilegatore di libri, coniugato e padre di due figli, stava leggendo il giornale nella sua abitazione di via Cristobal Ingluhao 155, terzo piano, interno 4, scala B. Ad un tratto lesse una notizia che gli strappò un prolungato «oh» di meraviglia e di compiacimento: il governo del generalissimo Los Chrachios aveva istituito, a partire da quello stesso giorno, un grande Ufficio Reclami cui spetta continuato dalle 6 della mattina alle undici di sera: il nuovo organismo, ideato e voluto personalmente dal generalissimo, era a disposizione di tutti coloro che intendessero protestare per un disservizio o un'ingiustizia, anche minima, di cui si fosse reso responsabile lo Stato o, comunque, un ente pubblico; le proteste, si fondava, avrebbero avuto immediato accoglimento, schiere di funzionari e di impiegati specializzati erano pronti ad ascoltare con premura e cortesia i cittadini; ai quali — concludeva la lunga notizia pubblicata in rilievo al centro della prima pagina e sormontata da una fotografia del generalissimo dal volto rude ma benevolo e dalla pelata gloriosamente luccicante — il governo rivolgeva un caldo invito: essere aperti e sinceri, protestare senza paura, reclamare con fermezza, aver piena coscienza dei propri diritti e soprattutto guardare allo Stato non come ad un mostro invisibile e inavvicinabile, bensì come ad un padre sempre sollecito e pensoso del benessere dei figli, un padre in cui riporre ogni confidenza e fiducia. Alla notizia faceva seguito un breve commento redazionale: l'articolista non trovava aggettivi o superlativi degni dell'iniziativa e rilevava come l'istituzione dell'Ufficio Reclami smentisse categoricamente le vergognose calunnie di certa stampa estera che accusava il governo Los Chrachios di essere nemico della libertà.

«Ah, una bella iniziativa davvero!» esclamò Pancho Curules «voglio approfittarne subito». C'erano due cose che gli stavano sul gozzo, da mesi. Primo: lo spiacevole trattamento inflitto alla moglie quand'era stata ricoverata in ospedale per avere il secondo bambino: va bene che la mutua dei rilegatori di libri non poteva offrire alle partorienti una clinica di lusso, ma la poveretta era finita in una stanza che pareva una scatola piena di mosche dove nello spazio appena sufficiente per un letto ne avevano incastrati tre; il cibo era da caserma, nervose infermiere le maneggiavano il neonato come fosse un pupazzo di gomma e i medici, accigliati dietro le spesse lenti, la trattavano con durezza quasi avessero in mira un'educazione e non la consorte di un moderato ma onorato lavoratore. Secondo: la tassa dei cani; d'improvviso la tassa dei cani era stata quadruplicata col risultato che per le strade s'aggiravano molti sventurati animali abbandonati dai padroni; anche Pancho Curules aveva un vecchio Fido, ma per quanto alta fosse l'imposta non se ne sarebbe mai separato e avrebbe fatto qualunque sacrificio pur di pagarla; però non è giusto, egli pensava, qua si spillano i quattrini speculando sul sentimento.

Chiamò la moglie, la mise al corrente della faccenda, le annunciò che avrebbe fatto una visitina all'Ufficio Reclami: così, per togliersi una soddisfazione. «Fa' come vuoi» disse la moglie «sta' solo attento a non metterti in una grana». «Che grana?» fece lui «offrono finalmente la possibilità di un leale incontro fra l'umile cittadino e il potere... Perché dobbiamo essere sempre sospettosi?».

Indossò il suo vestito migliore e uscì. Appena uscito dal portone incontrò un amico che gli chiese «Dove vai?». Pancho gli parlò dell'Ufficio Reclami. L'altro fece una smorfia. «Lascia perdere» mormorò. «Ma è un nostro diritto reclamare» disse Pancho. «Lascia perdere, da' retta a me» mormorò ancora l'amico e prese congedo. Pancho proseguì. Era una bella giornata serena ed egli si sentiva di ottimo umore. Arrivò in piazza Generalì Feynochios, padre della patria, dove c'era il grandioso, immenso palazzo del governo, simile ad una fortezza. Si tolse il cappello, entrò, domandò dell'Ufficio Reclami. «Dodicesimo piano» gli disse un rigido usciere, vestito di verde e di oro. Il cittadino Curules fece per avvicinarsi all'ascensore, ma l'usciere lo prevenne «E' rotto. Si va per le scale». Non c'era molta gente che andasse all'Ufficio Reclami: alcuni, scoraggiati dalla prospettiva di farsi dodici piani a piedi, rinunciarono; altri, issarsi faticosamente per tre o quattro rampe, tornarono indietro: gli scalini erano alti, scomodi, sdrucciolevoli, a tratti mancava l'illuminazione. Pancho Curules era in testa ad un gruppo che si assottigliava sempre più e che egli, volontariosamente, cercava di animare. «Coraggio» diceva «ancora un piccolo sforzo e ci siamo... Sì, riconosco che è un po' scomodo, ma si tratta, certo, di una sistemazione del tutto provvisoria...».

Al nono piano cominciarono a trovare macerie, frammenti di gradini e pezzi di ringhiera. Sul pianerottolo del decimo piano si fermarono, allibiti. Non si poteva più salire. Le rampe dal decimo al dodicesimo piano erano crollate, c'era un gran vuoto sinistro e sonoro e lassù nel muro dove nel grigio-sudicio spiccava il segno bianco lasciato dalla scala si spalancava stranamente un uscio solenne, dagli stipiti bruni e tirati a lucido e dai cristalli opachi finemente lavorati: l'uscio era sormontato da una magnifica insegna, a caratteri neri su fondo avorio, che portava scritto «Ufficio Reclami». Pancho Curules e gli altri si guardarono in faccia. «Qui è avvenuto un disastro e sono morti lo sanno!» gridò Pancho «bisogna dare l'allarme!». «E' una faccenda che mi piace poco» disse un signore grasso e pallido «meglio tacere, fingere di non aver visto». «Ma che ragionamenti» esclamò Pancho «e lo spirito di solidarietà, il civismo, la fattiva collaborazione tra Stato e cittadino, dove li mettiamo?». Scese a precipizio, saltando i gradini a tre a tre. Arrivò nell'atrio ansimando e informò del crollo l'usciere. Questi non sembrò impressionato. Disse «Farò rapporto agli organi competenti». «Ecco, bravo» balbettò Pancho un po' smarrito di tanta indifferenza «è la scala dell'Ufficio Reclami... capirà... è importante... io ci tenevo... e come me ci tenevano molti altri cittadini...». L'usciere, terso e superbo, non disse nulla: il suo viso era impenetrabile. «Posso tornare domani?» chiese Pancho. «Se vuole» fu la risposta: e a passi lenti, da automa, l'uomo gallonato gli girò la schiena e rientrò nel suo agghiacciato.

La mattina dopo Pancho Curules cercò invano sul giornale notizia del crollo. «Forse hanno già riparato tutto» pensò; e tornò al palazzo del governo. C'era il solito usciere che lo avvertì «L'ascensore è rotto. Si va per le scale». Pancho domandò se si poteva arrivare all'Ufficio Reclami «Io non lo so» fece l'usciere «io mando gli organi competenti». Egli tagliò corto e salì. La scala era ancora più buia del giorno prima. S'accorse di essere solo: non c'erano che i suoi passi a risonare sugli antichi gradini di pietra, in un silenzio profondo. Al decimo piano la situazione era immutata: l'uscio dell'Ufficio Reclami era irraggiungibile: nessuno s'era preoccupato di rimuovere le macerie e di iniziare un'opera di puntellamento o di ricostruzione. Mentre era lì, perplesso, udì rumori e voci. Tese l'orecchio. Con sorpresa constatò che provenivano dal dodicesimo piano: ad un certo momento vide alcune ombre profilarsi, rapide, dietro la porta dell'Ufficio Reclami. e udì, distintamente, la risata di una donna. Gridò più volte «Ehi, voi!», ma senza risultato. Scese al pianterreno, affrontò l'usciere. «La scala è ancora interrotta!» esclamò. «Non so che farci» rispose l'altro con la sua espressione di ferrea «la cosa non è di mia competenza». «Ma c'è gente nell'ufficio!» disse Pancho. «Naturale» fece l'usciere «ci sono gli impiegati e i funzionari». «E come sono saliti?» «Dalla scala di servizio». Pancho si ricondò improvvisamente che il palazzo del governo aveva un'entrata secondaria in via Colonnello Pedebuchos. Esclamò «Che stupido non averci pensato prima!» e corse via. Sulla soglia del portone di via Colonnello Pedebuchos c'era un gendarme giovane, con l'elmetto e gli stivali e la faccia coperta di cicatrici: era armato e impennacchiato e ogni donna che passava, bella o brutta che fosse, la fissava insolentemente, mantenendo il cittadino Curules fece per infilarsi nel portone e il gendarme lo bloccò sciabolandolo per un braccio. «Non si può» disse «questa è l'ingresso del personale». «Ma io vado all'Ufficio Reclami» balbettò Pancho. «L'ingresso del pubblico è dall'altra parte, in piazza» disse il gendarme. «Va bene» ribattè con la massima gentilezza Pancho «ma dall'altra parte la scala è crollata... si sale sino al decimo piano e basta... e in più l'ascensore è rotto...». «Amico, se c'è qualcosa che non va» disse il gendarme masticando e sputando contro il muro «rivolgiti all'Ufficio Reclami: l'hanno istituito per questo». «Appunto!» gridò Pancho Curules «io voglio arrivarci! Ma non è possibile! Tutte le strade sono sbarrate!». Il gendarme smise di ruminare e lo fissò con occhio incattivito. «Amico» disse «se non sparisci subito, ti sbatto dentro. Non si viene sotto il palazzo del governo a fare casino, capito? Qua si lavora per il bene di tutti, i disturbatori non sono tollerati. Chiaro?» Pancho Curules tentò ancora di parlare, ma l'altro, con gesto significativo, posò la mano grossa e pelosa sull'enorme sfollagente che gli pendeva dal cinturone.

Pancho tornò a casa con la testa in fiamme. Si mise a letto e durante la notte, causa la febbre, fu tormentato da spaventosi incubi. Al mattino la moglie gli portò il giornale ed egli lesse questa notizia: «Il governo del generalissimo Los Chrachios ha deciso di chiudere definitivamente l'Ufficio Reclami. Nei due giorni in cui l'Ufficio è rimasto aperto, nessuno si è presentato agli sportelli: segno inequivocabile che tutti i cittadini sono contenti e che il governo gode della più incondizionata simpatia e della totale approvazione del popolo».

Ugo Buzzolan

Tre camerieri di Las Vegas avevano ordito un "kidnapping,,

Sventato un piano per rapire due dei figlioli di Liz Taylor

Il criminoso progetto è stato svelato alla polizia da uno degli autori - Costui (dice) si era commosso per la recente malattia dell'attrice - I suoi due complici ricercati - Sarebbe stato richiesto un riscatto di 310 milioni

Liz Taylor col marito Eddie Fisher e i figli Michael e Christopher

Nostro servizio particolare

Las Vegas, lunedì mattina.

La polizia di Las Vegas ha rivelato ieri i particolari di un sensazionale tentativo di rapimento di due figli dell'attrice Elizabeth Taylor, organizzato da tre camerieri di un lussuoso locale di questa città, definita la «capitale americana del gioco d'azzardo».

Il colpo (che già era stato progettato una prima volta due anni fa) doveva essere ritentato in questi giorni in occasione della prossima venuta a Las Vegas di Liz con i suoi figli per stare accanto al marito, il cantante Eddie Fisher, impegnato in una serie di spettacoli in un night-club.

Lo sceriffo Ralph Lamb ha dichiarato di essere stato avvicinato due giorni fa da un cameriere (il cui nome non è stato rivelato) che gli avrebbe fornito tutti i dettagli del tentativo di «kidnapping».

«Non potevo più mantenere il silenzio, — ha detto costui alla polizia. — Le recenti traversie passate dall'attrice, ed il coraggio da lei dimostrato in occasione della sua malattia, mi hanno spinto a rivolgermi a voi per sventare il tentativo di rapimento che i miei ex-compagni hanno in animo di condurre a termine entro questa settimana».

Una prima notizia del sensazionale progetto (che ha profondamente impressionato l'opinione pubblica americana, sensibilissima a fatti del genere dopo la tragica storia del figlio del trasvolatore dell'Atlantico Lindbergh) era giunta però già da diversi giorni alla polizia tramite un informatore. Questi aveva avvicinato un agente della squadra investigativa di Las Vegas, Jerry Browne, per raccontargli quanto aveva appreso negli ambienti della malavita. Il racconto a prima vista sembra così fantastico che la polizia non aveva voluto prestarvi fede, anche a causa di diverse incongruenze nel resoconto dell'informatore. Ma poi vi è stata la confessione del cameriere di cui si è detto.

E' stato così appreso che il rapimento di Liz coi tre figli dall'attrice sarebbe dovuto avvenire mentre essi si trovavano a passeggio con la bambinaia.

Liz — va rammentato — ha avuto tre figli dai suoi quattro matrimoni. Dal primo, contratto con Hilton, proprietario della più importante catena di alberghi negli Stati Uniti, ai era subito senza prole. L'attore inglese Michael Wilding (secondo marito) fu il padre di due figli: Michael, ora di otto anni, e Christopher Edward, di due anni più piccolo. Dal successivo matrimonio con il produttore Michel Todd, deceduto tragicamente in un incidente aereo, nacque Elizabeth Frances, una graziosa bambina che conta ora tre anni. Nessun figlio è nato finora dall'unione tra Liz Taylor e Eddie Fisher.

La polizia non ha specificato su quali dei tre figli dell'attrice si fossero appuntate le mire dei rapitori. Costoro già due anni fa — come si è detto — avevano elaborato il loro piano criminoso. A quel tempo l'attrice passava gran parte del proprio tempo libero dagli impegni cinematografici nel ranch «Paradise Valley» a sud di Las Vegas. Il colpo, allora progettato, andò a vuoto per un banale incidente di macchina, che mise fuori uso la automobile preparata dai rapitori per darsi velocemente alla fuga, una volta in possesso delle loro «prede». La macchina, una potente Ford col motore truccato, non potè essere sostituita in tempo.

I *kidnappers* avrebbero rilentato il colpo questa settimana e intendevano chiedere all'attrice un riscatto di mezzo milione di dollari, corrispondenti a circa 310 milioni di lire italiane. I bambini rapiti sarebbero stati condotti in un luogo sicuro e sottoposti ad ogni attenzione, nel timore che potessero ammalarsi. Lo stesso cameriere che ha reso la confessione ha insistito nell'assicurare che egli ed i suoi compagni non avevano comunque l'intenzione di «disfarsi delittuosamente del bottino vivente», anche nel caso che la famiglia Taylor, invece di versare la somma pattuita per il riscatto, si fosse rivolta alla polizia.

Egli ha poi fornito indicazioni che quanto prima dovrebbe consentire di arrestare almeno uno dei suoi «complici» che attualmente si troverebbe in California. L'altro componente il terzetto è invece sparito del tutto, avendo avidentemente fiutato vento infido.

La polizia comunque, ad evitare sorprese, ha disposto uno speciale servizio di sorveglianza in occasione del prossimo arrivo a Las Vegas dei figli di Liz Taylor. I tre bimbi, durante la loro permanenza a Las Vegas, saranno accompagnati continuamente da un *detective*.

a. p.

Una solenne cerimonia in San Pietro, durata quattro ore

Il Papa consacra 14 nuovi vescovi per le missioni d'Asia, Africa e America

Gran parte di essi sono africani e asiatici; sono quasi tutti fra i 40 e i 50 anni: il più giovane (34 anni) è il negro Ignazio Phakos - Fra di loro due italiani, i sacerdoti Gobbato, veneto, e Cuniberti di Mondovì Breo Il Pontefice saluta, nel suo discorso, l'ascesa dei Paesi ex-coloniali come un incentivo di pace e di benessere

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Il «fronte missionario» ha acquistato quattordici nuovi vescovi, consacrati da Giovanni XXIII ieri mattina, in San Pietro, nel corso di una lunga cerimonia, iniziatasi alle 8,30 e terminata quattro ore dopo. Radio Vaticano, nel commentare il gesto, paralizzante non nuovo, del Papa, ha detto che l'attività missionaria «non è un lusso, una espressione marginale nella vita della Chiesa, ma, se capirne, invece, l'intima natura». Essa ha successivamente spiegato: «In un'epoca così traumatizzata inquieta, dai problemi dei popoli affamati e depressi, l'attività missionaria acquista particolare significato e si impone con indilazionabile urgenza, anche per eliminare contrasti troppo stridenti e per avviare i popoli a una comprensione e convivenza più serena e pacifica. La più grande elemosina che occorre donare a tanti popoli, per colmare la più grave delle depressioni, è la consapevolezza, la certezza di un destino soprannaturale assegnato da Dio a tutti gli uomini, senza discriminazione di razza e di colore».

I quattordici nuovi vescovi sono in procinto di partire per le sedi loro assegnate, alcune in Africa, Birmania, Tanganyika, Kenya, India, Basutoland, Nigeria, Liberia e Colombia. Ma solo la parte in loro patria di origine corrisponde al settore dell'impiego, poichè tre di essi sono nativi della Cina, uno della Birmania, due dell'Italia, uno degli Stati Uniti, tre rispettivamente del Tanganyika, Basutoland e Kenya, uno dell'India, uno del Pakistan, ed i restanti due della Francia e dell'Irlanda.

I due italiani sono stati destinati in Birmania ed in Colombia: si tratta del sacerdote Giovanni Battista Gobbato, che Giovanni XXIII ha consacrato vescovo di Taunggyi, e del sacerdote Angelo Cuniberti, monsignore invece vicario apostolico di Florencia. Il primo ha 43 anni, è nato a Bernaglio della Battaglia nel Veneto, ed è stato per anni superiore della Missioni dipendenti dal Pontificio Istituto delle Missioni estere della regione birmana; il secondo ha quarant'anni, è nato a Mondovì-Breo in Piemonte e prima di essere preceduto dal Papa per la consacrazione episcopale, ricopriva l'ufficio di consultore della delegazione dell'Istituto Missioni della Consolata in Colombia.

Del Collegio cardinalizio erano presenti tre porpora-

Papa Giovanni XXIII consacra, con il Vangelo, un vescovo (Tel. e «Stampa Sera»)

ti, quelli che in ragione dell'ufficio e della vasta potevano meglio contribuire a dare maggiore risalto alla vastità di orizzonti che il cattolicismo ha raggiunto nel suo sforzo missionario: il cardinale Agagianian, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, originario del Caucaso, il cardinale africano Laurian Rugambwa ed il cardinale indiano Valeriano Gracias. Di settori speciali erano i membri del Corpo diplomatico, una delegazione ufficiale della Liberia, altre delegazioni di Paesi africani. Poco prima delle dieci è giunto nella basilica anche il fratello del Presidente degli Stati Uniti, Edward Kennedy, in compagnia della giovane consorte Joan: alla coppia sono stati assegnati due posti di particolare riguardo, accanto alla delegazione ufficiale liberiana.

Giovanni XXIII, che durante il lungo e complesso rito ha ricevuto dall'arcivescovo di New York, mons. Fulton Sheen, ormai noto come il «vescovo della televisione», e dal vicario apostolico di El Obeid, nel Sudan, mons. Edoardo Mason, in funzione di «consacranti», ha unto il capo e le mani dei vescovi missionari, ha consegnato loro le insegne pontificali e l'anello. Rimettendo a ciascuno il pastorale, ha detto: «Prendi il bastone dell'ufficio pastorale, perchè tu sia nel correggere i cuori pietosamente severo, giudicando senza ira, trattando con dolcezza gli animi degli uditori nel fomentare le virtù e non tralasciando l'ammonizione con calma e fermezza»; poi posando sulle loro spalle il libro dei Vangeli, ha aggiunto: «Prendi il Vangelo e va, predica al popolo che ti è stato affidato: Dio è potente per accrescerti la sua grazia».

Un fattore comune ai nuovi vescovi consacrati ieri è quello dell'età ancora giovanile: tra di essi soltanto l'americano si avvicina ai cinquanta anni, tutti gli altri sono prevalentemente tra la quarantina e la cinquantina, uno, l'africano mons. Ignazio Phakos, non ha ancora 34 anni e può senz'altro ritenersi tra i più giovani membri dell'episcopato cattolico in tutto il mondo.

In un discorso tenuto sul concludere della cerimonia, Giovanni XXIII ha dato particolare risalto alla vasta di giovinezza che numerosi Paesi rappresentati tra i neo-consacrati portano con sè: «Benedichiamo Iddio — diceva tra l'altro — per il fatto che l'accessione di questi popoli ai rapporti internazionali su più larga scala sia accolta da tutti gli uomini di questi e giudichiamo come un nobile incentivo al consolidamento delle comunità supernazionali posta a sommo servizio della cultura, del benessere spirituale e materiale, e della pace. Questa stessa constatazione dà perciò fisionomia caratteristica all'odierno incontro liturgico, come si direbbe, per un'affermazione di giovinezza.

«Ragioni di mestizia e tentazioni di scoraforia — ha proseguito il Papa — non mancano anche nel riguardare a questo movimento di energie destinate a consolidare le posizioni raggiunte e a volgersi a cooperazione schietta e pronta al ministero della santa Chiesa, perchè il beneficio della redenzione tocchi veramente tutti gli uomini, le famiglie, le istituzioni, i popoli. Ma dove c'è fervore di preghiera, armonia di voci e di opere, diffusione di quello spirito che unisce e supera i contrasti, la primavera continua, ivi la giovinezza si rinnova in perennità felice di conquista graduale e sicura. A questo sforzo di preghiera e di cooperazione sono invitati tutti i figli della Chiesa, del clero e del laicato».

Filippo Pucci

Il fratello di Kennedy e la moglie ricevuti in udienza privata da Giovanni XXIII

Edward Kennedy con la moglie dinanzi al Colosseo

Città del Vaticano, lun. matt.

Nel pomeriggio di ieri domenica tra le 18 e le 19,30, con un anticipo di un giorno rispetto alla data preannunziata, il Papa ha ricevuto in udienza privata Edward Kennedy, fratello del Presidente degli S. U. con la moglie Joan.

Il colloquio cordialissimo si è svolto nello studio privato del Pontefice. Accompagnavano l'avv. Kennedy, oltre la moglie, il giudice municipale di Boston Francis Morrissey, lo scrittore Philip Cordero e l'avv. Samuel Valenti di Boston tutti con le rispettive consorti, ed il conte Enrico Pietro Galeazzi, delegato speciale della commissione cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano e rappresentante in Roma dell'organizzazione americana dei «Cavalieri di Colombo».

Il Papa ha donato all'avvocato Kennedy la medaglia del pontificato ed alla moglie un rosario in madreperla.

f. p.

Il vice-presidente americano giunge oggi in visita a Roma

Atene, lunedì mattina.

Il vice presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, è giunto ieri in aereo ad Atene. Egli sta rientrando a Washington, reduce da un viaggio in vari paesi dell'Estremo Oriente e dell'Asia in genere.

Oggi a mezzogiorno riparte alla volta di Roma.

Città del Vaticano, lun. matt.

Nel pomeriggio di ieri domenica tra le 18 e le 19,30, con un anticipo di un giorno rispetto alla data preannunziata, il Papa ha ricevuto in udienza privata Edward Kennedy, fratello del Presidente degli S. U. con la moglie Joan.

Il colloquio cordialissimo si è svolto nello studio privato del Pontefice. Accompagnavano l'avv. Kennedy, oltre la moglie, il giudice municipale di Boston Francis Morrissey, lo scrittore Philip Cordero e l'avv. Samuel Valenti di Boston tutti con le rispettive consorti, ed il conte Enrico Pietro Galeazzi, delegato speciale della commissione cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano e rappresentante in Roma dell'organizzazione americana dei «Cavalieri di Colombo».

Il Papa ha donato all'avvocato Kennedy la medaglia del pontificato ed alla moglie un rosario in madreperla.

f. p.

Il vice-presidente americano giunge oggi in visita a Roma

Atene, lunedì mattina.

Il vice presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, è giunto ieri in aereo ad Atene. Egli sta rientrando a Washington, reduce da un viaggio in vari paesi dell'Estremo Oriente e dell'Asia in genere.

Oggi a mezzogiorno riparte alla volta di Roma.

Dilaga nel Sudan una epidemia di meningite

Khartoum, lunedì mattina.

Una grave epidemia di meningite cerebro-spinale che si sta rapidamente diffondendo, preoccupa le autorità sudanesi che hanno preso misure molto severe.

La radio di Omdourman ha annunciato che tutte le scuole saranno chiuse fino a nuovo ordine; così i cinema, i teatri e i caffè. Anche le partite di calcio sono state vietate.

Chiesta la condanna a morte di 44 persone in Turchia

Instanbul, lunedì mattina.

Il Pubblico ministero al processo contro Menderes e Bayar ha chiesto la pena di morte per quarantaquattro persone accusate di avere fatto fuoco sugli studenti che l'anno scorso manifestarono a Istanbul e ad Ankara contro il regime di Menderes.

Il processo, che dura da sette mesi, è stato istruito contro l'ex presidente della Repubblica Bayar, l'ex primo ministro Menderes, e membri del governo e del Parlamento, i quali devono rispondere di violazioni della Costituzione.

Spara contro il camionista che gli bloccava la strada

I colpi sono andati a vuoto

Catania, lunedì matt.

Un motoscooterista, tale Biagio Giuffrida, ha esploso ieri diversi colpi di pistola all'indirizzo di un camionista che gli bloccava la strada. L'incarico si era prodotto nella stretta via Pietro Micca, dopo le manovre del camion, pilotato dal ventisettenne Giuseppe Di Stefano. Inservoitosi, il Giuffrida è entrato nella propria abitazione (ubicata nella stessa strada) per armarsi di una pistola e ne è uscito esplodendo diversi colpi, andati fortunatamente a vuoto, all'indirizzo del camionista. Ne è seguita una colluttazione alla quale — secondo i primi accertamenti — pare abbiano partecipato da un lato il camionista, il fratello di questi Sebastiano ed il padre Mario, mentre dall'altra parte il «pistolero» era spalleggiato da due fratelli, Giovanni e Gaetano.

A conclusione dello scontro i Di Stefano sono stati costretti a ricorrere in ospedale per ferite giudicate guaribili fra 15 e 15 giorni. Indagini sono in corso da parte della polizia per accertare le responsabilità dei vari partecipanti allo scontro.

Venerdì notturni e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunzione a Plutone, sestile con Nettuno; Marte in quadrato a Nettuno. Intuizione e colpi di testa che conducono verso posizioni nuove. La sfera affettiva e quella degli spostamenti sembrano correre pericoli, ma solo in apparenza. Salute stabile. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - Lavoro: momenti di alti e bassi. Vi darete da fare per impostare le cose su una base più redditizia. *Vita affettiva:* agite con prudenza, ci sarà qualche scenata per incomprensioni di carattere sentimentale. Serenità verso sera. *Salute:* facilità ai bruciori di stomaco. Eliminate gli eccessi, sia nel bere che nel mangiare.

Toro - Lavoro: vi sposterete a viaggerete per prendere accordi sul futuro dei vostri affari. Decisioni importanti su cui potrete contare per una sistemazione buona e definitiva. *Vita affettiva:* nel campo affettivo e dei divertimenti, trovate di piacevole gusto. Serata migliore che la mattinata. *Salute:* facilità ai raffreddori, ma nulla di serio che minacci il buon funzionamento del vostro organismo.

Vergine - Lavoro: vantaggi da una circostanza che giungerà propizia per far valere i vostri meriti e dimostrare la vostra capacità. *Vita affettiva:* qualche ora di inquietudine per la vostra facilità di commenti personali che tendono al pettegolezzo. Agite con prudenza. *Salute:* buona in tutti i sensi. Energie ricuperate.

Previsioni per l'Ariete: giornata di facili successi in tutto quello che dovete fare, ma non dovrete contare troppo sulla primavera altrui. *Generali:* i problemi che vi preoccupano saranno risolti senza compromessi. Una presa di posizione troppo intransigente potrebbe nuocervi. *Amore:* tenete un contegno riservato e cercate di non cadere in trappola per le scaltrezze altrui. Affari lenti a svolgersi, però la vostra pazienza e costanza saranno premiate da una conclusione vantaggiosa. Lavorate con i vostri collaboratori: sarà bene unire l'astuzia per condurli ai vostri punti di vista. *Bilancio:* soddisfazioni tangibili dai parenti, amici e collaboratori. Tutte le discussioni finiranno bene. *Scorpione:* otterrete riparazione sincera da parte di alcuni individui che vi avevano intralciato negli interessi. *Sagittario:* nervia una rivincita rapida e lusinghiera negli affetti e sul lavoro. Salute instabile. *Acquario:* risolverete le cose con maniere radicali, intransigenti. Siete pronti e risoluti. Pesci: aspettoci propovvidenziali nella inattività. Invito serale da accettare.

Tommaso Palamidessi

UNA DIMOSTRAZIONE CHE VI CONVINCERÀ

è quella che sarà effettuata, con cucina a gas e lavatrice ARTHUR MARTIN, nei saloni interni del negozio V.A.L.L.E., via Botero 18, martedì 23 maggio p. v. alle ore 17.

In tale occasione saranno distribuiti alcuni graziosi omaggi.

Ditta V.A.L.L.E. - Concessionaria Ufficiale per Torino della Società ARTHUR MARTIN.

MESE DEL BAULE

AVOGADRO, via Po 55

Sconto ai dipendenti FIAT

Baule	L. 3.390
Baule	L. 4.700
Koffer	L. 5.500
Lumiera	L. 7.500

BORSE cuoio novità L. 790, vitello L. 895 - RAFIA L. 990, tessuto L. 490, lucertola L. 3900, coccodrillo L. 12.900 - VALIGIE L. 790, pergamena L. 1890, tessuto L. 2290, cuoio L. 3590 - GUANTI L. 290 in più - CINTURE L. 250 in più - PARURE L. 590 in più - SOTTO BRACCIO L. 390 in più - DIPLOMATICHE L. 990 in più - OMBRELLI misto L. 990, nylon L. 1390, manico argento L. 2190.

Per qualunque Vostro acquisto VISITATECI, i nostri magazzini Vi offrono il meglio al prezzo migliore.

CONSEGNA A DOMICILIO

MENTRE AUMENTA PER IL NAPOLI IL PERICOLO DELLA RETROCESSIONE

Il Torino (4-1 alla Lazio) verso la salvezza

Per la prima volta in questo campionato segnate 4 reti dai torinesi

La squadra granata s'impone con facilità dopo le emozioni per un goal di Franzini

Per il Torino hanno segnato Lancioni, Ferrini, Crippa e Mazzero - Calmo e molto preciso il giovane terzino Versolato - In settimana il centravanti inglese Baker firmerà il contratto con la squadra piemontese

Molino respinge sulla linea di porta un tiro di Danova: così è sfumato il quinto goal del Torino nell'incontro con la Lazio (Telefoto)

Vincere questa partita, anche per il Torino significa praticamente il raggiungimento della salvezza, è stato molto più difficile di quanto non dicesse la classifica della Lazio e di quanto non indichi ora il punteggio ottenuto dai torinesi. Sebbene schierata con il difensore in più, la squadra romana si è portata in vantaggio grazie ad una rete di Franzini, una strana segnatura in cui non si sa se ammirare maggiormente la prontezza con cui la mezz'ala ha scattato in porta e il di palo o la ingenuità della retroguardia granata che ha lasciato accuratamente smarcato l'insidioso avversario. Dato che, per suo conto, il Torino fino a quel minuto non era certo apparso irresistibile nel gioco di offesa e dato il nervosismo degli atleti di Santos per i quali un insuccesso avrebbe rappresentato un autentico disastro, dal goal di Franzini in poi si poteva prevedere fosse di marca per il Torino. Invece il pareggio ottenuto da Lancioni su calcio d'angolo ha avuto l'effetto di un colpo di vento che schiarisce l'orizzonte. La squadra ha preso a macinare meglio e nel secondo tempo il cato della Lazio, l'accorta regia di Cella, certo il migliore in campo, e la tenacia di tutti i granata hanno fatto da piedestallo alla più vistosa vittoria ottenuta dall'undici.

Il Torino non aveva mai realizzato quattro volte in una partita nell'attuale campionato. Per contro aveva concluso undici gare senza neppure mettere a segno un goal: il particolare statistico pone in risalto il valore del successo di ieri e, ammettiamolo francamente, sottolinea la pochezza della Lazio che si trascina con rassegnazione verso la serie B.

Per nulla rassegnati anche se con i nervi a fior di pelle erano invece i granata fin dalle prime battute della contesa. I bianco-azzurri romani avevano arretrato l'ala sinistra Prini a far da battitore libero; i torinesi si erano presentati con Cella in appoggio a Lancioni. Inoltre Bearzot, sebbene fosse mediano destro, si era spostato a controllare Franzini dato che nella sua zona non avrebbe avuto molto da fare appunto per l'assenza di Prini, o meglio della mezz'ala Morrone spostatosi al posto di Prini.

Mazzero era il primo ad impegnare Cei, poi la stessa Cei usciva con decisione su Tomeazzi mandandolo a terra. Nell'azione il portiere si è disinteressato del pallone badando soltanto a fermare l'avversario, tanto che ha sfiorato molto da vicino il rigore. L'arbitro ha sorvolato ed il gioco è continuato veloce. Cei aveva ancora da salvarsi su un tiro di Danova, quindi l'orizzonte si oscurava bruscamente per il Torino. Ventesimo minuto, Napoleoni abbandona la zona del centromediano e si spinge in avanti fino a distanza utile per tentare la puntata a rete. La pallonata del centrato di Janich è però respinta da Cella di testa. La sfera arriva a Franzini che effettua un mezzo giro su se stesso e con prontezza spedisce un raso terra a bersaglio.

Tra gli spettatori un senso di gelo metaforico si aggiunge al freddo autentico, della giornata quasi autunnale. E' però un periodo brevissimo, i tifosissimi del Torino» fanno piovere i loro incitamenti appassionati ed i granata si riprendono (fermerò soltanto e fantidioso il freddo meteorologico). I granata conservano stranamente Cella difensore volante (a difendere la sconfitta che si profila?) ma la squadra ben sorretta dal suo pubblico riprende ad attaccare. Bearzot, su punizione calciata da Ferrini, balza di testa e manda di poco al di sopra della traversa; poi su uno dei tanti calci d'angolo (alla fine saranno 14 contro la Lazio e tre soli contro il Torino) i granata pareggiano. Dalla bandierina Crippa fa spiovere un pallone in area. Lancioni si getta quasi in tuffo: l'uno a uno è raggiunto senza che Cei possa neppure accennare ad un intervento.

In due minuti della ripresa il Torino crea il goal della vittoria. Anche questa volta si parte da un'azione da fermi. Bearzot batte la punizione, interviene Tomeazzi di testa e serve Ferrini. Con la suola della scarpa il granata mette a segno. Il Torino passa ora a condurre come un dominatore. Al 12' Danova passato occasionalmente nel ruolo di mezz'ala e stranamente pronto ad effettuare il passaggio con altruismo immediato offre uno spunto prezioso a Crippa. L'ala stringe al centro e in diagonale realizza la più bella rete della giornata: palla che batte contro la faccia interna di un palo e si adagia in porta. A questo punto Carver manda decisamente Prini tra gli avanti. Il che per verità non serve molto alla traballante compagine romana, e i granata giocano con assoluta sicurezza. L'arbitro li premia sanzionando una rete su cui pesa il dubbio del fuori gioco. Bearzot aveva passato a Mazzero secondo noi appostato oltre i terzini e questi era stato prontissimo a segnare con una parabola ben dosata. I torinesi prima di scambiarsi le abituali congratulazioni hanno aspettato, un po' perplessi, la decisione del direttore di gara quindi sono stati ben felici di abbracciare il loro Mazzero che oltre al goal ha disputato una partita accorta, effettuando molti passaggi intelligenti e lavorando sodo sia in attacco che in difesa. Tutto sommato, nonostante le riserve per il possibile «fuori gioco», Mazzero ha meritato la soddisfazione-premio di una segnatura. Nelle ultime fasi di gara Molino, a portiere battuto, evitava alla Lazio il quinto dispiacere quando Danova, su splendida azione di Cella, aveva avuto modo di effettuare lo stop e calciare con precisione.

Se si eccettuano gli spunti di qualche giocatore non si può dire che la partita di ieri sia stata veramente bella. Nella Lazio, Rozzoni era in ombra, Prini poco convinto di dover lottare a fondo. La difesa è apparsa incerta specie nel secondo tempo. Sono piaciuti, in compenso, Morrone, il «vecchio» e sempre tenace Mariani e soprattutto Franzini.

Al Torino va dato il merito di aver primo di tutto controllato i nervi, poi di essere riuscito a migliorare il gioco col passare del tempo. La retroguardia, a parte l'infortunio del primo goal, è stata solida, guidata da quei combattenti generosi che sono Lancioni e Hamrin. Bravo anche il giovane terzino destro Versolato (o Versolatto? E' curioso il fatto che nessuno stanno «vento di Venaria» sappia bene come si scrive il suo cognome. Suo padre si firma con due t sola ma il fratello di suo padre con due, Versolatto. Comunque tanto vale adottare la grafia della carta d'identità del ragazzo). Il ventenne interista ha disputato la sua seconda partita tra i titolari, avendo esordito a Udine. Ha confermato ieri le sue doti di calma e di tempismo. Ha superato un logico periodo di disorientamento, quando, mancandogli l'ala da controllare, ha rischiato di prendere una posizione sbagliata ed è stato poi all'altezza del suo bravo compagno di linea Buzzacchera.

I goal pur il Torino, nonostante le quattro reti, riguardano l'attacco, ancora una volta poco incisivo e meglio poco autoritario. Mazzero comunque ha avuto felici spunti anche come regista e Ferrini ha reagito bene alla stanchezza. Da Tomeazzi si ha sempre l'impressione di poter pretendere di più. Il centravanti ha della classe, ma non regge con costanza allo sforzo. Pericolosi nel dribbling ma troppo personali Crippa e Danova. La prima linea, a due giornate dal termine, conferma insomma quanto si è detto fin dalla prima partita di campionato. Uno sfondatore inesistente.

Paolo Bertoldi

Formazioni a Torino

TORINO: Vieri; Versolatto, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Danova, Mazzero, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

LAZIO: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Napoleoni, Carosi; Mariani, Franzini, Rozzoni, Morrone, Prini.

ARBITRO: Genot, di Trieste.

SPETTATORI: 17 mila.

RETI: Franzini (L.) al 20', Lancioni (T.) al 38' del primo tempo; Ferrini (T.) al 5', Crippa (T.) al 21', Mazzero (T.) al 31' della ripresa.

Mercoledì a Roma l'Italia contro gli inglesi

Sei juventini convocati nella Nazionale azzurra

Sono Boniperti, Mora, Sivori, Sarti, Nicolè e Stacchini - Anche Bolchi, Buffon, Corso, Salvadore, Trebbi, Trapattoni, Brighenti e Lojacono tra i chiamati

ROMA, lunedì mattina.

La F.I.G.C. ha convocato ieri sera i seguenti 19 calciatori in vista del confronto che mercoledì opporrà l'Italia all'Inghilterra sul terreno dello Stadio Olimpico di Roma:

Cantalicti, Marchesi e Robotti (della Fiorentina);

Bolchi, Buffon e Corso (dell'Inter);

Boniperti, Mora, Nicolè, Sarti, Sivori e Stacchini (della Juventus);

Salvadore, Trapattoni e Trebbi (del Milan);

Cudicini, Lojacono e Losi (della Roma);

Brighenti (della Sampdoria).

Medico: prof. Davide Riva del Centro tecnico federale.

Massaggiatore: Tressoldi (del Milan).

La probabile formazione degli azzurri dovrebbe essere: Buffon; Losi (Robotti), Castaldini; Bolchi e Boniperti, Salvadore, Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori. Capra (Stacchini);

Rumani il c. t. Ferrari farà svolgere agli atleti italiani una partita leggera d'allenamento, dopodichè deciderà la formazione da mandare in campo contro gli inglesi.

Il pareggio degli inglesi

LISBONA, lunedì mattina.

Alla vigilia, nonostante le baldanzose dichiarazioni dei tecnici e della stampa portoghese, non molti fra quanti avevano la lieta ed ingiusta per lo stadio nazionale «Amaro avrebbe punito con un pareggio con l'Inghilterra. Invece, dopo la partita i tifosi lusitani avevano il viso lungo. Si erano visti infrangere il sogno più bello quando già pensavano al trionfo.

Uno a uno con l'Inghilterra, una squadra reduce da sei vittorie su altrettanti incontri (e con un bottino di quaranta goal) è un risultato più che onorevole. Ma i portoghesi sono convinti che la loro squadra si sia lasciata sfuggire una grande occasione. E forse non hanno torto.

Il Portogallo contava otto uomini del «Benfica», la squadra che attualmente (? «Rapid» e di Vienna si è qualificata per la finale della Coppa dei Campioni contro il Barcellona, ed era dunque avversaria tutt'altro che trascurabile.

Dell'Inghilterra si è detto. Va aggiunto che Bobby Charlton è stato il migliore dell'attacco e che i laterali e la difesa hanno svolto un lavoro encomiabile. Ma fatto nulla impressione la frequenza e l'efficienza con la quale i laterali Eckson e Flowers si

Il portiere Springett

inserivano nelle azioni offensive.

La prima sensazione del confronto è per la difesa inglese, ma Springett avverte il tiro di Agosa. Replica l'Inghilterra attaccando un corner al 6': Arnfield, avanzato, tira a Pereira para. Un minuto soltanto e Springett «che deve intervenire su un diagonale di José Augusto lanciato di testa da Agosa. Poi tira Eckson, ma il portiere portoghese para.

Su un angolo battuto da Coluna, sulla più di Hitt Cavem e devia di testa, sfiorando il palo. Poi una mischia di Coluna, su punizione, va alle di poco. Nell'intervallo il pubblico non cela la sua soddisfazione per l'andamento della partita. Si spera molto, e la speranza non viene delusa.

Al 12' dalla ripresa infatti, dopo un'altra punizione alta di Coluna e un bel tentativo di Santana, viene il goal portoghese. Hilario galoppa lungo la linea laterale sinistra e allunga a Cavem; l'ala è pronta a spedire al centro un pallone basso sul quale si avventa Springett, ma sulla traiettoria arriva con un fantastico balzo Agosa, e tocca in rete.

Immediata è la reazione inglese, Flowers spara rabbioso e Costa Pereira può solo respingere in qualche modo.

Adesso gli inglesi impazzano, ma pure senza molta lucidità. E passano al 27'. Lino ritarda Haynes in una mischia al limite dell'area. L'interno sinistro tocca la punizione a Flowers che la allunga, e il mediano spedisce in porta.

PORTOGALLO: Costa Pereira; Lino, Hilario; Mendes, Germano, Cruz; José Augusto, Santana, Agosa, Coluna, Cavem.

INGHILTERRA: Springett; Armfield, Mc Neil; Robson, Swan, Flowers; Douglas, Greaves, Smith, Haynes, Charlton.

ARBITRO: Nonito (Italia).

Prime decisioni nel torneo calcistico della serie C

Il Modena è già promosso in B

Importante successo del Casale che a cinque minuti dalla fine segna contro il Fanfulla la rete della vittoria (2-1) - I nerostellati si allontanano dal pericolo della retrocessione

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Quando Goriani a cinque minuti dalla fine, con un preciso colpo di testa, mise in rete il pallone della vittoria casalese contro il Fanfulla, la folla esplose in un uragano di applausi. Quel goal allontanava l'incubo della sconfitta che per lunghi tratti del secondo tempo si era profilata minacciosa ai danni della squadra nerostellata e rafforzava le sue speranze di salvezza.

Il Casale si era presentato in campo ben deciso a vincere ed aveva iniziato a grande andatura nonostante la pioggia torrenziale che rendeva assai ardua la fatica. In breve il Fanfulla venne rinserrato nella sua area e costretto ad un duro lavoro difensivo. L'attacco casalese organizzato dalle ariani dà prospettive future specie per merito dell'ala sinistra Santoni, il migliore del reparto, a delle mezze ali Rossi e Goriani che si prodigarono senza risparmio. La mediana compiva un eccellente gioco di sostegno sopratutto ad opera dell'infaticabile Route.

La squadra nerostellata ottenne un palo di angoli, impegnava il portiere bianconero in una difficile respinta di pugno (18'), mentre al 21' Vaccari lanciato a rete veniva trattenuto per un piede dal portiere Ercolani in area di rigore e fatto cadere, ma l'arbitro sorvolava sul fallo marcatissimo.

La prima rete del Casale veniva al 31' su rigore: Rossi in area era mandato a terra da due avversari e quella volta il direttore di gara concedeva il massimo punizione: Goriani realizzava con un tiro basso sulla sinistra. I nerostellati sfioravano ancora il successo al 36' con un tiro raso terra di Rossi deviato da Vaccari che Servidati fortunosamente salvava in corner. In generale le azioni dei nerostellati venivano ostacolate da un forte vento contrario che sfavoriva in gran parte il loro gioco. Il Fanfulla faceva capolino in area avversaria nell'ultimo quarto d'ora e al 18' un tiro di Chiumento sfiorava il palo.

Nel secondo tempo la situazione mutava di colpo. Il gioco di Santini non era più lucido come prima, Goriani si dedicava a compiti prevalentemente difensivi, tutta la squadra palesava sintomi di stanchezza e l'iniziativa passava al Fanfulla. Già al 5' Sala su centro di De Nardi si mangiava un goal che poteva dell'e fatto prima colpendo il palo, poi riprendendo e tirando sul portiere. Il gioco dei bianconeri di Lodi prendeva quota. Furono dei suoi assalti ora rapido incisivo e mobile in seria difficoltà la difesa casalese esposta ad opera di un indiavolato De Nardi; si giungeva così al pareggio. Al 18' su punizione tirata da Lorenzi, il pallone era raccolto da De Nardi spostato sulla sinistra che batteva Lemmonier con un tiro alto.

Il Casale reagiva con grande energia, ma la sua azione appariva confusa e disordinata e la difesa avversaria la poteva fronteggiare con sicurezza rilanciando minacciosamente i suoi uomini. Una mischia di Vaccari era deviata in corner (19') mentre un fallo marchiano in area ai danni di Bellini su punito con un calcio a due tempi. Il tiro conclusivo di Rossi fruttava un angolo. Al 37' colpo di testa di Goriani che colpiva l'incrocio dei pali.

La partita continuava così fra la trepidazione dei tifosi casalesi ormai rassegnati al pareggio, ma che pavoneggiano la sconfitta quando al 40' arrivava il goal della [illegible]. *Rotta un'azione dei bianconeri il pallone passava da Santoni a Goriani e da questi a Bellini che fuggiva lungo la linea di fondo e crossava. Goriani con un gran balzo colpiva di testa e metteva in rete.*

La pioggia caduta per gran parte della partita ha limitato l'afflusso ai soli popolari e qualche settore di tifosi, mentre in buon pubblico premiava le tribune. Per effetto della vittoria di ieri il Casale [illegible]

I modenesi anche se battuti a Piacenza (0-1) sono ormai sicuri di passare fra i cadetti

PIACENZA, lunedì mattina.

Un Modena irriconoscibile ha subito ieri una dura sconfitta da parte dei Piacenza, fanalino di coda del campionato. Nonostante questo fragoroso l'undici emiliano ha però ora un bel vantaggio in classifica da esser sicuro della promozione in B.

Solo i numerosi interventi del bravissimo Balanzini hanno potuto evitare al Modena l'umiliazione di un insuccesso più clamoroso. La rete biancorossa è stata segnata all'8' del primo tempo da Trapletti che ha ripreso un forte tiro di Massanti, respinto dal montante sinistro della porta modenese. Il Piacenza, agevolato nel primo tempo dal forte vento in favore, ha rinnovato gli attacchi senza peraltro riuscire a concludere. Al 43' un'azione Bassani-Trapletti e al 45' un forte tiro di Massanti, hanno richiesto autentiche acrobazie da parte di Balzarini. Nella ripresa la prevalenza dei locali si è concretata in alcuni pericolosi tiri di Massanti, Trapletti, Bossi e Gabbardi, tutti parati dal portiere modenese.

Ricordo l'incontro di sconfitto dell'Alcilia a Legnano per 5-3 e il pareggio casalingo del Varese, il Casale passa al quart'ultimo posto con punti in 4a compagnia del Pordenone, rafforzando notevolmente le sua probabilità di salvezza.

GIOVANNI FACCIOLI

CASALE: Lemmonier; Paolo, Muraili; Fanti, Turola, Reboschi; Bellini, Goriani, Vaccari, Rossi, Santoni.

FANFULLA: Servidati; Verga, Vitali; Lorenzi, Rossi, Ravani; De Nardi, Chiumento, Bernasconi, Sala, Brambilla.

Bolzano-Biellese 2-0

Bolzano, lunedì mattina.

Colta di sorpresa da due reti in apertura di partita, la Biellese ha cercato disperatamente nei primi 45 minuti di riequilibrare le sorti dell'incontro, ma lla poi ceduto della ripresa. Il Bolzano, infatti, era passato in vantaggio nel primo tempo grazie a due reti segnate al 10' e al 12' rispettivamente con Poliani e Buttoni, ma soprattutto con la complicità di un vento impetuoso.

Senza reti Sanremese-Pro Vercelli

Goals di Novi e Marchioro annullati per fuori gioco - Incidente a Tortonese

DAL nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Sanremese e Pro Vercelli hanno chiuso in parità un mediocre ma combattuto incontro e il risultato è equo, anche se i vercellesi al 45' del secondo tempo si sono visti annullare per un discutibile fuori gioco un goal di Marchioro. La Sanremese è scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata. L'allenatore Ventimiglia ha infatti fatto scrivere all'ala destra il giovanissimo chiesa (volanteroso ma non ancora maturo per la C), ha confermato De Marchi nel ruolo di terzino sinistro e al suo fianco ha inserito un altro giovane, Aloe.

Al 16' del primo tempo i sanremesi locali hanno perso il prezioso apporto di un elemento d'ordine ed esperienza qual è il capitano Tortonese che, vittima di uno stiramento, s'è spostato all'ala sinistra pressochè inutilizzato, e il loro gioco ne ha fortemente risentito.

La partita inizia con la Sanremese decisamente all'attacco e i bianchi vercellesi che adottano una tattica di copertura non le lasciano assolutamente spazio. Tortonese, Gallo e Novi impegnano Gallini in tanti parate. Al 18' Tortonese, scappando per uno stiramento, passa all'ala sinistra. Al 26' la Pro Vercelli si fa per la prima volta minacciosa: Cicchetti sferra un gran tiro da fuori area, Bertini respinge e poi blocca a terra la palla precedendo d'un soffio l'accorrente Marchioro. Al 29' Tortonese lancia Novi, che fugge e realizza, ma l'arbitro annulla per fuori gioco dello stesso Novi. Vana sono le giuste proteste dei locali, che fanno assembrare all'arbitro come il loro compagno sia stato chiuso in gioco da Rossi, che aveva toccato di testa la palla.

La ripresa vede ancora la Sanremese all'attacco, ma le migliori occasioni sono per la Pro Vercelli, insidiosissima nel contropiede. Al 10' Bertini è chiamato al lavoro da uno spiovente del terzino Rossi e al 19' minuto da un tiro di Dappiano. Al 27' lo stesso Dappiano raccoglie un pallone sfuggito a Bertini in uscita e calcia debolmente in porta. Sulla linea bianca Barbieri intercetta e alza in corner. La Sanremese si rende pericolosa con saloni e tiri di Gallo, Novi e Sal successivamente Tortonese, e potrebbe realizzare al 40' e al 41', ma prima Novi e poi Gallini vengono catapultati fallosamente in area. La Pro Vercelli segna al 43' con Marchioro, ma l'arbitro annulla per fuori gioco su sbandieramento del segnalinee e inutili sono le proteste dei piemontesi.

Prima della partita i dirigenti della Sanremese hanno consegnato all'allenatore Ventimiglia e al capitano Tortonese due medaglie d'oro offerte dagli sportivi.

g. b.

Savona-Pordenone 2-0

Savona, lunedì mattina.

Il primo goal i locali lo ottenevano al 39' del primo tempo su una mischia: Tagini usciva per afferrare la palla, ma non vi riusciva; sulla sfera si slanciava Parodi che la colpiva con la nuca deviandola nella rete incustodita.

Nella ripresa il Savona, dopo aver frenato l'offensiva degli antagonisti, si spingeva a sua volta in avanti bersagliando la rete avversaria con una serie di tiri che però finivano a lato. In una azione prima azione Parodi scattava in porta: il portiere era battuto, ma un terzino, sulla linea bianca, deviava la palla con la mano. L'arbitro Lombardini, di Firenze, non esitava a concedere al savonesi il calcio di rigore che Negri realizzava al 30'. Al 38' l'arbitro espelleva Volpi per un intervento falloso.

Il motociclista Hocking primo a Clermont Ferrand

Nostro servizio particolare

Clermont Ferrand, lunedì matt.

Il campione rhodesiano Gary Hocking e le moto giapponesi Honda hanno dominato ieri il Gran premio motociclistico di Francia, «bissando» il successo ottenuto la scorsa settimana a Horkenheim, in Germania.

I due italiani in gara nella «350», Tarquinio Provini e Silvio Grassetti, si sono dovuti accontentare rispettivamente del quinto e quinto posto.

La prova di apertura, riservata alle «125», è stata vinta dall'australiano Tom Phillipps, su Honda, che ha percorso i 12 giri del percorso (per una distanza totale di Km. 104,715) nel tempo di 52'41"4, alla media di Km. 112,838. Secondo si è piazzato il tedesco della Germania Orientale Ernst Degner (su MZ) a due decimi di secondo dal rhodesiano Gary Hocking, pure su Honda, in 54'02"8.

Phillipps e Degner hanno stabilito il nuovo record della pista in 4'12"6, alla media di 114,225 chilometri all'ora.

Phillipps si è poi imposto anche nella «250», battendo, nuovamente con una Honda, un agguerrito campo di concorrenti.

Il tempo del vincitore sull'anello di Clermont Ferrand, percorso quindici volte per complessivi 150,885 chilometri, è stato di una ora e due decimi di secondo, per una media di Km. 120,813.

A ridosso di Phillipps è giunto l'inglese Mike Hailwood (su Honda) in un'ora 30 secondi e cinque decimi. Le macchine giapponesi hanno conquistato pure il terzo posto con un'ottima gara disputata dal giapponese Takahashi, in 1 ora 1'2".

L'italiano Provini (Morini) è giunto quarto nel tempo di una ora 1'18"4, alla media di km. 118,868. L'altro italiano, Grassetti (su Benelli) si è classificato quinto.

Hocking, vincendo il Gran premio di Francia, ha consolidato la propria posizione in testa alla classifica mondiale per conduttori nella classe 500. Egli si è aggiudicato la gara pilotando una Mv-Agusta, con la quale ha girato in un'ora 4'26"8 alla media di km. 119,963, stabilendo un nuovo record della pista: 3'55"6 e 9/10, alla media di Km. 122,834. Al secondo posto è giunto l'inglese Hailwood (su Norton) in 1 ora 5'48"2.

JOSEPH BYMAN

Parliamo chiaramente: il "PHILISHAVE 800" non è il rasoio per coloro che vogliono risparmiare. E' piuttosto un rasoio per l'uomo che è sullo pretendere la qualità migliore! In altre parole non si tratta solo del rasoio meglio funzionante, ma incontestabilmente del migliore. Constaterete un grande progresso in questo rasoio, una grande differenza: LE TESTE SNODATE che reagiscono alla minima pressione, adattandosi automaticamente alla forma del viso.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: S.p.A. MELCHIONI - MILANO

A due giornate dal termine i campioni hanno due punti di vantaggio sull'Inter, il Milan è staccato

Trionfa la Juventus a Napoli: 4-0

I bianconeri applauditi dagli sportivi partenopei

Grande gioco di Sivori sul campo napoletano

La mezz'ala ha realizzato tre volte - Il quarto goal ottenuto da Boniperti su punizione - Un *penalty* di Tacchi respinto di piede da Vavassori - Leoncini ha giocato terzino - 70.000 spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

La vittoria riportata dalla Juventus a Napoli è di quelle che non danno adito a discussione alcuna. Lo dice il risultato, ma lo dice prima di tutto l'andamento del gioco. Fin dai primi minuti della partita si vide chiaro che nei confronti con l'avversario, i partenopei non avevano nulla da dire. Erano battuti in partenza, e battuti così risultarono all'arrivo.

A metà tempo la Juventus vinceva per 3 a 0, e i bianconeri avevano mancato con Stacchini prima e con Mora poi due belle occasioni di segnare. Una delle tre reti di quella prima parte dell'incontro erano state frutto di due prodezze personali di Sivori; una più bella dell'altra. La prima era stata ottenuta con una deviazione netta e precisa eseguita in piena corsa al momento di ricevere un passaggio da Boniperti, questo dopo una dozzina di minuti di gioco: un capolavoro di tempismo — un attimo che l'uomo avesse tardato, ed egli sarebbe stato abbattuto a terra dal poco complimentoso oppositore. La seconda rete era stata più bella ancora. Avuta la palla da Mora che si era portato sulla sinistra, Sivori aveva preso ad avanzare a serpentina, convergendo verso il centro aveva battuto un uomo sull'altro — una mezza dozzina in tutto — aveva attirato fuori della porta il portiere napoletano Bugatti, e aveva spedito in rete la palla con un tocco di sul cui non si sapeva se ammirare maggiormente la precisione o la scelta del tempo. Questo esattamente negli ultimi minuti del tempo. Due capolavori di gran pregio. Fra l'uno e l'altro di essi era venuto ad intercalarsi un tiro di Boniperti eseguito su calcio di punizione; un tiro che aveva sorvolato la barriera formata dai difensori partenopei e che aveva battuto Bugatti che era arrivato sì a toccare la palla con una mano, ma non a fermarne la traiettoria. I giocatori del Napoli protestarono insistentemente e anche violentemente nei riguardi dell'arbitro per questo secondo punto. Senza successo ed anche senza ragione bisogna dire, perchè il fallo che aveva dato luogo alla punizione non poteva essere che a un unico solo, cioè diretto, essendo esso stato causato da uno sgambetto di Costantini ai danni di Charles. Tre a zero alla metà del tempo era un risultato che voleva dire che la sorpresa riusciva per tre stagioni di seguito ai Napoli ai danni della Juventus, questa volta non riusciva più. Era la Juventus che si presentava come troppo forte, ed era il Napoli che appariva chiaramente come troppo debole: due fattori concomitanti.

Tre minuti dopo l'inizio della ripresa, il successo dei torinesi prendeva forme più rotonde ancora. Mentre il gioco stava ristagnando al centro del campo, in attesa che le due squadre si ridistendessero nello sforzo, improvvisamente un ripiego mandava la palla a finire nei piedi di Sivori. Questi scattava decisamente in avanti e nessuno si curava di inseguirlo in modo impegnativo. Con parecchi e svariati metri di vantaggio su tutti quanti, lo juventino giungeva solo davanti a Bugatti, che non lontana nemmeno l'uscita. Tiro a mezz'altezza, e il punto era segnato. Faceva quattro, di cui tre i tiri partiti dal piede dello stesso giocatore, Sivori.

Il gioco era fatto. Avrebbero potuto ed anche dovuto essere cinque i punti juventini, perchè, a parte quanto successo nel primo tempo, alcuni minuti dopo la quarta rete di Sivori, ma una avanzata portata da Sivori stesso e da Mora, e su di un centro alto di quest'ultimo, Nicolè veniva a trovarsi solo e senza impedimento alcuno davanti a Bugatti a mancava il bersaglio, dove pareva più facile segnare che sbagliare. La Juventus, ormai sicura, rallentava allora il ritmo e lasciava che l'avversario si sbizzarrisse in offensive che ai altro non riuscivano se non a dimostrare la sua incapacità e la sua impotenza.

Esattamente alla metà del tempo, su una di queste offensive, l'arbitro decretava un calcio di rigore contro i bianconeri per avere il loro centromediano Sarti toccato in palla con la mano in area, su centro dell'ala sinistra Maioli che era passato in quel momento sulla destra. Il fallo non era di una gravità estrema, e va ne era stato un altro a favore dei torinesi nel primo tempo, certamente più grave, che il giudice della gara non aveva rilevato. Comunque, nessuno elevava grandi proteste. Avanzava l'orlando Tacchi come esecutore. Il suo tiro basso incontrava il corpo del portiere Vavassori, che aveva istintivamente divaricato la gamba sinistra. La palla rimbalzava dalla gamba del portiere verso il centro del campo. Stava scritto che nemmeno con il concorso del rigore i partenopei dovessero salvare l'onore della giornata. Si vedova allora il presidente del Napoli, Lauro, che stava seduto su di una panchina al limite del campo tra i suoi amici, accennare ad un gran gesto di dispetto, alzarsi e poi andarsene stizzito. La sua dipartita veniva accompagnata e sottolineata da una forte e prolungata fischiata del pubblico al suo indirizzo ed a quello della squadra locale.

Il rimanente dell'incontro non aveva più storia. La Juventus non desiderava di meglio che condurre in porto il risultato così come esso stava, senza spingere a fondo ulteriormente, ed il Napoli, avvilito e mortificato, lasciava di fare qualche cosa che non riuscire ad impressionare nemmeno la difesa che gli stava di contro. La gara terminava fra gli applausi dei simpatizzanti juventini, piuttosto numerosi, ed i fischi ed i motteggi ironici e mordaci della folla napoletana rivolti alla propria squadra.

E' stata una partita più facile del previsto, per i bianconeri. All'ultimo momento, saputo del cambiamento di formazione della prima linea dei partenopei, essi avevano modificato l'allineamento della loro difesa, inserendo Leoncini a terzino al posto di Cervato, per far fronte al veloce Tacchi, portato sulla destra. Leoncini doveva sostenere senza danni la prova. Del Napoli non si sa proprio che cosa dire. Non è generoso infierire su un corpo ammalato. Il Napoli non ha gioco, non ha sostanza, per quanto parecchi critici dicano che esso si sia portato meglio in questa occasione che non in quelle che l'hanno ultimamente preceduta. I suoi uomini sono quasi tutti fuori forma. Rotondi e ben pasciuti, essi appaiono pesanti, lenti, grevi, privi di slancio e di convinzione in se stessi. Tanto che la prova della giornata, prima di essere altro, è stata, come la dimostrazione di una grande, di una rilevante differenza di classe tra i giocatori dell'una compagine e quelli dell'altra.

Un furioso temporale si era scatenato sulla città nel vivo della notte. Di modo che l'aria non era più afosa, ma al pomeriggio il cielo era diventato completamente sereno ed il campo si presentava come in condizioni più che discrete. Circa settantamila persone gremivano gli spalti e, date le circostanze in cui esso si è svolto, nessun incidente degno di rilievo ha turbato l'andamento dell'incontro. Napoli è in questo momento una città sportivamente sconsolata.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Leoncini; Boniperti, Bertl, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Misitano; Costantini, Mialich, Girardo; Tacchi, Posio, Di Giacomo, Gratton, Maioli.

Reti: Sivori (J.) al 10', Boniperti (J.) al 38' su punizione, Sivori (J.) al 45' del 1° tempo; Sivori (J.) al 1' del 2° tempo.

* Il dilettante torinese Bruno Giorza ha vinto ieri, staccando la gara ciclistica di Monteu da Po, alla quale partecipavano anche Drago, Zarbetto, Zilioli. La media è stata di Km. 41,030.

Pronta smentita a una falsa voce

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. j.) Soltanto alla fine della partita tra Juventus e Napoli si è saputo un episodio sconcertante che non ha avuto conseguenze o riflessi spiacevoli per la pronta sportività dimostrata dai protagonisti toccati da una sanzione disciplinare.

Alla vigilia della trasferta dei campioni sul terreno napoletano era giunta alla Federazione Calcio una lettera firmata in cui si denunciava un fatto di estrema gravità: l'attaccante Sivori avrebbe ceduto alle pressioni di elementi interessati alla malversazione del Napoli, accomandandosi a non infierire contro gli avversari. Il massimo ente calcistico ha trasmesso senz'altro la scritta all'avv. Angelini, presidente della Commissione di controllo, per le indagini del caso.

Con la tre reti realizzate a Fuorigrotta e soprattutto con il suo gioco scintillante che ha avuto un peso decisivo nella vittoria dei bianconeri, Sivori ha dissipato con i fatti ogni dubbio sulla sua onestà sportiva. Alla vigilia della convocazione in maglia azzurra dove l'attimo del mark ancora un punto di forza della squadra, l'episodio merita di essere riportato.

Nella Lega professionale

32 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE	RETI
Juventus	46	23	70
Inter	44	23	71
Milan	42	23	65
Sampdoria	38	23	47
Roma	37	23	57
Fiorentina	37	23	48
Padova	34	23	44
Catania	34	23	49
Bologna	33	23	50
Atalanta	33	23	39
Spal	29	23	38
Lanerossi	26	23	38
Torino	27	23	32
Udinese	27	23	32
Bari	26	23	30
Napoli	25	23	30
Lecco	25	23	30
Lazio	18	23	20

35 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE	RETI
Ore Mant.	48	24	44
Venezia	45	24	38
Palermo	43	24	42
Reggiana	42	24	42
Messina	39	24	39
Simmenth.	37	24	39
Pro Patria	37	24	41
Alessandr.	37	24	41
Prato	37	24	39
Sambened.	37	24	37
Catanzaro	36	24	49
Como	34	24	43
Siena (*)	33	24	44
Brescia	32	24	44
Parma	32	24	44
Novara	32	24	39
Triestina	32	24	39
Verona	31	24	42
Foggia	29	24	37
Marzotto	28	24	39

(*) Penalizzata di 2 punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

1-0 Atalanta-Lanerossi	1
1-0 Bari-Sampdoria	1
3-3 Bologna-Fiorentina	x
1-1 Milan-Lecco	x
0-4 Napoli-Juventus	2
2-1 Padova-Catania	1
2-2 Roma-Inter	x
4-1 Torino-Lazio	1
0-0 Udinese-Spal	x
0-3 Genoa-Palermo	2
0-0 Prato-Messina	x
3-0 Torres-Livorno	1
0-2 L'Aquila-Trapani	2
Foggia-Marzotto	4-1
Genoa-Palermo	0-0
Novara-Pro Patria	1-0
Due Mantova-Brescia	3-0
Parma-Verona	0-1
Prato-Messina	0-0
Reggiana-Catanzaro	2-0
Sambenedett.-Triestina	1-0
Simmenthal-Como	3-1
Venezia-Alessandria	1-0

Scheda di domenica prossima

Alessandria - Reggiana; Brescia-Genoa; Catanzaro-Foggia Inc.: Como-Venezia; Marzotto-Siena; Messina-Parma; Palermo - Prato; Samben. - U. Mantova; Triestina - Novara; Verona - Pro Patria; Vicenza - Bolzano; Livorno - Cagliari; Reggina - Cosenza. Riserve: Pisa-Arconatese; V. S. Pesaro-U. Ascoli.

Nella Lega semiprofessionale

32 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE	RETI
Modena	42	23	43
Ivrea	37	23	49
Rozzano	37	23	42
Saronno	36	23	39
Pavullo	35	23	42
Savona	35	23	45
Spezia	33	23	36
Pro Vere.	33	23	32
Moniese	32	23	44
Sanremese	31	23	27
Cremonese	31	23	27
Legnano	30	23	29
Tirano	30	23	25
Pordenone	29	23	33
Casale	29	23	23
Varese	28	23	29
Entella	26	23	27
Piacenza	25	23	18

32 Serie D - Girone A

RISULTATI: *Bertkeun-Cuneo 3-1; *Imperia-Empoli 2-1; *Massese-Casle Folli 1-0; *Meverse-Finale L. (sosp.); *Pietrasanta - Sanglovannese 9-0; *Pontedera-Sammargheritl. 3-1; *Rapallo-Chieri 1-1; Sestr. P.-Asti 3-0; Sestri L.-Canale 4-0.

CLASSIFICA: Empoli p. 47; Imperia 35; Rapallo 29; Bertchena 27; Pietrasanta 26; Casale Folli 22; Asti, Cuneo, Finale L., Sanglovannese, Sestri L. e Pontedera 21; Massese 20; Sammargheritese e Sestrese P. 18; Novese 17; Chieri 20; Canale 15. Finale L. e Novese una partita in meno.

Serie D - Girone B

RISULTATI: *Falck Arcore-Trinese 4-2; *Gallaratese-Magenta 2-0; *Inverunese-Ausa 1-1; *Ivrea-Saffe 1-1; Lilion S. V.-Vigevano 3-1; Trevigliese-*Pro Sesto 3-2; *Rescaldinese-Crema 3-1; *Seregno - Solbiatese 1-0; *Sondrio-Falck Vobarno 3-0.

CLASSIFICA: Ivrea p. 47; Rescaldinese 42; Trinese, Gallaratese e Sondrio 37; Inverunese 36; Trevigliese 35; Falck Vobarno e Falck Arcore 33; Saffe 31; Vigevano e Seregno 30; Lilion S. V. 29; Ausa 27; Solbiatese 26; Magenta 23; Crema e Pro Sesto 20.

RISULTATI	
Bolzano-Biellese	2-0
Casale-Fanfulla	3-1
Legnano-Entella	3-0
Piacenza-Modena	1-0
Sanremese-Pro Vercelli	0-0
Savona-Pordenone	2-0
Spezia-Cremonese	0-0
Treviso-Mestrina	2-0
Varese-Suronan	0-0

La parata di piede di Vavassori in occasione del penalty calciato da Tacchi (Tel.)

Deludono i rossoneri

Il Milan a S. Siro pareggia (1-1) contro il Lecco

MILANO lunedì mattina.

Giocata con un clima autunnale (scrosci di pioggia all'inizio e folate di vento freddo sino alla fine) la partita ha visto di fronte due squadre diversamente orientate, il Milan dedito al palleggio minuto, anche nell'intento di impostare tecnicamente la manovra, il Lecco votato alla lotta e ricco di slancio e di vitalità. E se gli ospiti hanno risentito, all'attacco, dell'assenza del « pilota » Albadini, i rossoneri sono rimasti presto con Altafini scoppiante per una continua al giocatore siniestro, capitato dopo appena otto minuti di gioco.

Nella ripresa i rossoneri, spostato Varnazza al centro, con Altafini all'estrema destra, ed avanzato spesso Liedholm (sostituito come mediano destro da David), hanno ritrovato personalità e mordente, anche per il migliore apporto di Rancon ed il leggero calo degli avversari. I risultati non si sono fatti attendere: difatti al 4' su lungo centro di David ha ricevuto pronta Rancon a spallare in rete di testa, sorprendendo l'ottimo Bruschini, che pur toccando il pallone, non poteva impedire il goal. Il Lecco pareggiava al 30' con Gilardoni durante una mischia.

MILAN — Ghezzi; Maldini, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Varnazza, David, Altafini, Rivera, Rancon.

LECCO — Bruschini; Fusco, Cardarelli; Gotti, Tasinato, Dusioni; Savioni, Galbiati, Clerici, Arienti, Gilardoni.

Incontro vivace alla presenza di ottantamila spettatori

L'Inter domina all'Olimpico una Roma disorganizzata: 2 a 0

Buon primo tempo dei nerazzurri che segnano con Bolchi - Rete di Morbello nella ripresa - Pali colpiti dai giallorossi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Non ci è voluto molto a capire che per la Roma non c'era niente da fare. Due reti, una per tempo, hanno ribadito la superiorità dell'Inter, che dal resto era apparsa evidente già fin dalle prime battute dell'incontro. Una squadra che creava un gioco sempre nuovo, fitto di manovra, agile, svelta, tecnicamente robusto, sempre ispirato. Dall'altra non c'era che la volontà ammirevole di un nucleo di uomini irrimediabilmente disorganizzati, lasciati con troppo cinico all'attacco, incapaci di uscire dalla rete difensiva avversaria, ma tenaci nella lotta, pronti nella reazione, mai rassegnati.

Questo giudizio va, naturalmente, oltre il punteggio e semplicemente riassume l'andamento del gioco dal punto di vista tecnico e tattico. La Roma ha avuto, particolarmente nella ripresa, alcune occasioni di segnare ed avrebbe potuto magari acciuffare lo svantaggio, ma l'Inter, che dopo la seconda rete aveva rallentato il ritmo e che non è venuta mai a trovarsi in difficoltà, se messo alla frusta non avrebbe certo trovato nei reparti arretrati un ostacolo insormontabile. Alla Roma è mancata quella piccola cosa che è il gioco, sono mancati per quanto gioco i punti di appoggio, è mancato il regista, è mancata una idea che indicasse quale traccia seguire la squadra, è mancato un ordine tattico che tenesse uniti i giocatori nello svolgimento della loro manovra. Diverse azioni sono fallite per errori banali, chi ritardava e chi anticipava, se un giocatore si spostava la sua zona restava vuota, gli spostamenti non seguivano un meccanismo prestabilito e nessuno costituiva la logica di una manovra in svolgimento, ma erano casuali, ognuno faceva di testa propria senza che i compagni sapessero nulla del movimento che si verificava nella scacchiera.

Da ciò, uno spreco di forze enorme, senza la possibilità di ricaricare un utile. Nel primo tempo solamente due sono stati i tiri che hanno minacciato Buffon; il primo, una frecciata di Ghiggia dal limite dell'area di rigore nei primi minuti, quando le due squadre erano ancora sullo 0 a 0, abilmente parata dal portiere nerazzurro; il secondo, su una punizione battuta da Lojacono a filo della traversa e che diede l'impressione del goal inevitabile. Magnifico tiro quest'ultimo, forse l'unica cosa bella di Lojacono in tutta la partita.

L'Inter è andata in vantaggio al 18° minuto su una azione sboccata sulla destra dell'attacco nerazzurro. Morbello, che nel suo giravagare continuo si era venuto a trovare nella zona opposta dell'attacco, passava corto a Corso, che aveva seguito il movimento. Quest'ultimo giocatore si trovava in questo momento preso l'angolo alto dell'area di rigore e immediatamente mandava raso terra al centro, dove era in attesa Bolchi. Senza indugio, il laterale nerazzurro sferrava un tiro basso in direzione della rete. Cudicini si buttava in tuffo cercando di intercettare, la palla gli rimbalzava sulla mano sinistra protesa e entrava in porta. Il goal poteva dare l'illusione di un infortunio di Cudicini, ma in verità il tiro era di eccezionale potenza, azzeccato improvvisamente e diretto proprio nell'angolo basso, quasi a filo del montante.

Per tutto il primo tempo si è visto, almeno per quanto ci riguarda, una delle migliori Inter dell'annata, con quelle sequenze di attacchi che tengono sempre in tensione l'avversario, ben registrato nei ranghi e non una fluidità di manovra che toglieva alla formula del contrattacco ogni aspetto irritante. Ballerl era battitore libero, i terzini seguivano di conseguenza le loro mirome avversarie quando si spostavano nella zona opposta, ma questi spostamenti avvenivano quasi inavvertitamente, la squadra non si disuniva, non denunciava alcuna frattura, lavorano compatta e ordinata senza che mai un avversario trovasse il momento propizio e la zona invitante per un'azione a fondo. Dopo il primo goal di Bolchi noi non abbiamo avuto più alcun dubbio sulla fatale vittoria nerazzurra, il destino della partita si è perso irrimediabilmente segnato.

Bisogna ricordare il grande lavoro svolto da Bicicli, un lavoro addirittura massacrante, il contributo generoso e fattivo di Morbello e quello meno vibrante ma più fine e più tecnico di Corso, la grande spambola di Lindskog, che però ne ha risentito nella ripresa, e l'opera limitata ma decisiva di Buffon, magico portiere in giornata di grazia. Questa Inter travolgente non l'abbiamo più ritrovata nella ripresa, ma è da rilevare che il secondo goal, segnato subito nei primi minuti, non era certamente fatto per eccitarla alla lotta. La squadra nerazzurra ètrè infatti i reni in barca, la consistente copertura del suo reparto può forse mascherare qualche sintomo di stanchezza, ma il resto il gioco offerto dalla Roma in questa seconda fase non ha potuto certo far mutare idea agli osservatori.

Prima del secondo goal dei milanesi la Roma ebbe in due fasi successive la possibilità di segnare in seguito a due calci di punizione battuti da Lojacono a circa trenta metri dal goal. Nel primo, al 4', la palla sfuggita a Buffon, il quale prontamente gittatosi in tuffo potrà recuperarla a quattro dita dalla linea bianca; nel secondo, la palla finiva sullo spigolo alto della porta destra di Buffon, ma il pericolo che ne derivava svaniva in seguito ad un fallo sul portiere. Sprecate da queste due occasioni banalmente mancate, la Roma sferrò una serie di attacchi. Sembrava avere il pareggio a portata di mano. Un'azione partita da Lojacono era continuata da Menichelli che passava a Manfredini (in piena area, ad una decina di metri dalla porta. Manfredini non riuscì a controllare subito la palla, la ricercò fra i piedi febbrilmente, perdette l'occasione. Lindskog si impadronì della sfera ed effettuò un lancio lungo a Morbello, all'estrema destra. Tutta la difesa della Roma era proiettata a rincalzare l'attacco. Morbello avanzò, Cervati cercò di affrontarlo titubante, Morbello lo fece lo aggirò, provenne l'uscita di Cudicini e spedì in rete. Accadeva il 18', la partita era praticamente decisa.

Quello che avvenne dopo non poteva più mutare la situazione. La Roma si accasò in un gioco irruente e regolato che non poteva assolutamente la ferrea difesa nerazzurra. Lojacono, Ghiggia, Schiaffino, Manfredini denunciarono i loro limiti. Giuliano, che ha giocato ecletticamente a destra, restò sempre in linea con gli avanti, mandando al centro alcuni pericoli pallonl, ma proprio non c'era più niente da fare. L'Inter giocava ormai al piccolo trotto, attenta alle marcature, salva in tutti i settori della squadra. Al 33', un tiro di Manfredini a portiere battuto finiva sullo stesso montante. Il vide la palla percorrere a velocità non eccessiva quei sette od otto metri che dividevano Buffon, troppo avanzato, dalla porta, e in folle resto per un momento senza fiato, sembrava che la sfera dovesse finire in rete; ma quando essa rimbalzò sul palo si capì che per i battuti non c'era ammeno misericordia.

Ettore Berra

Il goal di Bolchi per l'Inter a Roma: Cudicini tenta invano la parata (Telefoto)

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Panetta, Losi, Giuliano; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Menichelli.

INTER: Buffon; Pischi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Mascalaito, Corso, Morbello.

ARBITRO: Gamberotta di Genova.

Spettatori: 80 mila circa.

5 minuti di pugilato tra giocatori di rugby

NAPOLI, lunedì mattina.

Un grave incidente ha reso drammatica la partita di rugby — disputatasi ieri a Napoli — tra le squadre della « Fiamma Oro Padova », valida per il girone finale del massimo torneo italiano.

Al 19' del secondo tempo il giocatore Sguario (della Fiamma Oro) ha colpito con il calcio il napoletano Bodi, già a terra dopo un'azione di gioco. Alla reazione di Bodi, ha fatto seguito un violento pugilato tra gli atleti in campo, pugilato che è durato per circa cinque minuti ed al quale ha posto termine le forze pubbliche.

L'arbitro ha poi sospeso di non aver richiesto l'intervento della polizia mentre la « Fiamma » da parte sua, ha pronunciato un ricorso alla Cog.

Il confronto si è concluso con il successo dei padovani per 5-3.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 272.483.898

Col. vinc.: 1-1-X; X-2-1; 2-1-X; X-X-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	28	3	L. 4.697.000
Con 12 punti	859	85	L. 158.500

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-2; X-1; X-X; 1-2; 1-2

Ecco il dettaglio della sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Lombardia (G. Siro, gal.)	1. Vitesi	2. Pierantoni
Pr. M. Savello (Capannelle gal.)	1. Madora	2. Fleur de Lys
Premio Tiziano (Mirlina, trotto)	1. Anghiari	2. Pripet
Pr. Boccaccio (Agnano, trotto)	1. Meticcia	2. Briciolina
Pr. Teresa (Arcoveggio, trotto)	1. Filiberta	2. Ernio
Pr. della Perla (Montebello, tr.)	1. Ovaro	2. Aut-Aut

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	—
Con 11 punti	61	6	L. 189.038
Con 10 punti	1007	44	L. 11.284

SERIE B: ancora da designare la terza squadra promossa mentre aumenta la lotta in coda

Venezia e Ozo Mantova in serie A

UN PREZIOSO SUCCESSO PER LA SQUADRA PIEMONTESE

Mentani decide nella ripresa (1-0) l'acceso confronto Novara-Pro Patria

Novanta minuti combattuti e ricchi di scontri - Sono stati espulsi Miazza e Maltinti - Un prodigioso intervento del portiere ospite Provasi

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì matt.

Al ventiduesimo minuto della ripresa, la partita Novara-Pro Patria si è inasprita, è diventata battaglia senza quartiere tra uomini decisi a superarsi esclusivamente sul piano del vigore fisico. La folla si è agolata a sfogare il proprio malumore un po' su tutto: con l'arbitro che tentennava troppo, con i giocatori lombardi che si battevano accanitamente (chissà perchè, si chiedevano i tifosi del Novara, dimenticando che è un dovere per ogni atleta impegnare ogni energia in ogni partita, contro qualunque avversario), con i propri calciatori che si prodigavano senza costrutto, con l'allenatore Facchini, reo forse di non aver saputo trasformare undici ragazzi di buona volontà in altrettanti... Silvori.

Ventidueesimo minuto della ripresa. Il Novara continua a premere con affanno e disordine (Balza, dove sei?) quando Danina ha un lampo ispirato: allunga al volo verso destra dove Monaino si è messo in corsa. L'ala non indugia e piazza verso l'area bustese un pallone a mezza altezza. Sulla palla si fa il portiere Provasi, mentre il medio-centro Zagano [illegible] fiancheggiare l'azione del compagno. I due [illegible] un attimo di incertezza, fatale: Mentani, che era giunto di soppiatto alle spalle di Zagano, s'intrufola, allunga una gamba e con l'esterno del piede, quasi accarezzandolo, devia la sfera nel sacco.

Con questa rete gli azzurri piemontesi eviteranno probabilmente la retrocessione in serie C. La situazione, nel fondo della classifica, si è fatta cantica, ma proprio i due punti che l'intuito, la testardaggine, l'astuzia di Mentani hanno procurato ieri al Novara, contribuiranno forse a mantenerlo in B.

La contesa tra bustesi e novaresi è stata costellata di episodi duri, di scontri violenti, giocata senza fronzoli. L'arbitro l'ha, bene o male, tenuta in pugno sino alla fine, ma al 34' della ripresa ha dovuto espellere la mezz'ala blu-cerchiata Maltinti ed il terzino piemontese Miazza, che sulla linea laterale del campo s'erano scambiati schiaffi e pedate.

La Pro Patria ha messo in mostra piacevoli scambi tra gli avanti, dei quali eccellono, in questo momento, l'ala sinistra Pagani (più della Spal?), e l'interno Maltinti, un giocatore dotato di ottimo tiro, che calcia in modo esemplare i corner e le punizioni, che impposta e [illegible] la manovra dei compagni di reparto. Il Novara è apparso forse migliore di quello visto ultimamente, ma più disordinato. L'assenza di Balza — a riposo per un dolore a una gamba — ha costretto Zoho a un lavoro eminentemente difensivo, privando così la squadra novarese di un propulsore insteancabile delle azioni a centro campo.

Il quarto d'ora iniziale della gara vede gli attacchi azzurri ben contenuti dalla difesa lombarda. La retroguardia piemontese, invece, appare sovente in difficoltà di fronte alle puntate bustesi, ed è costretta sol volta in «angolo» nel volgere di sedici minuti. Al 25' il Novara costruisce la più bella trama dell'incontro. Dopo una rimessa laterale, Sanna raccoglie il pallone e da sinistra lo centra verso l'area: irrompe in corsa, a non più di otto metri dalla rete dalla Pro Patria, Manzino, il cui tiro violentissimo è deviato in calcio d'angolo da Provasi, con un guizzo disperato a mezz'aria, un intervento assolutamente sensazionale.

Ancora Provasi di scena al 37' per respingere un tiro di punizione di Sanna. Al 41' grosso rischio per il Novara dopo un'azione di calcio d'angolo, con Lena fuori porta, Villiri su Calloni calcia a bersaglio, ma la sfera è respinta sulla linea dal goi dal piede puntiglioso di Zanatti.

La ripresa si apre con due successive puntate novaresi (tiri a lato di Testa e Donina) cui fa seguito una discesa di Miazza, sventata a pochi metri dalla rete dal terzino sinistro bustese. Maltinti si fa applaudire al 5' con un'improvvisa sventola «tagliata» da fuori area, poi è ancora Provasi a raccogliere ovazioni, deviando con un gran balzo un preciso spiovente di Testa. Sul corner Montani scatta e colpisce con la fronte la palla, [illegible]dela a sbattere sullo spigolo del palo, poi, sullo slancio, si scontra con il portierino lombardo che accusa l'urto e resta a terra per tre minuti.

Al 16' il Novara sfiora il gol con un tiro debole di Montani (in mischia) che inganna Provasi, passandogli sotto il petto; sulla linea bianca è però piazzato Amadeo che rinvia lontano. Un grosso errore di Berasconi al 22' (solo di fronte a Lena calcia alto) poi la espulsione di Maltinti e Miazza e il punto di Montani.

Il finale coreano e accanito vede Lena parare molto bene un tiro ravvicinato del centro avanti Calloni Giampiero (30') e Montani, un minuto appresso, sfuggire a Zagano e tirare a lato dopo avere invitato all'uscita Provasi. Nei minuti conclusivi il centravanti della Pro Patria devia una «punizione» di Crespi mezzo metro a lato della rete novarese e proprio allo scadere del tempo un calcio d'angolo di Donina obbliga i difensori blu-cerchiati a una serie di respinte affannose per allontanare la palla dalla loro area di rigore.

Giuseppe Barletti

NOVARA: Lena; Zanetti, Miazza; Testa, Udovicich, Testa; Manzino, Sanna, Montani, Donina, Biasiotti.

PRO PATRIA: Provasi; Anzolin, Tacchiardi; Rondanini, Zagano, Crespi; Bernasconi, Calloni V., Calloni G., Maltinti, Pagani.

ARBITRO: D'Agostini.

Montani ha segnato il gol decisivo a Novara

Due goals di Uzzecchini in Mantova-Brescia: 2-0

MANTOVA, lunedì mattina.

Un Uzzecchini veramente entusiasmante ha assicurato il risultato per la sua squadra nei primi dieci minuti di gioco. Per il resto la partita non ha detto altro. Si è visto un Brescia animoso ed incontinente gettarsi disperatamente al contrattacco ma non riuscire a passare contro un Mantova che, stimoli pago, ha badato a difendere il risultato mettendo al lavoro la sua affiatata ed attenta difesa. Mai infatti la porta mantovana ha corso seri pericoli: sono stati gli azzurri soli a trovarsi in difficoltà per il contrapposto degli uomini di punta biancorossi. Tra l'altro un segnalatore ha fatto annullare, dopo che l'arbitro l'aveva convalidata, una terza rete regolarissima di Uzzecchini.

Il Mantova è passato al quarto minuto di gioco: sfruttando un lungo lancio di Tarabbia, Uzzecchini sgusciava con un preciso spiovente il portiere ospitante incontro, mettendo in rete di precisione. Cinque minuti dopo lo stesso Uzzecchini sfruttava un malinteso tra Brotto e Ferrari e impossessatosi del pallone in scorrevolezza in gol di pesante difficoltà.

In conclusione, un «derby» forse poco tecnico ma combattutissimo dalla l'importanza della posta in palio. Il Mantova, infatti, con la vittoria odierna si è assicurata la promozione in serie A e al termine dell'incontro gli esultanti tifosi biancorossi hanno invaso pacificamente il terreno di gioco portando in trionfo l'allenatore Fabbri e i giocatori. In quattro anni il Mantova è passato dalla quarta serie alla massima divisione.

Die Mantova: Negri; Margarini, Gerini; Tarabbia, Cancian, Longhi; Simoni, Del Negro, Uzzecchini, Giammarinaro, Bergamaschi.

Brescia: Brotto; Facenzi, Di Bari; Sanko, Martini, Ventura; Favalli, Rizzolini, Cella, Turra, Vigni.

Arbitro: Letta, di Udine.

Gli sciabolatori magiari vincono a La Spezia

La Spezia, lunedì mattina.

Nell'incontro internazionale di sciabola fra le rappresentative d'Italia, Ungheria e Polonia, svoltosi ieri a La Spezia, netta vittoria dei magiari, apparsi indubbiamente i più preparati.

Ecco il dettaglio: Ungheria batte Polonia 10 a 6; Polonia batte Italia 5 a 5 (stoccate 63 a 57); Ungheria batte Italia 9 a 7.

Davies vola a m. 4,83: «mondiale» nel salto con l'asta

BOULDER, lunedì mattina.

L'americano George Davies di 20 anni, studente del secondo anno all'Università di Stato di Oklahoma, ha battuto ieri sera il primato mondiale del salto con l'asta con m. 4,83. Davies, che è dell'Arizona, ha conseguito questo eccezionale risultato nel corso della riunione di atletica leggera degli «Otto» a Boulder, riunione così chiamata perchè riunisce gli atleti di otto Università del centro degli Stati Uniti.

Davies ha superato i 4,83 al terzo tentativo. Nelle prime due prove, egli ha sbagliato nettamente; alla terza ha sferrato l'asta, che ha vibrato per qualche secondo ma non è caduta. Il precedente record appartenente a Don Bragg, pure americano, che il 2 luglio 1960 a Palo Alto aveva superato 4,80.

I neroverdi in trionfo a fine partita

L'Alessandria battuta a Venezia: 0-1

Uscita di Notarnicola su Raffin in Venezia-Alessandria

Applausi ai piemontesi, autori d'una brillante prova - Rete di De Paoli

Venezia, lunedì mattina.

Sembrava che l'incontro di ieri a S. Elena dovesse ormai concludersi sullo 0 a 0 quando, a 7' dal termine, De Paoli, l'attaccante neroverde che più aveva sbagliato mancando le migliori occasioni per il Venezia, segnava la rete della vittoria. L'azione era partita da Tasconi, che aveva appoggiato su Raffin. Il quale, senza molta convinzione, aveva allungato in avanti. L'azione pareva ormai conclusa quando arrivava in velocità il centravanti neroverde che con una perentoria sampata spediva il pallone alle spalle del sorpreso Notarnicola.

Sino ad allora l'incontro era stato equilibrato, soprattutto come pericoli corsi. Il Venezia aveva tuttavia marcato una certa superiorità come volume di gioco, superiorità che però non aveva portato a nulla di concreto, soprattutto per l'imprecisione degli attaccanti neroverdi nella conclusione. Dal canto suo l'Alessandria aveva accettato battaglia aperta, senza tuttavia scoprirsi eccessivamente alle spalle, ma non mancando di farsi pericolosa all'attacco.

Nella ripresa, dopo un tiro di Frascoli deviato da Raffin e parato da Notarnicola, al 12', Tilli al 22' sfugge ad Ardizzon, avanza e crossa al centro dove Fanello a due passi dalla rete si vede sottrarre la sfera da Carantini. Al 36' infine la rete decisiva già descritta. Al fischio di chiusura una marea di tifosi si riversa sul campo acclamando il Venezia che ritorna in Serie A dopo undici anni.

Bel gioco e sfortuna dei rossoblù a Marassi

Bean colpisce tre volte il palo e il Palermo pareggia (0-0) a Genova

La squadra ligure protagonista di un buon finale di campionato, mentre si sistema la direzione della società - Anzolin e De Bellis i migliori fra gli ospiti

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La fortuna del Palermo si chiama il palo, o meglio i tre pali che Bean ha colpito durante la grande offensiva condotta in forze dalla squadra rossoblù. Un gioco disorganizzato, farraginoso, ma vibrante, deciso, veloce. Niente da fare: ostinatamente ma sorretta sul libro del destino che i palermitani dovessero [illegible] indenni da questa trasferta in terra ligure, e il risultato è rimasto così bloccato sullo zero a zero. Pareggio però che non deve trarre in inganno, perchè la partita è stata a tratti anche bella, piacevole e interessante. I rossoblù hanno ormai ritrovato la giusta cadenza della manovra. Ieri hanno tardato un po' a prendere il passo in mezzo ai rodini dell'incontro, quindi hanno iniziato a piena velocità, concludendo la fatica in crescendo.

Rimane solo da rimpiangere il fatto che il risveglio del Genoa sia venuto troppo tardi, quando il campionato è verso la fine e la sua classifica non ha più nulla da dire. Però è necessario egualmente constatare quanto miglioramento, come è doveroso l'elogio al modesto allenatore signor Rosso, che, raccolto in pesante crisi di fiducia tasciatogli da Frossi, ha saputo ridare fiducia ai giocatori portandoli ad un ottimo stato di forma. Niente tattiche difficili, il gioco per il gioco, sia pure con la prudente copertura di Occhetta come mezz'ala arretrata. Ma Bean ha finalmente qualcuno che lo può aiutare, Frignani [illegible] rimane abbandonato, Marmiroli, alla disperata, si adatta al ruolo di aiutare i compagni più avanzati. In difesa c'è qualche squilibrio e alcuni giallorossi cruzano sovente gual al bravo Galluzzi, ma si tratta di difetti facilmente eliminabili.

In breve: un [illegible] che chiude il campionato (questo triste campionato per i rossoblù in bellezza, quasi come promessa per la fortuna di domani. Ormai la direzione è stata ristretta; in settimana i vecchi e i nuovi dirigenti si riuniranno per nominare le cariche sociali. Come in passato non ci sarà un presidente, ma un consiglio di presidenza formato da tre o da cinque industriali a parità di responsabilità e di comando. Fra questi ci sarà il giovane Rinaldo Piaggio, il che significa una continuità di guida. Piaggio prima della partita ha detto: «Faremo tutto il possibile per ridare fortuna al nostro vecchio Genoa. Stiamo cercando un allenatore e con lui continueremo gli acquisti. La prossima stagione dovrà essere quella della rinascita: quella del nostro ritorno in serie A». Una promessa e un impegno.

Torniamo alla gara e parliamo un po' del Palermo, di questa squadra tuttora in lizza per la promozione. I siciliani fondano le loro speranze sulla difesa. Ieri Anzolin, De Bellis e compagni sono stati un po' favoriti dalla sorte, ma bisogna dire che hanno fatto il loro dovere. Quando per un infortunio di gioco il centromediano Benedetti dolente lasciare a Ferri il suo posto, l'impianto arretrato della squadra ha avuto una sbandatella, ma Benedetti non ha lasciato il campo, è rimasto, sia pure con campioni meno impegnativi, e prestare la sua opera per costruire l'argine protettivo agli assalti avversari. Il risultato è noto. Qui abbiamo visto un De Bellis veramente malinconico, un giocatore tecnico e tempista, un terzino sano. Obbedientе all'ordinare di controllare il suo avversario, non disdegna nel contempo di spostarsi a volte all'attacco con passaggi precisi. Un vero esempio di difensore moderno. Anzolin (il tuo si stanno interessando, a quanto pare, l'Inter e la Sampdoria e il prezzo, che ha già raggiunto cento milioni, è destinato ancora a salire) ha avuto lavoro difficile ieri, ha sbrigato tutto con disinvoltura forse eccessiva, e a tratti è stato anche aiutato dalla sorte. Un portiere fortunato? Lo vorrebbero tutti.

La cronaca del primo tempo può [illegible] limitata a poche righe: nervoso [illegible], un po' di confusione e un certo equilibrio di azioni. Niente di entusiasmante. Nella ripresa i liguri hanno stretto d'assedio l'area degli ospiti, il dominio del rossoblù è stato pressochè costante. Al 5' il primo palo: azione veloce Pigué-Frignani, passaggio a Bean, che a mezzo volo tenta il goal, la palla supera Anzolin ma è respinta dalla traversa. Confusione a piovere. Al 16' l'azione si ripete. Frignani-Pigué-Bean, tiro secco. Potrebbe essere goal, ma la palla batte sotto la traversa e torna in gioco. Poco dopo i tifosi genoani gridano al «rigore», perchè Occhetta è malamente fermato in area, ma il genoano tenta egualmente il tiro e l'arbitro De Marchi non interviene.

Al 23' terzo palo: calcio d'angolo tirato da Frignani a Bean, che con effetto inganna Anzolin. Sempre la traversa respinge. E' proprio destino che il Palermo non debba perdere. Ai siciliani rimane la speranza della promozione, ai liguri l'orgoglio di aver tenuto in soggezione la tanto quotata e temuta avversaria.

Giulio Accatino

GENOA: Galluzzi; Corradi, Bruno; Baveni, Carlini, Piqué; Marmiroli, Pantaleoni, Bean, Occhetta, Frignani.

PALERMO: Anzolin; De Bellis, Sereni; Ferri, Benedetti, Malavasi; Alicata, Mocca, Fantini, Bernini, Marchi.

ARBITRO: De Marchi.

Vittoria di Rio Marin a Milano

Milano, lunedì mattina.

La presenza del favoritissimo Rio Martin, offerta alla quota irrisoria di uno contro quattro ha ridotto a cinque i concorrenti del Premio Emilio Turati di galoppo (1.600 metri, 7 milioni di lire). Il cinque anni della scuderia Mantova, assunto subito il comando della corsa ha tenuto con sicurezza la posizione fin sul traguardo, dopo avere respinto con facilità l'attacco di Biancale. Ordine d'arrivo: 1. Rio Marin (kg. 57,50, S. Parravani), della scuderia Mantova; 2. Biancale (kg. 52, C. Pearson); 3. Gioviano (kg. 57,50, I. Gabrielli); 4. London Bridge (kg. 57, R. Ranzoni); 5. Hellappopin. Una lunghezza e mezzo, corta testa, 2 lunghezze. Tot. V. 10; P. 11-13; A. 34; D. 59.

Direzione centrale - Ristrutturata Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo. Pelli. Tolef. 531-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10 16-18.30

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/21350 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le arbitrariamente computate per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi compaiati in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Volendo che determinati rivenditori ignoti ai lettori possano utilizzare il nostro servizio annetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa o..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono cacciarne il vitto presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassiario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AZIENDA artigiana cerasai per affidare manutenzione costruzione stampi trasformazione materiale metallico. Scrivere a Pubblicità Stampa 3255 — Torino. A39267

COMPRESSORE ingrassatore amministrazione, rappresentanza ritirate, acquistasi. Telefonare [illegible]. A39627

MAGAZZINI, deposito, capannoni, mq. 6000, in locali chiusi e custoditi, disponibili subito. Merello Tommaso, telefono 280-310. A39405

VENDO pantografo Rembrandt adattissimo ritratti figure 300 x 400. Telef. 383-442.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ARTIGIANO eseguisce lavori di rivestimento e di isolamento idraulico. Telefonare 233-404. A39283

CAPOMASTRO eseguo restauri e piccole costruzioni. Telefonare al 758-536.

CROMATURA, ricramo, nichelini, lucidatura moderna, accurata lavoro. Telefonare 264-073. A42486

DECORATORI specializzati carta lavabile eseguono lavori. Fabiola Torino e provincia. Richiedete preventivi telefonando 521-918. 432

PARETI [illegible] pulite con sabbiatrice capitanerie Alpine. Provvedete in tempo. Telefonare 21-430. 22674

PAVIMENTAZIONI, pianerottoiati, lucidatura cancellerie palchetti, modifiche alloggi, decorazioni. Tel. 30-513.

RIMODERNAMENTE restauro decorazione ville, alberghi, alloggi, negozi. Specialità rivestimento giardini vecchie scale ed pavimenti linoleumplastici. Telefonare 270-687. A41807

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI si paga ora a impiegati, lavoratori, pensionati, dovete avere la casa, mobilarvi, anche piccola, mutui ipotecari su alloggi e stipendi [illegible] rateali. Premuda, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 537-649

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCREDIT, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONARE 883-882, 885-882. 718

A.A.A. IFIMA concede prestiti a lavoratori, impiegati, operai, residenti Piemonte Valle Aosta, Rateazione quinquennale. Mercanti 18, tel. 40-[illegible]. 22

A 1.700.000 trattabili privato vende bar moderno illuminazione, via Saluzzo 26. [illegible]

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti (impiegati, pensionati, lavoratori, artigiani, esercenti, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 8, tel. 683-201.

ABBIAMO commerciabile dinamica, possibilità trasferimento, cedesi 750.000. Piazzetta Garibaldi 5. 362

ABBIAMO dinamica lavorazione, 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi causa impegni. Piazzetta, Garibaldi 5. 362

ACCONCIATURE, sovrapposizione signorile adiacenze piazza Statuto. Telefonare 767 737. A 60748

ACQUISTEREI da privato bar o trattoria, zona 10.000.000. Telef. 874.98.

AFFIDASI gerenza latteria bar avviatissima semicentrale. Riva, via Massena 1. 103

AFFIDASI gerenza macelleria bovina avviatissima e ombra, via Cavour 217.

AFFIGASI gerenza macelleria bovina avviatissima 200.000 cauzione 80.000 mensili. Riva, via Massini 1. 362

ALBERGHETTO centrale 15 camere, ristorante, cedesi, compreso stabile, 16 milioni. Cabelli, via Cimarosa 2.

AMICO, consiglieri, ore libanti, vicino Torino, fortuna sicura, cedo causa pensione oppure cambio cucina, terreno, bestiame e Pubblicità Stampa 8225 — Torino A.

ARGIOCCASIONE cedesi pettinatrice ben avviata (sita nuova sistemazione generale. Telefonare 50-645, ore pasti.

ATTENZIONE. Bambinaia pediatra anziana, alloggio, 2.500.000, altro Torino, favore 270 kg. farina, 3.500.000. Possino, Sant'Anselmo 17. 504

AVVENZIONE! Cedesi ferreria mezzi chirurgiche avviatissima. Tel. 572-943, 607-450. A40638

AUTORIMESSA cedo, 150 [illegible], 20 auto, zona residenziale. Telef. 772-496.

AVVIATISSIMA lavoro plastica casalinghi sportivi borrelets, 30 operai, cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino».

AVVIATISSIMO bar superaffollati, autotelefono, tutte le bevande, cedesi ulteriormente. Telef. 532-894. A40909

AZIENDA centralissima ingrosso cartoleria ottimo giro d'affari dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino». A38397

BAR ristorante, piazza Repubblica 61, 50 (60) coperti, 2.500.000, all'aeroporto offresi 100.000 mila metri quadri coltivabili, comodissimo gerenza. Prior, Lanzo 28. 446

BARBIERE avviatissimo causa partenza cedesi Rivalenzi Serrati, via Garessio n. Torino. A41860

BORDIGHERA, causa salute vendesi, affittasi avviatissima pensione, ultima posizione. Informazioni telefonare Torino 370-950, mattino. A42605

CAFFE' superattrezzato barriera Milano, licenza 45.000 giornaliere, vendiamo causa malattia. [illegible], Gabetti, Giulio Cesare 82. 405

CARLINGHI conservatissimi cedesi piccolo commercio. 2.500.000 più merce. Telefonare 70-885. A40582

CAUSA malattia cedesi negozio via Pri, recentissima piazza Castello. Telefono 41-726. A-40934

CAUSA salute cedesi bottiglieria trattoria tutti permessi alcolici superalcolici, televisione, riscaldamento, posizione centrale. Telef. 372-528. A42015

CEDESI caffè avviatissimo zona grande sviluppo permesso con alloggio. Telefonare 868-834 A41881

CEDESI, causa malattia, ottima cartoleria centrale. Ricchissimi 3.500.000. Telefonare 272-813. A39963

CEDESI avviatissima bona avviata, clientela affezionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0217 — Torino». A41447

CEDESI negozio casalinghi, posizione ottima, avviatissimo. Telefonare 21-231.

CEDESI ottima latteria gelateria via Massini 32, Sarigliano. Motivi familiari, 1.500.000 trattabili. 24174

CEDESI pasticceria 2.200.000 cedesi alloggio. Telefonare 762-516 A40572

CEDESI tabaccheria con alloggio 250 mila. Telefonare 661-606. A41138

CEDESI 850.000 più fissi vivi, maglierie biancherie indumenti lavoro, corso stabilito, zona nuova apertura. Da Milano 37. A42354

CEDO commercialità reparto salumeria, zona centralissima Desideri, piazza San Carlo 16-5, Genova. 24240

CEDO negozio salumeria ottima commercialissima cedo anche causa malattia. Telefonare 587-275. A41827

CEDO ottima latteria avviatissima, ottimo avviamento, S. Rita. Telefonare 61-574, ore A42488

CENTRALISSIMO NEGOZIO ANGOLARE SOTTOPORTICI AMPIE APERTURE ESPOSIZIONE. PROSPICIENTE IMPORTANTE PIAZZA, PIANO TERRA MQ. 120, SEMINTERRATO COMPRENSIVE MQ. 110; ADATTO QUALSIASI GENERE. CEDO MIGLIOR OFFERENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8181 — TORINO». A40486

CERCASI ufficina da [illegible], capacità 50-100 operai, adatta costruzioni attrezzature, macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 303 — Torino».

DISEGNO impiegato, vendo pantaloni lana nuovi, compresi, cedesi, prezzo 6.000.000. Moncalvo. Telefonare 22-744 Torino. A39304

FERRAMENTA centralissima cedesi ottima fabbrica, piena efficienza, clientela assicurata, alle reddito dimostrabile. Cedo Cherubin, Beglino 10. 186

FERRERO, Lanzo 36 tel. [illegible] convenientemente cedo, clima ragazzi qualsiasi genere. Stazione metropolitana.

FINGITEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E ASSICURAZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 883-882, 885-882. 1185

GENOVA splendida cedesi negozio completo bar giardino biliardi. Tel. 28-390, Genova. 24240

GERENTE cercasi per albergo pensione ottima carriera. Libretti, via Consolata 2.

IPTMA finanzia pensionati immobili redditizi. Mercanti 18, tel. 40-[illegible] 22

LATTERIE cedesi convenientemente qualsiasi zona. Parrera Lagrange 26. Telefono 520-601. 607

LAUREATA acquista direttamente farmacia luogo Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0210 — Torino».

MIGLIOR offremo per inizio stagione affarone urge vedere improvvisi motivi salute rimunerativissimi bar ristorante pensione alloggio privati mercede cessoli alcuni licenze carta apparecchiature gelati cartellino, debutto, trattenimento pubblico, passaggio stranieri, 21 anni unico proprietario. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2282 — Torino».

NEGOZIO biancheria maglieria, buona posizione, cedesi cessazione commercio, pura merce. Telefonare 253-543

OCCASIONE cedesi negozio elettrodomestici avviatissimo, 100.000 giornaliere, cedesi. [illegible]. Telefonare 561-322.

PANIFICIO pasticceria, forte lavoro, cedesi. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino».

PASTIFICIO con licenza drogheria, alimentari, zona commerciale, cedesi. Telefonare 384-386. A41268

PER ritiro commercio cedo avviatissima pasticceria attrezzata laboratorio, munito alloggio, ditta bonis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino».

(Continua a pag. [illegible])

Ancora una interessante giornata di corse all'ippodromo delle Torrette

Netto successo di Juraboy nel G. P. Principe Amedeo

Il favorito Delvin al terzo posto - Il vincitore era stato acquistato all'asta in Francia per un milione e 800 mila franchi - Grave incidente a Gavy

Il confronto tra i cavalli di tre anni indigeni e quelli importati — offerto ieri all'ippodromo torinese dal classico Gran Premio Principe Amedeo — si è concluso con il netto successo degli stranieri. Infatti Juraboy e Gray Ghost hanno conquistato i primi due posti, lasciando ad un nettissimo intervallo Delvin, secondo arrivato del Derby ed ancor più lontano Madriolo: il quinto cavallo in gara, un altro straniero e praticamente Gavy, non ha portato a termine la prova: ha dovuto essere fermato sulla grande curva per la frattura di un tendine, incidente gravissimo e difficilmente il cavallo potrà essere salvato.

Juraboy fu acquistato dal dott. Ferrario di Milano, titolare della scuderia Fert, alle aste di «yearlings» di Deauville del 1959 per la cifra niente affatto eccezionale di un milione e 800 mila franchi leggeri. Solo nelle ultime due gare vittoriose cui ha partecipato — il Premio Emanuele Filiberto a Milano e ieri il Gran Premio Principe Amedeo a Torino — ha vinto poco meno di mezzo milione di lire; inoltre ha messo insieme altri due o tre milioni in altre prove a cui ha preso parte tra il 1960 e quest'anno: un vero affare per il suo proprietario.

La giornata del «Principe Amedeo» si presentava ottima: il sole splendeva sulla città e sull'ippodromo. La pista era in condizioni perfette, l'uragano di sabato aveva risparmiato il campo di corse ed il fondo erboso era buono, elastico, veramente ideale. Vi è stata una minaccia di temporale un'ora prima dell'inizio del gran premio, ma un gagliardo vento che scendeva dalle montagne ha presto spazzato le nubi, rinfrescando parecchio. I «bookmakers», sotto la spinta del pubblico, eleggevano a favorito della prova il «dormelliano» Delvin, offerto a due contro cinque. Nelle quotazioni lo seguivano Gray Ghost e Juraboy, ambedue offerti a 2 e 1/4.

L'arrivo di Juraboy davanti a Gray Ghost nel «Principe Amedeo» (Foto Moisio)

Dopo la sfilata, presentata dal segretario della Società torinese delle corse, dott. Ernesto Locatelli, i cinque cavalli hanno raggiunto la «starting-gate» dei 2400 metri: attesa brevissima, poi lo «starter» gen. Dei Vita coglieva una magnifica partenza. Si slanciavano sulla stessa linea i cinque cavalli, poi le posizioni si delineavano e davanti alle tribune era in testa Gavy che precedeva di poco Juraboy; seguivano Delvin e Madriolo; in coda Gray Ghost. Gavy conduceva nassi spedito sulla prima curva ed appariva ancora in testa, sulla retta di fronte, ma presto Juraboy lo affiancava e lo superava a metà gara per andare al comando davanti allo stesso Gavy, vicino al quale si sistemava Delvin, mentre Gray Ghost avvicinava Madriolo.

Sulla grande curva si arrestava Gavy e Juraboy appariva sempre in prima posizione, incalzato però da Delvin, vicino al quale si preparavano al finale Gray Ghost e Madriolo; in retta di arrivo Madriolo era presto fuori corsa, mentre Juraboy allo steccato, Gray Ghost in mezzo alla pista e Delvin fra i due lottavano accanitamente su di una linea. Il pubblico a gran voce incitava i tre cavalli, spinti al massimo dai loro fantini. A 250 metri dal palo d'arrivo Delvin appariva però battuto e Juraboy, sotto le energiche spinte di Vittorio Rosa, guadagnava una lunghezza di vantaggio a Gray Ghost, che non abbandonava però la lotta. Juraboy era però irraggiungibile e vinceva nettamente; Delvin era terzo a distacco, precedendo Madriolo.

Anche le altre gare della giornata sono riuscite interessanti, sebbene [illegible] una volta in alcune i partenti non fossero molti. Notevole nella giornata l'exploits del fantino Enrico Camici che ha portato al traguardo ben quattro cavalli — Fleur de Venise, Piper, Anibrix e Satana — i primi tre dei quali correvano tutti per la scuderia Aurora: anche la scuderia del comm. Ramazzotti ha vinto tre corse con Ardell, Catuni e Guardi (quest'ultimo vittorioso nel premio Città di Torino), tutti montati da Cariotti.

Ordine d'arrivo del Gran Premio Principe Amedeo (L. 10.000.000, m. 2400): 1. Juraboy (54, V. Rosa), della scuderia Fert; 2. Gray Ghost (56, L. Milani), della razza di Rozzano; 3. Delvin (58, E. Camici), della razza Dormello-Olgiata; 4. Madriolo (58, F. Jevinel), della razza Ticino; fermato Gavy (58, C. Panici), del dott. C. Vittadini. Distacchi: una lunghezza e mezza - quattro - otto; tempo 2'32"2/5. Tot.: V. 51; P. 18-17; A. 55; D. (4°-5° corsa) 170. Risultati delle altre gare: 1. Fleur de Venise (E. Camici), 2. Maurik; 21; 30. — 1. Piper (E. Camici), 2. Pörain; 13; 15; 28. — 1. Anibrix (E. Camici), 2. Venezia Mia; 18; 23; 30. — 1. Ardell (F. Cariotti), 2. Amir; 28; 16-28; 51; 65. — 1. Catumi (F. Cariotti), 2. Tacagno; 38, 14-23; 60; 176. — 1. Satana (E. Camici), 2. Almin; 17, 14-22; 120; 42. — 1. Guardi (F. Cariotti), 2. Paolina Borghese; 31, 24-19; 73; 111. Duplice accoppiata: L. 16.090.

Elvio Rosai

Da Torino alla Riviera alla media di oltre 40 chilometri all'ora

Poblet vince anche la seconda tappa del Giro

Vivace gara dei due corridori italiani

Battistini e Massignan sono apparsi in ripresa

Pure Coletto e Pambianco in evidenza - Attesa la prova di Defilippis - Il compito di Anquetil e Gaul

Fornara (a destra) e Conterno sul Colle di Tenda

Da uno dei nostri inviati

SANREMO, lunedì mattina.

Poblet ha fretta, due tappe due vittorie, impossibile fare meglio di così. Lo spagnolo che sabato alla pimmanatura nel Palazzo torinese dello Sport aveva dichiarato con accento sinceramente convinto: come gli sarebbe bastata, nell'arco intero del Giro di Italia, la conquista di tre successi, si abbiga in fretta e furia a realizzare il piano preordinato.

Finora, nella stagione ciclistica internazionale, il simpatico Miguel — ritenuto a ragione il più italiano degli stranieri — si è fatto vedere poco, si è limitato a gareggiare sulle strade di casa; ma non per questo l'allenamento è stato meno intenso e meno proficuo. Poblet, in Spagna, è arrivato primo per 10 volte e le sue qualità di grandissimo velocista sono rimaste intatte, senza subire l'offesa degli anni. Lo spagnolo, magari, ha sempre meno capelli in testa, ma tiene duro. Ed il Giro d'Italia ha in lui una maglia rossa con i fiocchi, capace di mascherare sotto il velo di un sorriso le più sicure intenzioni di distanziare, chissà fino a quando, le insegne del primato.

E non si deve credere che il compito sia a della sua squadra, che può contare su di un Coletto in ottima forma, sia pel eccessivamente facile, i distacchi in graduatoria sono così lievi che i rivali più vicini si lasciano spesso prendere almeno dalla voglia di tentare lo sganciotto al leader. La faccenda si complica quando capita che, in un Giro come questo, si sia determinata fin dalle battute iniziali una particolare situazione, con un vantaggio dalla solide doti di Pambianco nei quartieri alti della classifica o con la battaglia dei favoriti sullo stesso livello, ad eccezione di una coppia, manco a farlo apposta sulla quale poggiavano le più qualificate speranze degli italiani.

Battistini e Massignan nella tappa di Torino hanno presa una brutta batosta e, passato lo strizzone del traguardo, mentre imperversava una spaventosa bufera, hanno dato la colpa dei loro ritardi davvero fuori dell'ordinario, non soltanto ad una foratura, ma anche ad una indisposizione intestinale — una specie di infortunio gastronomico, che magari più indurre a una energica di scetticismo l'uomo della strada, ma che fatalmente pesa (e non poco) su un fisico obbligato alla dura fatica del ciclista. Battistini e Massignan — la sera di sabato — avevano raggiunto una minestra riscaldata, insieme con i compagni di squadra. Poi si erano infilati a letto, avevano subito preso sonno e, dopo meno di mezz'ora, si erano svegliati per i dolori di coliche. Una notte molto disturbata. Quindi, la tappa, la salita al Colle della Maddalena.

La scusa del ritardo venne accolta senza eccessiva convinzione e la tappa di ieri era quindi attesa con viva curiosità, bisognava vedere se la coppia della Legnano aveva ripreso il ritmo dei giorni normali, oppure se, per loro, il Giro d'Italia doveva essere considerato finito e scientemente di delusioni.

La Torino-Sanremo, per buona sorte, ha detto in modo chiaro che Battistini e Massignan hanno ormai superato la crisi, il ritardo che lamentano in classifica generale non è un ritardo da considerare come definitivo e irrecuperabile. Graziano e Imerio hanno fatto il diavolo a quattro. Si sono gettati con slancio e con entusiasmo in ogni fuga, hanno animato la corsa dal principio alla fine, hanno attaccato in pianura e in salita, non si sono lasciati neppure dalla paura nè lungo la ripida discesa del Colle di Tenda, nè nella confusione che, sull'Aurelia, ha caratterizzato il più caotico dei finali, con la gara che letteralmente si apriva un varco nel disordinato traffico della domenica. Tanti sforzi ripetuti a tamburo battente, per 186 km. finali, non sono serviti a Massignan che non ha potuto infilarsi nell'episodio risolutivo, Battistini, invece, ha rosicchiato un minuto (50" ad essere precisi) al drappello dei campioni, la sua posizione in classifica è migliorata, il ragazzo di La Spezia è passato dal 61° posto al 51° e anche Massignan, alla resa dei conti, non si può lamentare, da 82° che era, adesso è 73°.

Certo la sorte è stata cattiva con i nostri due alfieri costretti a faticare come disperati, cercando di trarre profitto da ogni occasione favorevole, mentre i Gaul e Anquetil sono padroni di risparmiare energia nei giorni successivi. Ma, nella battaglia del Giro, se Battistini e Massignan sfidano a imbastire tentativi su tentativi, il lussemburghese e il francese, dal canto loro, sia pure servendosi ora della disinteressata collaborazione di Poblet che difende la maglia rossa, oppure di Van Looy che perora, per ora, vittorie di tappa senza ipotecare il futuro, il lussemburghese ed il francese — dicevamo — sono pericolosissimi.

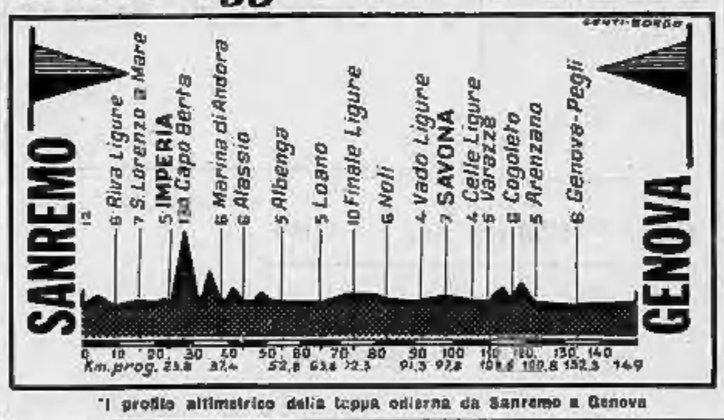
Domenicali dovrà subire un intervento chirurgico

Le condizioni di Ercole Baldini

Il corridore Domenicali, caduto sabato nella discesa del Colle della Maddalena durante la prima tappa del Giro d'Italia, è stato trasportato ieri mattina in automobile da Torino a Milano per essere ricoverato all'Istituto ortopedico «Gaetano Pini». Gli ha fatto compagnia in macchina il suo medico. Dopo gli accertamenti radiografici, Domenicali sarà sottoposto a intervento chirurgico.

Ercole Baldini, anch'egli caduto sabato ma con conseguenze meno gravi, è ancora ricoverato nell'ospedale torinese dove è stato ingessato subito dopo l'incidente. L'ex-campione del mondo è stato raggiunto ieri dalla moglie. Nei prossimi giorni Baldini rientrerà a Forlì, dove trascorrerà i trenta giorni di degenza previsti.

Il Giro oggi arriva a Genova



Il profilo altimetrico della tappa odierna da Sanremo a Genova

DICIOTTO CICLISTI PIOMBANO INSIEME SUL TRAGUARDO

Sei stranieri ai primi posti nella volata conclusiva a Sanremo

Nessuno resiste allo «sprint» dello spagnolo - Liviero primo degli italiani - Stroncata a venti chilometri dalla fine la fuga di un gruppo con Battistini e Massignan - Catalano e Fornara ritirati - A Conterno il primo «Traguardo della Montagna»

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, lunedì mattina.

Una tappa nervosa, tutta scattante, questa Torino-Sanremo. Centottantacinque chilometri di lotta senza respiro ad oltre 40 all'ora, con continui attacchi a Miguel Poblet ed alla sua maglia rossa. L'ultimo di questi attacchi — ed il più consistente, comprendendo nomi come Battistini, Massignan, Conterno e Balmamotes — è stato sventato ad appena venti chilometri dall'arrivo. Lo spagnolo capo della classifica ha difeso il suo primato con imperiosa energia, confermandosi non solo maglia rossa ma vincendo anche la seconda tappa di questo Giro d'Italia. Una seconda tappa che lascia sostanzialmente impregiudicate le posizioni di classifica delineatesi alla partenza da Torino, pur mettendo in evidenza significativi accenni di riscossa da parte di Massignan e di Battistini e da parte di Agostino Coletto, il più efficace fra i collaboratori di Poblet.

La corsa si è animata subito dopo la partenza da Torino, avvenuta alle 12 in punto davanti al Palazzo del Lavoro a «Italia '61», per uno scatto di Simonetti, subito ripreso. A Carignano, dopo una volata a premio vinta da Vannitsen, si susseguono i tentativi; scatta Giusti ed è ripreso, ci riprovano invano Fornoni, Magni e Manzoni, e poi ancora Braga. All'uscita da Carmagnola, dopo 32 chilometri di corsa, si forma all'avanguardia un gruppo di quattordici uomini, comprendente fra gli altri Battistini, Bona ed i francesi Stolker e Cloarec. Ma prima di arrivare a Racconigi l'energica reazione di Poblet e del gruppo ha già annullato l'attacco. Nell'attraversamento di Racconigi un allungo di Massignan con Bruni, Balmamotes, Gorrasi, Bengali e Gaggero alla ruota fa è neutralizzato in pochi chilometri.

Una breve pausa, poi la rumba continua. Torna ad attaccare Battistini, e con lui sono amici e nemici, Van Genenghen, Coletto, Cloarec, Bavaic, Giusti, Burgatto, Zanchetta, Fontana e Grioni, ai quali si aggiunge un altro gruppetto, comprendente fra gli altri Defilippis, Dernet, Fezzardi, Ciampi, Massignan e Pambianco. Ventotto uomini in testa a Savigliano, con 45" sul gruppo, che stenta ad organizzare la caccia ad un plotoncino di fuggitivi tanto importante. A Mondovì dell'Olmo, anche per effetto di un tentativo di evasione di Anquetil, Conti e Trapè con pronta risposta del gruppo, il ricongiungimento avviene. A Cuneo, però, il plotone non entrerà compatto. Appena ripresi i ventotto scattano infatti Giusti, lo spagnolo Mas e Bartolozzi, ai quali si aggiunge Conterno. I quattro passano a Cuneo alle 13,40 — con 20 minuti di vantaggio sulla media dei 40 orari —, con qualche centinaio di metri sul gruppo, che annulla un tentativo di fuga di Moser, Defilippis, Guarguaglini, Babadin, Moresi, Magni, Galdeano, Coletto e Liviero. Riesce invece l'evasione solitaria dello spagnolo Galdeano, che viene poi raggiunto dal belga Schroeders e da Noè Conti, che a Robilante passano con 45" di distacco dal quartetto di testa e 20" di vantaggio sul gruppo. Si apprende intanto che Catalano si è ritirato a Borgo San Dalmazzo per i postumi di una caduta al Ciclomotoristico. Il poco dopo abbandonerà anche Fornara.

La strada dopo Vernante sale verso Limone, il Colle di Tenda e il confine italo-francese mentre il plotone non accenna a reagire e accumula un ritardo che sfiora i 2 minuti. Schroeders si ferma per un incidente di macchina ed è riassorbito, mentre Grioni raggiunge Conti e Galdeano. A Limone il quartetto di Conterno ha 2'30" sul trio di Galdeano e 8' sul plotone, che ha rinunciato un tentativo isolato di Balmamotes. Sulla rampa del Colle di Tenda — fa freddo ed incomincia a piovere — il quartetto di testa si riduce ad una coppia per il crollo di Giusti e Bartolozzi. Continuano a guidare la corsa Conterno e lo spagnolo Mas, mentre nel gruppo, che ha intanto riassorbito il trio di Galdeano, cominciano a farsi irrequieti gli scalatori. Balmamotes attacca a 8 chilometri dalla vetta del traguardo della montagna (m. 1321) e ci non attacca resistono solo Massignan e Battistini, che salgono con lui verso il colle. I passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Conterno, con a ruota Mas; 2) a 20" Bartolozzi; 4) a 50" Balmamotes, con Battistini e Massignan.

In discesa il tandem della Legnano molla il timoroso Balmamotes, raggiunge Bartolozzi, e tutti tre a Tenda si portano sui primi. Ma poco dopo sul quintetto formatosi in testa sopravvengono anche Brugnami, Ciampi, Fontana, Massucurati, Giusti, Balmamotes, Bertram. Dodici uomini all'avanguardia che tentano disperatamente di resistere all'inseguimento del plotone, tirato con indomita energia da Benedetti, Van Looy, Coletto, e dalla maglia rossa Poblet.

Si entra in territorio italiano con il plotone ancora in ritardo di 45", ma poco dopo Trucco, cioè a 30 chilometri da Sanremo, la fuga di Battistini e compagni è annullata. Ripartono subito Dolberghe, Mealli e Fischerkeller, ai quali si aggiungono De Coninck, Fezzardi, Arienti, Van Tongerloo e Moser. Poi, trascinato mirabilmente alla offensiva da Tino Coletto, ecco improvvisamente dal gruppo, come lanciato da una freccia, anche la maglia rossa Poblet, che va a raggiungere i primi, accompagnato dallo stesso Coletto e da Impanis, Sorgeloos, Van Genenghen, Molenaers, Dernet, Battistini, Liviero e Ciampi.

La corsa è fatta, ormai. I diciotto di testa filano verso Sanremo, facendo miracoli nel caos di macchine dell'Aurelia, congestionata di traffico domenicale, e sul traguardo tradizionale di via Roma è facile per Miguel Poblet imporre il suo sprint superiore davanti a Sorgeloos, lungolenente di Van Looy, a Van Genenghen, Molenaers, Dernet e Dolberghe. Il primo italiano è Liviero, classificatosi settimo, mentre lo seguono nell'ordine Impanis, Ciampi, Van Tongerloo, Fischerkeller, Mealli, Battistini, Moser, e tutti gli altri del gruppo in fuga, salvo Arienti, giunto staccato a 55". Il plotone, di circa un centinaio di corridori, giunge a 56", ed è regolato allo sprint da Balletti. In gravissimo ritardo, di oltre 10 minuti, arriva fra gli altri Romeo Venturelli, che lamenta una dolorosa contusione al ginocchio, conseguenza di una caduta nella tappa torinese del Giro.

Gianni Pignata

La volata di Poblet sul traguardo di Sanremo davanti a Sorgeloos (a sinistra) e Van Genenghen (Foto Meisio)

Ordine d'arrivo della tappa Torino-Sanremo, di km. 183: 1) Poblet (Gruppo Sportivo Emiliano) che copre i 183 chilometri in 4 ore 27'54" alla media di km. 41,432; 2) Sorgeloos (Faema); 3) Van Genenghen (Margnat); 4) Molenaers (Carpano); 5) Dernet (Carpano); 6) Dolberghe; 7) Liviero; 8) Impanis; 9) Ciampi; 10) Van Tongerloo; 11) Fischerkeller; 12) Mealli; 13) Battistini; 14) Moser; 15) Fezzardi; 16) De Coninck; 17) Coletto, tutti con il tempo di Poblet; 18) Arienti, a 55"; 19) Balletti, a 56", che batte in volata il gruppo, comprendente tutti gli assi, fra cui Van Looy, Anquetil, Gaul, Defilippis, Pambianco ecc. Venturelli si è classificato al 139° posto, con un distacco di 10'18"; 156° ed ultimo, Stablinski (Francia) in 4 ore 53'18". Hanno abbandonato Catalano e Fornara.

Classifica generale: 1) Poblet in 7 ore 20'4"; 2) Pambianco a 55"; 3) Balmamotes a 59"; 4) Castari pure a 59"; 5) Fischerkeller a 1'19"; Ciampi, Liviero, Coletto, Gilbert Dernet, tutti con il tempo di Fischerkeller; 10) Bruni a 1'40"; 11) Elliott e Fabbri, pure a 1'40"; 13) Giusti a 2'14"; 14) Balmamotes a 2'18"; e con lo stesso tempo Conterno, Raffi, Defilippis, Trapè, Carlesi, Brugnami, Anquetil, Gaul, Van Looy, Junkermann, Benedetti; 31) Battistini, a 4'18"; 73) Massignan a 8'11"; 130) Venturelli a 15'30".

Spostato il traguardo della tappa di Genova

SANREMO, lunedì mattina.

L'instabilità del tempo che ha finora accompagnato la corsa e le non favorevoli previsioni meteorologiche — cosa questa che non ha certo rallegrato molto i corridori, che temono la dannosa conseguenza d'una traversata eventualmente burrascosa del continente fino alla Sardegna — hanno indotto la direzione del Giro d'Italia a porre l'arrivo della terza tappa, la Sanremo-Genova, in via Aldo Gal (di fronte alla stazione marittima), anziché a Quarto dei Mille. Si richiama alla curiosità reppresentata dal percorso d'ordine pubblico della città di Genova, per impellenti ragioni di traffico da Voltri fino all'arrivo, la partenza da Sanremo è stata posticipata di venti minuti e verrà data pertanto alle 9,30 di stamane.

L'Ivrea ha conquistato il passaggio in C

Gli arancioni matematicamente sicuri della promozione dopo il pareggio con il Lecco (1-1) - L'Asti ottiene un punto prezioso ad Inveruno (1-1) - Le partite del girone A - Clamorosa sconfitta dell'Asti contro la Sestrese (0-5) - Buona prova del Chieri a Rapallo (1-1)

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Giornata di festa ieri ad Ivrea. Mancano ancora due giornate al termine del campionato, ma la compagine di Busi, parcheggiando sul proprio terreno contro il Lecco, ha ormai raggiunto la matematica certezza della promozione in serie C.

Già prima dell'inizio dell'incontro molta animazione tra i calciatori e tra il pubblico, una troppo numeroso, per la verità, a causa della pioggia che ha continuato a cadere fin verso la fine del primo tempo, per lasciar poi il posto al sole ed a un bel cielo sereno. I giocatori dell'Ivrea avevano già deciso, se la partita fosse terminata con un risultato positivo, di offrire all'allenatore Busi e ai dirigenti una cena in un ristorante di Rivarolo, per dimostrare loro la propria riconoscenza per l'atmosfera simpatica e affettuosa di cui sono sempre stati circondati.

La gara che sinora per comiciare non preoccupava molto: gli arancioni avevano già battuto facilmente il Lecco nell'incontro di andata, e sembrava poi che i lombardi non avessero alcun interesse ad impegnarsi a fondo, trovandosi in una posizione di centro classifica senza alcun rischio di retrocessione e senza possibilità di un piazzamento finale. Piuttosto i piemontesi volevano festeggiare la promozione con una bella partita e questo sarebbe stato forse il regalo più bello.

La partenza lascia il mercato, una di questo non si può fare eccessiva colpa ai giocatori dell'Ivrea che continuano a denunciare la fatica di un durissimo campionato, ora che la ricerca del massimo finale ha tolto ad essi la carica nervosa necessaria per continuare a lottare per tutta la durata di un incontro. Anche ieri l'Ivrea, passato in vantaggio dopo soli tre minuti di gioco per merito dell'ala destra Stocco, capocannoniere del torneo, è improvvisamente calato di tono. Gli avversari inoltre, contro ogni previsione, hanno reagito rabbiosamente alla rete iniziale. Ma è stata così una partita piuttosto scorretta, e sul finire del tempo l'arbitro si è visto costretto ad espellere Orlando dell'Ivrea e Stravignoli del Lecco, venuti alle mani in seguito ad un brutto fallo commesso da quest'ultimo sul giovanissimo Marcon. Orlando, credendo che il suo compagno di squadra, colpito alla testa, si fosse ferito gravemente, non ha saputo trattenersi, proprio lui, che in tutta la sua carriera (ha quattasi anni e gioca al calcio da quando era ragazzo) non era mai stato ammonito da un arbitro.

La ripresa, dopo alcuni minuti di buon gioco dell'Ivrea, è continuata sullo stesso tono, e al 18' il'ala sinistra del Lecco, Scarnecchia, portava in due occasioni in porta. La partita terminava così sull'1 a 1, ma per i piemontesi il pareggio era sufficiente a garantire loro la promozione.

Dopo il fischio dell'arbitro, squilli di tromba da parte di un tifoso, scoppio di petardi e la previsto pacifica invasione del campo. L'anno prossimo gli arancioni di Busi (all'allenatore è già stata riconfermata la fiducia) giocheranno in serie C, e malgrado la epoca prestazione di ieri, hanno tutti i numeri per poter disputare un buon campionato.

p. gasc.

*Inveruno-Asola 1-1 — Hanno segnato nel secondo tempo Garavaglio (I.) al 18' e Audisio (A.) al 32'. Giusto il risultato di parità tra l'Inveruno e l'Asola che, con il punto conquistato ieri, si è definitivamente portata fuori dalla zona retrocessione.

* Sestrese-Asti 5-0. — Le cinque reti dei liguri sono state realizzate tutte nella ripresa, al 1' e al 24' da Bagnara, al 18' da Minetto, al 20' da Ghiandi e al 22' da Pallusa. L'Asti, che sta attraversando un periodo di crisi, ha saputo resistere agli avversari soltanto nel primo tempo, poi è stato travolto da una vera e propria che gli ha lottato per evitare la retrocessione.

*Rapallo-Chieri 1-1 — Marcatori: Mancino (C.) al 14' e Ieri (R.) al 30' della ripresa. Il Chieri, relegato nelle ultime posizioni della classifica, è riuscito a pareggiare sul campo del Rapallo.

*Pontedera-Sammargheritese 2-1 — Marcatori: nel primo tempo: Frediani (P.); nella ripresa: Orsi (S.), al 20', Bacci (P.), al 35', e Frediani (P.), al 40'. La resistenza della Sammargheritese è durata poco più di mezz'ora, fino a quando Frediani non ha portato i toscani in vantaggio con un bellissimo tiro.

*Imperia-Empoli 2-1 — Hanno segnato Minuto (I.) al 22' e al 27' del primo tempo e Ricciarini (E.) al 15' della ripresa. La capolista Empoli, già sicura della promozione in Serie C e priva di Pandolfini, non ha opposto molta resistenza all'Imperia che con questa vittoria è ritornata al secondo posto in classifica.

*Santa Lucese-Casale 0-0 — Il Casale, ultimo in classifica e condannato alla retrocessione, ha sfiorato la vittoria sul campo dei Santa Lucese, riuscendo ad imporre il suo gioco più pratico e veloce, ma mancando troppe occasioni per segnare.

*Pietrasanta-Sanglorgnarese 0-0 — Una brutta partita, con la Sanglorgnarese chiusa in difesa e il Pietrasanta troppo incerto all'attacco. All'11' della ripresa sono stati espulsi Aldinucci (P.) e Parigi (S.).

*Novese-Finale — Sospesa al 34' del primo tempo per impraticabilità del campo quando i piemontesi conducevano per una rete realizzata al 3' da Mezzi.

*Massese-Cuoio Pelli 1-0 — Ha realizzato Del Buono al 42' del primo tempo. Con questa vittoria la Massese, in lotta per evitare la retrocessione, è riuscita a portarsi in una posizione sufficientemente tranquilla

*Derthona-Canese 3-1 — Hanno segnato nel primo tempo: Tersano (D.) al 17' e Cantone (D.) al 30'; nella ripresa: al 3' Terzano (D.) e al 31' Pilato (C.). Facile vittoria del Derthona sul Cuneo in una partita svoltasi sotto una fitta pioggia.

Campionato dilettanti

PIEMONTE - Girone A - Risultati: *Gravellona-Alicese 1-0; *Cossato-Arona 3-2; Gallarate-*Valle Acosta 2-0; *Verbania-Ceramica Pozzi 1-0; *Cameri-Gozzano 2-2; *Romagnano-Omegna 3-1; *Borgomanero-Suno 2-0; *Valsesana-Borgosesia 1-0.

Classifica: Borgomanero punti 46; Verbania 33; Omegna 35; Suno e Borgosesia 33; Arona e Cossato 31; Valsesana 29; Ceramica Pozzi 27; Gravellona 26; Gozzano 23; Gallarate e Romagnano 21; Alicese 18; Valle Acosta 16; Cameri 14.

Girone B - Risultati: *Acqui-Albese 1-0; *Fossano-Canelli 1-1; *Pinerolo-Castellamonte 4-2; *Rivarolo-Riv 3-0; *Carmagnese-Saluzzo 3-0; *Chisano-Bra 5-0; San Mauro-Ciriè 4-1; *Giaveno-Strambino 1-1.

Classifica: Fossano punti 42; Carmagnese 42; Pinerolo 41; Saluzzo 38; Canelli 36; Bra 35; Riv o Rivarolo 31; Acqui 30; San Mauro 26; Strambino 26; Castellamonte 23; Albese 22; Fossano 20; Ciriè 17; Canelli 16.

LIGURIA - Girone A - Risultati: Vado-*Alassio 3-4; Loanese-Arma Juve 3-0; *Carcarese-Quiliano 4-1; *Cengio-Colombo 3-1; *Diano-Calrese 3-0; Albenga-*Varazze 2-0; Albisola-Veloce 7-2; *Ventimigliese-Altarese 1-1.

Girone B - Risultati: Ulia-*Bolzanetese 1-0; *Don Bosco-Cross Verde 1-1; Lavagnese-*Liberi Sestresi 3-1; *Pontedecimo-Carlo Braxo 3-1; *Rivarolese-Riva Trigoso 5-0; *Sampierdarenese-Ovadese 6-0; *Vigili-Finalese 3-0.

Concluso a Ferrara l'VIII Convegno della salute

Fattori ambientali ereditarietà e alimentazione

Le diete troppo scarse di grassi portano a un deperimento dell'organismo e sono pericolose per il lattante - Elogio del pomodoro, ma allarme per la sua clandestina maturazione artificiale forzata

Nostro servizio particolare

Ferrara, lunedì mattina.

Scienziati italiani e stranieri hanno preso parte alle discussioni dell'VIII Convegno della salute, che si è svolto in due giornate a Ferrara, sotto la presidenza del prof. M. Trincas, clinico chirurgo della locale Università. Oltre ai medici, vi hanno partecipato esponenti della zootecnia e dell'agraria; il che spiega come sia stato particolarmente tenuto presente il problema della alimentazione anche sotto l'aspetto dell'igiene delle fonti di esse. La giornata di ieri, conclusiva del raduno, è stata dedicata addirittura totalmente a tale questione; mentre il giorno precedente si era discusso sull'ereditarietà e sull'influenza dell'ambiente in cui viviamo.

Da un lato sono stati apportati nuovi elementi di giudizio circa l'azione favorevole o negativa di talune diete; dall'altro sono stati affacciati problemi riguardanti la produzione stessa, nonchè la conservazione e persino la possibilità di sofisticazione dei prodotti alimentari.

Per ciò che concerne il primo punto, è da sottolineare che se è sempre valido l'invito a una riduzione ragionevole dei grassi alimentari nella profilassi dell'aterosclerosi (a prescindere dal fatto che altri e diversi fattori entrano nella sua formazione) e di fronte a situazioni morbose già conclamate (cardiocircolatorie, epatiche, del ricambio, pancreatiche, gastro-intestinali), v'ha d'altra parte da ricordare che in condizioni normali di salute è opportuno non scendere notevolmente al di sotto dei valori medi ottimali, cioè di un contenuto di grassi pari al 22-25% delle calorie totali, dando una certa prevalenza (ma non esclusività) ai grassi qualitativamente più indicati come quelli vegetali. Le diete troppo deficienti di grassi portano a un deperimento dell'organismo per scarsezza intrinseca di calorie, per diminuzione del desiderio del cibo, per insufficienza nell'apporto e nell'utilizzazione di vario vitamine, fra cui la F. Ancora più impellente è il fabbisogno dei grassi nel lattante (circa il sestuplo di quello dell'adulto). Ciò per evitare difetti di crescita in statura e in peso, ed anche per scongiurare deficienze nello sviluppo del sistema nervoso. Solo in presenza di affezioni gastro-intestinali le diete a scarso contenuto in grassi sarebbero, pertanto, giustificate in quei piccini.

E veniamo ora al secondo punto: per cui si è levata la voce di due specialisti di patologia vegetale. Per la prima volta è stata richiamata l'attenzione sui riflessi che il vario stato alimentare e sanitario delle piante (dall'insalata ai pomodori, alle patate, ecc.) variamente esercita sulla nutrizione dell'uomo e degli animali. Han detto, i professori O. Verona e C. Sampò, che quando una pianta si trova insufficientemente alimentata, oppure risulta colpita da qualche parassita, si stabiliscono in essa deviazioni e turbe tali da alterarne il normale metabolismo. La composizione chimica ne risulta modificata in modo generalmente non favorevole ai fini alimentari, e, di riflesso, allo stato di salute dell'uomo che se ne ciba, ora per un difettoso contenuto in fluoro, ora in iodio, oppure in cobalto.

Non basta: ché i prodotti di pianta alimentari parassitate o comunque alterate perdono di valore intrinseco, anche per una riduzione o alterazione in contenuto di sostanze proteiche, zuccherine e lipidiche, in vitamine od enzimi o fermenti, cioè di fattori essenziali per la dieta normale. I cultori della scienza dell'alimentazione e alcuni clinici affermano, inoltre, che certi prodotti della terra, tanto appetibili anche crudi, come taluni ortaggi che in stagione attuale maggiormente offrono al nostro palato, se consumati abitualmente, possono influenzare non soltanto lo stato fisico individuale, ma anche l'atteggiamento psichico.

Ma perché l'apporto all'organismo dello iodio e di altri elementi tramite le piante alimentari sia efficace, è necessario non soltanto che l'idonea fertilità del terreno li fornisca a quelle piante, ma anche che nei liquidi delle bacche e dei frutti di esse le predette sostanze siano opportunamente metabolizzate. Ragione per cui bacche e frutti sani debbono essere raccolti non prima che quei prodotti della terra abbiano raggiunto lo sviluppo fisiologico necessario all'autonoma maturazione biologica; non siano, cioè, troppo acerbi. La legge su ciò è perentoria, anche se non arriva a vietare, come proibisce la maturazione artificiale, anche l'accelerazione della maturazione che si ottiene quando il processo artificiale si applica a un prodotto che, al momento della raccolta, possegga i requisiti necessari a raggiungere, in seguito, la piena maturazione biologica.

Orbene, purtroppo non mancano segnalazioni allarmanti, ad esempio di piena attualità, per quanto riguarda i pomodori. Di questi, per ragioni contingenti, talvolta si prevede la necessità di avviare sul mercato notevoli quantità, quando solo certe zone sono appena in grado di rispondere parzialmente a tale esigenza con prodotti sufficientemente maturati, per il favore delle condizioni locali di clima e di terreno e soprattutto di irradiazione solare, favorita da una assoluta limpidezza del cielo. Senonché, a questo punto può nascere l'insidia per il consumatore inesperto. Può da taluno essere ordinata la raccolta dei prodotto anche in siti meno favoriti, e di lì la necessità del ricorso alla maturazione artificiale clandestina, con l'immissione dei pomodori acerbi in ambienti in cui vengono create condizioni particolari, mediante l'azione di certe sostanze sulla cui assoluta innocuità non è neppure ancora esclusa ogni riserva.

Ed ecco, pertanto, gli ignari consumatori forniti di pomodori che, anche quando una mediocre mascheratura di rosso esterno ecla l'operazione di forzatura, cui sono stati sottoposti, non posseggono i requisiti alimentari e gustativi migliori.

In certi casi, d'altra parte, la messa in commercio di prodotti vegetali troppo precocemente raccolti potrebbe costituire una più grave insidia, allorchè le relative piante fossero state sottoposte a trattamenti fitosanitari. E ciò in rapporto al tempo di eliminazione dei fitofarmaci o al perdurare dei loro residui nei datti prodotti.

Angelo Viziano

Da giovedì regina

Il matrimonio di re Hussein con l'inglese Toni Gardiner verrà celebrato ad Amman il 25 maggio. Nella foto, la Gardiner si reca all'aeroporto, insieme alla piccola Alia, figlia del sovrano, per attendere la regina-madre di ritorno dall'Europa (Telefoto)

Ieri ad Asti il convegno nazionale degli enofili

Il vino va difeso perché giunga incontaminato fino nel bicchiere

Il prodotto dei vigneti dà da vivere (anche se non agiatamente) ad un terzo della popolazione italiana e bisogna tutelarlo se si vuole che abbia maggior fortuna - Aumentato il consumo interno ad un ettolitro all'anno per abitante - Uno "slogan" propagandistico: «Dimmi come bevi e ti dirò chi sei»

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Gli «Amici del vino», riuniti in associazione, hanno tenuto ieri al «Teatro Alfieri» di Asti, il loro primo convegno nazionale. E' «amico del vino» chi gli vuol bene non alla ventura e, peggio ancora, smoderatamente ma, dietro le perfetta conoscenza dei suoi meriti, cade per caso, e nei limiti che l'assennatezza suggerisce. E' amico del vino colui il quale non indulga alle mascherolese, denuncia le sofisticazioni, e una volta riconosciutolo buono, non lo maltratta. Fra i maltrattamenti più comuni, si lamenta il barolo gelato o il vino bianco guasi tiepido. E' un maltrattamento, il tracannarlo senza gustarne delicatamente il colore prima, e poi l'aroma e poi il sapore schiacciandolo delicatamente contro il palato. Non è un maltrattamento ma un assassinio, la sofisticazione. Sotto questo ultimo punto di vista, il vino italiano cammina a respirare ma lo stesso anno una quantità raccapricciante di zucchero è finita in vino, imbastardendolo pietosamente.

Il vino, sapremo dal relatore dr. Mensio, dà da vivere (stentatamente) a un terzo della popolazione italiana. Bisogna rispettarlo perché abbia una migliore fortuna. La provincia di Asti, «provincia del vino», ha detto il sindaco della città on. Paolo Giraudo, produce due milioni di ettolitri l'anno; essa è ottimo ma bisogna farla conoscere nei suoi meriti intrinseci. Egli ha paragonato il barbera a un capiscuola filosofico di Kant, il grignolino a una musica dolce, il freisa a un po' di jazz, la spumante a un canto verdiano. Egli ha ricordato Don Bosco, il quale, malato, non riuscito a guarire ma rinasce dà un giorno all'altro con una pagnotta di pane sano ed una bottiglia del vino di Castelnuovo. Sul valore del vino artigiano l'avv. Cavazzana, presidente dell'Associazione ha ricordato certi versi del conte Francesco Morelli d'Arcamogo, scritti nel 1858: «Ogni legittimo — buon artigiano — nasce alla vita — col fiasco in mano... — fa che mi reputo il questo raro — quasi velo- — cello sarebbe la luce — che sia — allegrezza — della sua nascita fa che compio. — E poi che l'ottimo — sempre brevette — non-

lo quarezimo ottantanette. — Con questi titoli — con questi fiati — prendo d'essere patriota d'Asti».

Il prof. Tommaso Giacosa-Monaco ha parlato brillantemente degli «artisti amici del vino» da Omero ad Alceo di Mitilene per arrivare al Carducci: «Vino e ferro unpilo come a begli anni - Alceo chiudeo nel cantico immortal: - il ferro per uccidere i tiranni - il vin per festeggiare il funerali». Maometto, nemico del vino, lo promette in paradiso per suoi fedeli, scorrente in ruscelli (Corano, XLVII, 16). Il poeta persiano Hafiz (morto nel 1389) umana Zuleikha, le rose, gli usignoli e la splendida gioia del vino. Baudelaire voleva «partire a cavallo del vino - nel cielo incantato e divino». Per Bisazza Ibanez il vino è un raggio di sole che passa attraverso il nostro corpo. Se vogliamo restare terra terra, accontentiamoci a Pasteur il quale «ti vino è la più igienica delle bevande».

I suoi amici sono quindi tenuti a ricordare a a dimostrare che il vino: a) stimola i succhi gastrici e favorisce la digestione; b) attiva il ricambio; c) è un alimento (un litro di vino fornisce 750 calorie, 0,4 la birra, niente l'acqua); d) ha una forte azione disinfezionatrice; e) aumenta la resistenza alla fatica ed al lavoro; f) è ricco di sali minerali; g) attenua il sistema nervoso; h) dà letizia, affabilità, rafforza i legami d'affetto e di amicizia, fa dolce la vita.

Gli «amici del vino», portati da 150 automobili e una considerevole quantità di pullman, si sono poi raccolti a Costigliole d'Asti, per conoscere praticamente i vini artigiani in un prossimo. L'Associazione corale «Stefano Tempia» di Torino, diretta da don Virgilio Bellone ha cantato in 28 voci le lodi del vino. L'on. Brusasca ne ha tratteggiato la «salute», dicendo così, commercialo in Italia, in una decina d'anni, si è passati dal consumo medio di 70 litri pro-capite ad oltre cento. Bisogna fare di più, dovde la consegna di produrre vini ottimi e di propagandarli attraverso lo slogan «dimmi che vini bevi e ti dirò chi sei».

Antonio Antonucci

Arcieri in gara a Fossano per il «Palio dei borghi»

Fossano, lunedì mattina.

Una folla di oltre quindicimila persone ha assistito ieri al primo «Palio dei borghi», rievocazione storica cinquecentesca che rievocava l'avvenuta consegna delle patenti di città da parte del duca Emanuele Filiberto al Gran Consiglio di Fossano. Quattro i quartieri in lizza nella gara all'arco: Borgo Sant'Antonio, Borgo Vecchio, Borgo del Salice e la Piazza, i cui rappresentanti hanno sfilato per le vie in costumi dell'epoca.

Schierati i borghi attorno all'arengo, ad un cenno dell'araldo gli Abbà dei rioni (per il «Salice» Agostino Tibaldi, accompagnato dall'abbadessa sig.ra Francesca Chetti, per «Sant'Antonio» Carlo Bima e Rita Regis, per la «Piazza» Teresio Galliano e Rina Provera, per il «Borgo Vecchio» Marziano Mellano e Mariuccia Garavagno) hanno reso omaggio al Gran Monarca, il quale, rispondendo al loro saluto, ha, per voce dell'araldo, proclamato Fossano città. E' seguito il palio. Nella gara dell'arco (comprto: colpire una sagoma a 26 metri di distanza) ha prevalso il Borgo Sant'Antonio, che ha preceduto nell'ordine Piazza e Borgo Vecchio, a pari merito, ed il Salice. Il palio è stato così consegnato al Borgo del Toro (Borgo Sant'Antonio), che lo custodirà per un anno, rimettendolo in gara in occasione del prossimo «Maggio fossanese».

Annega in un canale una lavandaia di Ciriè

Ciriè, lunedì mattina.

(c.). Dopo alcune ore di affannose ricerche effettuate lungo il canale del Battifarro, i parenti della cinquantaquattrenne Olimpia Balma hanno rinvenuto, nella tarda fra mattinata e domenica, il corpo della donna che era caduta nel canale, annegandovi, la sera di sabato, verosimilmente a causa di improvviso malore. La Balma, che era nubile, viveva con numerosi congiunti in una cascina patriarcale della strada del Battitore, e faceva la lavandaia.

Sabato pomeriggio aveva compiuto un giro in città per restituire biancheria lavata ad alcune famiglie e al ora poi avviata verso casa lungo la strada che costeggia il canale. Preoccupati dal suo ritardo, i parenti le sono andati incontro, ma dopo poche centinaia di metri trovavano sulla strada il sacchetto della lavanda. Le ricerche del cadavere, alla luce delle torce elettriche, hanno purtroppo confermato, dopo alcune ore, che Olimpia Balma era miseramente annegata.

Masio commemora il «soldato Poggio»

Masio, lunedì mattina.

(f. m.) Masio, pavesata di bandiere tricolori, ha ricordato ieri, celebrando il centenario dell'Unità d'Italia, un suo eroico figlio, l'artigliere Giovanni Poggio, medaglia d'oro. Il «soldato Poggio», come lo chiamò Edmondo De Amicis in un articolo apparso nel 1884 sul quotidiano *El Nacional* di Buenos Aires, nato a Masio il 4 agosto 1830, morì ottantenne a Torino il 4 dicembre del 1910, giorno di Santa Barbara, patrono degli artiglieri. Il tenente generale Corradini, comandante la divisione di Torino, ne diede l'annuncio con quest'ordine del giorno: «Ieri spegnevasi in questa città Giovanni Poggio, veterano della guerra di Crimea e delle campagne nazionali del 1848 e 1860, l'eroe mutilato di entrambe le braccia».

Reduce dalla campagna di Crimea, e dalla guerra contro gli austriaci in Lombardia, Giovanni Poggio fu infatti ancora in prima linea nel 1860 contro i Borboni del Regno delle Due Sicilie. Il 1° ottobre, a Santa Maria Capua Vetere, capopezzo d'una batteria, salvò con un accorgimento una colonna garibaldina. Ferito, decorato di medaglia d'argento, qualche giorno dopo, sotto le mura di Capua, si gettò a nuoto nelle acque in piena del Volturno per compiere una ricognizione sul campo nemico. Infine il 2 novembre, giorno della resa di Capua, dopo aver pronunciato la famosa frase: «Dove gli altri non vanno, Poggio va», salì su un terrazzo esposto al fuoco nemico per indirizzare il fuoco delle artiglierie. Una granata gli spappolò il braccio destro e mentre impavido rimaneva al suo posto una palla di cannone gli asportò l'altro braccio.

Il suo sacrificio e il suo eroismo vennero premiati con la medaglia d'oro al valor militare e Vittorio Emanuele II, visitandolo all'ospedale di Napoli, dopo avergli rivolto calde parole di elogio, lo promosse ufficiale. La volontà del re fu in seguito dimenticata. Ritornato a Masio, Poggio trovò ad attenderlo la fedele Adelaide, Camilla Fossati; si sposarono ed ebbero dieci figli. L'unica ancora in vita, l'ottantenne Elisa, era ieri commossa tra il gruppo delle autorità.

Ricordando questo suo eroico e modesto figlio, Masio ha degnamente commemorato il Centenario dell'Unità, dinanzi al monumento che si erge sulla piazza del paese in suo onore. Dopo il saluto del sindaco Cacciabue alle autorità provinciali e a un picchetto in armi del 52° reggimento artiglieria, e la Messa al campo, il prof. Caligaris ha tenuto l'orazione ufficiale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"Serrate" finale per la gara di giovedì sera

Quasi duecento gli esperti di Arona a «Campanile sera»

Una riunione di collaudo avrà luogo stasera - Segreto intorno a un nuovo sistema di collegamenti che dovrebbe far guadagnare secondi preziosi - Già scelti i consulenti per le più svariate materie

DAL NOSTRO INVIATO

Arona, lunedì mattina.

La preparazione di Campanile sera entra nel «serrate» finale con una riunione che dovrà collaudare stasera la bravura degli esperti e la puntualità dei collegamenti. Sappiamo anzi che le risposte ai quesiti saranno trasmesse dalle «sale di consulenza» agli esperti sul palco e al lavagnetta — con armi si chiama l'incertezza di scrivere sulla lavagna — con un sistema nuovo su cui si mantiene un rigoroso segreto per risparmiare qualche minuto secondo. Risparmio prezioso dovendosi rispondere alle domande di Mike Bongiorno nel solito termine di quindici o trenta secondi al massimo.

Il battaglione degli esperti nelle ultime ore sono aumentati a ventottanta, forse raggiungeranno i duecento: attende la serata di giovedì con molta fiducia: qualcuno prenderà senz'altro la vittoria. L'avv. Brovelli, capo del settore «materie culturali non classiche», afferma che bisogna credere nella vittoria per vincere: lo dice con il piglio d'un lombardo — Giancarlo Brovelli è nativo del lago e ha studio ad Arona e a Milano — che si fonda, sicuro di efficacia, la sua difficile impresa. Egli avrà con sè il dott. Francesco Tonelli, medico chirurgo ma arrolato negli esperti per la sua conoscenza del teatro e della rivista (è stato attore filodrammatico e comparve in qualche occasione sugli schermi televisivi), e Mario Bonazzi, pubblicista, appassionato di musica e possessore di una raccolta di oltre diecimila dischi.

Se le domande perverranno sulla filatelia risponderà il signor Tosi o il rag. Lanfini, che ha un'invidiabile collezione di francobolli valutata venti milioni, o Sergio Ferrari, di Lesa, già candidato per la fisarmonica a Lascia o raddoppia. Si parlerà di Ivrea Tacchardi al prof. Bruno Caraglini, direttore della scuola di arte-floro-

frutticultura che ha sede nella vecchia Cavallini, e non gli mancherà l'appoggio del prof. Borghi, preside della celebre Villa Taranto. Per la fauna Arona dispone di Pietro Cristina, un uomo che passa la vita ad imbalsamare animali d'ogni specie e che, per vendere autenticità, non nomina animali se non in corretti termini scientifici. Al settore caccia e pesca è delegato il dottor Visinoi, ma se la tv pronunciasse un piloro completo su questo tema giungerebbe in poche ore un poderoso rinforzo dalla redazione d'una rivista specializzata milanese, la «Alleatice», che conta nomi celebri di personaggi e di tecnici, da Nino Besozzi al professor Tonelli, direttore dell'istituto di idrobiologia di Pallanza.

Altri esperti del gruppo: il prof. Pimpini per lo sport, il dott. Manzoni per il cinema, il dott. Tecchio per la numismatica, il prof. Piccollo per l'araldica, un appassionato del ramo che colleziona stemmi

portalibri e lauree racimolati addirittura più quattro volte, e per la gastronomia Francesco Zanalda, un uomo che ha girato tutto il mondo guardando soprattutto che cosa si fa in cucina. Tornato ad Arona ha naturalmente aperto un ristorante, dove però si cucina all'italiana perchè la nostra, assicura Zanalda, è sempre la migliore cucina del mondo.

Il settore sulle delle materie culturali classiche è affidato quasi interamente ai insegnanti di grande valore e di spirito giovanile, disposti ad affrontare non soltanto il verdetto della televisione ma anche i commenti del pubblico. Sono: il prof. Sorisio, preside del liceo, per la letteratura classica, il prof. Forneron per le arti classiche e figurative, il prof. Bononi per la storia e la filosofia, il maestro Nicolao dell'avviamento per la musica, la prof. Giorla per la geografia e geologia. Per questa materia «Aperta ed accettata con gratitudine la collaborazione di alcuni esperti dell'Istituto geografico De Agostini di Novara. Un altro valido aiuto è giunto alla commissione per le letterature straniere da parte di alcuni studenti stranieri del Collegio europeo di Riva. Questo settore è diretto dalla prof. Giovanna Vecchi Acton, un'insegnante di letteratura nota anche per avere dedicato, seguendo un suo hobby, un curioso volumetto educativo per preparare le commesse di negozio al loro lavoro.

La passione per una materia lontana dal proprio compito quotidiano è diffusa ad Arona. Ecco infatti il dott. Pasciutti, medico chirurgo, che presiede la commissione di scienze chimica e matematica, l'una il pretore dott. Fanelli non solo dirige gli esperti giuridici ed economici, ma ha chiesto e ottenuto di arruolare un plotoncino di eclettici amici e conoscenti suoi che «sanno tutto». Sono una decina e costituiranno il reparto di riserva per interventi di emergenza sulle domande più strane e inaudite.

La sezione delle materie classiche è presieduta dal prof. Oreste Gallina. Egli non è soltanto conosciuto come preside della scuola media, ma come poeta nostro dialettale. Dalle Langhe di Alba, dove è nato, da Torino e dal Novarese egli ha tratto delicati motivi di ispirazione e ha dipinto con i suoi versi vigorosi quadretti spiccioli della vita piemontese. Il suo nome ricorre puntualmente in tutte le classifiche dei concorsi dialettali e l'ultimo suo volume «Mia terra» contiene il meglio dell'opera sua, dalla «Cicarda piemontèisa» 1848 e «L'ora l'ura d'passè in testa - mila suisent e quarantesett», alle versioni in piemontese del primo canto della Divina Commedia e delle Bucoliche di Virgilio.

Questi sono gli uomini che sfideranno in campo giovedì a Campanile Sera: uomini di cultura ma anche estrosi, originali, qualcuno scanzonato. Nessuno drammatizza l'incontro televisivo, insegnanti e professionisti si accondiscendono con un gesto che diremmo sportivo. Quasi tutti del resto hanno oltre alla propria professione un hobby: segno certo di intelligenza aperta e di gusto. Rimane, Campanile Sera per un giorno sarà l'hobby di tutti.

e. d.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Le pecore nere sul video diventano candidi agnelli

La rubrica di Albertazzi si va annacquando - La puntata di ieri sera era dedicata a un pioniere americano tutt'altro che malvagio

«La pecora nera» sono diventate dei timidi agnellini. Albertazzi ci aveva fatto sapere che il suo rientro in tv coincideva con uno spettacolo forte ed anche, per il palcoscenico da cui veniva rappresentato, uno spettacolo coraggioso. Intendeva illustrare personaggi tristemente noti, geni del male (o così ritenuti) respinti con orrore dalla società di ogni tempo. Miea voleva riabilitarli: poichè erano stati, a loro modo, grandi; voleva farli meglio conoscere.

Villon ha avuto l'onore e la fortuna di essere stato il primo ed ha ricevuto un buon trattamento: Cagliostro è venuto secondo e già si è sentito qualche scricchiolio nell'assetto dello spettacolo: poca convinzione vi era negli attori e soprattutto in Albertazzi che era il protagonista nel recitare la parte. Si mormora che già allora la censura avesse usato le sue forbici: certo Cagliostro fu un mago. Comunicando così, facilmente si poteva arrivare a portare sulla scena Casanova e Don Giovanni.

Alla tv si è dato l'allarme, si sono tirate le briglie, riunite commissioni, ecc. Risultato: ieri sera abbiamo imparato la storia di Daniel Boone, un irrequieto giovanotto americano che oltre Oceano tutti celebrano come un bravo combattente contro gli indiani, uno che andò fra i primi a vedere cosa ci fosse nel West portandosi moglie e bambini. Agli americani piacerà molto, è un loro eroe, a noi importa molto meno.

Pecora nera, poi, quel simpatico tipo? Passava la sua giornata a cacciare animali nella foresta e a farsi leggere i salmi della Bibbia.

* *

Abbiamo già lodato i profili dei personaggi del Risorgimento che vengono trasmessi la domenica sera. Il numero di ieri era dedicato a Cavour. Compito difficile che gli autori hanno assolto con dignità servendosi di immagini di museo (o quasi) attraverso le quali era possibile ricostruire con vivezza qualche momento della sua vita. Il commento, come sempre, era giusto. Soltanto le voci avevano un tono troppo scolastico: questo purtroppo è il difetto di quasi tutte le trasmissioni del genere.

* *

Un pomeriggio vuoto, se si eccettuano l'arrivo del Giro d'Italia a Sanremo e la ripresa della partita Udinese-Spal. Ma nemmeno lo sport era tale da suscitare grande interesse. Ci avviciniamo all'estate e le trasmissioni pomeridiane cominciano a decadere: questo anno più rapidamente del consueto.

m. a.

OGGI SUL VIDIO

13,—: Telescuola: classe seconda e terza.

17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria, rassegna di libri per ragazzi - Frida: «Una medaglia al valore», telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,43: Passeggiate italiane.

19,05: Canzoni alla finestra, con il complesso di Eduardo Alfieri.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,00: Telesport.

20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia

21,25: «Il ventaglio», film Regia di Otto Preminger. Int.: Jeanne Crain, Madeleine Carrol, George Sanders, Richard Greene.

22,40: Ruote e strade: giornale degli automobilisti.

23,10: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11,30: Telescuola - 16,15: Giro d'Italia: 4ª tappa (circuito di Cagliari) - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,30: I francesi a Roma - 20: In famiglia - 20,30: Telegiornale - Servizio speciale Giro d'Italia - 21,25: Sospetto: «Giorno di pioggia» (telefilm - 22,15: Tempi d'amore (IV) - 22,35: Un avvenimento agonistico - Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ore 21,55: «Un giorno sul terrazzo», radiodramma di Malcolm Hulke e Eric Paine. Compagnia di Prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Brides Kassel, un anarchico che faceva parte di una organizzazione terroristica, muore improvvisamente mentre la tragedia personale della padrona stava per scoppiare. La polizia era data avvertita dell'accaduto senza che conoscesse il recapito/alloggio di Kassel il suo amico James Cooper, Cinque anni dopo la morte di costui, il figlio di Kassel si trasferisce a Londra per approfondire le circostanze della morte del padre. Ma una sconosciuta cerca di impedirglielo. Infatti, James Cooper ha lasciato i panni del pacato e rispettabile commerciante di fiori di Kassel si trasforma in un pericoloso criminale, il cui nome è conosciuto in tutto il mondo della malavita. Nell'anniversario della scomparsa di Kassel, i vecchi compagni di James al Zoo visti per anni, numerosi che contro di lui avevano testimoniato, vengono misteriosamente uccisi. Nulla sembra che possa salvare James, bloccato e isolato nel suo appartamento, insieme con Betty terrorizzata. Ma una sconosciuta chiamata telefonicamente, al l'ultimo momento, il piano di colpire che volevano attuare. 22,40-23: Ultimo sport - Notizie di ieri giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III su 210,6 - Torino m.c. III) — Ore 17: Il Concerto per violino e orchestra - 18: Sonata literaire - 18,30: Musiche di Messina, Hindemith e Britten - 19: Panorama della sera - 19,30: Musiche di Mozart - 19,45: L'Indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Sibelius e Janacek.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La rassegna - 21,45: Il Rinascimento in Italia - 22,15: Il Salone nella musica contemporanea - 22,40: Discusso e non ascolto - 23,20: Concerto musiche di Beethoven.

MARTEDI' 23 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: I classici del colore - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Giro d'Italia - 11,40: L'Antologia - 12,50: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Arlecchino - 13,30: Canzoni per tutti - 14: Giro d'Italia - Rosa Milano - 16: Programma per i ragazzi - Fiabe e favole - 16,30: Lettura famiglieri di Pascoli - 17: Giornale - 17,20: Al giorni nostri - 18,30: Classe unica - 19,30: La conchiglia - 19,50: Giro d'Italia - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20,30: Giornale - 21: Musica per tutti - 21,30: Il Medico di Molière - 22: Orchestra Honda - 22,15: I piccoli maestri musicisti - documentario - 22,45: Intelligenza Italia - 23: Complesso Rustico - 23,15: Giornale - Compagnia «I magi» - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Mozart» per tutti - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il Signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Canzoni per l'Europa - 15,30: Giornale - 16: Giro d'Italia - 17,15: Voci del mondo lirico - 17,30: Il battitempo - 18,30: Giornale - 18,50: Vetrina musicale - 19,30: Motivi in luce - 20: Radiosera - 20,30: Giro d'Italia - 20,40: Buona fortuna con sette note - 21,40: Radionotte - 21,55: Musica nella sera - 22,55: Ultima quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il poema sinfonico - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: La Svizzera - 19,15: Vita culturale - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il Rinascimento in Italia - 22: Musica vocale e strumentale francese - 23,55: Raccolta di inediti per la radio - 23,30: Cinquetto.

SPETTACOLI A TORINO

Whisky a Gogo (Volta 6): ore 21 Whisky Notte: Prossima apertura.

Chez Louis (Pr. Tommaso 6): Attr. Columbia Bazar: 22-4 attrazioni. Ratoli Club: ore 22-4 Attrazioni. Le Perroquet (via Gollo 16): ore 22 orchestra Pier Giorgetti.

Moulin Rouge (p. Carlina, 1 44-270) ore 23-4 danze: spett. 22,30 e 0,15 Taverniola: 23-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il terrore del Tonga» in eastmancolor, Christopher Lee, Yvonne Monlaur e Geoffrey Toone.

Astor: «Scacco alla follia», Curd Jurgens, Claire Bloom, J. Feiny.

Corso: «Il cavaliere della valle solitaria» a colori con Van Heflin, Jack Palance e Alan Ladd (Prima).

Doria: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Lisi.

Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech. 70 mm con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey Or.: 13-18,10-19-23,10 Ingr. L. 600

Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass. Sole per oggi gli spettacoli avranno luogo alle 20

Nepoti: «Il mondo nella mia tasca», Rod Steiger, Jean Servais, Nadia Tiller e Peter Van Eyck

Romano: Oggi chiuso.

Ariston: «Sospetto» di A. Hitchcock con C. Grant, Joan Fontaine

Arlecchino: «La spiaggia del desiderio» scope a colori con Debora Mari e George Hamilton.

Augustus: «Ravak in schiavo di Cartagine» in eastmancolor, Jack Palance, A. Wilis, Milly Vitale

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «I lanciari» scope in technicolor con Orson Welles e Victor Mature

Nazionale: «Il cerchio rosso» di Edgard Wallace.

Torino: «Salletti rosa» H. Falmy. Horst Frank, D. Addams Ap 16

Alessandra: «Quasi una truffa», V. Milos, J. Mason, G. Sanders.

Capitol: «Quasi una truffa» Vera Miles, J. Mason, G. Sanders.

Fiamma: «La storia del dr. Wassell» technic. con Gary Cooper.

Hollywood: «Gli anni folli 1919-1939» Leone S. Marco 1960.

Moliè: «Un torinese '61 nello spazio», Rivista Ferrero-Grifi-Cerlini

Nizza

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Fanfani sul governo e sui comunisti

«Resteremo al governo fino a che ci sarà consentito dalla fiducia del Parlamento. Per la libertà e il progresso del nostro Paese, noi sbarreremo la strada al comunismo e gli italiani, nella loro stragrande maggioranza, faranno barriera con noi»

Roma, lunedì mattina.

Il governo ha seguito con i recenti provvedimenti a favore della Calabria un punto a suo vantaggio, anche se qualche perplessità è stata avanzata fra i partiti della convergenza. Fanfani l'ha detto sabato nella conferenza-stampa a Palazzo Chigi, l'ha ripetuto ieri in un'intensa giornata che ha vissuto in Toscana. Il Presidente del Consiglio ha inaugurato nella mattinata in casa comunale a Grosseto e nel pomeriggio ha decorato di medaglia di bronzo il gonfalone della città di S. Porto S. Stefano. Ha poi ha conferito la cittadinanza onoraria.

Sulla situazione generale Fanfani ha detto con estrema semplicità, ma non senza fermezza: «Resteremo al governo fino a che ci sarà consentito dalla fiducia del Parlamento, col precipuo scopo di praticare la nostra opera intesa a rinnovare lo Stato e le sue amministrazioni e per correggere ciò che non funziona». E siccome si trovava a Grosseto e gli era stato fatto osservare che il ponte sul fiume Ombrone, il cui progetto era già pronto per l'attuazione il 1° maggio 1937, sarà iniziato solo in questi giorni, Fanfani ha commentato: «Io deploro questo ritardo e lo deploro non per piangerci sopra ma perchè dobbiamo constatare che la macchina dello Stato non funziona».

E', come si vede, un ammonimento di carattere generale che non riguarda soltanto il modesto ponte sull'Ombrone. Molte cose ci sono in Italia che non funzionano o funzionano in modo inadeguato, e con riferimento al recente suo viaggio in Calabria e all'episodio delle «macchie viaggianti», Fanfani ha aggiunto: «Non andiamo girando per il Paese a raccogliere applausi o a sentire muggiti di vacche vaganti, andiamo in giro ad occhi aperti per vedere e provvedere». Insomma Fanfani, che ha già attenuato un indubbio successo con la nuova distribuzione degli incarichi nei ministeri, dove un modesto gruppo di alti funzionari manovrerebbe i fattori di pressenza nelle varie commissioni, vuol procedere a quello che viene indicato sommariamente come la «moralizzazione della vita pubblica» e sulla quale spesso i partiti della convergenza richiamano la sua attenzione.

A Porto S. Stefano Fanfani ha, ancora detto: «Nel 1946 trovammo l'Italia in condizioni peggiori di com'era partita nel 1861, ma in questi anni del dopoguerra molto si è fatto ricostruendo in quindici anni quello che era stato costruito in cento».

E ha aggiunto: «Ma saremmo dei folli se interrompessimo, o addirittura annullassimo, il processo di ricostruzione».

Per i comunisti, che in Sicilia hanno cercato di lavorare insieme con i fascisti e i monarchici, il discorso di Fanfani è stato molto aspro: «Come in passato, noi sbarreremo la strada al comunismo e gli italiani nella loro stragrande maggioranza faranno barriera con noi come hanno fatto finora ed in numero sempre crescente, per la libertà e il progresso del nostro paese».

Come si vede, non ci sono riferimenti che interessino direttamente i partiti della convergenza, ma tutto il discorso è teso a ricordare a chi di dovere che sarebbe un grosso passo falso mettere in questo momento in difficoltà il governo, avviato a risolvere, fra gli altri, i problemi del Sud. «Abbiamo prestato aiuto alla gente dei Sud perchè era ferita e malata in ogni parte del suo corpo. Alle sono più deprese deve andare tutta la nostra solidarietà, alle altre in vertenza che il progresso generale porterà vantaggi per tutti».

Nella prossima settimana vi sarà un notevole turno di elezioni amministrative, che vedrà impegnati il 28 maggio oltre 700 mila elettori; e perciò tutti cercano di tirar l'acqua al proprio mulino. Sarebbe non si nascondo che dall'esito di queste elezioni può venire l'atteggiamento che terranno i socialdemocratici nei confronti del governo; e si sa che egli è rimasto molto angustiato dall'esito delle recenti consultazioni elettorali.

Proprio su questo punto ha insistito Nenni in un suo discorso, poichè anche il leader socialista si rende conto che un mutamento di rotta dalle prossime elezioni può portare un cambiamento nella situazione politica generale. Ha non che, Nenni non ha fornito motivi di particolare interesse all'attenzione dei settori politici: «Il psi — ha detto — non ha proposto da fare oltre quelle formulate in termini chiari e responsabili dal congresso di Milano. Lasciandole cadere, i democristiani e i socialdemocratici si sono assunti una responsabilità della quale sarà giudice il corpo elettorale». E ancora una volta Nenni ribatte il chiodo della divisione delle forze democratiche. Le responsabilità maggiori ricadrebbero, secondo il segretario del psi, sulle correnti democristiane e socialdemocratiche che «dopo cinque impegnate per la svolta a sinistra abbandonano alla ricerca di pretesti per indugiare su posizioni contrarie». E prendendo ad esempio le decisioni che si sono verificate fra i deputati democristiani Nenni esclama: «Ove manchi questo atto di coraggio morale e politico nessuna seria politica democratica è possibile e la politica divisa».

Tragedia a Sydney

Una fuga di gas ha provocato una sciagura nella casa di un immigrato italiano a Sydney, Bruno Zorget. Due dei suoi figli, Roberto di 18 mesi e Brunetta di 6 anni, sono deceduti. Gli altri due, Ester di 11 anni e Pietro di 7 (in primo piano) sono stati salvati con la respirazione artificiale (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si taglia le vene e lotta con la morte per due giorni

Biella, lunedì mattina.

Alla periferia della città un uomo è vissuto due giorni nella sua abitazione con le vene del collo e del polso aperte. Protagonista dell'allucinante episodio è Sebastiano Boglietti, di 60 anni, che in un momento di sconforto, aggravato dalla solitudine, venerdì scorso aveva tentato di togliersi la vita avvenendosi. Le ferite non erano però profonde e l'emorragia, dopo un certo tempo, si arrestava. Il Boglietti piombava in uno stato di torpore che gli «sarebbe stato fatale se ieri mattina un vicino di casa non avesse udito i suoi lamenti. Ora il Boglietti giace all'ospedale in gravi condizioni.

Il maltempo ha riportato il freddo sull'Italia settentrionale

Piogge e grandinate in Piemonte provocano gravi danni ai raccolti

Devastati i vigneti dell'Acquese e dell'Astigiano - Ai nubifragi si accompagnano bufere di vento L'abbassamento della temperatura può compromettere la campagna cerealicola - Neve nell'Ossola, in Valtellina e nel Trentino - Due fulmini sul rapido "Settebello" durante un temporale in Toscana

Alessandria, lunedì mattina.

Nuovi temporali si sono abbattuti ieri sull'agro alessandrino. A più riprese è caduta fitta la pioggia accompagnata da grandine e folate di vento impetuoso che hanno cagionato ulteriori danni alle campagne già provate dalle recenti disastrose alluvioni. La temperatura si è ancora abbassata: il termometro è sceso a soli 12 gradi.

La grandine ha colpito in modo particolare il comune di Cassine e le sue frazioni di Sant'Andrea e Carazzano, abbattendo tutta la fascia collinare fra Rocaldo e Belbo. Danni gravissimi hanno subito i vigneti.

Nella zona di NOVI LIGURE, in quella collinare e nelle vicine vallate, nel pomeriggio si è scatenato un violentissimo temporale. Accompagnata da scariche elettriche, la pioggia è caduta a torrenti, mista a grandine, che ha arrecato danni sensibili ad orti e frutteti. La circolazione stradale è rimasta interrotta per parecchio tempo: a Novi Ligure nella parte bassa della città si sono verificati allagamenti di scantinati. I torrenti Scrivia, Orba, Lemme e Borbera sono notevolmente ingrossati. Il violento nubifragio ha imperversato anche sull'OVADESE e le Valli d'Orba e Stura. Pioggia e grandine hanno ostacolato il traffico. Non si conoscono ancora i danni provocati. Ingrossati sono i corsi d'acqua.

Nell'ACQUESE, sulle colline di Ricaldone e Strevi, la grandine è caduta a grossi chicchi, ricoprendo il suolo, in alcune località con uno strato di 15 centimetri di spessore. La temperatura è scesa sugli 11-12 gradi. Il raccolto delle ciliege è andato pressochè distrutto, mentre danni ingenti hanno riportato i vigneti; compromesso anche il raccolto del grano. Anche nel PONZONESE la grandine ha arrecato danni, distruggendo nella misura del 70-80 per cento i raccolti. Devastazioni anche nel NICESE, dove la grandine, che ha martellato per un quarto d'ora, ha distrutto completamente i vigneti, il grano e la frutta nel Comune di Mombaruzzo. Nei Comuni di Maranzana e Fontanile il raccolto è andato perduto nella misura del 55-65 %. I vecchi di Mombaruzzo non ricordano che si sia mai verificato un temporale distruggitore come quello di ieri. Anche la zona sud-ovest dell'agro di Nizza Monferrato è stata colpita ma in proporzioni minori.

Pure sulle altre zone dell'ASTIGIANO violento è stato il temporale, con lampi e tuoni. Il vento, che soffiava fortissimo, ha provocato danni agli alberi da frutto. Sulla provinciale Asti-Casale un fulmine ha abbattuto una pianta di alto fusto. Alcuni rii sono straripati, inondando ovunque campi e prati. Dopo la pioggia la temperatura è notevolmente diminuita. A causa del terreno bagnato si sono avute due macchine fuori strada, senza gravi conseguenze.

Nel MONREGALESE il pomeriggio festivo è stato caratterizzato da brevi e rabbiosi temporali, ai quali si è accompagnato un freddo particolarmente pungente. Dopo una breve tregua, verso le 15 si è scatenata una violenta bufera di vento che ha provocato un fuggi fuggi di passanti nelle vie cittadine. Sulle strade dal circondario molte auto sono state costrette a lunghe soste a scanso di possibili incidenti. Anche a SALUZZO nel corso di un violento temporale pomeridiano, è caduta abbondante la pioggia, danneggiando le colture ortofrutticole. La temperatura è scesa sui 12 gradi.

In varie zone del BIELLESE ieri si sono abbattuti temporali di notevole violenza. Sono pure segnalate grandinate e la temperatura si mantiene assai bassa. In VALSESIA un massi di quasi 700 quintali sta minacciando di travolgere due case della frazione di Rimasco a Serravalle Sesia. A causa delle piogge dei giorni scorsi il blocco roccioso è scivolato sul costone di un'altura ferrandosi in bilico su uno strapiombo alto circa 50 metri, sotto il quale si trovano le due case, fatte evacuare dalle autorità. Nel VERBANO bufere di vento e pioggia imperversano da ventiquattr'ore. Nell'OSSOLA e nell'Alto Cusio nevasci di neve. Temperatura in forte diminuzione ovunque, con minime attorno allo zero nelle valli Formazza e Vigezzo.

Giornata quasi invernale quella di ieri in LOMELLINA. Alla centrale idroelettrica Edison-Volta, posta sulla riva destra del Ticino alla periferia di Vigevano, si è registrata una minima di 8° e una massima di 11°. L'improvviso abbassamento della colonnina di mercurio desta viva preoccupazione fra gli agricoltori della zona per le negative ripercussioni che si prevedono sul prossimo raccolto cerealicolo.

Navicate sui monti della VALTELLINA hanno provocato un improvviso abbassamento delle temperature. Parecchi centimetri di neve sono caduti ai Passi dello Spluga e dello Stelvio, dove sono in azione i mezzi antineve dell'Anas. Dalla scorsa notte la neve ha fatto pure la sua riapparizione su tutti i massicci dell'ALTO ADIGE, scendendo fino a quote un poco di sopra dei mille metri. Particolarmente intensa è stata la nevicata a Passo Rasia, al Giovo, al Brennero e nell'Alta Pusteria. Anche Cortina D'Ampezzo, fatto piuttosto insolito di questa stagione, si è imbiancata di neve. Nelle basse vallate e nella pianura stadina la pioggia si alterna a brevi schiarite. Un vento freddo di tramontana ha fatto scendere sensibilmente la temperatura, che in Val Sidanna a Passiria ha toccato valori inferiori allo zero. Sui monti circostanti TRENTO la neve è caduta a quota dugmila ed a fondovalle ha grandinato.

Il rapido «Settebello» Roma-Milano è giunto ieri a destinazione con oltre un'ora e mezzo di ritardo in quanto i motori del locomotore sono stati gravemente danneggiati da due fulmini abbattutisi sul pantografo. L'incidente è avvenuto alla stazione di Sant'Ellero alle 12,35. Un locomotore è stato subito inviato sul luogo da Pontassieve, ed il «Settebello» ha così potuto raggiungere Firenze dove è stato sostituito il locomotore di testa. Il rapido ha quindi potuto proseguire verso Milano. Nessun danno ai viaggiatori ed al personale di macchina. A causa di scariche elettriche abbattutesi più tardi sulla stazione di Montevarchi, ancora della linea Roma-Firenze, nel corso di un violento temporale, sono rimasti danneggiati l'apparato centrale per la manovra degli scambi, dei segnali e del blocco nonchè la linea aerea. Conseguentemente, il traffico ferroviario è stato interrotto per un'ora e quarantacinque minuti. Otto treni viaggiatori, fra cui tre rapidi ed il «T. 68» per il Brennero, hanno subito sensibili ritardi.

Spaventosa disgrazia nei pressi di Siviglia

Ventun pellegrini spagnoli muoiono su un pullman finito in un burrone

L'automezzo, compiuto un balzo di sette metri, si è incendiato - Vi erano a bordo 72 persone: 46 feriti, cinque illesi - La rottura dello sterzo forse all'origine del dramma - Difficili cure per gli ustionati

Nostro servizio particolare

Madrid, lunedì mattina.

Ventun pellegrini cattolici sono morti, parte di loro orrendamente bruciati, in una sciagura stradale accaduta presso Sanlucar la Mayor; l'autobus, a bordo del quale erano settantadue persone; è uscito di strada in curva ed è precipitato da una altezza di circa venti metri.

Sul fondo, il pesante automezzo ha preso fuoco. Dai rottami e dalle fiamme sono usciti sbalzati cinque passeggeri prodigiosamente illesi. Quarantasei altri hanno riportato ferite, gli altri sono morti.

Doveva essere, quella conclusasi tanto tragicamente, una serena scampagnata festosa. I pellegrini erano diretti verso il sud della Spagna, lungo la rotta di uno dei più noti pellegrinaggi iberici: quello destinato a rendere omaggio, ogni anno, a Nostra Signora di Rocio, Patrona della regione (in gran parte paludosa ed infestata) attorno al fiume Guadalquivir. Il pellegrinaggio fa capo al Santuario De Almonte, dove si venera appunto una statua di Nostra Signora di Rocio.

Il pullman dei pellegrini aveva lasciato Siviglia di buon mattino. Ad un allegro a bordo, canti che si intrecciavano accompagnando il rombo del motore. I pellegrini erano in maggioranza abitanti dei quartieri operai che fanno corona a Siviglia: i «distretti» di La Macarena e Triana. Il programma comprendeva la visita al Santuario, quindi un pick-nick all'aperto, nel pomeriggio qualche ora di riposo e la turbinosa visita alla fiera annuale non lontana dal Santuario, poi il ritorno in serata a Siviglia.

La sciagura è avvenuta all'improvviso. L'inchiesta sulle cause che la produssero è in corso. Più che ad un errore dell'autista (il pullman scarrocciò in curva ed abbandonò la strada procedendo in linea retta verso il vuoto) si pensa a un guasto meccanico che abbia di colpo privato il guidatore della possibilità di sterzare.

Il punto del disastro non dista più di sedici chilometri da Siviglia. La strada è a tornanti stretti, ma non proibitivi. Fino all'attimo in cui il pesante automezzo ha sfondato il muretto di protezione, precipitando da un salto di 18-20 metri, la gente a bordo non aveva notato nulla di anormale. Dopo il breve volo, lo schianto contro il terreno, le prime altissime fiamme, le urla di dolore dei feriti.

Subito vennero organizzati i soccorsi. La prima persona estratta è stata una bimba di nove anni, Maria Del Carmen reina Espinosa. Era gravissima, e non ha raggiunto l'ospedale: è morta in ambulanza mentre la vettura procedeva, sirena spiegata, verso Siviglia.

A bordo di altre ambulanze e di vetture private fi cui proprietari si sono volontariamente offerti per le operazioni di soccorso, le decine di feriti hanno raggiunto Siviglia, dove sono state smistate in due ospedali. Pattuglie della «guardia civile» addette al servizio stradale si sono prodigate per strappare gli ultimi feriti dal pullman in fiamme. Il numero dei salvati è alto, data la drammaticità dell'incidente.

Molti dei feriti non erano in grado di spostarsi: si deve alla slancio dei soccorritori se hanno potuto essere portati in salvo prima che le fiamme li raggiungessero. Parte dei feriti sono stati trovati attorno all'autobus precipitato, diversi sono stati estratti, con grave rischio, dai rottami in fiamme.

Ancora molti dei ricoverati in ospedale erano in pericolo di vita. I medici temono che il numero delle vittime sia destinato a salire; ha detto il direttore dell'ospedale generale di Siviglia: «Più delle ferite ci preoccupano le ustioni. Stiamo praticando trasfusioni di sangue quasi senza interruzione. Per i feriti, la prossima ventiquattr'ore saranno decisive. Per gli ustionati, dovranno trascorrere giorni prima che sia possibile modificare alcune delle prognosi ora riservate».

Siviglia è in lutto.

Raimondo Juan

Aerostato con 3 passeggeri atterra in montagna

Como, lunedì mattina.

Un aerostato di una società di Lugano, a bordo del quale si trovavano il giornalista Giuseppe Biscossa, di 41 anni, il fotografo Filippello Lehrergrin, di 49, entrambi residenti a Lugano, e il pilota Willy Zelwger, di 46 anni, abitante a Kilkberg (Zurigo), è stato costretto ad un atterraggio di fortuna in località Isola San Fedele, nell'Alta Valle d'Intelvi, I tre aeronauti, che sono usciti incolumi dall'avventura, hanno deciso l'improvviso atterraggio causa il maltempo e le numerose scariche elettriche abbattutesi nella zona. L'aerostato, che non ha subito alcun danno, era partito da Lugano

Annega mentre pesca nelle acque del Sesia

Vercelli, lunedì mattina.

(s.) I vigili del fuoco di Vercelli hanno ricuperato nel tardo pomeriggio di ieri il cadavere del quarantottenne Marcello Capellaro, dipendente comunale, affogato dalle acque del fiume Sesia all'altezza della chiusa di Palestro. Il Capellaro, domiciliato alla frazione Cappuccini, era caduto in acqua, forse colto da malore, mentre stava pescando martedì sera sulle rive di un corso di acqua che si immette nel fiume Sesia.

Tragica corsa ciclistica in Sardegna

Tre corridori si scontrano con una moto: due morti e 2 feriti

La gara sospesa in segno di lutto - Giovane madre uccisa da un'auto in piena Genova - Ragazza in bicicletta trascinata per cinquanta metri da una macchina: è spirata all'ospedale di Fossano

Cagliari, lunedì mattina.

Una sciagura stradale, che ha causato due morti e due feriti, ha funestato ieri una gara ciclistica partita da Iglesias ed alla quale prendevano parte numerosi «allievi» isolani. Nell'incidente hanno perso la vita il corridore diciassettenne Franco Fiore da Quartu Sant'Elena che è deceduto durante il trasporto all'ospedale traumatologico di Iglesias per frattura della base cranica ed il motociclista Angelo Lenzu di 32 anni da Gonnesa, morto all'ospedale S. Barbara pure di Iglesias, che si era scontrato con un gruppetto di ciclisti. Altri due corridori, Luciano Aresu e Salvatore Atzei, sono stati ricoverati in ospedale avendo riportato ferita di una certa gravità. L'incidente è avvenuto a circa 7 km. da Iglesias.

La gara aveva avuto fin dall'inizio fasi movimentate ed i tre ciclisti Fiore, Aresu e Atzei si erano dati alla fuga, staccandosi dal gruppo. I tre stavano affrontando una delle tante curve che si trovano nella zona allorchè il Fiore, che sopravanzava di qualche metro i compagni di fuga, si scontrava violentemente con il motociclista Lenzu, che procedeva nella direzione opposta.

Qualche attimo dopo arrivavano gli altri due ciclisti, che non potevano evitare di investire i corpi dei due a terra cadendo a loro volta sull'asfalto.

Su di una macchina della giuria che seguiva di pochi metri lo sfortunato gruppo si trovava il padre del ciclista morto. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità della sciagura. La gara è stata sospesa subito dopo l'incidente in segno di lutto.

GENOVA — Ieri sera in piazza Di Negro, una «600» condotta da Gabriela Di Pasqua, di 23 anni, alitava sul fondo stradale reso viscido dalla pioggia ed investiva tre persone. Le vittime sono Carmela Della Latta, di 24 anni, sua madre Annunziata Ingrata, di 45 anno, e il piccolo Duilio Barillari, di quattro mesi, figlio di Carmela, il quale era in braccio alla madre. L'investimento doveva essere fatale per la giovane donna che decedeva subito dopo il suo ricovero all'ospedale di Sampierdarena per frattura della base cranica. Anninanata Ingrata, che aveva riportato ferite al capo, veniva ricoverata con prognosi di quindici giorni; il piccolo Duilio, che aveva riportato contusioni al viso è stato giudicato guaribile in una settimana.

FOSSANO — Un mortale incidente è avvenuto ieri mattina sul rettifilo della statale 28 che dalla nostra città porta a Genola, vittima una ragazza sedicenne, Livia Delsoglio. L'auto del tedesco Dieter Sandhof, di 55 anni, residente a Colonia, dottore in chimica, con il quale viaggiava la quarantenne Luisa Elisabetta Vishnamm, aveva da poco imboccato il rettilineo, proveniente dalla nostra città, quando si vedeva improvvisamente sbucare dalla propria destra la Delsoglio, che era in bicicletta. Per la velocità dell'auto l'urto era inevitabile. La ragazza, travolta in pieno, era trascinata per una cinquantina di metri e poi catapultata in un campo. L'auto finiva anch'essa fuori strada, senza danno comunque ai suoi occupanti. Prontamente soccorsa, la Delsoglio veniva ricoverata alla Clinica Aragnina di Fossano, ove decedeva dopo circa due ore.

MANTOVA — L'operaio Gino Gilli, di 29 anni, da Mantova, la notte scorsa, su una «600» noleggiata stava portandosi verso Verona quando andava a cozzare in pieno, per cause imprecisate, contro un autotreno che veniva in senso opposto. La macchina s'incastrava sotto il camion e poi s'incendiava: il Gilli moriva così orrendamente carbonizzato.

BIELLA — A Rosazza una «Giulietta» guidata dal ventenne Federico Casalvolone, figlio del sindaco di Biella, e su cui si trovavano tre altri giovani, in una curva si è scontrata con una «1100», a bordo della quale era la famiglia del venticinquenne Piero Giavina, di Cossato. Il Casalvolone e le costanee Maria Martinez e Lidia Biotto nell'urto hanno riportato lesioni in diverse parti del corpo, ma solo la Martinez è stata trattenuta in ospedale. Il quarto passeggero, Mario Lorenzini, è rimasto praticamente illeso così come il Giavina ed i suoi familiari.

BORGOMANERO — Un automobilista in transito ieri sera sulla Borgomanero-Romagnano rinveniva esanime, sul ciglio della strada accanto ad una motocicletta, il trentatreenne Lidio Bordignon, domiciliato a Cureggio. Trasportato all'ospedale di Borgomanero, i medici riscontravano allo sventurato lo sfondamento della base cranica, oltre a varie abrasioni e contusioni giudicandolo in pericolo di vita.

Aprendo una scatola si ferisce e muore di tetano

Alessandria, lun. mattina.

L'esercente Giuseppina Rosa di 55 anni da Castelnuovo Scrivia è morta all'ospedale di Alessandria per un'infezione tetanica. Qualche giorno fa si era ferita leggermente mentre apriva una scatola metallica per servire una cliente.

Indetto dal Consiglio della Resistenza

Un comizio a Modena per lo scioglimento del Msi

Parri, Lombardi e Boldrini parlano davanti a tremila persone - Erano presenti esponenti antifascisti di varie province

Modena, lunedì mattina.

Il senatore Ferruccio Parri, l'on. Riccardo Lombardi e il presidente dell'Anpi on. Arrigo Boldrini, hanno parlato in Piazza Grande, davanti a circa tremila persone, sollecitando lo scioglimento del msi, nel corso di una manifestazione indetta dal «Consiglio federativo nazionale della Resistenza», riunito in convegno a Modena presenti esponenti dei Consigli provinciali della Resistenza di varie province.

L'on. Lombardi ha detto fra l'altro: «Lo scioglimento del msi non è richiesto per un semplice adempimento giuridico di un dettato costituzionale; esso non sarebbe necessario se le strutture della società e dello Stato non fossero rimaste paurosamente aperte alle possibili infezioni fasciste, e perciò estremamente vulnerabili. La necessaria eliminazione delle radici del fascismo rende obbligatorio invece un atto che troppo a lungo è stato rinviato». L'on. Lombardi ha aggiunto: «E' inammissibile che degli uomini di governo, che pure hanno un passato antifascista e che certo non desiderano un ritorno al fascismo, si servano del mal come di una pedina, tenuta sapientemente in riserva, per il loro gioco di equilibrio nella politica interna. Occorre quindi spezzare questo strumento che nelle condizioni della società italiana non è altro che un elemento di provocazione e di manovra, suscettibile però di costituire un richiamo e tutto quanto esiste ancora di antipopolare e di autoritario».

Il sen. Parri ha detto che «il Consiglio della Resistenza non intende combattere un governo, ma combattere per un indirizzo politico. Il Consiglio, pertanto dovrebbe avere la solidarietà di tutte le forze che nella lotta di liberazione sono state cementate e unite dai principii della democrazia, dietro ai quali vi è il sentimento popolare della grande maggioranza del popolo italiano. Ci rammarichiamo — ha detto Parri — che questo spirito non sia compreso dal governo o da uomini del governo, i quali hanno ritenuto che fosse lecito, di fronte a una così evidente manifestazione di volontà del popolo, una prova di forza, quando erano lo stesso e i precedenti governi in difetto a colpa per la tolleranza — quando non complicità — sempre esercitata nei riguardi del fascismo».

Il sen. Parri ha concluso affermando che la legge per lo scioglimento del msi «è una prova decisiva per i dirigenti della politica italiana» e che il convegno di Modena intende rappresentare di punto di partenza di una lotta che sarà proseguita fino all'applicazione integrale del dettato e dello spirito della Costituzione».

La manifestazione in piazza Grande si è svolta dopo l'inizio della riunione del Consiglio federativo nazionale della Resistenza, presieduta dal sen. Parri in una sala del Palazzo dei Musei. I lavori del Consiglio sono stati ripresi nel pomeriggio

Dramma della gelosia in Calabria

Un carabiniere sopprime la moglie e il figlioletto

Subito dopo il mille, nativo di Palermo, si è tolto la vita sparandosi due colpi di rivoltella

PALMI, lunedì mattina.

A Cittanova, un paese di circa sedicimila abitanti, situato a 75 chilometri da Reggio Calabria, un carabiniere, il trentottenne Giuseppe Caravella, ha ucciso la moglie e il figlioletto a colpi di rivoltella e poi con la stessa arma si è tolto la vita.

L'impressionante tragedia si è verificata ieri sera in via Re Cristo. Alcuni vicini del Caravella hanno udito prima un litigio tra i coniugi e poi una violenta sparatoria.

Il milite era nativo di Palermo; da quindici anni era nell'Arma e da tre prestava servizio presso la stazione di Cittanova. Quattro anni fa aveva sposato una sua cugina, Rosa Caravella, dalla quale aveva avuto un bambino che contava tre anni.

I corpi dei tre sono stati trovati tutti nella stessa stanza. Il carabiniere della rivoltella, dal quale mancavano sei colpi, è stato rinvenuto vicino al corpo del carabiniere. Questi ha soppresso moglie e figlio probabilmente prima la consorte, poi il figlioletto ed infine ha rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi due volte. Forse si tratta di gelosia.

La tragedia, a quanto sembra è scoppiata improvvisamente sorprendendo non poco le persone che conoscevano il carabiniere ed i suoi stessi superiori. Il Caravella non aveva dato il benchè minimo segno di insofferenza ed era apparso più che normale in questi ultimi tempi.

E' il conte Brandolini?

Sulle rocce un cadavere presso il Colle di Joux

Saint Vincent, lunedì mattina

Nel tardo pomeriggio di ieri turisti stranieri che si trovavano sul «belvedere» del Colle di Joux, facile valico a cavallare tra la vallata di Ayas e Saint Vincent, hanno scorto, osservando con il cannocchiale la zona, un cadavere fra le rocce, ad una distanza in linea d'aria di circa 4 chilometri. Avvisati, i carabinieri di Saint Vincent si portavano sul posto, che raggiungevano verso le 19,30 quando l'ora ormai tarda impediva di portare a termine l'opera di recupero della salma, che si prospetta assai ardua. E' comunque fin d'ora possibile dire, in base all'abbigliamento del morto, che si tratta di un uomo.

Il ritrovamento ha fatto supporre che possa trattarsi d'un nobile vanto del quale circa un mese fa venne segnalata la Val d'Aosta la scomparsa, il conte Annibale Brandolini d'Adda, di età fra i 55 e i 60 anni. La Questura riuscì a rintracciare i suoi bagagli, abbandonati in un albergo di Saint Vincent, mentre la sua auto, una «Dauphine», venne trovata in un'autorimessa di Courmayeur, dove successivamente un figlio dello scomparso gentiluomo, il conte Brandolino Brandolini, accorse da Treviso, provvedeva a ritirarla.

Ritrovato in un canale un pensionato scomparso

Vercelli, lunedì mattina.

(s.) Nel pomeriggio di ieri nel canale denominato Rio Torto, in località Casabella del comune di Manta, è stato visto affiorare dall'acqua il cadavere di un uomo, che è stato tratto a riva dai vigili del fuoco di Saluzzo. Poco dopo la salma è stata identificata per quella dell'ottantaduenne Pietro Bianco, pensionato, di Verzuolo, scomparso di casa cinque giorni fa.

Tre morti in un'auto scontratasi con un pullman

Brescia, lunedì mattina.

(m.) Ier sera verso le ore 23, sulla strada statale n. 42 del Tonale, nei pressi di Rino di Sonico, un'auto targata Brescia, con a bordo il signor Fausto Guiberti, di Edolo, di 27 anni, la di lui moglie Maria, di 25 anni, ed una terza persona non ancora identificata, è andata a sbattere con estrema violenza, all'uscita di una curva, contro un pullman della società nazionale ferrovie e tramvie, targato Roma 16736, che, vuoto, veniva in senso contrario. Nell'urto la vettura si è sfasciata completamente e le tre persone che si trovavano a bordo rimanevano uccise sul colpo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA TESTATA

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Pier Giovanni Roux

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Laura Moretti, i figli Carlo Luigi con la consorte Paola Pilassi e Alfredo, la sorella Lavinia Roux ved. Jungmann, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali saranno fatti mercoledì 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Colli 24, ed disponendo dalle visite.
— Torino, 22 maggio 1961.

Le famiglie Pilassi e Arnaudo partecipano vivo parte al dolore della famiglia Roux.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Roux per l'improvvisa morte del caro amico

Pier Giovanni

le famiglie Mazzetta, Gabaldo, Bosurgi, Vizzarditi, Pisciotta, Notari, Prato, Novello, Ardito.
— Torino, 22 maggio 1961.

Ispo Compartimento e Personale Ufficio ANAS - Torino, partecipano con rimpianto dolore la scomparsa del caro collega ed amico

PRIMO GEOMETRA
Pier Giovanni Roux
— Torino, 22 maggio 1961.

Nino e Piero Vandagnotto, famiglia Lenarda, Maria Lisa prendono viva parte al dolore per la perdita del carissimo amico

Geom. Pier Giovanni Roux
— Torino, 22 maggio 1961.

La famiglia Zublena prende parte al dolore per la perdita del carissimo amico

Pier Giovanni Roux
— Torino, 22 maggio 1961.

Partecipano al lutto del loro amici Carlo e Paola Rosa per la scomparsa del caro

Papà
Franco e Giovanna Quaia
Carlo e Luigi Vecchio
Piero e Piera Carelia
Anna Maria Valderega
Sergio Costa.
— Torino, 22 maggio 1961.

Prendono viva parte al dolore della signora Laura e dei figli per la scomparsa del

Geom. Piero Roux

gli amici
Luisella e Vilma Grandis
Rico e Dino Ponte
Francesco e Clara Salvadori
Adriana e Franco Vannini
don Luigi Tiberti.
— Torino, 22 maggio 1961.

Carmela Gangeri
Alfredo Colombo
Gaetano Marchesi
partecipano viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Geom. Pier Giovanni Roux
— Torino, 21 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Berardo (Laura)

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le figlie, le nuore, i generi, zovelle, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 maggio con la S. Cresimetta.
— Cresmaretto, 21 maggio 1961.

Si associano al dolore il signor Antonio Girardi e famiglia.

Al dolore della famiglia Berardo si uniscono i colleghi amici Pagliano e Vincenzi.

La Società SE.TU.BUS - Cresmaretto prende viva parte al lutto del socio Berardo Raffaele per la perdita del

Padre
— Cresmaretto, 21 maggio 1961.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Cresmaretto partecipa al lutto della famiglia Berardo per la morte del

Pietro Berardo

unanime delle sue doti migliori profuse in tanti anni in favore della comunità.
— Cresmaretto, 21 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rosina (Pinin)

di anni 65

Lo annunciano: i figli, la nuora, fratelli, sorelle, i nipotini Pinuccio e Gianfranco, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 97 bis. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1961.

La famiglia Quintavalle prende viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Pinin
— Torino, 22 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vaudagna (Notu)

Lattoniere

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina; i figli Giovanni, Edoardo, Nunzio, Roberto, Luisa; genero, nuora, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 14,30 in corso Cirié 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bazzino

Commerciante

Angioletti in annunciarne la moglie Domenica Rosati; il figlio Vincenzo con la moglie e il piccolo Giuseppino; la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cattedrale martedì 23 alle ore 15.
— Catania, 21 maggio 1961.

Dopo molto soffrire è mancata serenamente ai suoi cari

Ernestina Tassini

La annunciano con dolore: la figlia Edmonda col marito Ignazio Pavesi; i figli Piermario, la cognata Ada; nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 20 maggio 1961.

Improvvisamente è mancata

Margherita Penna in Ronco

Addolorati l'annunciano: il marito, il figlio, la nuora, la piccola Patrizia e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Saluzzo 6, Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Rossi

Lo piangono: la moglie, i figli Mario con la moglie e figlia, Piero col marito, parenti tutti. Funerali martedì ore 9, via Giulio Remi 96/23.
— Torino, 21 maggio 1961.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Bonfantini

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i congiunti, del loro quotidiano rimpianto ricordano la sua nobile figura non dimenticare esempio di umana virtù e di immenso carattere.
— Novara, 22 maggio 1961.

Martedì 23 maggio, secondo anniversario della scomparsa del compianto M. M. Gen. G. QUAGLIO, nella parrocchiale della N. S. delle Grazie (Crocetta) alle ore 8 sarà celebrata una Messa di suffragio per

Giuseppe e Luisella Quaglio
— Torino, 21 maggio 1961.

1955 1961

Angiolina Masterone

La figlia e familiari la ricordano a quanti le vollero bene. Sarà suffragio 30 maggio ore 8, ss. Martiri.
— Torino, 23 maggio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

RIC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 120 p. p.

(Continua da pag. 6)

PASTICCERIA centralissima attrezzatissima vendesi, via Lib. 7. Telefono 53-993.

PETTINATRICE referenziata cede cinque posti attrezzati, avviamento trentennale, 000,000 trattando, competenti. Mazzucco, Cumiana 27, Torino. A42632

PARENTI personali cedesi 50-12 mesi direttamente ... dosi a lavoratori, impiegati, artigiani, dettaglianti, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Occasionale ... nervazioni immediate ... assicurare. ... anticorpi (anche protestati) alta valuta ... Serietà, correttezza, segretezza ... Filippini, piazza Statuto 24 angolo ... Donato. Telefoni 455-833. 485-902

PRESTITI rimborsabili a ... Garantiti. Condizioni ... Mercanti 18, ... 40-872. 92

PERLE ... drogheria ben avviata, L. 1.000.000. Telefonare 362-684.

PROFUMERIA vicinanze Porta Nuova, ... moderno, avviamento decennale, ... inverno, calzoleria ... 000 trattabili. Telefono 537-603. A41406

ELETTRAULICHE meccanico ventennale, ... proprio largo consumo, ottima ... industriale ed commerciale, ... 80 milioni. Rivolgersi studio ing. Ghisolfo. Telefonare 830-163. 470

TABACCHERIA locata 1.500.000, prezzo ... affari, accettabile 5.000.000 annuo, ... Cedesi 22.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ». A40001

TORREFAZIONE attrezzatissima Borgata Parella, cedesi. ... 53-720.

VENDO negozio ... plastica ... 800.000. Tel. 283-300, ... pasti.

VENDO officina meccanica ... speciali, lavoro assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ».

VERA ... negozio biglietterie ... articoli. Tel. 882-843. A39820

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A.A. AFFARONE, zona ... tra Juvarra-Baldissera, vendiamo ... 2 camere servizi, ingr., giardino 400 mq. ... 2.250.000. Inoltre, ... 9.

A.A.A. ... Sebastopoli vendiamo ... bellissimo alloggio 3 ... tinello, doppi servizi, terrazzo, 2.950.000. Affrontiamo. Angiolo Nizza 9. 401

A.A.A. VALSALICE, alloggio 2 camere, cucina, servizi, capolinea tram. altri zone Francia. Vacchiglietta, da 300.000 a 1.400.000 vend. Affarini. Angiolo, Nizza 9. 401

A Pietraligure vendo villino 4 camere, servizi, garage, giardino, terrazzi, totale mq. 500, 7.500.000 trattabili. Telefonare ore pasti ... A42630

ACQUISTASI 10 locali piano terreno ... 200, centrali, semicentrali. Telefonare 511-883.

REQUISITERIA con pagamento ... 000.000 attacca ... campagna trasportabile 12-15 vani con piccolo terreno ... 30 km. Torino, ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A42354

ACQUISTO contanti terreno industriale 20.000 mq. periferia Torino, massimo L. 2000-2500 mq. A42350

ACQUISTO contanti 1-2 ... servizi (anche vecchia costruzione). Tel. 41-078.

AFFARE! Libera ... 4.000.000. Telefonare 511-858. A43520

ALLOGGIETTO 2° piano, 2 terrazze, ... Milano vendo. Telefonare 44-481.

AT ... razionali, palazzo moderno, 1-3 vani, ... servizi, libert, vendo Organizzazione Gabetti, via Lobbia 276-643, ... castiere corso Re... gio 137, ore 14.30-17. 4-5

ALLOGGI in palazzine, signorilmente ... 2-3-4 camere ... giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pomeriggio 11 Lampedusa 46. 1651

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, ... servizi, impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-886

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, ... sta, doppi servizi, impresa vende, zona Francia, via Malosti angolo via ... gnolo 3, ottimo, facilitazioni. Telefonare 772-545. 47

ALLOGGIO 3, Rita camera, ... cucina, prezzo subito, 2.750.000. Telefonare 41-078. 293

ALLOGGIO signorile centralo 80 mq., mq. 180 vendesi. Telefonare 511-858.

ALLOGGIO tre vani servizi, casa ... antiga Valentino, corso Vittorio, ... vendere. Telefonare 389-901, ore ufficio. A42062

ALLOGGIO 3 camere cucina ... Pe... schiera 35, vendesi. Telefonare 519-291

ALLOGGIO 3 camere ... servizi (via Trinchi) 5.400.000. Telefonare 41-078 293

ALLOGGIO 6 camere servizi, abitazione, ufficio, via Bertholot avendesi. Telefonare 593-673. A39807

APPARTAMENTI ... grezza mini 4-6-8 camere, grandi saloni, con forte moderni ... Visite 10-12, 15-18. ... Machiavelli 17. Telefonare 53-912. 1318

APPARTAMENTINI nuovi, due vani, servizi, 2.300.000. Gioffreddo, Borgata Vernea (Pinerolo). 24307

ARIA indipendente ... mq. 4400, borgata Lemina, adiacente ... Francia, ... servizi, vendesi. Telefonare 44-485. 42

BORDIGHERA vendesi villa ... con mobilia tre mesi ... Scrivere Ditta Pubblicità M. Sanremo. 24240

CASA nuova costruzione, 28 camere ... per pensionato ... affittata, vendiamo 14.000.000, ottimo reddito. Autovenne, Umberto 43. Telefono 527-420. 328

CARIGNANO Domus Torinese, ... civile, 14 giornate, vendo Telef. 44-462.

CERCASI fabbricato 100 mq. ... adatto ... Tel. 527-802.

CINE Aprilia) libera quattro ... cucina servizi 6.000.000. Tel. 299-953.

COMPRASI, ... alloggi ... 2 camere, Borgaretti, Trapani, Cracovia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ». A40946

CONTANTI privata acquista casetta due piani, composta due alloggi ... soggiorno, giardino, garage, preferibilmente Sopperga. Val Salice. Tel. pasti 683-081.

CRAVENZOLA, Cortaldo 60, ... terreno civile industriale, Pellerina, mq. 3345. 353

CRAVIGNI Italiana, altitudine 700, ... località panoramica, ventisei villette ... va 4 camere, servizi, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3372 — Torino ».

FINANZIAMENTI rapidissimi con ... gate relazioni su alloggi, casa, ... mensilità diminuenza. Telefono 527 487

LINGOTTO vendesi alloggio 2 camere ... nello servizi 5.500.000. Tel. 890-931

LUSSUOSO ... alloggio Valentino 8 camere, cucina, servizi, capolinea tram, altri zone Francia. Vacchiglietta, da 300.000 a 1.400.000 vend. Affarini. Angiolo, Nizza 9. 401

A Pietraligure vendo villino 4 camere, servizi, garage, ... terrazzi, totale mq. 500, 7.500.000 trattabili. Telefonare ore pasti ... A42630

NOLI vendesi 18.000 mq. ... fabbricabile principiante mare. Rivolgersi Alexandra, via Alassio 13, Noli.

NUOVI: seguite liberi, altro prossimo Porta Palazzo, vendo. Telefonare 44-461.

PIAZZA Statuto proprietario vende ... paramento signorile ... camere, cucina ... servizi. Telef. ore pasti 882-685

PRIVATO acquista direttamente casa ... ristrutturazione o periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3210 — Torino ». A39780

REDDITIZIO! Borgo Vittoria ... case ... mercato, 200 mq. ... garage due ... vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 3283 — Torino ». A40004

TERRENO centrale, semicentrale, ... getto approvato, privato vende. Telefonare 511-858. 287

TERRENO zona ... (Rivoli) ... pianeggianti tutti, facilitazioni. Occasionale, Cravario 14. 380

TERRENO industriale giocoli tutti Tra linea tram, strada, servizi. Cocchiarello, Libertà 14. 2004

TERRENO ..., zona Mirafiori, ... strada, mq. 20.000 ... Cremitto, Bigina 19. 186

TERRENO industriale 80.000 mq., ... le strada automobile, vende Cavaglia, Bologna 10. 186

VENDESI alloggio 5 camere più ... mq. 185, libero 1° settembre, ... Vinaglio 2, portineria. A42575

VENDESI casa 20 alloggi ... Palazzo, via Perrone ... 586-627.

VENDESI due ... stabile ..., ... pio terreno mq. 20, ... lavorazione centrale, Corso Vinaglio 3, ... A42575

VENDESI zona Francia, 1-2 alloggi ... binabili 3-4 vani. Telef. 42-980, pasti.

VENDO casa 10 camere, ... mag., 10.000.000; 8 camere, ... 8.500.000, zona Regina Margherita. Telefono 761-405. A40720

VENDONSI alloggi signorili corso ... vani Agosti 40, ... 362-563.

ZONA borgata Lanza vendo 2 camere, ... cucina, ... servizi. Telef. 388-142.

ZONA Statuto locale luminoso ... ammobiliato ... centrale mq. ... vendesi ... Tel. 774-530. 155

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

AGENZIA cercasi ... affitto alloggio ... Offrasi ... centrale. Telefonare 882-341.

CERCASI alloggetto camera ... zona ... preferita. Telef. 366-095.

CERCASI appartamento 2 stanze ... ufficio. Telefonare 796-618.

CERCASI locale in affitto uso ... da 500 a 1000 mq. coperti. ... ... ore pasti al 678-371. A42513

CERCASI piano rialzato o negozio, ... zona corso Sommeiller. Telefonare 587-743. A40733

CERCASI 3-4 camere possibilmente ... qualunque zona. Telefonare ... 11.

FUNZIONANIO ... piantatore ... rabbe alloggio cinque camere ... Corinna, Telef. ore pasti 883-142.

LUGLIO-agosto corso ... camere, ... servizi, S. Donato, Statuto, ... zione referenze. Telefonare 760-007, ... pasti. A40695

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A 40.000-50.000 alloggi ... tanei Lugiu, S. Rita. Telefonare 66-411.

AFFITTASI 1-2-3 ... Arenula 42, telefono 46-420. 99

AFFITTASI locali ... ... passaggio, adatti ... Sestier, Regina 10. 156

AFFITTASI locali industriali mq. 550 circa coperti con ... ... pure per lavorazioni ..., ampio cortile, locali per ufficio e abitazione, ... elettrica, comodità ferroviaria e ... man, adatto per industria ... riva, 7 km. fuori dazio. Scrivere: « ... blicità Stampa 3274 — Torino ».

AFFITTASI o vendesi a ... ... mq. 1163. Telef. 252-905 ore pasti. A39600

AFFITTASI laboratorio ... mq. 75 ... Lugiu Mirafiori. Tel. 841-833, 841-876. A38303

AFFITTASI 1° ... appartamento ... ... rifinito signorilmente ... ... camera lusso, cucinino ... Corso Italia. Referenze, ... Telefonare ore pasti 754-830, Ferraris.

ALLOGGETTO ... ... ristrutturato ... ... a locatore ... ... Telefonare 519-022. A39964

ALLOGGIO ..., cinquina, quattro ... mero servizi grandissi ... ... affittasi ... uffici, magazzini. Telefonare 51-085 A39609

AUTOTRASLOCHI accorpiamo, ... trasporti industriali, ... Telefonare 513-321 ufficio, 366-320 abitazione. Mastropietro 1321

CENTRALISSIMO ... due camere ... ammezzati uso ufficio, ... Telefonare 548-084. A40009

CORTINA d'AMPEZZO Tavernetta ... affittasi Scrivere: Agenzia Pubblicità, via Risorgimento 10, Padova. 28830

MODERNISSIMA ... carta ... cruits, Istituto Bethaus Telef. 656-149.

SETTIMO Torinese ... ... 300 lineare spazio Tel. 884-178.

LOCALI PER UFFICIO L. 130 per parola

ALASSIO affittasi ... alloggio tre ... mera matrimoniale, ... pianterreno(ufficio) altro 3 ... ... bili cucina servizi, zona ... tranquilla. Telefonare Torino 579-397.

PALAZZINE affittasi ... ... signorile ... ... Telefonare ... A40039

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

A Pietrabbuona ... moderna, ... ne famigliare, panoramico, ... informazioni telefonare ore pasti 251-824.

ALASSIO pensione Tina, via ... ... visitatissima ... cucina familiare ... medici. Telefonare 42-634. 24210

BELLARIA, villa Gloria, ... familiare, vasta ... 1250, agosto 1600 ... giugno 1100, luglio 1350, agosto 1600 ... giugno 1450 ... tasse ... 3329

BLUMER Hotel. ... ... italiana Dina Marina, ... ogni camere ... ... privati. Prezzi ... 403

PIETRALIGURE ... Edera, ... 3.500 ... ... A39156

PIETRALIGURE ... ... Festival Canzone, ... Carmine 11. A39640

ALBENGA impiegata ... ... ufficio ed ... Telefonare 583-406. A39625

AUTOTRASPORTI ... ...

ULTIMA CON LE BORSE

Anno ■ - Numero 121

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 16.000, sem. 8200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (16 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 22 - Mart. 23 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo W. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: feriali Comm. L. 200 ogni mm. ultima colonna (lup. ■ posta, e data ■ comm. 50 % - Finanz. Legali L. 250 (lun. ■ il mm - Necrologi ■ 200 (lun. ■ per parola (partecipaz. L. 500, lun. ■ - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economici: ■ rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita sabato ed. lunedì (spediz. serale per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents ■; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. ■ ■ piss. 5; *Etiopia cents 40; ■ ■ ■ ndr. 85; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 8,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. ■ *Libia pia 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; ■ ■ so. 2; *Spagna pts. 3; *Sud Africa ■ 1,5; *Svezia ■ 0,70; ■ ■ fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. e. 1,10; *U.S.A. cents 25

Domani partono Segni e i membri della delegazione italiana

A Klagenfurt mercoledì i negoziati per l'Alto Adige

Dichiarazioni pessimistiche dell'ex-ministro degli Esteri ■ ■ - Considerati elementi negativi le ultime dichiarazioni di Kreisky, ■ protezione di Vienna ai terroristi tirolesi, e l'inclusione nella delegazione austriaca della dottoressa attivista Stadlmayer (recentemente arrestata ■ Bolzano ■ contro la quale è in ■ un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria italiana) - I lavori divisi in 4 sedute

Roma, lunedì sera.

Alla Farnesina e a Palazzo Chigi si completeranno quest'oggi i «dossiers» per la nostra delegazione alla conferenza italo-austriaca per la questione dell'Alto Adige, conferenza che si svolgerà nella sede del governo ■ ■ Klagenfurt mercoledì e giovedì, 24 e ■ maggio.

La delegazione italiana sarà guidata dall'on. Segni e oltre al sottosegretario agli esteri, Carlo Russo, ne faranno parte alti funzionari della Farnesina, tra cui il direttore generale degli affari politici, Fornari, e della presidenza del Consiglio. Quella austriaca sarà composta, oltre che dal ministro degli esteri, Kreisky, di tre sottosegretario Steiner, da alcuni funzionari ed esponenti politici, tra cui Oberhammer, Ermacora e Gschnitzer. Il governatore di Vienna, ■ una iniziativa di evidente tono polemico, ■ incluso nella propria delegazione la signora Vikicia Stadlmayer, la funzionaria di Innsbruck, che già partecipò al colloqui di Milano, e che è stata di recente arrestata a Bolzano. Contro la «dottoressa attivista» è in corso un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria italiana. E', quindi, da escludere che possa partecipare ai colloqui di Klagenfurt.

I nostri delegati partiranno nel tardo pomeriggio di domani, a bordo di un aereo speciale. All'ultim'ora i «dossiers» saranno integrati dagli aggiornamenti che scaturiranno dai colloqui che domattina si avrà alla commissione degli esteri della Camera, convocata per le undici. Alla riunione interverrà l'on. Segni, il quale, anche rispondendo alle domande che i componenti la commissione gli rivolgeranno, illustrerà la linea di condotta che la delegazione italiana intende seguire a Klagenfurt. Entro durante i due giorni che durerà la conferenza, si terranno quattro sedute. Nel corso di esse si tenterà di raggiungere le basi di una intesa quadripartita che non ■ passata nel negoziato che si svolse a Milano il 27 e 28 gennaio scorsi e che si concluse con la pubblicazione di un comunicato che suscitava le diversissime interpretazioni alle quali le dichiarazioni De Gasperi-Gruber del 5 settembre 1946 (in base a quell'accordo, gli austriaci chiedevano e chiedono ancora a quel che se ne sa, l'autonomia integrale per ■ provincia di Bolzano che rappresenterebbe il primo passo verso la autodecisione.

Le previsioni per la conferenza di Klagenfurt data l'intransigenza austriaca ■ ■ no fisso, tanto che non si esclude un fallimento. Infatti, l'ex-ministro degli Esteri ■ Gaetano Martino, che guidò la delegazione italiana all'Onu quando ■ discusse il ricorso austriaco per l'Alto Adige, non ha esitato, ieri, domenica, parlando a Bolzano, ad usare la parola fallimento: «Non si può guardare con ottimismo all'incontro di Klagenfurt — ha detto l'on. Martino — poichè la prima avvisaglia lasciano temere ■ ■ ■ destinato, come quello precedente di Milano, al fallimento. Quali sono queste avvisaglie? Le recenti dichiarazioni ■ da Kreisky al congresso regionale del suo partito, di tono intransigente, la composizione della delegazione austriaca con la inclusione della «dottoressa attivista», la protezione austriaca ai terroristi tirolesi ed altoatesini, ecc.». Secondo l'on. Martino tutti questi fatti «rendono assai difficile il raggiungimento di una intesa a Klagenfurt e ■ giustificano il sospetto che l'Austria voglia deliberatamente mantenere in vita la controversia sull'Alto Adige per ulteriori sviluppi, anzichè chiuderla con le trattative bilaterali ■ ■ gli altri mezzi suggeriti dall'Onu».

A quali sviluppi si penserebbe a Vienna? Domattina, alla commissione degli Esteri della Camera, alcuni commissari si propongono, a quanto risulta, di ricordare ■ la frontiera del Brennero, derivata dai patti liberamente sottoscritti, dopo la guerra 1915-18 che ci costò seicentomila morti, è oggi anche una delle frontiere della Nato. C'è, infine, da dire che negli ambienti diplomatici italiani si è al augura che la delegazione austriaca non tenti di valersi della circostanza, indubbiamente di prestigio, che Vienna ■ stata scelta come sede dell'incontro alla vigilia, tra Kennedy e Krunsev.

Vittorio Statera

Centosessantacinque corridori ancora in gara

SCHROEDERS vittorioso sul traguardo di Genova

Nella terza tappa del ■ d'Italia anche Venturelli ha preso il via - Terminata la polemica per la volata di Poblet ieri ■ Sanremo: lo spagnolo era stato accusato di aver preso lo slancio appoggiandosi a Colelto - Dieci ■ fuga ■ Savona con quasi 3 ■ di vantaggio sul gruppo - Le successive fasi della vivacissima lotta

Lo spagnolo Poblet conserva la Maglia rosa

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì sera.

Dopo la bufera di sabato a Torino, ■ il tempo inserito ■ ieri, finalmente il ■ ■ Giro per questa terza tappa da Sanremo a Genova, di 149 chilometri. Ed è ■ ■ doppiamente gradito, che ci ripaga del freddo patito ■ giorni scorsi e ci autorizza — a dispetto dei bollettini meteorologici non troppo brillanti — ad un certo ottimismo per la traversata che ci attende oggi nel ponentino. La tappa di stamane, con partenza da Sanremo alle ore 9,50, si concluderà infatti a poche centinaia di metri dalla stazione marittima di Genova, dove il transatlantico «Cabo San Roque» — una lussuosa nave ■ diciottomila tonnellate — attende la carovana del Giro per trasportarla. ■ 14 ore circa di viaggio, sulle acque tranquille (speriamo...) del mar Tirreno, nel porto ■ Cagliari.

Centosessantacinque i partenti dopo i ritiri, verificatisi ieri, di Cataiano e dell'anziano Fornara. Anche Venturelli è puntuale al radunо di partenza, sperando che il solo della Riviera accolleri la guarigione del ginocchio ferito nella discesa ■ Colle della Maddalena. Atmosfera calma al raduno, maggior tranquillità anche nel clan della Ignis, dopo una certa «emozione» verificatasi ieri all'arrivo fra il vincitore Poblet e il direttore di corsa avv. Ambrosini. Questi, dopo la volata vittoriosa dello spagnolo in maglia rosa, la ■ impetuosamente accusato ■ aver preso lo ■ con ■ spinta di Colelto. L'autorevole arbitrato del presidente della giuria, giorn. Rolla — che ha escluso ogni irregolarità da parte dei corridori della Ignis — ha riportato la calma e stamani Poblet e Colelto ■ ripreso a sorridere.

Alle 9,50 in punto, davanti allo stadio della Sanremese, la partenza. L'andatura è abbastanza tranquilla, solo alcuni «minori» dimostrano qualche irrequietezza. Allunghi di Stablinski e poi di Boni controllato da Stablinski vengono neutralizzati senza fatica e il gruppo tranquillo, compatto ad ■ di Taggia dando a ritmo regolare verso Imperia. Il mare è un olio appena increspato da un leggero vento ■ tramontana. Pensiamo, con buone speranze, ad una serata di tranquilla navigazione sul ponte del «Cabo San Roque». La quiete nel gruppo è soltanto apparente.

Attacca ancora Boni, ■ ■ ruota il Tonucci, il plotone condotto dal sardo Garau in poche battute annulla il tentativo. Alle 10,11 tutti insieme al passaggio da San Lorenzo a Mare, dopo quindici chilometri di ■.

Senza esito anche un tentativo di Franchi e Sartore sulla prima rampa del Capo ■ ■ ■

CRONACA CITTADINA

Cordoglio per la morte del senatore Frassati

Telegrammi e visite di personalità del mondo politico ed economico - Domani, alle ore 9, una Messa in suffragio alla Crocetta I funerali si svolgeranno a Pollone; poi la salma sarà sepolta nella tomba di famiglia accanto a quella del figlio Pier Giorgio

La notizia della morte del sen. Alfredo Frassati ha suscitato ovunque profondo cordoglio. Alle sei di questa mattina c'erano già alcune persone davanti al palazzo di corso G. Ferraris 70, in attesa di salire a porgere l'estremo saluto all'estinto e le condoglianze ai familiari. Per tutta la mattinata è stato un ininterrotto arrivo di telegrammi da ogni parte d'Italia. Le visite soprattutto da esponenti del mondo politico ed economico e presidente del Senato Merzagora ha telegrafato: «Apprendo con profondo rammarico la scomparsa di Alfredo Frassati, la cui azione, sempre ispirata ad ideali democratici, lascia vivo ricordo. A nome dell'Assemblea e mio personale invio espressioni di cordoglio».

Fra coloro che sono intervenuti personalmente questa mattina a portare una parola di conforto ai familiari sono il sindaco avv. Peyron, l'on. Giraudo sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri accompagnato dal vice prefetto dott. Vegliò, il prof. Colonnetti presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche, il conte Thaon di Revel presidente della Italgas, il conte Tournon vice presidente della Sip, il direttore de *La Stampa*, l'ing. Beria presidente della Vetrocoke, il prof. Watagnin della Facoltà di fisica, il dottor Cecutti condirettore generale della Sip.

La visita sono continuate per tutta la mattina, da parte di persone appartenenti a tutti i rami delle attività, perché il senatore Frassati, nella sua lunga vita, si era dedicato con slancio, con passione e con l'apporto del suo grande talento politico e alla finanza, al giornalismo e all'industria. Ma non sono mancate anche le espressioni di cordoglio da parte di subalterni che ai suoi ordini hanno lavorato per lunghi anni e di persone che sono state da lui beneficate. Numerose le visite di anzerdoli. Il ricordo del figlio Pier Giorgio, morì giovanissimo dopo anni dedicate. Notati anche parecchi anzerdoli, alcuni quali avevano conosciuto Pier Giorgio, il figlio del senatore.

Nel settembre '59 il cardinale Montini, venuto a Torino per il convegno nazionale della Fuci, si recò a far visita al senatore e insieme parlarono di Pier Giorgio, che il presule aveva conosciuto quando era rettore centrale degli universitari cattolici. L'incontro col cardinale Montini reso felice il senatore. Dal figlio parlava spesso, ma aveva quasi un senso di pudore a pronunciare il suo nome; diceva: «Lui» e si sentiva nel timbro della voce un segno di grande reverenza.

Secondo la volontà dell'estinto i funerali avranno forma privata. Alle ore 9 di domattina sarà impartita in forma semplice benedizione nella chiesa parrocchiale della Crocetta dove sarà anche celebrata una Messa di suffragio. Quindi il carro funebre, seguito da poche macchine, partirà per Pollone, presso Biella, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Posta la prima pietra all'asilo

Trenta anziani hanno partecipato ieri mattina al raduno nazionale dell'Associazione. Alle ore 10 essi hanno assistito alla posa della prima pietra del monumento all'Anziano che sorgerà davanti al Museo dell'Automobile, su terreno donato dal Comune di Torino. La cerimonia si è iniziata con una Messa al campo celebrata dall'ordinario militare mons. Pintonello. Erano presenti l'on. Borelli, il generale Valente, il gen. Papi, presidente dell'Associazione Nazionale Anziani, il gen. Pisanti e la vedova del generale Pignani, primo comandante del Servizio automobilistico militare. Al termine del rito mons. Pintonello ha benedetto diciassette vessilli di sezioni sezioni di Anziani, tra cui quello di Casso e di Borgovesia.

Stamane al congresso nazionale degli anziani d'azienda

Si discutono pensioni e mutue

Tutti gli oratori contrari al prolungamento dell'età pensionabile da 60 a 65 anni

Nell'affollatissima sala gli «anziani» discutono i problemi della loro categoria

Con capacità di sintesi ed un linguaggio concreto, frutto della esperienza acquisita in una feconda esistenza di lavoro, gli anziani d'azienda, dopo la cerimonia inaugurale di ieri, sono entrati stamane nel vivo dei loro problemi. La seconda giornata del congresso nazionale si è iniziata alle 9 nel cine Lux con una relazione del segretario generale dell'Ania prof. Cavallari. Egli ha fornito notizie di carattere organizzativo sull'Associazione che conta attualmente 400 gruppi aziendali con mila soci. Recentemente hanno aderito una ventina di de con 15 mila iscritti. Sono in costituzione 40 nuovi gruppi.

Il prof. Cavallari ha quindi sottolineato i temi di carattere generale: gli anziani sono contrari al prolungamento del limite di età pensionabile da 60 a 65 anni per gli uomini e da 55 a 60 per le donne. Nel caso di passaggio dalla mansioni al operaio a quelle di impiegato, deve essere riconosciuta l'anzianità precedente. I criteri per l'assegnazione degli alloggi Ina-Casa devono essere riveduti in modo da tener conto, nel punteggio, delle anzianità maturate dai vecchi lavoratori: inoltre l'Ina-casa dovrebbe prevedere la costruzione di «alloggi minimi» per gli anziani in particolari Il pensionamento deve essere ragguagliato ai contributi effettivamente versati ed alle retribuzioni percepite; le dovranno assicurare ai lavoratori che per ragioni diverse non hanno maturato il diritto alla pensione, sia a carico della collettività e non di chi ha pagato regolarmente i contributi.

Il segretario nazionale dell'Ania ha inoltre sottolineato la necessità che ai vecchi pensionati siano assicurate le cure mutualistiche e che infine vengano riveduti i criteri per il calcolo dell'indennità di licenziamento agli operai collocati a riposo.

Su tutti questi argomenti sono intervenuti oratori tra cui Faggioli della Società italiana radiomarittima, Bartoli della Terni, Verducchi di Roma, Marucchi di Arezzo, Rosati di Terni (che ha presentato alla tribuna un apprendista vincitore della gara europea per giovani operai fonditori svoltasi in Inghilterra), Tasca della Inca, Mazzi di Trieste, Lupacchi dell'Ente Volturno, Allegra dell'Alfa Romeo, Della Chiara di Udine, Tocco di Lecce, Volpi di Brescia, Ghelli della Magneti Marelli e Panfilo della Fiat.

Tutti hanno confermato l'orientamento generale espresso dal segretario dell'Associazione: niente aumento del limite di pensionabilità; rigida opposizione all'smembramento delle mutue aziendali da parte dell'Inam; sviluppo delle Casse aziendali di integrazione alle pensioni; necessità di impegnare gli anziani in una maldua opera per la preparazione professionale dei giovani, i lavori proseguono nel pomeriggio e si concluderanno in serata con la nomina finale che lancerà le direttive per l'azione futura degli anziani d'Italia.

Improvviso dramma alle cinque in un alloggio di Madama Cristina

Impazzisce e accoltella il marito perché il figlio è morto in Algeria

Il giovane si era arruolato nella Legione Straniera per dispiaceri sentimentali - In un'azione di guerriglia, è stato ucciso da una pallottola mentre usciva dall'elicottero - La notizia aveva sconvolto la madre, che oggi è stata colta da crisi di follia - Il ferito non è grave; la donna ricoverata all'ospedale psichiatrico

Una donna in lacrime, nelle prime ore di stamane, di uccidere il marito a coltellate. Il drammatico episodio è avvenuto verso le 5,30 in un alloggio al secondo piano di via Madama Cristina 17. Ne sono stati protagonisti l'operaio Luigi Valesi, di 50 anni, e la moglie Maria D'Este, di 55. I colpi, vibrati all'improvviso, non hanno però leso organi vitali ed il Valesi è stato ricoverato alla Clinica Chirurgica dell'Università con prognosi di giorni. La D'Este, visitata dal medico municipale subito dopo il fatto, è stata ricoverata poco ed è stata inviata all'ospedale psichiatrico di via Cigna 7.

Le indagini compiute dal commissario San Salvario hanno messo in luce una situazione particolarmente penosa, avvenuta, due anni fa, a rompere la serena esistenza dei Valesi. Avevano un figlio, Mario, che oggi compirebbe anni. Nel 1958. Il giovane, da tutti stimato per il cavaliere serio e la gentilezza del tratto, si innamorava di giovane che nel ricambiava. Il temperamento vivace di fu un primo momento avversa accettato la sorte dei Valesi, ma dopo qualche mese l'avvenire lasciato per altre avventure.

Fu un colpo che il giovane non riuscì a superare. Scoraggiato per l'abbandono un giorno scomparve di casa. Fece avere sua notizia solo all'inizio del '59 con una lettera che arrivava dall'Algeria. Si era arruolato Legione Straniera ed era di stanza a Sidi Bel Abbès. Non si lamentava della sua vita di legionario, rimpiangeva solo di non poter qualche licenza per poter rivedere i genitori.

L'8 dello

Il comando della Legione inviava un lungo dispaccio alla famiglia. In esso si comunicava che Mario Valesi era morto in una azione di guerriglia in Algeria. Con la sua squadra il giovane era stato portato su un elicottero per dare man forte ad un reparto impegnato in uno scontro a fuoco. Il Valesi fu il primo a usare dal velivolo, posatosi allo scoperto. Ma ebbe appena il tempo di posare il piede a terra che la sua vita veniva troncata da una scarica di mitragliatrice. La Legione gli riconosceva una croce di bronzo al valor militare e una pensione alla madre.

La terribile notizia ebbe un effetto deleterio sulla mente della donna. Si chiuse in un ostinato mutismo e a nulla valsero i tentativi del coniuge e dei parenti per consolarla ed aiutarla a rassegnarsi al destino. Turbata il Valesi, operaio della ditta Porrino, tornando a casa dal lavoro la sorprendeva mentre era davanti ad un ingrandimento fotografico del figlio.

Negli ultimi tempi le sue condizioni, anche perché si rifiutava di mangiare, peggioravano progressivamente. Ieri sera ed era accoccolata in un angolo, piangendo silenziosamente e sulla

L'operaio Luigi Valesi

volta a sollevare lo spirito. Stamane la crisi di depressione e di malinconia sono sfociate d'improvviso in uno scoppio di follia delirante. Il marito alle 5,30 era destato da un rumore che proveniva dalla cucina. La moglie non era a letto; pensò fosse andata a prepararsi la borsa per il pranzo che di solito consuma in fabbrica. Ma dopo qualche minuto la vide comparire sulla porta ed ebbe paura: aveva negli occhi una luce cattiva, con la mano destra impugnava un coltello.

L'uomo non ebbe il tempo di accadere del folle che già la moglie gli si lanciava contro sferrando la lama. Un primo colpo la raggiunse allo zigomo destro, un altro alla clavicola, due altri, i più violenti, alla schiena. Finalmente riusciva ad afferrare il braccio della folle e a disarmarla. Urlò al soccorso, e sempre tenendo la donna immobilizzata, andò ad aprire agli inquilini venuti in suo aiuto. Poi, per il gran sangue perduto, si accasciava esanime.

Doveva subire tra pochi giorni un'operazione e aveva paura

Un malato fugge dall'ospedale va a casa e si uccide con il gas

Un nipote, non trovandolo alle Molinette, si reca nell'alloggio e scopre il cadavere - Profonda commozione in borgo San Donato per il suicidio della vedova e della figlia del generale

Ignazia Belly ved. Monti

La figlia Luciana

In via Varzita 7, in un povero alloggio al pianterreno, un uomo si è ucciso con il gas. Era malato di ulcera, doveva operato ed aveva paura. Per questo è fuggito dall'ospedale e, appena giunto a casa, si è tolta la vita. E' il pensionato Luigi Bianco, di 55 anni. Egli aveva da molto tempo Venerdì era stato ricoverato alle Molinette perché ormai era indispensabile un intervento chirurgico.

Ieri pomeriggio il Bianco apprendeva che l'operazione era ormai imminente. Approfittando di un momento in cui la corsia e i cortili erano deserti, si rivestiva e usciva dall'ospedale. Più tardi è sembrato lo trovarono cercare a casa, ma senza risultato. E' probabile che egli abbia trascorso nell'alloggio solo a notte. Stamattina un

Bianco riverso sul letto. Subito dopo l'inizio veniva sfondata. Purtroppo più alcuna speranza.

Il pensionato, per darsi la morte, aveva collegato un lungo tubo di gomma alla presa del gas, sistemandone l'estremità sotto le coperte. Il decesso avvenuto nella notte, secondo quanto ha constatato il medico municipale. Presso il cadavere, su una sedia, il suicida aveva lasciato una fotografia della madre e accanto a questa una lettera indirizzata ai parenti, nella quale spiegava i motivi del suo gesto. Era stufo di soffrire, diceva, ed era convinto che l'operazione non avrebbe fatto che aggiungere nuovi dolori alla sua travagliata esistenza.

* In borgo San Donato il duplice suicidio, avvenuto ieri, della signora Ignia Belly, vedova del generale Monti, e della figlia Luciana, ha destato una profonda emozione. Le due donne erano malate di nervi, ma nessuno pensava che sarebbero giunte a una simile determinazione. Le condizioni economiche della famiglia sono floride, madre e figlia si sottoponevano a continue cure.

Sabato scorso erano state visitate dal medico di famiglia, dottor Profumi, che non aveva riscontrato nel loro comportamento nulla di insolito. Avevano approvato il loro progetto di recarsi qualche giorno in vacanza ad Alassio, dove possedevano una villa. Quello era purtroppo un pretesto, accettato dalla vedova, perché nessuno dei conoscenti si recasse a far loro visita nella giornata di ieri.

Così l'allucinante tragedia s'è compiuta che alcuno intervenisse in loro aiuto. Le due sventurate hanno atteso la fine, dopo aver aperto il gas, coricate su un materasso sistemato sul pavimento della cucina. Hanno lasciato delle lettere in cui danno la spiegazione del suicidio: da troppo tempo si sentivano inferme e sempre più temevano l'avvenire.

Taccuino del lettore

◆ **La Deputazione Subalpina** di Storia patria (Palazzo Carignano) ha bandito un concorso per due premi da mezzo milione destinati ad opere inedite che illustrino figure o avvenimenti del Risorgimento. I premi sono messi a disposizione da donna Lia Balbo Sorlino di Sanbuy per onorare la memoria del generale Durando.

◆ **Un corso montessoriano** si svolgerà a Perugia dal 1° luglio al 20 settembre. Informazioni: Centro Montessori, via dell'Aquila 1, Perugia.

◆ **Per gli orfani** di guerra sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi professionali: corso estivo (serale o festivo) presso la Scuola Piemonte per aggiustatore meccanico; corso speciale (diurno) presso la Scuola femminile Vassallo di abbigliamento industriale. Informazioni presso il Comitato Orfani di Guerra in Prefettura.

◆ **Il Consorzio degli Agricoltori** piemontesi si svolgerà dal 30 al 10 agosto nei locali del Museo dell'Automobile.

◆ **La «Gazzetta Ufficiale»** numero 109, in data 4 maggio, riporta la norma per il Banco di rubacuore per l'ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno accademico 1961-1962. Informazioni (anche telefonicamente) al Comando della Legione, via Romolo Gessi n. 5, Torino.

◆ **Il concorso** per 1000 borse di studio da 100 mila lire l'una a favore degli orfani di guerra è prorogato al 31 maggio. Informazioni: Comitato provinciale Orfani di Guerra, in Prefettura.

◆ **La Giornata dell'Orfano di** Guerra è stata fissata per domenica 28 maggio.

◆ **All'Unis** (p. S. Carlo 197), domani, alle 21,15, ultima serata del ciclo sul teatro americano: Anna Bolena e Ariosto Prega interpretano «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams. Altri attori: Anna Pietrantoni e Gigi Ronchetto.

◆ **Oggi**, lunedì 22 maggio, è il 142° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,36 e tramonta alle 19,37. E' la festa di Santa Rita.

Una guardia si ferisce con la propria pistola

Il vigile notturno Giuseppe Carucci, di 24 anni, abitante in via Santa Chiara 6, si è ferito, stamattina, accidentalmente accidentalmente un colpo di rivoltella. Il proiettile gli ha trapassato la coscia sinistra. E' stato medicato all'ospedale Mauriziano e giudicato guaribile in 8 giorni. Nel compiere il salto giro di ispezione nella stabilimento meccanico di via dei Fortezza (vicino all'ospedale San Luigi), si accorgeva che il cinturone cui era assicurata, mal fissato, la rivoltella d'ordinanza si era allentato. Nel ricercarla a posto il chiuso e, inavvertitamente, faceva scattare il cane della pistola che aveva la pallottola in canna. Partiva così il colpo che, fortunatamente, trapassava soltanto la massa muscolare della coscia.

Serrati interrogatori di due operai calabresi

Forse il delitto in esecuzione di una sentenza mafia - Nessuna luce a Sant'Ambrogio nell'inchiesta sulla tragica fine del pensionato

Il cerchio delle indagini per il delitto di Ferno Canavese sembra stringersi sempre più. I carabinieri hanno urlato fin dal primo giorno contro un muro di omertà compatto e apparentemente invincibile, ma non si sono persi d'animo. Pian piano, scavando pazientemente, interrogando per ore uomini che continuavano a ripetere di non aver visto nulla, hanno raccolto qualche elemento. Si è saputo che Salvatore Ciccia aveva di essere minacciato, che si era costruita un'arma lunga e terribile come quella che l'ha ucciso. Sembra anche che, quando andò nel capannone del delitto, il Ciccia sapesse di dover incontrare qualcuno.

L'origine del delitto potrebbe essere giudicata lontana, nel tempo e nello spazio, cioè in Calabria, prima che l'operaio emigrasse. Un'infrazione alle ferree leggi della «società» — l'equivalente della mafia — potrebbe aver determinato la condanna a morte dello sventurato. Forse il Ciccia si era trasferito al Nord non soltanto per migliorare la sua posizione (e ci era riuscito perché alla «Riforma», assegni familiari compresi, guadagnava circa 70 mila lire al mese), ma anche nell'illusione di sfuggire alla barbara sentenza.

Ormai gli interrogatori dei carabinieri si accaniscono soprattutto su due dei «compaesani» vittima, entrambi abitanti con lui nella stessa stanza alla Grange di Rivara. In caserma sono rimasti infatti soltanto Antonio Ferraro e Nicodemo Borgia. Sarebbe per ora infondato affermare che sono indiziati del delitto, ma certamente gli inquisitori sono convinti che essi sappiano, che possano, quanto meno, fornire una indicazione preziosa, una testimonianza decisiva.

* Nessuna luce, invece, sul mistero del pensionato di Sant'Ambrogio massacrato a colpi di pietra nel cortile della sua abitazione. Stamane il tenente Sudano è tornato ad Avigliana ed a Sant'Ambrogio ed ha ripreso interrogatori ed indagini. Ieri sera il lungo interrogatorio di un testimone aveva fatto nascere la voce del fermo del presunto assassino, voce che però è stata smentita stamane dall'autorità giudiziaria.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15,2

MINIMA +

Il Bollettino meteorologico segnala (delle 7): temperat. media (sott.): +10,5; ore 13: +12,5; press. 737,3; umid. 83%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temperat. stazion. Temperatura a diecifle: mass. +20: min. +8,4; ore 13: +10,9

OGGI al CRISTALLO
film allucinante che fa trattenere il respiro
SENZA DOMANI
GEORGE NADER
MICHAEL BALCON
SETH HOLT - KENNETH TYNAN
Metro Goldwyn Mayer

La direzione
CINEMA LUX
COMUNICA
che essendo il locale occupato, nel pomeriggio, dall'XI Congresso Nazionale della Associazione Lavoratori Anziani azienda
LE ODIERNE PROIEZIONI DI
Che gioia vivere
(il grande successo Cannes)
RIPRENDERANNO REGOLARMENTE DALLE ORE

ASTOR
NON SI PREOCCUPI CURT JURGENS SE LA CITTA' SEMBRA DESERTA...
SONO TUTTI A VEDERE
SCACCO ALLA FOLLIA
CURT JURGENS
CLAIRE BLOOM
JORG FELMY

MAFFEI
OGGI
MARIO FERRERO
presenta una nuova rivista di CLAUDIO ARGENTI
con
LIA GRIFI
PAOLA CERTINI
GIANFABIO
CLARA
MARCHETTI
ROSY ZAMPI
LIDIA CARBONI
Ricardo Milagro - Max Poli
e la sbalorditiva danza
STAR TURIN BALLET
con
Felix Shiller e Cuky Sambo
Coreografie di Ferruccio Rini
Musica in scena di Bino Carilli
Musiche e dirig. orchestra del maestro ANTONIO MELE
Regia di Mario Ferrero
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
IL CERCHIO ROSSO
di EDGARD WALLACE
con
KARL SAEBISCH
RENATE EWERT

STATUTO MASSIMO
ULTIMI DUE GIORNI del grande successo
IL FIGLIO DI GIUDA
il film del 2 «OSCAR»
con
BURT LANCASTER
JEAN
in TECHNICOLOR - SCOPE

Imminente al CRISTALLO
PASSIONI, ODI, VIOLENZE...
IL GRANDE PECCATO
WILLIAM GOULDING
YVES MONTAND
LEE REMICK
BRADFORD DILLMAN

cine teatro ALCIONI
OGGI
WEE WILLIE HARRIS
il celebre «Uomo gazzella» dei film «Il mondo di notte» in un entusiasmante show presentato da
PARLATO
i LONDON ROCK
William - Eddie - Antony
Master Magician
MIRRO
THE ORIGINAL
DRAKOL
BALLETTO
SULLO SCOGLIO:
mi impiccheranno
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15 - 21.15

FIOR '61
TORINO
Tutti al sera
9 - 23
L. 300
RIDOTTI L. 150

INFORMITALIA
quotidiani informazioni
indagini e ricerca ovunque
Via Santa Teresa 10 - TORINO
Telefono 511-028

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
TRATTENIMENTO con
I ROBBY'S
e concorso di acconciatura
Organizzazione EDA

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 555-771
Ore 21-2
continua il successo de
I CASTELLANI

Hollywood Roof Garden
Da domani
per gentile concessa Club Faro
HENGHEL GUALDI
Mercoledì eccezionale show di
LUCIANO TAJOLI

San GIORGIO Ristorante
DANCING AL VALENTINO
Successo di
TONY STELLA
e dei suoi SOLISTI
Nuova sala del Convivio

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film originale, divertente
Quasi una truffa
Vera MILES - James MASON
George SANDERS
Produzione Paramount

all'IDEAL
TRIONFA IL PIÙ GRANDE FILM DELLA STAGIONE
LA BATTAGLIA DI ALAMO
Spettacoli continuati con inizio ore 15 - 16,40 - 19 - 21,15
INGRESSO L.

CLUB FARO DANZE
DA DOMANI
GRAN BALLO ALL'AMERICANA
(Whisky a Gogo)
Impianti sonori di fama mondiale con diffusori a ELIPSOIDE
Orchestra - Cantanti - Musiche di fama internazionale
TUTTI I GIORNI MATINEE - ORE 21 - SERA 23
SABATO E FESTIVI ORE 16,30 - SERA 21

UN CENTENARIO

Tagore

Qualcuno dei vecchi lettori de *La Stampa* ricorderà senz'altro il ■■■ di Marcello Prati, che per lunghi anni fu corrispondente da Londra. Allorquando il poeta di cui in questo ■■■ si celebra il centenario della nascita — Rabindranath Tagore nacque a Calcutta il 6 maggio ■■■ — ricevette nel 1913 il Premio Nobel per la Pace, il Prati scrisse che ■■ ■■■ poeti-martello e poeti-incudine, e del primi trovò un esempio in Rudyard Kipling e dei secondi appunto in Tagore. Non gli si può dar torto, anche se classificazioni del genere non toccano il valore artistico perché, per esempio, il delicatissimo Chopin non è meno artista del formidabile cantore dei Nibelunghi.

Tagore fu ■■■ nell'arte ■■■ nella vita. Nato da ricca famiglia, nel '77 fu mandato a Londra a impratichirsi dell'inglese e a studiarvi giurisprudenza, ma ne ■■■ presto, frastornato ■■ ■■■■■ e dal rumore. Prese ad amministrare i beni di famiglia, si sposò ■■ ebbe due figli, ma li perdette in tenera età e rimase presto vedovo. Negli studi, nella pittura, nella poesia, nella musica e nell'amore del prossimo trovò consolazione. Passava intere giornate nei giardini e una volta rimase in barca assorto per otto ore.

Divenuto popolare perché le sue prediche e le ■■■ canzoni erano lette e cantate sempre più, destinò i diritti d'autore all'incremento d'un istituto da lui fondato per allargare la coscienza dell'unità dello spirito nelle differenti razze umane, e ■■ fece propaganda con numerosi discorsi. Nel '19 aveva rifiutato il titolo ■ «Sir» per protestare contro una strage di indiani, pur riconoscendo gli inglesi i migliori degli europei. In Europa ritornò nel '24 e lo anche da noi, ■■■ in Torino, ammiratore ■■■ sempre stato di Mazzini e di Garibaldi. Si disgustò poi col fascismo, che poi venivo ■■■ in giro in una rivista.

I suoi scritti, tradotti in inglese in gran parte da lui e ritradotti nelle principali lingue europee, gli dettero una rinomanza mondiale che lo portò al Premio Nobel. In Italia un editore intelligente provvide a far conoscere il poeta indiano attraverso a traduzioni di Arundel del Re e il primo volumetto fu quello intitolato «Citanjali», che dapprima offerta di raccapezzarecchi dei quali furono poi musicati da Franco Alfano. Soltanto chi conosceva il testo indiano, e più ■■■ la letteratura e la ispirata dell'India, potrebbe dire quanto dell'originale è effettivamente passato, in traduzioni di traduzioni, dei ritmi originali e di ■■■ sfumature delicatissime, ■■ qualche cosa possiamo ■■■ perarla anche noi, qualche immagine gustarla, qualche spunto di commistione sentirlo, e questo poeta così lontano nello spazio ci appare più ■■■ di certi contemporanei di casa nostra che non ■■■■■ se non a balbettare, tentando invano di nascondere il vuoto sotto sillabe senza senso e senza ritmo.

Egli prega Dio che gli conceda la forza di rendere il suo amore utile e fecondo, e pone l'amore ben più su del conoscere con l'intelletto, ■■ quale si rimane sempre disarcuari dall'oggetto, mentre l'amore ■■■■ con la fusione. Dio egli lo vede là dove il contadino ara la dura terra e dove lo ■■■■ pietre rena sotto il sole ■■■■■ e la fredda pioggia. Lo vede come Cristo che stende il velo della notte sopra ■■ occhi stanchi del giorno, per ristorarne la vista con la fresca freschezza del risveglio.

La sua concezione della vita s'trova in «Sadhana», raccolta di conferenze tenute in bengalese agli studenti della scuola ■ Bolpur nel Bengala. Misticismo, panico e panteistico, affinità della mente con la natura, ininterrotta relazione col tutto, ritornamento in tutte le cose dell'eterno spirito.

Bisogna vincere la schiavitù del desiderio perché tutto ciò che accumuliamo per noi stessi ci ■■■ para dagli altri; vivere una vita ■ bontà vuol dire vivere una vita universa. ■ ■■■■ passeggo è in realtà limitazione perché è solo vero progresso consiste nell'allargarsi del sentimento. L'amore è la perfezione della coscienza. Il finito non è se non il ■■■■ che si rivela nella parte, l'infinito che si rivela nei ■■■■ limiti. V'è in noi un essere universale imperituro che non teme la morte e la sofferenza e ■■■ il quale il dolore non è se non l'altro ■■■■ ■■ piacere. La morte non è reale: ad ogni ■■■■ mento si produce ■■ mondo tanta putredine, tanta putrefazione, ■■ la vita è sempre fresca, ilare e gioconda; gli alberi tornano a rivestirsi di foglie e di fiori, ■ uccelli a cantare, le farfalle a svolazzare. Se guardiamo ■■ pezzetto di luna al microscopio vediamo ■■■ ■■■■ viventi cadeché ci par impossibile ■ che esso possa ripararci dal freddo, eppure non è così e noi ben lo sappiamo.

La più alta felicità per l'uomo non consiste nel possedere, ma nell'acquistare (le Upanisad dicono che soltanto nell'esercizio dell'attività si può desiderare di vivere cent'anni); acquistare per donare, come fa l'albero, che trattiene i frutti finché non ■■■ maturi, ■■ che, una volta maturati, li lascia cogliere e li abbandona con gioia.

Belle parole e consolanti, ma ■■ si esce mai dalla confusione del particolare. Tagore è convinto che il Cristianesimo abbia tradito l'insegnamento di Gesù, che raccomandandosi di essere perfetti come il Padre celeste avrebbe riconosciuto all'uomo la possibilità di fondersi con Dio. Nel ■■■ come il fiume, che corre al mare per diventare ■■■ Brahma è forza cosmica che ■■■■■ e assorbe in ■ i mondi.

Gli è che il pensiero indiano raggiunge ■ altissime vette, ma non riuscì mai a superare il particolare. Il Cristianesimo invece col dogma della creazione pose nettissima la distanza di Dio dal mondo e anche nei più arditi trasporti mistici mantenne la differenza tra Dio e l'anima. Le conseguenze per la civiltà furono ■■■■■, così come la chiusura del dramma dell'anima in una sola vita anziché le ■■■■ incarnazioni.

Ma Tagore non poté giungere al Cristianesimo, pur avendo un grande rispetto e una grandissima ammirazione ■■■ Gesù. Fu però certamente ■■ puro di cuore, un consigliere di pace; una ■ quei «pacifici» ai quali il Vangelo promette il dominio della terra. La nostra civiltà, tanto frenetica e rumorosa, straziata ■■ ■■■■ lotta per la vita che si va facendo sempre più aspra, ha bisogno di ■■■■■ ogni tanto una parola serena di pace, di alzare gli occhi in quel cielo in cui vagano ■ nuvole e gli uccelli, di accarezzare la testa d'un bimbo, ■ fiutare ■■ fiore. Son ■■■■ le cose più amate dal delicato poeta indiano che oggi ricordiamo e che circa vent'anni fa, il 7 agosto 1941, chiudeva gli occhi per sempre nella sua Calcutta.

C. A. ■■■

Inaugurata a Vercelli la mostra di Alciati

Vercelli, lunedì sera.

■■■ una solenne cerimonia a cui hanno presenziato le autorità provinciali, è stata aperta ieri a Vercelli, presso la Pinacoteca Borgogna, la mostra retrospettiva del pittore vercellese Ambrogio Alciati, morto a Milano nel 1939 quand'era titolare della cattedra di pittura e di disegno del nudo, già tenuta da Cesare Tallone alla Accademia di Brera. Alla cerimonia erano presenti la vedova di Alciati, Raffaella Di Marta e la figlia Amelia le cui sembianze da bimba sono ritratte nel manifesto della rassegna diffuso in questi giorni in tutta Italia.

L'iniziativa di onorare Alciati è partita dalla Famija Varsleisa e l'organizzazione ■■ ■■■■■ dinare la rassegna è stata assunta da un Comitato presieduto dal sindaco.

Fanciulli nati a previsioni geneticlie: Luna in Vergine, congiunzione a Plutone, sestile con Nettuno; Marte in quadrato a Nettuno: tendenza a colpi di testa che rendono verso pentimenti finali. La sfera affettiva o quella degli adattamenti assumono carattere particolare, ma solo in apparenza. Salute: sinutre Pipi, Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno (dicembre - gennaio): di alti e bassi. Vi darete da fare per migliorare le cose su una base più redditizia. Vita affettiva: sulle vie preferenza, ci sarà qualche scrollo per incomprensioni di carattere sentimentale. Serenità verso sera. **Salute:** facilità ai disturbi di stomaco. Eliminate gli eccessi, ma nel loro che nel mangiare.

Toro (aprile - maggio): vi spaventerete a ragione per prendere accordi sul futuro dei vostri affari. Ogni attimi importanti su cui potrete contare può una sovramisura buona e definitiva. Vita affettiva: nei rapporti affettivi e nei divertimenti, trovate di persone quale forma migliore che in gioventù. **Salute:** facilità ■ raffreddori, ma dalla di verso che rimasci il buon funzionamento del vostro organismo.

Vergine (agosto - settembre): da una circostanza che giungerà proprio per far valere i vostri meriti e diminuire le vostre ragioni. Vita affettiva: qualche ora di inquietudine per le vostre faccende personali che lasciano al peggio. Agite con prudenza. **Salute:** buona in tutti i sensi. Energia ricuperate.

Previsioni per l'Ariete: giornata di facili successi in tutto quello che dovete fare, ma non dovete cantare troppo sulla prossima ■■■■ vittoria finale: i problemi che vi preoccupano sarebbe facili a risolvere con un po' di pazienza. Una prova di posizione troppo intransigente potrebbe nuocervi. Usarsi tenere un contegno riservato e cercate di non cadere in trappola per la sciatterai altrui. Affari lenti e svogliati, però la vostra pazienza e costanza saranno ■■■■■ da una conclusione vantaggiosa. Legge con i vostri collaboratori sarà bene usare l'astuzia per raccogliere ai vostri punti di vista. Bilancia: soddisfazioni tangibili da parenti, amici e collaboratori. Tutto la discussioni fraterne bene. **Scorpione:** ottenerete riparazione vincere da parte di alcuni individui che vi avevano intralciato negli interessi. Sagittario: avrete una rivincita rapida e brillantissima negli affetti e sul lavoro. Salute: infallibile. Acquario, riconvertir le cose con insistenza radicali, intransigenti. Siate prudenti e giudizi. Pesci: sfuggono provvidenziali della mattinata favorevole da arrestare

Tommaso Palamidessi

I fidanzati nel castello di Stoccolma

Birgitta di Svezia, secondogenita della principessa Sybilla, e il principe ■■■■ Georg ■ Hohenzollern (Tel.)

LA PRINCIPESSA SI SPOSA IL 25 MAGGIO A STOCCOLMA

Cinque castelli in Baviera attendono Birgitta di Svezia

La bellissima nipote di re Gustavo Adolfo ■■ ■ moglie ■ Johann Georg di Hohenzollern-Sigmaringen - E' una ragazza moderna, che ha saputo andare contro l'etichetta con molto spirito

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, maggio.

Stoccolma vive in questi giorni ■■■ fabbrili per un avvenimento d'eccezione che si svolgerà il 25 maggio: quel giorno infatti si celebrerà il matrimonio tra la principessa Birgitta di Svezia e il principe Johann Georg ■ Hohenzollern-Sigmaringen.

Birgitta ha 25 anni ed è la secondogenita del defunto erede ■ trono Carlo Gustavo e della principessa Sybilla ■ di Sassonia. E' una ragazza bellissima, alta, slanciata, con capelli biondi ■■ occhi blu. E' la tipica sepponente della bellezza nordica e, se non fosse per il suo rango ■ principessa reale, avrebbe potuto partecipare a molti concorsi di miss classificandosi senza dubbio ai primi posti. Birgitta è però soprattutto una ragazza moderna, allevata in ■■■ famiglia che ha lasciato da parecchio tempo ■ una parte alcune ■ e cerimonie per ■■ tono di vita squisitamente democratico. Suo ■■■■ l'attuale Re Gustavo Adolfo VI, è il più affabile gentiluomo ■ vecchio stampo ■■ si possa incontrare per le vie di Stoccolma, che percorre sovente, sempre a piedi nonostante l'età veneranda.

La famiglia reale svedese, che discende ■■ maresciallo di Napoleone Bernadotte, ha saputo senza dubbio adattarsi ai tempi; ■ monarchia attuale è infatti ■■■■■ che socialista ■■ cui il Re lavora tutto ■ giorno come un funzionario qualunque, e si concede un mese di ferie all'anno per recarsi ad esempio, in Italia o scorazzare fra le rovine delle vecchie città etrusche. Birgitta ■■ frequentato, come ■ suo tre sorelle ■■ ■ fratello che ■■ giorno salirà ■ trono, ■ scuole comunali ■■■ Capitale e ■■ quando è stata un po' più grandicella, ha fatto a meno ■ macchino ■ cuticta per recarsi alla lezioni in bicicletta.

Naturalmente vi sono anche impegni ufficiali che, ■■■■■ tendano: visite ■ sovrani amici, di presidenti, pranzi di gala, premi Nobel, inaugurazioni di scuole e di ospedali. In queste occasioni Birgitta, come ■ madre e come le sorelle, si ■■■ da gran dama e fa gli ■■■ di casa; ■■ ha modo di conoscerla affermo che gli impegni ufficiali, in ogni caso, possano parecchio a Birgitta: preferisce la sua libertà, i suoi ■■■■, i suoi ricevimenti privati.

In un certo senso Birgitta ■ Svezia è stata in questi mesi al centro dell'attenzione di tutti: parecchie sue scappate sono rimaste famose ■■ e già ■ una volta ■■■■ corsi pettegolezzi piuttosto saini sul conto delle sue amicizie. E' difficile stabilire cosa ci sia di vero in tutto questo; probabilmente ben poco, ma questo ■■■ è stato gonfiato e superdimensionato ■■ amici o semici. Notavoi, dicevano, e la parola ■■■■ darà stupire se si pensa che in Svezia, nella monarchica ■■■■■ in ■■ i regnanti sono addirittura amati e stimati moltissimo, non mancano i repubblicani, quelli che prendono ogni occasione per soffiare sul fuoco. Nel Paese i repubblicani sono pochi di ■■■ — dicono due-cento — ma fanno un chiasso infernale, aggrappandosi a ogni appiglio, criticando ad esempio una principessa che magari rientra tardi, molto tardi, proprio come fanno in Svezia, e ■■■ solo in Svezia, quasi tutte ■ ragazze della ■■■ età.

■■■ attorno a Birgitta, in definitivo, si può intravedere soltanto ■■■■■■■ d'amore, prima ■ questa che ■ concluderà all'altare: quello che due anni or ■■■ fece il giro ■■ mondo, per la ricchezza di condimento dei protagonisti. Birgitta, che si era allora laureata ■■■■■ professionale di ginnastica, aveva conosciuto a scuola un giocatore ■ calcio, Tumba Johansson, che non era poi nemmeno una stella ■ prima grandezza. Tumba era ed è ■ ogni ■■■ un tipo particolare che ■■ fa piacere ■ tutti e tutte le ragazze che incontro; guadagna molti soldi per certe sue attività commerciali — vende anche per materiali e scarpe da tennis oltre oggetti vari — a giro per Stoccolma a bordo di una lunghissima auto americana ■■■■ quale ha fatto installare il giradischi ■■ ■ radio-telefono. ■ Stoccolma, Tumba e Birgitta furono dati più di una ■■■ per fidanzati e promessi sposi, poi dopo parecchi mesi di tenero amicizia, il tutto finì nel nulla con grande soddisfazione della nobildonna e grande disappunto della maggioranza della popolazione.

Birgitta e Johann Georg di Hohenzollern-Sigmaringen ■ conobbero un anno fa in occasione di ■■■ di quelle riunioni di regnanti che ogni tanto si organizzano in Europa: fu un vero e proprio colpo di fulmine e, dopo un periodo di visite reciproche, si fidanzarono nell'autunno scorso. Lo sposo proviene da un'antichissima famiglia tedesca ■■ è ricchissimo; ha diverse ville e cinque castelli ■ Baviera ed è un appassionato della caccia. E' anch'egli un bel ragazzo e non vi è alcun dubbio che i due costituiranno fisicamente una coppia perfetta.

Nei circoli religiosi ha suscitato qualche perplessità la condizione di cattolico dello sposo; nel Paese il Re è anche il Capo ■■■ Chiesa luterana e non si vedeva troppo di buon occhio una rinuncia della principessa alla propria confessione religiosa. Le difficoltà da superare non sono state poche ed alla fine si è raggiunto un compromesso: ■ 25 maggio verrà celebrata a Stoccolma la cerimonia civile alla quale seguirà in Baviera, il 30 maggio, la cerimonia religiosa col rito cattolico. Il Re e la Regina però non si recheranno in Germania e si faranno rappresentare da altri membri della famiglia reale: in questo modo verranno salvate ■ forme.

A palazzo reale sono incominciati a piangere i regali: da quelli più ricchi ai più umili, da quelli offerti dall'aristocrazia a quelli donati dai ■■■ scatori del Nord e ■■■ abitanti della Lapponia. Birgitta regalerà ■■■ sposo una Volvo ■■■ sport del valore di tre milioni di lire; lo sposo ■■ un diadema prezzolissimo che appartiene alla sua famiglia da tre secoli.

La cerimonia civile verrà celebrata nel salone degli arazzi a palazzo reale a sette dopo gli sposi percorreranno in cortèo le strade di Stoccolma parate a festa; alla sera Johann partirà per la Germania ove attenderà la sposa che arriverà ■■■ quattro giorni più tardi.

Ai giornalisti che li intervistavano sui loro piani futuri, i principi fidanzati hanno detto soltanto: «Non vediamo l'ora che tutto questo sia finito e che possiamo stare a casa nostra, in Baviera, in pace e tranquillità».

Walter Rosbach

Detenuto a ■■■■ per ■■■ di stupefacenti

Il trombettista Chet Baker forse libero a fine giugno

Condannato a 19 mesi ■ reclusione ha ora scontato metà della pena - Il suo difensore potrebbe rinunciare all'appello e chiedere la libertà condizionata - In ■■■■ il musicista fa il rilegatore di libri e compone nuovi motivi

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì sera.

Forse il trombettista Chet Baker — che di recente è stato condannato dal Tribunale Penale di Lucca a un anno e sette mesi di reclusione quale responsabile di detenzione, uso e importazione di stupefacenti — potrà riacquistare ■■ libertà entro la fine ■■ prossimo mese di giugno.

Alla Corte d'Appello di ■■■■■ renze, in questi giorni, è pendente il ricorso dell'imputato il quale sta scontando la condanna nelle carceri ■ ■■■ Giorgio, a Lucca. Non è improbabile, però che il suo difensore — l'avvocato Frezza — recederà dall'appello, lasci passare in giudicato la sentenza e chieda ■■ libertà condizionata del suo raccomandato.

Tenendo conto del carcere scontato preventivamente (cioè ancora prima ■■ processo), Chet Baker — nei primi giorni di giugno — sarà giunto esattamente alla metà della pena inflittagli dal giudici di Lucca. L'art. 170 del Codice Penale prevede questa ■■■■■ tualità, sempre ■■ il condannato ■■■■ ■■ recidivo (non è questo il ■■■ ■■ Baker) ed abbia tenuto ■■■■ condotta».

Chet Baker, nel ■■■■■ di San Giorgio, è considerato un detenuto modello. I suoi compagni di pena lo chiamano generalmente «il professore» o «il maestro»; altri, più scherzosamente, «l'americano»; tutti sono concordi nel ■■■■■ nascere ch'è ■■ ottimo ■■■■■ no. Chet, quando non suona ■■ tromba nella sua cella, lavora a rilegare libri, nell'officina ■■■■ stabilimento ■■ pena. E' tranquillo, cordiale, ispira simpatia e comprensione; però è di poche parole, anche per qualche difficoltà nella nostra lingua (che sta studiando con accanimento) mentre dialetti e gerghi gli sono completamente sconosciuti.

«Non ■■ soldi per comprarmi qualche ■■■■ di più ■■ mangiare allo ■■■■■ della prigione — ha detto di recente in un colloquio con Carol, la sua bella amica che spesso non appena avrà ■■■■ riuscito ad ottenere il divorzio dalla moglie Halima. — Se ■■■■■■ ■■■■■ qualche cosa bisogna ■■■■■ che lavori». Il direttore del carcere, dott. Buoni, lo considera un bravo giovane, rispettoso, che non dà fastidi. Questo giudizio sarà certamente utile ai trombettista, se deciderà ■■ chiedere la libertà condizionata interrompendo ■ ricorso in appello. Per ■■■■ Chet Baker ■■■ ha ■■■■ nulla, si è rimesso alle decisioni del suo difensore: l'avvocato Frezza ■■■ ■ ■■■ lui, comunque, ■■■■ il legale ■■ lo ha valorosamente patrocinato prima, durante e dopo il dibattito; è soprattutto un ammiratore del trombettista e ■■■ si ■■■ preoccupando di come sistemarlo, nel caso che possa tornare libero senza scontare gli ultimi nove ■■■ della condanna che ■■ è stata ■■■■■.

In carcere, Chet Baker conduce una vita tranquilla. Tutti i giorni, terminato il lavoro in rilegatoria, torna alla propria branda. Le note si spandono dalla cella oltre le mura del carcere. Gli amanti del *jazz* e i *fans* del trombettista ormai lo sanno e non mancano mai agli appuntamenti con lui: sul balcone di San Frediano c'è sempre, anche di sabato e due a notte inoltrata, una piccola folla di patiti (numerosissime le ■■■■■ ■■■ scoltare Chet Baker e la sua tromba. Qualcuno, addirittura, ha registrato su nastro le composizioni che il trombettista improvvisa. Un ■■■■■ ■ suonatori dilettanti, ■■■ fa, si è riunito nelle vicinanze della clinica Santa Rita, ch'è attigua alla prigione, e ha tenuto un bravo concerto nella speranza che lui lo sentisse.

Qualche settimana fa Chet Baker ha ottenuto, tramite il ■■■ avvocato difensore, ■■■■ carta, pentagrammata, sulla quale compone e registra i nuovi motivi che i suoi *fans*, un po' scherzosamente, indicano sotto il titolo di «periodo San Giorgio». Progetti per il futuro non ne ha fatto, ■■■■ Così si è saputo dalla bella Carol che gli ha fatto visita di recente prima di trasferirsi, con la madre, a Milano e di lì, a quanto pare, negli Stati Uniti. Se uscirà dal ■■■■■ prima d'aver scontato interamente ■■ pena, il trombettista potrebbe essere dichiarato *ilpalcet person* (indesiderabile) dalla autorità italiane: in tal ■■■ dovrebbe lasciare il ■■■■ tro Paese al più presto e rientrare in America. Altrimenti, la sua tromba ormai celebre potrebbe trovare lavoro in Italia, forse nella ■■■■■ Versilia: a fine giugno, sulla costa, comincia la «grande stagione» estiva, i ritrovi sono alla ricerca delle migliori orchestre e delle attrazioni più sensazionali. Forse ad agosto risuonerà Chet Baker alla Pu■■■ e a Viareggio.

m. ■

Scosse ■ terremoto l'altra notte a Pesaro

Pesaro, lunedì sera.

Alcune ■■■■ ■ terremoto sono state avvertite la ■■■■■ notte a Sant'Angelo in Vado. Le prime tre scosse ■■■ state registrate alle 21.07 e ■ sono seguite l'una all'altra con notevole intensità. Altre due ■■■■ sono state avvertite alle 24 e alle ■ ■ segnalano danni; la popolazione ■■ paese, tuttavia, notevolmente impressionata, ■■ trascorso la ■■■■ all'aperto. Dopo le 21 di ieri ■■■■ a Pesaro è stato avvertito un lieve ■■■■■ mento tellurico.

Applausi a Firenze per automobili ed indossatrici

L'eleganza delle macchine italiane trionfa al Concorso internazionale di Boboli

Molto ammirate le carrozzerie: ■■ premio d'onore a Pinin Farina

■■■ Fiat «1100 s», ■■■■■ ■■ due «mannequins», ■■■ per i Giardini ■■ Boboli ■■■■■ ■ a Concorso Internazionale ■■ eleganza per autovetture ■■ quale hanno partecipato una ottantina di automobili (Telefoto)

Firenze, lunedì sera.

(c.) Nei giardini di ■■■■ si è concluso ieri ■■■ il Concorso internazionale di eleganza per autovetture, organizzato dall'Azienda del turismo e dall'A.C. ■ Firenze. Il ■■■■■ dell'iniziativa è stato completo, hanno partecipato al concorso un'ottantina di vetture rappresentanti le ■■ importanti fabbriche di auto e ■■■ costruttrici di carrozzerie, tra cui la Fiat, l'Alfa Romeo, la Lancia, la Maserati, la Ferrari, l'Innocenti, l'Autobianchi) e molte case estere fra cui la Cadillac, la Citroen, la Chevrolet, la Ford, la Jaguar, la Mercedes Benz, la M.G., la Pontiac, la Peugeot, la N.S.U. e altre, con carrozzerie di serie e speciali di Ferrari, Bertone, Abarth, Ghia, Moretti, Bonaschi, Pinin Farina, ■■■ ring, Vignale, Zagato e Viotti.

La manifestazione ha avuto un carattere spettacolare e mondano e ha fatto accorrere ■■■ un ■■■■■ pubblico. Eleganza di macchine ed eleganza di indossatrici si sono mescolate nel «prato delle Catene», nei giardini di Boboli, e come per le ■■■, ■■■ per le indossatrici i nomi più ricchi ai più umili, da quelli offerti dall'aristocrazia a quelli donati dai ■■■ scatori del Nord e ■■■ abitanti della Lapponia. Birgitta regalerà ■■■ sposo una Volvo ■■■ sport del valore di tre milioni di lire; lo sposo ■■ un diadema prezzolissimo che appartiene alla sua famiglia da tre secoli.

La cerimonia civile verrà celebrata nel salone degli arazzi a palazzo reale a sette dopo gli sposi percorreranno in cortèo le strade di Stoccolma parate a festa; alla sera Johann partirà per la Germania ove attenderà la sposa che arriverà ■■■ quattro giorni più tardi.

Ai giornalisti che li intervistavano sui loro piani futuri, i principi fidanzati hanno detto soltanto: «Non vediamo l'ora che tutto questo sia finito e che possiamo stare a casa nostra, in Baviera, in pace e tranquillità».

Walter Rosbach

Impegni impegnati nella ■■■■ rappresentavano il meglio della ■■■■■ haute couture. Quasi a ogni macchina ■■■ abbinata una mannequin vestita da una ■■■■ più note ■■■■ Sorrentino ■ e gli applausi ■■■ scali continui e spontanei. La ■■■ rinfa■■■■■ ■ ■■■■ presentata da Enzo Tortora: una presentazione vivace, piena di battute, che il pubblico ha dimostrato ■ apprezzare.

Le auto di serie, le fuoriserie, quelle elaborate, berline e «corsiers» sono state tuttavia le vere grandi protagoniste della manifestazione. In fatto di eleganza non si può certamente dire che le macchine ■■■■■, soprattutto nei confronti di quelle straniere, abbiano sfigurato. Verremmo anzi affermare che nella rassegna la Fiat e l'Alfa Romeo hanno rafforzato notevolmente la posizione che già occupano. La sfilata di tutte le auto è durata più di un'ora. Dopo di che ha avuto luogo la premiazione. Applausi e scoppiamenti al vincitori delle varie ■■■■ categorie. Un premio di ■■■■ è stato assegnato alla carrozzeria di Pinin Farina, per il miglior punteggio ottenuto ■■■■■ riportato.

Un libro [illegible] che sarà tradotto in tutte le lingue

Le miserie della "favela,, brasiliana nel diario di una negra di San Paolo

Carolina Maria de Jesus, quarantasettenne, vissuta per molti anni nello squallore dei «barracos», [illegible] narrato giorno per giorno [illegible] triste storia - Il documentario raccolto è ora [illegible] autentico «best-seller» che ha arricchito l'improvvisata scrittrice - Ma questa non si stanca [illegible] aiutare i suoi ex-compagni [illegible] tura, operando anche nella commissione che, in seguito [illegible] suo libro, [illegible] stata creata [illegible] autorità brasiliane

Nostro servizio particolare

S. Paolo, maggio

La *favela* è, qui come a Rio de Janeiro, un quartiere periferico abitato da poverissima gente, [illegible] parte negra. Per mancanza di alloggi, i negri si [illegible] costruiti, su un vasto terreno municipale, a Canindé (a 5 chilometri dalla città), orribili baraccamenti, più indecenti dalla bidonville, contutto quel che è capitato loro sotto [illegible] e che riuscirono a ramazzare [illegible] cantieri vicini o nella terra rimossa. In questi *barracos* fanciulli, cani, gatti, maiali, uomini e donna adulti vivono la [illegible] miseria e la stessa disperazione. La *favela* è però organizzata: ha le sue «strade», una squadra di calcio, le sue botteghe, dove si vende [illegible] po' [illegible] tutto, e perfino [illegible] sua *batuque* (un insieme di musiche negre). Bisogna immaginarsi una specie [illegible] campeggio di sessantari misti e affamati. Nella *favela* c'è anche l'acqua e l'elettricità, che i negri pagano quando [illegible] ma sui marciapiedi quando hanno guadagnato un po' di denaro o sono riusciti a trovare qualche avanzo di cibo nelle cassette dell'immondizia in città... A tutto questo si aggiunga l'implacabile sole tropicale, gli accecanti profumi di una poco distante vegetazione dai colori esplosivi sotto un cielo intensamente azzurro...

* *

Questa vita miserabile è illustrata in un libro, un diario d'una straziante realtà, che è [illegible] richiamo patetico e sconvolgente alla giustizia e alla più semplice umanità. Tale libro si intitola *Quarto de despejo* (*Camera d'un schiavo*), un inferno nel quale vengono messi i rifiuti delle grandi città, esseri e cose senza valore, di cui non si sa che fare, poi[illegible] [illegible] che la morte o l'[illegible] del tempo arrivino a sbarazzarsi. *Quarto de despejo* è una [illegible] alimentanza scritta giorno per giorno, dal giugno del 1955 al 1° gennaio del 1960, [illegible] una stilla di schietta semplicità, [illegible] errori d'ortografia e [illegible] termini talvolta poco corretti, ma di una verità e [illegible] una potenza di attualizzazione che pone il suo autore al piano dei più grandi scrittori e tendenza sociale. Questo autore è una donna: Carolina Maria de Jesus, una negra di 47 anni.

Nata a Sacramento (Stato brasiliano di Minais Gerais), la De Jesus frequentò i soli due primi anni [illegible] una scuola elementare dove prese gusto alla lettura... I libri se li procura[illegible] [illegible] tutti i mezzi, magari rovistando nella spazzatura. Quando morì suo padre, [illegible] madre dovette emigrare in una *fazenda* (fattoria) per il trapianto del riso. Nel 1937, rimasta sola al mondo, e, non sapendo che fare venne a [illegible] Paolo [illegible] occuparsi come domestica, la qual cosa le diede la qualifica di «casalinga e cuoca». Un passeggero amore la rese madre, ed essa, per [illegible] abbandonare [illegible] sua creatura, preferì andare alla *favela*, [illegible] cattando ogni sacrificio. Vi dimorò per undici anni senza mai allontanarsene, vivendo in mezzo a quella miseria morale più terribile della decadenza sociale.

Ebbe altri due figli, un mulatto e una femminuccia; quest'ultima, di cui parla spesso nel suo libro, ha otto anni. Il 15 giugno 1958 Carolina Maria de Jesus scriveva nel suo diario: «*Anniversario di mia figlia Vera Eunice. Non ho un soldo per acquistare un pezzo* [illegible] *pane*». E poichè, per quel giorno, la bimbetta desiderava ardentemente un palo [illegible] sbarbatello, la povera madre ne trovò un palo nell'immondizia e, pulitolo, lo regalò a Vera...

[illegible]

La vita di Carolina Maria de Jesus, come quella dei suoi compagni di sventura, non fu che una continua lotta per l'esistenza, illuminata soltanto dal sorriso dei figlioletti, la sola ragione di credere in un avvenire migliore. Perciò i suoi ragazzi sono stati mandati alla scuola pubblica. «15 maggio. — si legge in *Quarto de despejo* — oggi piove. Un giorno senza lavoro, per me. E' il giorno dell'abolizione della schiavitù... Ho soltanto *frijão* e sal (fagioli e [illegible]. Piove molto, ma invio ugualmente i ragazzi a scuola... Vado a vendere un po' di ferro per acquistare del riso e della soppressata. I ragazzi [illegible] fanno pena; quando vedono che c'è qualche cosa da mangiare gridano: «Viva la mamma!». Dieci minuti dopo, chiedono ancora da mangiare... ma non ho più nulla. E così il 13 maggio del 1958 ho lottato contro la schiavitù moderna: la fame!».

Carolina [illegible] sapeva più ridere: i problemi casalinghi di ogni giorno costituivano ininterrottamente i suoi più assillanti pensieri: il venerdì sera era angosciosa, la faceva «impazzire» poichè doveva trovare da mangiare per sabato e domenica. Spesso non aveva un cruzeiro (meno di un soldo), quando nessuno la chiamava, per la strada, neppure per un piccolo lavoro. Allora usciva e si recava [illegible] città: qualcosa doveva pur trovare! «Alle 20,30, quando rientro alla *favela* — scrive la [illegible] Jesus — respiro il puzzo degli escrementi mescolati alla putrida argilla. Quando sono in città ho l'impressione [illegible] trovarmi in un salo[illegible] dai lucidi specchi e dai vellutati tappeti. Quando sono alla *favela* mi pare di essere un oggetto che non serve più, degno di restare in un angolo del solaio».

* *

Carolina Maria de Jesus è [illegible] negra, fiera del suo colore, e se ne hanno [illegible] prove nel suo libro, con divertenti osservazioni espresse in un particolare [illegible] che essa aggiunge [illegible] grazia della narrazione: «I bianchi — essa scrive — dicono[illegible] [illegible] odoro la miseria, i poveri e la [illegible] capigliatura *rustico* (rustica). Credo che i capelli dei negri siano migliori di quelli dei bianchi, perchè i capelli dei negri come li matti restano: sono obbedienti; mentre per quelli dei bianchi basta [illegible] piccolo movimento per scompigliarli e farli cambiare di posto: sono, insomma, indisciplinati. Se esistesse la reincarnazione, vorrei ridiventare negra».

Carolina ha confidato giornalmente ai suoi trentacinque quaderni del diario i minimi episodi della sua vita, ma dalle sue osservazioni e dal suo racconto viene fuori una grande, [illegible] brutta, completamente improntata a una filosofia oporosa, spoglia di amarezze nonostante qualche attimo di ribellione in cui essa ha rasentato il suicidio. In [illegible] lo, quando «aveva lo stomaco pieno», Carolina trovava la vita bella e attingeva l'ispirazione nello spettacolo della natura, dalle immagini e dalle sensazioni che allmentavano il suo bisogno di poesia. E poi, gioia e tristezza, nascita e morte: tutto prendeva una particolare impronta alla *favela*: «Quando qualcuno muore alla *favela*, gli scalpri[illegible] no in strada a chiedono l'elemosina per l'interramento; quindi intascano il denaro e [illegible] consumano per bere».

La De Jesus ha annotato nel suo diario che se questo [illegible] pubblicato, avrebbe certamente causato molto dispiacere a parecchia gente, «ma — essa dice — tanto meglio se non sarò più accetta alla *favela*, [illegible] avrò più bisogno di rimanere a parlare con i vicini...». Questo [illegible] pubblicato e [illegible] presenta [illegible] strepitoso successo: qualcuno [illegible] osato definire e documentare che purtroppo esiste una spaventosa miseria, e Carolina de Jesus ha inoltre obbligato il mondo brasiliano ad aprire gli occhi che teneva chiusi: questo mondo egoista che preferiva ignorare i *favelados* piuttosto che occuparsene a lasciare degli esseri umani imputridire nella miseria morale e fisica pur [illegible] sopportare il minimo sacrificio.

Il successo del libro è stato immenso: fino all'agosto [illegible] *Quarto* [illegible] *despejo* [illegible] tirato, per la quinta edizione, 90 mila [illegible]e, e Carolina vanta[illegible]

Ultime pedalate di Baldini al Giro

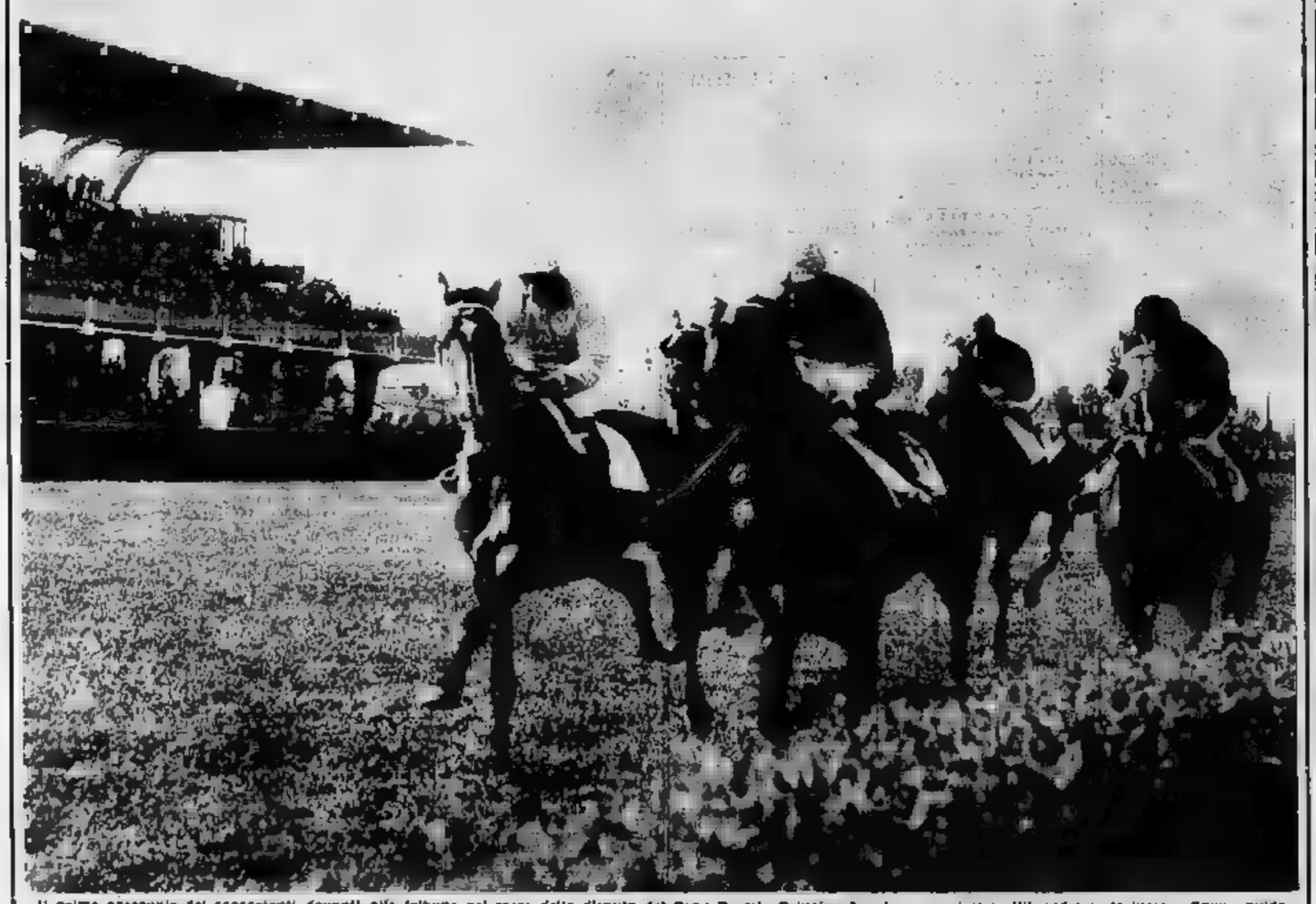
[illegible] il accanita contro [illegible] Baldini. Inoltre [illegible] porta del Colle della Maddalena a Torino, il campione romagnolo, [illegible] una spalla lussata, ha cercato ugualmente il traguardo. Poi, sotto la grandine, disperatamente solo, non ha retto al male ed ha dovuto ritirarsi. Ecco la drammatica fotto delle sue ultime pedalate al Giro d'Italia (Foto Moisio)

La facile vittoria del Torino

Il secondo goal del Torino: il portiere laziale (da sinistra) accenna alla parata, Prini (col ginocchio fasciato) accorre in ritardo, Danova assiste amareggiato, Ferrini ha appena calciato di destro dopo avere evitato Molino

Gran volo del portiere laziale Gai per deviare in angolo un insidioso tiro di un attaccante granata. Il Torino si è imposto facilmente sulla Lazio per 4-1 manifestando per tutta la durata dell'incontro una netta superiorità (Moisio)

Il «Principe Amedeo» all'Ippodromo di Vinovo



Il primo passaggio dei concorrenti davanti alle tribune nel corso della disputa del Gran Premio Principe Amedeo corsosi ieri all'ippodromo torinese. «Gavy» guida la corsa affiancato da «Jurahoy» che vincerà la prova. Seguono «Madricio», «Delvin» semimascosto da «Gavy» e «Gray Ghost» (Foto Moisio)

Poblet ha ancora vinto

Miguel Poblet, seguito dal giovane Manzoni, durante una fase della tappa Torino-Sanremo del Giro d'Italia. Giungerà primo al traguardo (Foto Moisio)

Nulla di deciso (a due giornate dalla fine) nel massimo torneo di calcio

La Juventus comanda la classifica ma l'Inter continua a sperare...

Il commento di VITTORIO POZZO

Un Sivori superbo

Ottime prove di Charles, Boniperti, Sarti, Nicolè e Colombo
Per il Napoli grave minaccia di retrocessione in serie B

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

Il Napoli è una squadra di tipo particolare. Essa è tutta nei mani di un solo, praticamente: un uomo che fa in piaggia e il bel tempo come maglia gli aggrada. Fu lui che salutò sera fece modificare la formazione che i suoi tecnici già avevano annunciato da circa quarantotto ore. Vive anche, la squadra stessa, in un ambiente nel quale si passa con una facilità e una rapidità incredibili dall'euforia più spinta allo scoraggiamento più profondo.

Nel caso in questione ci troviamo di fronte ad una compagine che, partita per la conquista di uno dei primi posti, si trova ora in posizione molto pericolosa in fondo alla classifica. Nelle condizioni in cui si svolge la vita qua, il migliore dei giocatori perderebbe fede e carattere, ed il più esperto dei tecnici andrebbe presto o tardi, a naufragio. Non c'è via di mezzo.

Napoli è una grande città. Una delle più popolose d'Italia, e meriterebbe una sorte migliore di quella che nella sport della palla rotonda, do ceni minuti. Ieri essa ha lottato per sfuggire al destino che si sente incombere, ma più lottava e più sprofondava per mancanza, per deficienza di sostanza tecnica.

In queste condizioni, è parso ieri una illusione del destino, che il Napoli non abbia potuto segnare il punto della bandiera, nemmeno su di un calcio di rigore. Tutto è parso ad un determinato punto volerla andar male, anche si di la data mancanza di carattere intrinseca. Quella parata sinistra del portiere Vavassori, infatti, praticamente, ha avuto un po' l'aria di essere un castigo di Dio per i partenopei. Napoli è una gran città, dove si fanno eccellenti incassi. Merita una grande squadra, e la società nostra che vanno per la maggiore, sicuramente preferiscono giocare in casa, che non in un piccolo centro. Come forma naturale — per ragioni non campanilistiche — di augurare alla Juventus di vincere il campionato, così pure spontaneo il cuore dello sportivo di augurare al Napoli di giungere sano e salvo dal pelago alla riva. Se fosse una cosa possibile vorrebbe vivacemente da porgergli la mano — come in si porge ad un naufrago — e di augurarlo di salvarsi.

La Juventus ritornata, una sua navigazione, di trovarsi di fronte a un grande scoglio, a Napoli. E le dimensioni dello scoglio stesso sono apparse, invero, alla prova pratica, molto, ma molto ridotte. La Juventus ha giocato con calma, con discernimento ed avvedutezza, ed è riuscita dove volevo riuscire. Essa ha tenuto Charles in posizione a lungo difensiva, il che non ha impedito al grande Charles di essere ugualmente in pericolose offensive isolati e sempre pericolose. Bo

Il primo gol di Sivori nella vittoriosa partita di Napoli (Telef. a «Stampa Sera»)

niperti ha disputato un po' a sbalzi, ed a seconda degli alterni momenti degli scambi, nell'ultima partita.

Ma l'uomo del giorno è stato Sivori. L'uno dopo l'altro tre fra gli avversari si sono alternati nel montargli la guardia e nel farlo oggetto di assidue cure. Egli li ha sbalzati tutti. Specialmente nel primo tempo, i difensori del Napoli ricorrevano più e più volte, per frenarlo, non a semplici cariche, ma a colpi bassi e proibiti. Egli ripose con tre reti complessivamente, di cui due del primo tempo furono decisamente magistrali. Qui si trovano di fronte ad un maestro, nel controllo della palla. Il modo in cui egli ha guidato fra avversari ed avversario, sempre coprendo la palle dal suo corpo, sempre ponendo l'opposizione destra alla sua sinistra, è simile a quello in cui protegge la sua gamba nuda. Quella seconda rete sua — la terza della giornata — proprio allo scadere del primo tempo, fu un vero capolavoro. Il capolavoro che convince il pubblico che ci si trovava di fronte ad un artista, e che nella giornata, i partenopei non avrebbero potuto vincere.

Al confronto, però, nessuno dei compagni di Sivori, di Charles e di Boniperti, è impallidito in quanto a rendimento. Vavassori ebbe a sfoderare parate particolarmente difficili, ma di cose ogni gie ne fece parecchie. Sarti, Nicolè, Colombo ebbero momenti di ottima vena. Quando in una squadra tre o quattro uomini sono in gran forma, tutto il rimanente trova in giusta corrispondenza e segue nella scia, come cosa naturale. Leoncini stesso in condizioni fisiche tutt'altro che buone, superò bene la prova. La sorpresa può considerare quella partita di Napoli, se non era la più bella della stagione, certamente fra le sue più felici.

Per istanti, essa ha mantenuto la distanza che la separava dall'internazionale, ed ha praticamente fuori della corsa per il titolo, il Milan. Di giornate cruciali per la conquista del tanto contrastato titolo, non ne ha più che una, quella di Padova, fissata per mercoledì 30 corrente. Sarà un'altra — l'ultima — battaglia accanita.

Vittorio Pozzo

Sivori raggiunge oggi gli «azzurri» a Roma

Il bianconeo si era fermato a Napoli per un leggero choc

ROMA, lunedì sera

Ha ieri sera quasi tutti gli azzurri di calcio sono riuniti in un albergo a Roma; un edificio modernissimo, sorto da poco, non molto lontano (a Roma le distanze sono sempre relative) dallo Stadio Olimpico e dai campi sportivi aperti in quella zona in occasione delle Olimpiadi.

I primi a giungere all'appuntamento con il selezionatore unico Ferrari, sono stati naturalmente naturalmente i laziali: ai dei diciannove giocatori, la cui lista era stata diramata nel tarda pomeriggio. Essi sono: portieri: Ballacci e Cudicini; terzini: Losi, Robotti, Castelletti e Trebbi; mediani: Bolchi, Marchesi, Trapattoni; centromediani: Salvadore, Sarti; ali: Mora, Stacchini, Corso; mezzali: Boniperti, Sivori, Lojacono; centravanti: Brighenti e Nicolè.

Contro la 21 in cui era si compieno, e quasi; in certa da Milano erano giunti Trebbi, Trapattoni; da Firenze Castelletti, Marchesi e Robotti; da Napoli Sanfilippo, Nicolè, Mora, Stacchini e Sivori; unico assente Sivori.

A questo proposito Giovanni Ferrari ha precisato che i dirigenti della società juventina hanno chiesto di trattenere Sivori fino ad oggi a Napoli perché si riposi dallo stress e dalla gravosità dello sforzo disputato in partita. Una misura precauzionale perché possano in sfortunato; Omar è ottimo atleta e l'appuntamento nella giornata di oggi.

Un altro giunto nella mattinata è Brighenti, il quale ha passato tutta la notte in treno.

Per quanto riguarda il programma della comitiva azzurra, Ferrari ha precisato che per oggi è previsto riposo assoluto; massaggi per chi ne ha bisogno, no controllo medico e nel pomeriggio, verso le 16, una o passeggiata in qualche zona dove vi sia un po' di verde o qualche albero a.

Nella giornata di domani, invece, Ferrari ha stabilito che si svolga una leggera seduta atletica su un campo che dovrà essere scelto entro stasera.

G. N.

CAMPIONATO DI CALCIO - 32ª Giornata

*Atalanta Marchio 8' (I t.)	1	ATALANTA: Cometti; Gardoni, Bercoli; Pelagalli, Gustavson, Gasperi; Cattilli, Marchio, Nova, Vinceri, Longoni.
Lanerossi	0	LANEROSSI: Bizzarri; Capuccl, Garzena; De Marchi, Zoppellotto, Savoini; Negri, Puia, Finli, Fusatti, Brignoli. Arbitro: Tonino di Lecco.
*Bari Catalano 26' (I t.)	1	BARI: Mezzi; Baccari, Romana; Tagnin, Sogliodoni, Mascheroni; De Roberto, Catalano, Conti, Rosano, Cicogna.
Sampdoria	0	SAMPDORIA: Gotti; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Lojacono. Arbitro: Roversi di Bologna.
*Bologna Viniello 3' (I t.) Pascutti 30' (I t.) Viniello 26' (II t.)	3	BOLOGNA: Sabbadini; Capra, Pavinato; Tumburus, Buzzini, Fogli; Reano, Cervellati, Viniello, Demarco, Pascutti.
Fiorentina Milani 21' (I t.) Hamrin 38' (I t.) Hamrin 30' (II t.)	3	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Marchesi; Hamrin, Bonaiuti, Antoniotto, Milani, Petris. Arbitro: Marchesi di Napoli.
*Milan Benson 4' (II t.)	1	MILAN: Ghezzi; Maldini, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Verdara, David, Altafini, Rivera, Benson.
Lecco Ghiardini 30' (II t.)	1	LECCO: Brunchini; Facco, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duvini; Saloni, Galbiati, Clerici, Arienti, Ghiardini. Arbitro: Lo [illegible] di Roma.
*Napoli	0	NAPOLI: Bugatti; Schiavone; Mistone; Colantini, Minich, Girardo; Tacchi, Ponis, Di Giacomo, Gratton, Maioli.
Juventus	4	JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Leoncini; Boniperti, [illegible] Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini. Arbitro: Rigato di Mestre.
*Padova Tortul 18' (I t.) Milani 40' (II t.)	2	PADOVA: Pin; Cervato, Bianzon; Scagnellato, Azzini, Radici; Tortul, Barbolini, Milani, Rosa, Crippa.
Catania Ferretti R' (II t.)	1	CATANIA: [illegible]; Rambaldelli, Olivara; Corti, Grani, Lanzier; Cacella, Prenna, Calvanese, Ferretti, Castellazzi. Arbitro: Ghardella di Roma.
*Roma	0	ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Giuliano; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Menichelli.
Inter	2	INTER: Buffon; Picchi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicchi, Lindskog, Massei-lio, Corso, Morbello. Arbitro: [illegible] di Genova.
*Torino Lancini 37' (I t.) Ferrini J' (II t.) Crippa 13' (II t.) Mazzero 32' (II t.)	4	TORINO: Vieri; Vavassinto, Buzzacchera; Bearzot, Lancini, Cella; Danova, Mazzero, Tomasini, Ferrini, Crippa.
Lazio	1	LAZIO: Cei; Molino, Eufemi; Carnelori, Napoleoni, Carosi; Mariani, Franzini, Rozzoni, Morrone, Prini. Arbitro: Gensi di Trieste.
*Udinese	0	UDINESE: Dinelli; Del Bene, Valenti; [illegible]; Tagliavini, Giacomini; Fenirelli, Segato, Bettini, Meroghetti, Canella.
Spal	0	SPAL: Maietti; Reia, Bozzao; Cervelli, Murani, [illegible]; Montesano, Manzi, [illegible], Carpanesi, Bagatti. Arbitro: Jonni di Macerata.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-X; X-2-1; 2-1-X; X-X-1-2

Monte premi L. 272.483.898

Punti	Vincitori	Quote
13	[illegible] (3)	L. [illegible]
12	859 (85)	L. 158.560

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-2; 2-2; X-1; X-X; 1-2; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	0 (0)	L. ——
11	61 (5)	L. 189.036
10	1907 (44)	L. 11.284

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PROVINCIA)

Omar Sivori, autore [illegible] tre goals contro il Napoli, è stato uno dei maggiori protagonisti della giornata, permettendo [illegible] Juventus di conservare il vantaggio sull'Inter e di mettere una grossa ipoteca sul conseguimento del titolo di campione d'Italia

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	48	32	13	3	0	6	5	5	70	41
Inter	46	32	10	4	2	6	4	4	71	26
Milan	42	32	10	2	4	5	4	7	49	28
Sampdoria	38	32	13	3	0	3	3	10	47	45
Roma	37	32	11	3	2	3	5	8	44	32
Fiorentina	37	32	10	5	1	3	5	8	44	37
Catania	34	32	11	4	1	3	2	11	44	39
Spal	30	32	9	4	3	2	4	10	37	43
Lanerossi	29	32	7	6	3	3	3	10	31	34
Torino	28	32	8	4	4	3	3	10	37	45
Udinese	28	32	7	5	4	3	4	9	31	36
Bari	27	32	8	3	5	3	3	10	32	37
Napoli	27	32	7	6	3	3	3	10	33	47
Lazio	26	32	7	6	4	3	1	12	30	47
Lecco	25	32	7	5	4	3	2	11	30	41
Bologna	24	32	8	4	4	2	3	11	32	41
Padova	23	32	7	5	4	2	3	11	30	41
Atalanta	23	32	8	4	4	2	2	12	30	41
Marzotto	19	32	6	4	7	1	2	12	24	45

A - 32ª Giornata

Atalanta-Lanerossi	1-0
Bari-Sampdoria	1-0
Bologna-Fiorentina	3-3
Milan-Lecco	1-1
Napoli-Juventus	0-4
Padova-Catania	2-1
Roma-Inter	0-2
Torino-Lazio	4-1
Udinese-Spal	0-0

I MARCATORI — 34 reti: Brighenti; 22 reti: Altafini; 20 reti: Nicolè, Manfredini; 19 reti: Milani; 16 reti: Firmani; 15 reti: Charles; 14 reti: Hamrin, Veranes; 13 reti: Lojacono, Bettini.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Reggiana
Brescia-Genoa
Catanzaro-Foggia Inc.
Como-Venezia
Marzotto-Siena, Mazza
Messina-Parma
Palermo-Prato
Sambenedettese-Cos Mantova

Triestina-Novara
Verona R.-Pro Patria
Piacenza-Solbiano
Livorno-Cagliari
Reggina-Cosenza
RISERVE
Pisa-Ancona
V. S. Pesaro-R. Dura Ascoli

SERIE B - 36ª Giornata

SQUADRE	PUNTI	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Oso Mant.	48	36	14	4	1	6	8	6	44	22
Venezia	44	36	14	4	0	6	4	8	60	36
Palermo	42	36	9	9	0	5	11	0	36	25
Reggiana	42	36	15	4	2	4	6	8	46	32
Messina	39	36	12	5	1	4	8	7	46	34
Sampierd.	38	36	10	8	0	3	7	8	33	28
Oro Pistoia	37	36	11	5	2	3	5	11	43	36
Alessandr.	37	36	13	5	0	1	8	9	41	37
Prato	37	36	10	7	1	4	4	9	33	30
Catanzaro	36	36	12	3	3	3	5	10	43	40
Parma	34	36	12	3	3	2	6	10	40	45
Como (*)	34	36	13	3	2	3	7	6	53	30
Brescia	34	36	11	6	1	3	5	11	42	36
Foggia	33	36	11	5	2	1	4	12	44	36
Verona	33	36	8	6	4	3	4	11	31	34
Novara	33	36	11	3	4	3	5	10	39	40
Triestina	30	36	7	9	2	3	5	12	27	37
Verona	30	36	8	7	3	3	4	12	27	37
Foggia	29	36	9	6	3	3	2	13	34	45
Marzotto	29	36	6	7	3	3	2	13	24	45

(*) Penalizzato di 7 punti.

SERIE B - 36ª Giornata

Foggia-Marzotto	4-2
Genoa-Palermo	0-0
Novara-Pro Patria	1-0
Oso Mantova-Brescia	2-0
Parma-Verona	0-1
Prato-Messina	0-0
Reggiana-Catanzaro	2-0
Sambenedett.-Triestina	1-0
Simmenthal-Como	2-1
Venezia-Alessandria	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria - Reggiana; Brescia-Genoa; Catanzaro-Foggia; Como-Venezia; Marzotto-Messina; Messina-Parma; Palermo-Prato; Sambenedettese-Mantova; Triestina-Verona; Verona-Pro Patria.

SQUADRE	PUNTI	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Modena	48	32	13	3	0	4	7	6	48	26
Siracusa	37	32	12	2	1	1	8	10	49	41
Salerno	36	32	12	5	0	1	3	8	47	33
Livorno	36	32	9	5	2	5	1	9	42	33
Pavullese	35	32	11	4	1	1	7	8	42	30
Savona	35	32	11	5	0	2	4	9	45	36
Spezia	33	32	9	3	3	2	4	7	36	33
Pro Vers.	33	32	10	3	3	2	3	7	23	25
Mestrina	32	32	10	7	0	2	4	10	41	29
Lucchese	31	32	10	6	0	2	3	11	34	34
Cremonese	31	32	11	5	0	1	2	13	37	48
Legnano	28	32	7	5	4	3	5	8	30	31
Treviso	26	32	8	7	1	1	5	16	25	52
Pordenone	29	32	9	8	0	2	3	11	33	38
Casale	29	32	7	5	4	3	6	8	32	29
Varese	28	32	7	8	1	2	4	9	28	29
Sirmione	26	32	7	6	4	2	3	11	27	37
Piacenza	25	32	8	5	3	1	7	11	32	46

SERIE C (Gir. A) - 32ª Gior.

Bolzano-Biellese	2-0
Casale-Fanfulla	2-1
Legnano-Entella	[illegible]
Piacenza-Modena	1-0
Santemese-Pro Vercelli	0-0
Savona-Pordenone	2-0
Spezia-Cremonese	0-0
Treviso-Mestrina	2-0
Varese-Saronno	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Casale; Entella-Piacenza; Fanfulla-Treviso; Mestrina-Santemese; Modena-Legnano; Pordenone-Fanfulla; Pro Vercelli-Varese; Saronno-Spezia; Sarzana-Cremonese.

SERIE D (GIRONE A) - 32ª Giornata

RISULTATI — *Derthona-Cuneo 2-1; *Imperia-Empoli 2-1; *Mazzeo-Canelli Pelli 1-0; *Novese-Finale L. (sosp.); *Pinerolese - Sanremese 0-0; *Pontedera-Sammargherit. 2-1; *Rapallo-Chiavi 1-1; Sanr. D.-Asti 4-0; Sestri L.-Casale 0-0.

Imperia p. 47; Rapallo 32; Derthona 31; Pinerolese 34; Canelli 33; Asti, Cuneo, Finale L., Sanremese, Sestri L. e Pontedera 31; Mazzeo 30; Sammargherita e Sanremo D. 28; Novese 27; Chiavi 26; Casale 19. Finale L. e Novese una partita in meno.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 419555 Torino. Base risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3% globale.

Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» non sono ammessi reclami che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo posta utilizzare il nostro servizio evitando così la perdita di tempo dell'andata in posta: scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilato per ciascun servizio, fa fede come attestato dell'importo dell'addebito. Le lettere saranno inviate alla casella postale numero 419555 Torino.

A.A.A. [illegible] concede prestiti impiegati, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità assoluta. Principe Tommaso 6, tel. 685-302.

ABBIAMO commerciabile drogheria, panetteria trasferimento, canone 750.000. Pistorino, Garibaldi 5. 362

ABBIAMO drogheria semilavorata, 80.000 mensilità, alloggio, canone quasi inesistente. Pistorino, Garibaldi 5. 363

ACCONCIATURE, apprendista signorile abilitata, massima Mondo, cedo. Telefonare 767-777. A40865

ACQUISTEREI da privato bar o birreria, spesa 10.000.000. Telef. 674-Bed.

AFFIDASI grande salumeria bar macelleria modernissima. Riva, via Massini 3. 302

AFFIDASI grande macelleria bovina ovinissima a Cuneo, via Genova 217.

AFFIDASI grande macelleria bovina eccezionale 200.000 cauzione 50.000 mensili. Riva, via Mazzini 2. 303

ALBERGHETTO centrale 15 camere, ristorante, cedesi, eventuale affitto, 18 milioni. Dabbeni, via Cimarosa 2.

ANTICO, casalinghi, gas liquidi, vicino Duomo, lettura segue, cedo causa pensione offerte scritte questa rivista, Inserzioni Pubblicità Stampa 8255 — Torino.

ARROTONDASIONE cedesi pertinenza ben avviata bella piazza centralissima garanzia, Telefonare 50-543, ore pasti.

ATTENZIONE. Rimarchevole possibilità generale, alloggio; 2.000.000, sicura Torino. Inserire 370 kg. ferro, 8.000.000. Duomo, 4ª piazzetta 13. 304

ATTENZIONE! Cedesi merceria lanerie rivendigliera avviatissima. Tel. 873-948, 697-450. A40628

AUTORIMESSA cedo, 100 vetture, 70 auto, zona residenziale. Telef. 775-494.

AVVIATISSIMA fabbrica plastica complementi articoli brevettati, 35 operai, cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino».

AVVIATISSIMO bar superalcoolici, recentissimo, bella la licenza, cedesi direttamente. Telef. 522-824. A40008

AZIENDA centralissima ingrosso cartoleria ottimo giro d'affari dimostrabile realizzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino».

BAR richiesto, periferia Lanzo/Ciriè 91, 50.000 giornaliere, 5.500.000, all'acquirente offrasi 500.000 sulle mensili consumazioni, scrivendo persona Corso Re Umberto 26. 445

BARBIERE attrezzatissimo cedesi perfetta salone rinnovato, conveniente, zona propria. L. 900.000. Montalbo, Telefonare 23-764 Lanzo. A39854

FERRAMENTA centralissima vera offerta fabbro, prima affermata, cedesi per trasferimento, altra redditizia dimostrabile, nelle vicinanze, Bogliasco 10. 134

FERRERO, Lagrange 35 (ang. 330-501, corso principale cedo, ottimo negozio qualsiasi genere, massima sistemata.

**FINOSTRA OFFRE GELOSAMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E ASSICURAZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE SPORTEGATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 21 ANGOLO [illegible]. 1129

[illegible] spiaggia cedesi organizzazione bar giardino ballabili. Tel. [illegible], Varazze. 34340

GERENTE cercasi [illegible] albergo pensione ottima cucina. Cedesi, via Cimarosa 2.

IFINA Società promozioni commerciali cedesi. Mercanti 16, tel. 40-479. 32

LATTERIE cedesi corredi completi macchine nuove. Ferrero, Lagrange 35. Telefono 530-601. 607

LAUREATA [illegible] diplomatasi [illegible] cerca lavoro. Scrivere a [illegible] stampa 9230 — Torino».

MOBILIFICIO offresi per inizio stagione ottimo negozio completo camere, cucine, salotti, imbottiti ecc. Vendita diretta fabbrica, ampio alloggio, prezzi convenientissimi, pagamento rateale, vasta esposizione, pronta consegna, garanzia, 21 anni unico proprietario Mobilificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9262 — Torino».

NEGOZIO biancheria maglieria, lungo passaggio, ottimi commerciale commercio, pochi metri. Telefonare 283-543.

OCCASIONE casalinga, elettrodomestici straordinaria, [illegible] giornaliera, cedesi. Affarone. Telefonare 651-231.

PANIFICIO qualunque, forte lavoro, cedesi. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino».

IMMOBILIARI
L. 120 per parola

AFFITTASI signorile, [illegible] mq. 120, [illegible] Telefonare 253-535. A39677

MARADEI-MACCI, disponibili, capitali, oltre 6000, in locali chiusi e custoditi, in quartieri signorili. Murella Trapassi, via Juvara 230-210. A39405

VENDO partecipata fabbricato adiacente stazione ferrovia 200 x 400. Telef. 283-443.

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ARTIGIANO eseguisce lavori di falegnameria e di laboratorio chimico. Telefonare 238-401. A39283

CAPOMASTRI cuoco maturi e piccoli contadini, Telefonare al 253-536. A40427

CROMATURA, lucidatura, nichelatura, materie plastiche, accurati lavori. Telefonare 284-072. A42465

DECORATORI specializzati tinte lavabili [illegible] Chiesa [illegible] a provare. Richiedete preventivi [illegible] 821-018. 922

PARETI sempre pulite con lavapareti [illegible] Alpha, Provvedete in tempo. Telefonare 31-440. 22274

PAVIMENTAZIONI, pareti, [illegible] resistenze pubblici, modicissimi [illegible] decorazioni. Tel. 30-613.

[illegible] soluzione decorativa villa, alberghi, alloggi, negozi. Specialità riverniciatura, graduali vecchie pareti, pavimenti ecc. Telefonare [illegible]. A41507

300 CAPITALI (CREDITI) RELIENI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A. CREDITI in posto ora a semplici, impiegati, funzionari. Scrivere anche se senza autorizzi, anche protestati, anche [illegible] a Pubblicità [illegible] — Torino».

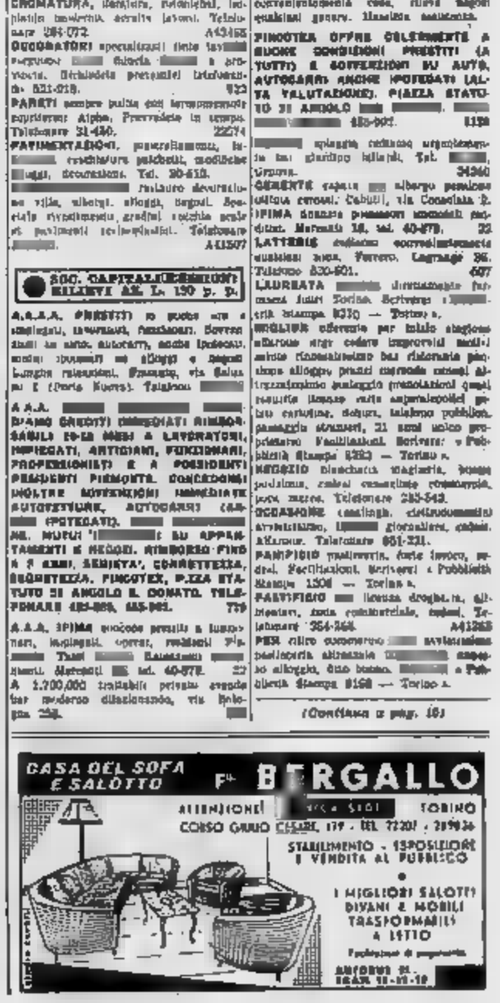
A.A.A. [illegible]

BUONI GRADITI commissionari rimborsabili, [illegible] ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI PENSIONATI PIEMONTE. CONCESSIONI [illegible] MOLTE APPROVVIGIONATE IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE SPORTEGATI). [illegible] MIL. MUTUI [illegible] SU APPARTAMENTI E MEDICI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI, SERIETA', CORRETTEZZA, RISERVATEZZA. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 22 ANGOLO V. CONATO. TELEFONARE 483-869, 545-961. 719

A.A.A. SPIMA giocoso permette a tutti i [illegible] Milanesi, operai, residenti Piemonte Tutti [illegible] Rateazioni [illegible] Mercanti [illegible] tel. 40-872. 22

A 1.200.000 trattabili privata vende [illegible] modernissima, via Bologna [illegible].

(Continua a pag. 16)



DOPO UN INIZIO PIENO DI GROSSI ED INTERESSANTI AVVENIMENTI

Il Giro "naviga„ verso la Sardegna

Entusiasmo di folla attorno ai corridori

Gaul ed Anquetil i due grandi favoriti

Ma, attenti alle sorprese! Defilippis, Trapè e Carlesi corrono... pensando alla classifica

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì sera.

Il Giro d'Italia, edizione n. 44, è appena incominciato e l'impressione che per prima balza evidente alla carovana del seguito è l'entusiasmo fresco e genuino che accompagna la corsa. Si ha un bel sostenere che il ciclismo è morto e sepolto, si ha un bel ripetere ai quattro venti che il ciclismo non interessa più nessuno, e che la folla sono ancora dei trionfi in serie ottenuti dagli atleti stranieri: tutte ipotesi che hanno magari un fondamento serio e possibile, ma, allora, come si può spiegare il numero ed il calore degli spettatori che si sono accalcati sui bordi delle strade intorno a Torino e fino a Sanremo, in zone cioè tradizionalmente fredde e poco disposte ad entusiasmarsi? Come si può spiegare il rifiorire ditu di cartelli magari ingenui, ma significativi, che testimoniano un tifo schietto quasi pari a quello che teneva bordone alle imprese dei bei tempi, dei tempi di Coppi e di Bartali?

Mai come quest'anno il Giro è sembrato di riservato dorniio dai ciclisti che arrivano d'oltr'Alpe, oppure questo entusiasmo che ci ha colpito come una gradevole ed imprevista sorpresa deve avere per motivo principale la speranza che la facile tecnica dei pronostici stavolta sia destinata a fallire bersaglio, in modo che gli stranieri, invece che vincitori, finiscano con il trasformarsi in vinti, senza nemmeno troppe attenuanti. La mentalità del tifoso ha speciali caratteristiche, i sottili e giusti ragionamenti della logica riescono soltanto a disarmarla. E, nell'anno di grazia 1961, forse proprio perché Gaul e Anquetil non trovano sulla carta avversari capaci di contrastargli il passo, forse proprio perché anche Van Looy si è mosso a correre curando la classifica generale, forse proprio perché uno straniero vince la tappa a ripetizione, gli appassionati trovano la forza di reagire a di sostenere gli alleti di casa con insospettato ottimismo.

Non importa che Baldini — un Baldini che aveva dato l'impressione d'aver ritrovato la saluta e la voglia di combattere — sia stato colto crudelmente di mezzo da una caduta in fin dei conti banale, non importa che Venturelli — un altro dei nostri outsiders — abbia collezionato in due giorni ritardi così pesanti da dar le vertigini, non importa. Gli vive le avventure e le disavventure del ciclismo bianco rosso e verde trova motivi validi per alimentare la propria passione nell'ottimo momento di vena messo in mostra da Pambianco e da Colette che degli italiani sono finora i migliori, e, a soffiare sul tenue focherello delle speranze, ecco l'atteggiamento sornione di Carlesi, di Trapè, e, in particolare, di Defilippis, che sono stranamente allerti e che, meraviglia, badano a non sciupare una stilla di energia in più del necessario, non puntando ai successi di tappa, che sono importanti per chi hanno un qualcosa di effimero e di temporaneo, ma guardando invece alla graduatoria ed impostando validamente la loro corsa sulla corsa dei «grandi».

Il grosso pubblico, insomma, dà francamente l'impressione di non essersi rassegnato ad un trionfo dei «prodotti esteri». Crede che il Giro del Centenario abbia le caratteristiche di un Giro dal quale sia lecito attendersi qualsiasi sorpresa, anche la più grossa e la più clamorosa. Anquetil e Gaul continuano ad essere i favoriti di sempre. Ogni giorno che passa — e Jacques e Charles non perdono minuti preziosi — è fatto apposta per aumentare le chances del francese e del lussemburghese, che, già forti per abilità personale, hanno pure a disposizione le compagini meglio inquadrate e più complesse degli efficienti.

Ma bisogna comunque obiettivamente riconoscere che qualcosa, nel variopinto mondo del ciclismo, è cambiato, bisogna riconoscere che c'è una struttura nuova. Una volta, i campioni che dal più al meno si equivalevano, erano molti, una decina almeno. Adesso, i fuoriclasse della bicicletta sono due, uno si chiama Anquetil, l'altro si chiama Van Looy. Gli altri, tutti gli altri, sono disposti a mettersi in quattro pur di giocare lo sgambetto a quei personaggi di maggior rilievo ed il tradizionale rispetto per la superiorità dei campioni sta scomparendo, come un sentimento che ammuffisce nel bagaglio delle cose vecchie messo in disuso. Ragazzini, magari all'esordio in campo professionistico, sferrano, in una sola tappa, cinque o sei attacchi consecutivi, scappano e li prendono, e loro incominciano daccapo come se dovessero correre poche ore soltanto e non dei giorni interi.

Non ci facciamo troppe illusioni, sarebbe un vero miracolo se dei tipi sul calibro per esempio di Baimamion tenassero fino in fondo con il ritmo allegro e spensierato che hanno inalberato sino ad oggi. Ma l'atteggiamento sbarazzino di questi giovanotti, che sono tanti, obbliga gli assi ad un duro lavoro, Anquetil e Van Looy, Bahamontes e Gaul si vedono costretti a marciare sempre con gli occhi ben aperti, perché la situazione d'un tratto non precipiti. Ogni tappa rappresenta il trillo insistente e snervante di un campanello d'allarme: se ne vanno in sei, in dieci, in venti, ed è Anquetil in particolare che si preoccupa, anche se nel drappello che tenta di prendere il largo, non figurano elementi dalle carte in regola per essere giudicati pericolosi. Jacques teme l'imponderabile: nella pattuglia che fugge (e che, a lasciarla andare, conquisterebbe magari un quarto d'ora di vantaggio) si può essere un giovane capace di tener duro oltre le previsioni; ed il francese, evidentemente, ne ha perfin troppi degli avversari che già gli ostacolano il cammino, il francese cerca proprio di evitare di allungare la aria.

Il Giro è vivo e vivace, nell'ammassamento creato dal contrasto fra l'ansia di chi non riesce a frenare l'istinto che lo porta all'offensiva e la tensione nervosa di chi deve reggiare con estrema cautela, giustamente diffidando di tutto e di tutti. Noi stiamo alla finestra e guardiamo lo spettacolo. Finora — ve lo garantiamo — è uno spettacolo divertente.

Gigi Boccacini

Il giovane Graziano Battistini guida un plotoncino di corridori in una veloce azione lungo le strade della Riviera ligure nella terza tappa

Massignan e Bahamontes (in seconda posizione) forzano l'andatura in una salita

Lo spagnolo domina la classifica (ed ha già vinto due tappe)

Poblet... un "vecchietto„ di parola

Una ramanzina per Coletto - Il soldato Venturelli non è in forma - Nino Catalano si è ritirato e non potrà correre sulle strade della "sua„ Sicilia

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì sera.

Due giorni di lotta al Giro d'Italia, due giorni di emozioni. Dopo il carosello per Torino e dintorni che ha contrassegnato la prima giornata del Giro, ieri è stata la volta di una nervosa, tirattissima tappa da Torino a Sanremo, una tappa a quasi quarantuno e mezzo all'ora, che non ha concesso respiro ai 167 protagonisti della corsa. Miguel Poblet, che nelle dichiarazioni della vigilia, aveva accennato alla sua speranza di vincere almeno tre tappe, ha più tenuto fede ai due terzi del suo programma. Un vecchietto di parola, lo spagnolo, il quale — ora che non c'è più Baldini a recitare la parte dell'uomo di punta della Ignis — ha giurato di spuntar l'anima prima di cedere l'insegna del privilegiato agli uomini da classifica, quelli che puntano ad un successo finale che è il proprio non interessa.

Poblet, dominatore della seconda giornata del Giro, ha avuto in Tino Coletto un eccellente collaboratore. Il torinese, dopo il «trittico tricolore» si era sentito le sue da Proietti a Torino. Secondo i piani della Ignis infatti anche Tino avrebbe dovuto entrare nell'azione decisiva che ha portato Miguel alla vittoria sul traguardo di Monte Rosselli. Una fatale esitazione al momento decisivo ha fatto sì che Coletto in collina perdesse l'autobus. Proietti non gliel'ha perdonata ed ha detto direttamente all'interessato cose piuttosto pesanti, senza aver timore di riferire quegli suoi giudizi negativi agli intervistatori che gli chiedevano le sue impressioni sulla giornata. Tino ha molti meriti, fra cui quello di essere un ragazzo intelligente, e cui le ramanzine basta farle una volta sola. Ieri, da Torino a Sanremo, si è incollato ai fianchi di Poblet, lo ha sostenuto con meravigliosa efficacia in tutte le sue risposte agli attacchi della coalizione avversaria, lo ha lanciato al momento giusto verso la vittoria sul traguardo di Sanremo. Coletto poteva essere, per la Ignis, un uomo da classifica, ma visto che le circostanze gli impongono il mestiere di gregario, il torinese ieri è riuscito a dimostrarsi un gregario modello.

* *

Battistini e Massignan hanno... digerito la minestra. Tutti ricorderanno a quale magra figura i due della Legnano andarono incontro nel «trittico», a causa dei disturbi intestinali provocati dall'aver mangiato una minestra guasta. Si pensava che Graziano ed Imerio avessero proposti di riscossa, ma certamente non si credeva che il malessere svanisse tanto rapidamente da consentire loro di lanciarsi subito al contrattacco. Da Torino a Sanremo invece i due gioielli di papà Feucci, si sono sostenuti, hanno avuto l'argento vivo addosso sia in pianura che in montagna. Massignan ne ha ricavato soltanto la soddisfazione di constatare le sue migliorate condizioni fisiche. Battistini invece è riuscito a ronchiare quasi un minuto del suo ritardo rispetto ad Anquetil, Gaul e Van Looy. E' poco, ma sempre meglio di una minestra guasta.

* *

Venturelli, ovvero la storia del povero soldato. Romeo lo aveva detto, alla punzonatura ai Passaporti torinese, che la «naja» non gli aveva consentito di prepararsi molto bene e che lui sperava di rifarsi a ranghi serrati nelle prime tappe per presentarsi poi, adeguatamente rodato, alla fase decisiva del Giro. La sorte invece gli ha subito voltato le spalle. Neo è uno dei tanti che, caduti nella terribile discesa del Colle della Maddalena, è riuscito egualmente a presentarsi alla partenza del Torino. Il ginocchio ferito però gli faceva troppo male, Venturelli non è riuscito a reggere al ritmo convulso della corsa, ma non ha voluto darsi per vinto. Stringendo i denti ha tirato avanti fino a Sanremo. E' giunto con oltre dieci minuti di distacco da Poblet, ma non importa. Ieri non vuole assolutamente il suo secondo Giro d'Italia con un ritiro ancor più amaro di quello della scorsa stagione. Se appena appena ce la farà, e il ginocchio non lo tormenterà al di là del sopportabile, Venturelli vuol tirare avanti fino in fondo. Chissà, se il vento della sorte dovesse girare in senso a lui favorevole, che il giorno della «crampino» egli non possa essere all'altezza di impegnare un emozionante duello con Anquetil.

* *

Nino Catalano non vedrà la sua Sicilia. Il Giro d'Italia si è fermato per lui alle porte di Borgo San Dalmazzo, prima che la seconda tappa Torino-Sanremo giungesse alle sue fasi decisive. L'ex-gelataio di Palermo sognava questo Giro d'Italia che lo avrebbe portato, dopo tanti anni, a correre nella sua terra e ci teneva — non si sa mai — ad un clamoroso successo. Purtroppo anche per Nino, la sfortuna era in agguato. Una caduta apparentemente non grave, gli ha permesso di terminare il «dolomitaristico» ma gli ha lasciato strascichi traumatici che lo hanno costretto a presentarsi al Giro in condizioni di inferiorità. Un diffuso dolore nella zona toracica che l'ostacolava anche nella respirazione, avrebbe potuto essere mascherato in una tappa tranquilla. Andando ai 41 all'ora un malato non poteva assolutamente resistere. Perciò, a Borgo San Dalmazzo, Catalano si è arreso ed ha detto basta. In Sicilia, ci andrà in treno.

* *

Il mare non sorride a Torriani. Le condizioni meteorologiche non appaiono tanto rassicuranti da consentire l'imbarco della carovana del Giro da Quarto dei Mille. Conclusa la Sanremo-Genova, il transatlantico Cabo San Roque ci attende quindi nel porto di Genova, anche se l'apparenza è salvata dal fatto che si salirà a bordo dal Molo dei Mille. Molti attendono questa traversata, che avrà inizio tra poche ore, con ansia e preoccupazione (e tra questi i tipi, come Conterno, che nel mare non vanno troppo d'accordo); per altri invece le parentesi di navigazione (tranquilla, si spera) costituisce il modo migliore per distendere i nervi dopo due giornate di corsa piuttosto movimentate.

* *

Walter Martin ha pensato molto, durante il «trittico tricolore» per un accesso di ordine piuttosto particolare, in cui è caduto alla vigilia del Giro. Il torinese ha fatto troppi piegamenti. Il medico della Carpano, controllando tutti i corridori alla vigilia della corsa, per meglio constatare la pressione dei rifiessi di Martin, gli aveva ordinato di scaldarsi facendo qualche flessione. Il dottor Parodino poi era stato chiamato al telefono e, sembrandogli una cosa abbastanza ovvia, non aveva detto a Martin l'ordine di fermarsi. Quando il dottore parecchi minuti dopo è tornato, Walter, ligio all'obbedienza cieca, pronto ed cancellia, stava facendo ancora i suoi bravi piegamenti e sabato si è presentato al via col più clamoroso mal di gambe della sua carriera.

Gianni Pignata

Velocissime le Ferrari sul circuito di Zandvoort

ZANDVOORT, lunedì sera.

Tre «Ferrari» con motore posteriore hanno ottenuto i migliori tempi durante le prove ufficiali di ieri per il Gran Premio automobilistico d'Olanda, valevole per il campionato del mondo in programma oggi, a quindi parteranno nelle prime posizioni.

L'americano Phil Hill e il tedesco Von Trips hanno girato entrambi in 1'32"7 mentre l'americana Gauther ha impiegato 1'33"3.

In seconda fila saranno l'inglese Stirling Moss (su Cooper), il compatriota Graham Hill (su Lola) e l'americano Dan Gurney (su Porsche) che hanno rispettivamente girato in 1'33" e 1'33"2 e 1'33"4.

Campanello d'allarme dopo il Gran Premio Principe Amedeo

Sono in crisi gli allevamenti nazionali?

Il risultato del Gran Premio Principe Amedeo, corsasi ieri all'ippodromo torinese, è tale da mettere in crisi l'allevamento nazionale: due cavalli importati, Juraboy e Gray Ghost, si sono imposti autorevolmente lasciando a ben quattro lunghezze il secondo arrivato e «vincitore morale» del Derby italiano, Delvin. Alla luce delle corse fatte finora, rimangono soltanto due cavalli sui quali si può fondare qualche speranza. Infatti Nuria, vincitrice delle «Oaks» e Bonnard, della stessa Dormello-Olgiata hanno ancora da misurarsi con gli altri tra indigeni e hanno saputo assolvere assai bene ai compiti loro imposti. Ma, d'altro canto, bisogna anche considerare che Gray Ghost, il secondo arrivato, non aveva partecipato che a una sola corsa, quest'anno, dopo di che fu vittima dell'epidemia di tosse (era guarito solo da pochi giorni) ed è quindi da prevedere che possa rendere anche di più.

Resta però il fatto incontrovertibile che un cavallo acquistato all'asta in Francia per un milione e 800 mila franchi leggeri (due milioni e 300 mila lire) è stato più che sufficiente per dare scacco matto al miglior esponente indigeno. E' ormai da qualche anno che le importazioni — pur non essendo mai state pagate cifre iperboliche — sono di valore almeno pari alla miglior produzione indigena. Il che non depone certo a favore dei nostri allevatori, i quali sono sempre pronti ad alzare la voce, a chiedere sovvenzioni, ma ci pare che quanto è stato fatto per loro non abbia giovato gran che. Una situazione grave, per la quale occorrono presto misure ben precise. Non drastiche restrizioni, cercando di attuare una politica dello struzzo, cioè non far correre gli stranieri così da nascondere la pochezza dell'allevamento nostrano, ma energiche disposizioni che vietino di mandare in razza cavalli, comprese le femmine, del tutto privi di classe, morfologicamente non adatti e magari anche tarati. Occorre invece evitare che i migliori cavalli indigeni vadano a fare gli stalloni all'estero, che giumento italiano o importato in Italia e rivelatosi di grande classe vadano a produrre campioni per le piste statunitensi.

E' toccato quest'anno al «Principe Amedeo» mettere in piena luce questa situazione. E' riuscita una corsa magnifica, che ha richiamato un pubblico notevolissimo, che ha seguito con estrema attenzione, con delusione anche, la sconfitta di Delvin. Il pubblico ha salutato con applausi il ritorno dei vincitore, cosciò di aver visto correre un grandissimo cavallo, destinato ad altri importanti traguardi. Juraboy non ha esitato ad allungarsi in testa sulla retta di fronte per imprimere un ritmo ancor più sostenuto alla corsa; ed in retta d'arrivo ha respinto l'estremo attacco di Gray Ghost con un nuovo scatto irresistibile.

La giornata è risultata positiva sotto ogni aspetto, tuttavia occorre notare che, ancora una volta, troppi cavalli sono rimasti in scuderia, rinunciando a corse in cui non partivano completamente battuti: forse non avrebbero vinto, ma anche i premi per i piazzati non erano affatto disprezzabili. Fra gli assenti, che ci ha stupito veder restare in scuderia, notiamo: Strela, Corifeo, Vojusa, David, Nazli, Ariella, Atlanta, Iduccia, Tortura, Carenta. Ancora una volta vogliamo ricordare che in ogni corsa, c'è la possibilità di far meglio di quanto si pensi e che non sempre gli avversari rendono conto al tema.

g. r.

Il portiere della Torrese ricoverato con prognosi riservata

PESCARA, lunedì sera.

Il portiere della Torrese, Di Mizio, infortunatosi al 4° minuto del primo tempo della finale del Campionato abruzzese dilettanti, è ricoverato presso l'ospedale di Pescara. Il dr. Rainaldi o il dr. Volpe che lo hanno visitato, hanno emesso la seguente diagnosi: frattura dell'osso zigomatico con ostinata emorragia bulbare. Le condizioni dello sfortunato portiere sono lievemente migliorate, ma la prognosi è tuttora riservata.

Successi torinesi nelle gare di pesca sportiva a Cairo

Savona, lunedì sera.

Si è svolta ieri a Cairo Montenotte una gara di pesca sportiva con la partecipazione di numerose società. I concorrenti torinesi hanno ottenuto una lusinghiera affermazione vincendo molti dei premi in palio. Il C. S. Fiat ha vinto il Trofeo Pesca d'Oro della Fipa di Savona; nella Coppa Val Bormida (classifica a squadre): 1. Società A. Rocco di Venaria Reale; 2. C. S. Fiat; 3. Barlocco di Torino; 4. La Stampa di Torino; 5. Pescatori Torinesi. Nella gara riservata alle donne si è classificata prima, Picco Eulalia (La Stampa di Torino) e nella categoria «Pierini» ha vinto Vezza Giovanna (La Stampa di Torino).

NOTIZIE IN BREVE

* Il motonauta austriaco Schulz ha vinto ieri a Milano il titolo europeo per fuoribordo classe «A» fino a 2500 c.c.

* Nicola Pietrangeli ha battuto ieri a Parigi negli ottavi di finale degli «internazionali» di Francia lo jugoslavo Pilic per 5-4, 6-8, 6-3, 6-0.

* Edmund Piatkowski, primatista mondiale di lancio del disco, ha lanciato ieri a m. 57,70, misure di valore internazionale.

* Harry Jerome ha eguagliato ancora una volta il primato mondiale delle 100 yards col tempo di 9"2, nel corso di una riunione atletica a Corvallis, nell'Oregon.

* I rugbisti del Torino XIII hanno pareggiato ieri con il St. Gaudens per 20 a 20 in una partita amichevole al Motovelodromo.

* Il Torino-Sanson ha battuto ieri per 12 a 11 l'Inter nel torneo di baseball in serie B.

* La semifinale di pallone elastico per la «Coppa Italia di» in programma ieri allo sferisterio di Acqui è stata sospesa a causa della pioggia, quando la quadriglia di Felizzano stava conducendo per 7 giochi a 1 sulla compagine di Alemanni.

Demetz su Fiat Zagato 1° in salita a Salomaggiore

Salomaggiore, lunedì sera.

Avversata dal maltempo, si è disputata ieri la corsa automobilistica in salita Salomaggiore-Monte Sant'Antonio, di km. 8,250. Il successo è toccato a Demetz, su Fiat Zagato, in 6'5"3/10, alla media di km. 81,072. Secondo si è classificato Govoni, su Maserato 2000, in 6'15"3/10; terzo Bella, su Maserati 2000, in 6'18"; quarto Scarfiotti, su Osca 1600, in 6'17" e 4/10; quinto Acutis, su Porsche, in 6'24".

Causa il maltempo, numerosi concorrenti si sono ritirati durante la gara e Merlo, De Michel e Molteni sono usciti di strada, fortunatamente senza conseguenze.

I dilettanti per il Tour

Al Tour dell'avvenire parteciperanno otto dei seguenti ciclisti dilettanti italiani; Zancanaro (Alessandria), De Rosso (Padovani), Gusta e Corbini (Perugino), Angelin e Corsini (Selco Empoli), Storey (Alla Cura Firenze), Bandini (Mobilli Ombrone), Vendemiati (Pedale Ravennate), Neri (Reggio), Ceppi (Simca Jesi), Paolinelli (Glanc Firenze), Baroncelli (Pedale Spezzino), Ripamonti (Cademartori Milano), Fantigato (Giorgione Castelfranco).

R. D'Inzeo 1° 2° 3° 4° nel concorso di Salerno

SALERNO, lunedì sera.

Si è conclusa oggi il IX Concorso nazionale ippico di Salerno, con le due maggiori gare del programma. Nella prima gara-premio dell'E.P.T. di Salerno il capitano Raimondo D'Inzeo ha fatto la parte del leone occupando i primi quattro posti della classifica. La seconda gara ha seguito la vittoria di Paglinco.

Ecco i risultati: Premio E.P.T. di Salerno: 1) cap. Raimondo D'Inzeo su Posillipo, penalità 2; 2) cap. Raimondo d'Inzeo su The Quint Min. p. 0; 3) cap. Raimondo D'Inzeo su Cowel Girl, p. 3; 4) cap. Raimondo D'Inzeo su Nerone, p. 6; 5) col. Mancin su Jimmi, penalità 8.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il cinema alla ricerca di paesaggi inediti

Si gira "Tiro al piccione,, nel paese più alto del Lazio

Il primo film del giovane regista Montaldo ha come interpreti la Drago e J. Charrier

Nostro servizio particolare

Guadagnolo, lunedì sera.

A un'altitudine di 1300 metri e a quaranta chilometri dalla capitale, dopo Palestrina, questo passino cinematograficamente inedito è il più alto del Lazio. Fino a qualche anno fa era anche il più arretrato, mancando di strada e di energia elettrica. Bisognava arrivarci a dorso di mulo. Ora invece si può giungere facilmente in macchina a Guadagnolo. Restano però le sue poche, vecchie e annerite case di pietra, e gli abitanti estremamente semplici e ospitali che sembrano emersi dalle pagine di un romanzo di altri tempi.

Qui si è sposiata la troupe di *Tiro al piccione* dopo aver girato altri esterni in Val Sesia.

Ora a Guadagnolo continuano le riprese con Jacques Charrier, protagonista della vicenda, Eleonora Rossi Drago ed altri. *Tiro al piccione* è uno strano titolo, fa pensare ad altre cose, ad un soggetto sportivo e brillante, ma ha la sua ragione di essere. Nel gergo dei partigiani, infatti, tirare al piccione significava far fuori i fascisti sparando. E sul borretto dei repubblichini faceva bella mostra un'aquila di argento che gli stessi partigiani avevano ironicamente definito il «piccione».

Montaldo è nato a Genova. Ha 30 anni. Giovanissimo ha fatto l'attore in piccoli gruppi filodrammatici, poi con il «Teatro di Genova» e con il «Teatro di massa» di Salterelli. Il suo primo contatto con il cinema si verificò quando Carlo Lizzani andò a Genova per girare *Achtung Banditi* e gli affidò il ruolo del commissario politico dei partigiani. Ha poi fatto l'«aiuto» con lo stesso Lizzani, Pontecorvo e Petri. Questo è il film del suo debutto. Montaldo lascia intendere che farà un film per il piacere di suscitare polemiche. D'altra parte i film coraggiosi che affrontano le pagine più sofferte della nostra storia recente, sono per loro natura destinati a sollevare discussioni, facendo sorgere talvolta qualche equivoco sui reali motivi che li informano.

Il regista dice tra l'altro: «*Tiro al piccione* è tratto da un romanzo di Giose Rimanelli. Già in occasione di altri film sulla Resistenza cui avevo collaborato, avevo dovuto convincermi che vi è una gran parte del pubblico che non conosce affatto quel periodo. Su un libro di testo delle scuole medie il periodo della repubblica di Salò e della Resistenza è raccontato in 27 righe. Eppure è un periodo che non si può e non si deve ignorare. Ho pensato che si poteva raccontare la storia di quegli anni variando l'angolo visuale, arrivando comunque allo stesso risultato.

Il racconto è questo: un ragazzo, dopo che alle spalle del re in fuga verso Brindisi è stata detta la parola tradimento, si arruola con le truppe fasciste della R. S. I. e noi lo seguo, proprio per vedere quanto siano stati crudeli gli inganni di cui è stato vittima. Lo vediamo farsi uomo, avere i primi soldi, le prime donne. Lo mandano a combattere sul monte Cimone, sotto il fuoco continuo dei cannoni americani, e su quella montagna si guadagna una medaglia per essere stato ferito senza neppure aver visto il nemico. Soltanto alla fine del settimo giorni della repubblica di Salò egli potrà cominciare a capire di aver sbagliato tutto. E' ai ragazzi come questo, a quelli che hanno vent'anni oggi e si lasciano trascinare in chiassate contro la democrazia, che vorrei dire che possono essere ingannati un'altra volta».

Gino Barni

Eleonora Rossi Drago e Jacques Charrier durante una sosta nelle riprese

— STASERA ALLA TV —

"Il ventaglio di lady Windermere,, ha tentato parecchie volte i registi

Il film che va in onda alle 21,25 è la terza riduzione della commedia di Oscar Wilde - L'ha diretta Preminger nel 1949

La prima delle commedie considdette «moderne» di Oscar Wilde, «Il ventaglio di lady Windermere», rappresentata la prima volta nel 1892 a Londra, ha indotto tre registi cinematografici a trasferirla sullo schermo: nel 1925 Lubitsch, che ne fece uno dei suoi piaceroli «divertissements»; nel 1949 Otto Preminger, che realizzò il film «Il ventaglio», presentato in Italia nel 1951 e che stasera viene offerto al pubblico dei telespettatori (ore 21,25).

La trama della commedia del famoso scrittore inglese è stata un po' rimaneggiata in questo film; tuttavia, Preminger — uno dei registi più rinomati di Hollywood, di cui in questi giorni è stato presentato al Festival di Cannes, fuori concorso, «Exodus», la sua ultima opera — è riuscito a non far alterare dagli sceneggiatori l'inconfondibile stile e, soprattutto, lo smagliante dialogo di Oscar Wilde.

Mrs. Erlynne, bellissima e ancora piacente donna messa in disparte dall'alta società londinese per certi suoi errori giovanili, s'incontra in un negozio di Londra con lord Windermere, che sta scegliendo un ventaglio da regalare, per il compleanno, alla sua giovane consorte. I due si scambiano alcune parole, ma lord Windermere resta molto sorpreso nel constatare che mrs. Erlynne conosce con esattezza la data di nascita di sua moglie.

Il gentiluomo intende, al riguardo, vederci chiaro e perciò incarica un suo amico di indagare sul passato della misteriosa signora. Qualche giorno dopo, lord Windermere viene a sapere, con un'altra grande sorpresa, che venti anni prima, mrs. Erlynne aveva abbandonato suo marito e una figlioletta di pochi mesi ed era fuggita con un amante. Quella bimba è ora sua moglie, lady Windermere, che ignora tutto di sua madre, essendole stato detto che essa era morta dandola alla luce.

Ora lord Windermere, temendo che Erlynne possa un giorno recarsi in casa sua e rivelare ogni cosa, si incontra più volte, di nascosto, con lei e le offre del denaro affinché non riveli a nessuno i suoi trascorsi. Ma avviene che lady Windermere, venuta a conoscenza di questi appuntamenti segreti del marito con una signora non troppo a modo, e, ingelosendosi, non tarda, volendosi vendicare, a trascorrere una notte in casa di lord Darlington, amico di famiglia, che da tempo la corteggia assiduamente. Per caso, Erlynne apprende ciò che la figlia sta sconsideratamente commettendo e non esita a correre subito da lei per ricondurla a casa.

Quando lady Windermere è appena uscita dall'alloggio dell'amico Darlington, arriva suo marito che, avvertito da un amico del tradimento, vuole sorprendere la moglie in flagrante adulterio. Senonchè vi trova mrs. Erlynne e costei, per salvare sua figlia, di cui lord Windermere ha già trovato il ventaglio, accusa se stessa, asserendo che è stata lei a dimenticarlo da Darlington. Il ventaglio che aveva distrattamente preso in casa Windermere. Dopo aver in tal modo contribuito alla pace familiare di sua figlia, la signora Erlynne se ne va definitivamente, portando con sé il suo più grande segreto.

Interpreti del film sono Madeleine Carroll nella parte di cara. Erlynne, Jeanne Crain in quella di lady Windermere, George Sanders, Richard Greene, Martita Hunt, John Sutton e altri eccellenti attori.

OGGI SUL VIDEO

15,—: **Telescuola:** classe seconda e terza.
17,30: **La tv dei ragazzi: Avventure in libreria,** rassegna di libri per ragazzi - **Frida:** «Una medaglia al valore», telefilm.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Passeggiate italiane.**
19,05: **Canzoni alla finestra,** con il compianto di Eduardo Alfieri.
19,35: **Tempo libero:** trasmissione per i lavoratori.
20,05: **Telesport.**
20,30: **Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia.**
21,25: **«Il ventaglio»,** film. Regia di Otto Preminger. Int.: Jeanne Crain, Madeleine Carrol, George Sanders, Richard Greene.
22,40: **Moto e strade:** giornale degli automobilisti.
23,10: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 13,30: Telescuola - 18,15: Giro d'Italia: 4ª tappa (circuito di Cagliari) - 17,00: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,30: I francesi a Roma - 20: In famiglia - 20,30: Telegiornale - Servizio speciale Giro d'Italia - 21,25: Sospetto: «Giorno di pioggia» telefilm - 22,15: Tempi d'amore (IV) - 22,35: Un avvenimento agonistico - Telegiornale.

IN ITALIA PER PRESENTARE IL SUO ULTIMO FILM

L'attore Don Murray parla come uno scugnizzo napoletano

Visse due anni nei dintorni di Napoli prodigandosi a favore dei profughi - Ha portato ora sullo schermo la figura di un sacerdote dedicatosi alla riabilitazione degli ex-detenuti

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Chiacchierare con Don Murray — il protagonista di Fermata d'autobus, Un cappello pieno di pioggia, La notte dalla scapolo — è assai spassoso, perché l'americano ha imparato uno strano italiano: suoi maestri furono infatti gli scugnizzi di Napoli, dove abitò dal '43 al '45, mentre svolgeva la sua opera di assistenza sociale nei campi dei profughi. In quel periodo, la sua lunga figura di un metro e novanta con un viso aperto alla Gary Cooper era sempre contornata dai piccoli reuccì di Napoli e non bisogna quindi far caso se adesso dice «babbino» invece di bambino e «scopolo» invece di scopo. Si deve piuttosto ricordare che — tornato in Italia nel '57 — comprò insieme ad un amico parecchi terreni per distribuirli a profughi dalmati.

Il burbo cowboy di Fermata d'autobus, il suo film più popolare, è dunque un personaggio inconsueto nel mondo della celluloide, un attore che ha rifiutato parecchie parti perché contrarie ai suoi principi. Eppure è noto proprio a Hollywood, dove suo padre faceva il bellerino e lui ha cominciato a recitare quando era ancora un ragazzo. «Ma ho fatto un po' tutti i mestieri prima di farmi un nome, sono stato cameriere e mi divertivo un mondo ad indovinare le mance dei clienti dalle loro facce, ci azzeccavo sempre...».

A Milano, Murray è venuto per la prima dei suo ultimo film *La canaglie dormono in pace*, che si ispira all'opera di padre Charles Dismas Clark, un sacerdote di St. Louis che ha dedicato tutta la sua vita alla riabilitazione degli ex-detenuti. «Chi ha già pagato il suo debito verso la società, restando in prigione per degli anni, ha diritto di trovare, rientrando nel consesso umano, la stessa accoglienza di un uomo normale, cioè una casa ed un lavoro, altrimenti tornerà a sbagliare». Di questo prete coraggioso è la Dismas House, un istituto che accoglie e dà lavoro in America a centinaia di uomini usciti da prigione.

Don Murray ha colto l'occasione per dirci che l'idea di fare una pellicola della vita del sacerdote, gli venne in mente appena conobbe di persona a St. Louis il vero padre Clark, che per caso era seduto vicino a lui durante uno spettacolo. Il prete fece molta impressione a lui, che è protestante, ma ne condivide le stesse idee sociali e rivoluzionarie. Più di tutto lo colpì il modo di parlare del sacerdote: «Parla proprio come un gangster, sembra un pugilato e difende l'umanità come fanno i suoi protetti, fu due classi». Infatti, la prima parola che disse all'attore furono: «Guarda, io non sono uno squar l'uno per bene», cioè un odì». Gli stessi aggettivi sono usati nel film durante il discorso che Don Murray tiene alla riccha patronessa ai fa di beneficenza. Tutte le signore che si vedono in questa scena sono vere gentildonne di St. Louis, che hanno formato un circolo per aiutare l'opera del padre.

Don Murray, trasformato per la prima volta in questo film anche in coproduttore, ha trovato un giovane socio in Hunter Wood, marito di Cindi Wood, la protagonista all'acqua di rosa, alla quale l'attore ha detto nel suo bizzo italiano: «Visto che lei è la moglie del mio collega, devono lavorare per niente soldi». Poi, serio e ci racconta che, per potersi immedesimare nella figura del sacerdote, per tutto il periodo in cui ha girato il film, si impose una vita molto ritirata, «atinta», ha detto lui.

Progetti per il futuro? Vuole ora girare un altro film polemico insieme al suo amico negro Sidney Poitier, l'interprete di Raisin in the sun, che ha avuto molto successo al Festival di Cannes. Impersoneranno due giovani di 23 anni, che vivono insieme e vanno molto d'accordo, malgrado la differenza di pelle, tranne quando cominciano ad amare la stessa ragazza: «Allora incomincia il problema che non si può risolvere». E Don Murray ci lascia raccomandarci che proprio in questi giorni ha telefonato a Parigi all'attore negro per mettersi d'accordo sulla data d'inizio del film. La telefonata fu fece attendere un po' all'apparecchio, poi tornò desolato: «Sorry, qui abbiamo un portiere, ma non si chiama Sidney, ma Henry».

Adele Galletti

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

James Stewart racconta come divenne "speculatore,,

Comprò un «ranch» per consiglio di un amico, ma dovette disfarsene dopo forti perdite

Hollywood, lunedì sera.

«Come i cantanti d'opera, i grandi boxeurs, gli scrittori best-sellers — racconta James Stewart — anche gli attori cinematografici che hanno raggiunto il successo cercano, ad un certo momento, un sistema più facile per fare quattrini».

Questo accadde anche a me, mentre anni fa stavo girando un film in Inghilterra. Il mio manager ed amico Guy Gadbois, che badava ai miei affari da 25 anni, mi telefonò per dirmi che aveva avvistato per me un ranch nel Texas. "Dovresti comperarlo — mi disse — il prezzo è ragionevole ed il reddito può diventare alto". "Dimmi una cosa — gli chiesi — che c'è in questo ranch?". "Un allevamento di capre — disse Guy —. Ce n'è un migliaio e perciò non sarà necessario comprarne altre". "E che me ne faccio di tante capre?", domandai. "Vendi il latte, o vendi le capre al macellai".

Comperai il ranch — continua l'attore — e decisi che non avrei venduto il latte, né cercato di trasformare le capre in bistecche. Avrei piuttosto cercato di vendere la mohair, un tipo di lana costosa che si sarebbe potuta tosare tre volte all'anno. Alla prima tosatura mi trovai con una montagna di lana. Ma i prezzi della mohair erano ribassati; così feci immagazzinare la lana, aspettando tempi migliori. Aspettai inutilmente; un centinaio di capre morirono ed io decisi di sgomberare il ranch ed alla fine di rivenderlo, rimettendoci parecchio. Dopo di allora mi sono sempre ricordato che l'unico mestiere di un attore è... far l'attore».

James Stewart, dopo aver girato lo scorso autunno un «western» con John Ford ha un impegno con Alfred Hitchcock, naturalmente per un film giallo.

* *

L'attore Paul Newman è riuscito a pagare un debito di 500 mila dollari con la Warner Bros soltanto in un anno, per merito dei guadagni effettuati con i due film *Exodus* e *Paris blue*.

* *

Dice Audrey Hepburn: «Io non sono più un'attrice ambiziosa (ammesso che lo sia mai stata). E se per caso il mio lavoro dovesse impedirmi di stare vicino a mio marito (Mel Ferrer) o di badare al mio bambino, smetterei di lavorare». Audrey porta sempre con sé una collezione di fotografie del suo bambino che — lei afferma — le tengono compagnia quando lui non c'è.

* *

Janet Leigh dirige un asilo d'infanzia con 15 bambini, compresi i suoi due, nella sua grande casa di Beverly Hills.

s. g.

La nuova scoperta di Germi

Stefania Sandrelli è la giovanissima attrice scoperta da Pietro Germi, il quale le ha affidato una parte nel film «Capriccio all'italiana» che sta girando in Sicilia

Secondo un rilevamento della S.I.A.E.

I film che nel 1960 hanno incassato di più

La classifica dei biglietti venduti dalle compagnie di prosa vede in testa il Teatro popolare di Gassman

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

La Siae (Società italiana autori e editori) ha condotto a termine due rilevamenti: il primo, sui maggiori incassi ottenuti dalle compagnie di prosa durante l'anno 1960, il secondo, sui film, graduati secondo gli incassi lordi conseguiti sempre in tale anno.

Nell'elenco dei film posti in circolazione nel gennaio 1960, con numero di biglietti venduti nei primi nove mesi di sfruttamento e in testa «David e Golia» con 5445 giornate di rappresentazione e 8.585.000 biglietti venduti; segue «L'impiegato» con 2330 giornate e 3.881.000 biglietti; seguono «Cartagine in fiamme» e «I Saccamuri di Tiberio».

Nei film usciti nel mese di febbraio è in testa «La dolce vita» che nei primi nove mesi ha registrato 6718 giornate con 4.340.000 biglietti; secondo, «Scandalo al sole», e terzo «Il mattatore».

Nei film usciti in aprile «Mondo di notte» in 1367 giornate di spettacolo ha registrato una vendita di 1 milione 954.000 biglietti. Al secondo posto «Chi era quella signora», al terzo «Spada bella».

Nei film di maggio, in testa «Bollati di un soldato» con 1.957.000 biglietti, in 888 giornate; secondo «Piaceri del sabato notte». Nel mese di giugno «Ben» la favorita dello Zar» con 148.000 biglietti in 1048 giornate; seguono «Avventura» e «Guagliani quando è fatto».

Nel mese di luglio, dopo appena tre mesi di sfruttamento, al primo posto tra i film posti in circolazione è «Storia di Ruth»; nell'agosto «Sotto dieci bandiere» e nel settembre (ripresa della stagione autunnale) «Adua e le compagne» con 1.827.000 biglietti venduti in 1883 giornate di spettacolo. Seguono, rispettivamente, al secondo e terzo posto, «La lunga notte del '43» e «Le pillole di Ercole».

Per le compagnie di prosa, l'elenco è completato dal numero delle rappresentazioni e dal numero dei biglietti venduti. Questa statistica è aperta dal Teatro popolare italiano (Gassman) che per 184 rappresentazioni ha venduto 189.598 biglietti. Seguono nell'ordine le compagnie: Proclemer-Albertazzi con 337 rappresentazioni e 118.585 biglietti; De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli: 888 r. e 189.348 b.; Govi: 148 r. e 82.468 b.; Fo-Rame: 865 r. e 87.780 b.; Eduardo De Filippo: 166 r. e 81.000 b.; Comica della commedia (Macario): 157 r. e 80 mila 113 b.; Taranto: 231 r. e 70.523 b.; Teatro delle novità: 878 r. e 54.716 b.; Masiero-Polonghi-Lionello: 154 r. e 51.035 b.; Piccolo Teatro della Città di Milano: 218 r. e 101.929 b.; Stabile di Genova: 195 r. e 57.063 b.; Foa-Masnari: 98 r. e 36.686 b.; Ricci-Magni-Merlini: 141 r. e 32.696 b.; Brignone-Santacio: 118 r. e 31.870 b.; Stabile Città di Torino: 298 r. e 64.444 b.; Città di Napoli: 888 r. e 40.934 b.; Cervi-Gli-rotti: 48 r. e 25.846 b.; Adani-Cimara: 114 r. e 27.536 b.; Baseglio: 118 r. e 20.269 b.

Nelle prime dieci opere di prosa, graduate secondo gli incassi lordi conseguiti durante il 1960, sono: l'«Adelchi» con 154 rappresentazioni; «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», il Fo con 134 r.; «Il porto di cosa mia», di Russano, con 75 r.; «Sabato, domenica e lunedì», di E. De Filippo, con 91 r.; «I sequestrati di Altona», di Sartre, con 75 r.; «Anima nera», di Patroni Griffi, con 61 r.; «Sesso debole», di Bourdet, con 76 r.; «Due in altalena», di Gibson, con 85 r.; «Finestre sul Po», di Testoni, con 96 r. e «Lavinia fra i dannati», di Terron, con 97 rappresentazioni.

r. s.

Una lezione sul fascismo del prof. Jemolo a Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

Nel quadro del corso di lezioni sulla storia recente, indetto dal Centro della Resistenza cuneese, sotto gli auspici del Comune di Cuneo, stasera alle ore 21 al cinema Lanteri il prof. Carlo Arturo Jemolo parlerà sul tema: «Il regime fascista». Presiederà il dibattito il sindaco di Cuneo, prof. Mario Del Pozzo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani: «Le donne di buon umore» di Goldoni.
Carignano: ore 21 precisa "Piccolo Teatro della Città di Milano" in «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht.
Nuova (Giardino Reale): Riposo.
Domani 20,45 terza di «Boris Godunov» di Mousorgsky. Serafin.
Teatro dell'Opera (tel. 539-9401; ore 21,15: «Come siam bravi quegli» cabaret in 2 tempi.

Alcione: Rivista Wes-Willis-Harris ore 16,15 e 21,15.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-370) ore 22-4: danze con l'Orchestra «I 5 Zecchini»; spett. 22,30 e 0,15.
Romanzo (p. Palazzo di Città 1): ore 21-1 **Trocadero:** ore 21-3 «I Castellani»
Whisky a Gogo (Volta 5): ore 21.
Whisky Notte: Prossima apertura.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): Attr.
Columbia Dance: 22-4 attrazioni.
Estoril Club: ore 22-4 Attrazioni.
Le Perroquet (via Colle 16): ore 21 orchestra Pier Giorgetti.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-370) ore 22-4 danze; spett. 22,30 e 0,15.
Taverneria: 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il terrore del Tonga» in eastmancolor, Christopher Lee, Yvonne Monteur e Geoffrey Toone.
Astor: «Sesso alla follia», Curd Jurgens, Claire Bloom, J. Palmer.
Carso: «Il cavaliere della valle solitaria» a colori con Van Heflin, Jack Palance e Alan Ladd.
Cristallo: «Donna domani» con George Nader.
Doria: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Lisi.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao (sch. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or.: 10-18,10-19-23,10. Ingr. L. 600.
Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass. Solo per oggi gli spettacoli avranno luogo alle 20
Nepoli: «Il mondo nella mia tasca», Rod Steiger, Jean Servais, Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Romano: oggi chiuso.

Artiste: «Suspicion» di A. Hitchcock con C. Grant, Joan Fontaine.
Artecobiso: «La spiaggia del desiderio» scope a colori con Dolores Hart e Georga Hamilton.
Augustus: «Revak lo schiavo di Cartagine» in eastmancolor, Jack Palance, A. Willis, Miky Vitale.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): «I tartari» scope in eastmancolor con Orson Welles e Victor Mature.
Nazionale: «Il mostro nano» di Edgard Wallace.
Teatino: «Bulletti rosa» H. Palmy, Horst Frank, D. Addams. Ap. 10.

Alessandra: «Quasi una truffa», V. Miles, J. Mason, G. Sanders.
Capitol: «Quasi una truffa» Vera Miles, J. Mason, G. Sanders.
Faro: «Quasi una truffa» Vera Miles, James Mason, G. Sanders.
Fiamma: «La storia del dr. Wassell» technic. con Gary Cooper.
Hollywood: «Gli anni folli 1919-1929», Lonne 8, Marco 1960.
Nuovo: «Un torinese '61 nello spazio», Rivista Mario Ferrero-Lia Grill-P. Cortini ore 16,15 e 21,15.
Principe: «Gli anni folli 1919-1929» Premio Leone di S. Marco 1960.
Statuto: «Il figlio di Giuda» tech., Burt Lancaster e Jean Simmons.

Adriano: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr.
Ariosto: «Donne m'implacherano», Riv. Wes-Willis-Harris, Orario 16,15: 21,15.
Alpi: «Terrore corre sul fiume».
La Perla: «Battaglia sui mari 1940-1945».
Reposi: «Tiranno del Tibet».

Arti: «La belva scatenata» Lino Ventura, Estelle Blain. Ap. 10.
Milano: «Jet Blain figlio bandito» e «Mistero re Salomone». Ap. 10.
Olimpia: «La sparviero del Nilo» Per «Rapsodia» l'imperatrice» con John e Lionel Barrymore.
E Nuovo: «Ritorno a Warbow» «Cicandestini della frontiera» a. 10
S. Felice: «Un condannato a morte è fuggito».

Esperia: «Il risveglio della mummia» Gay Rolfan, Leslie Barrymon
Giardino: Sorci e soci in round technicolor in eastmancolor.
Italiano: «Casa di Madame Kara» con R. Rossin, A. Luxidi.
Stratteri: «Avvocati criminali».
Vittaglio: «Cerchio si chiude» G. Ford, Barry Sullivan.

Ellisse: «Un alibi troppo perfetto» con P. Sellers, W. Hyde White
Fréjus: «Duokerque» John Mills, Richard Attenborough.
Nuovo: «Il cielo è affollato» tech. Dana Andrews, K. Fleming.

Belgio: «Circo e il pista» Lewis Corallo: «Pinocchio del sabato notte» J. Valerie, E. Martinelli. Vist. min.
Eridano: «Terra di ribellione»
Orpea: «Cerchio della violenza».
Radium: «Vento selvaggio» tech. V. Venete: Strangolatore Bombay

Astra: «Occhio che uccide» tech. K. Bohm, Moira Shearer.
Borsalì: «Fine del mondo» con Harry Belafonte, J. Stewart.
Elisa: «Simpatico [illegible]».
Europeo: «Isola delle vergini».
Excelsior: «Orgoglioso ribelle» sc. tech. Ladd, De Havilland.
Massaua: «Il nipote picchiatello» con Jerry Lewis.
Odeon: «Maschera del demonio» Barbara Steele, Jeff Richardson.
Rex: «Il cielo è affollato» col. Dana Andrews, K. Fleming.

Adua: «10.000 donne alla deriva»
Aurora: «Salute tragico Mauro Bresciu: «Mistero 3 continenti»
Edelweiss: «Ricerche diaboliche».
Eri-Ibis: «Corruzione nella città»
Fortino: «Cappello pieno di pioggia» E. M. Saint, A. Francinas.
Major: «Mondo di Suzie Wong» col W Holden, Kwan. Vist. min.
Nord: «40 piatele» con Barbara Rush, Barry Sullivan.
Palermo: «Adamo ed Eva» colori. Martel.
Sociale: «I magnifici sette» colori con Yul Brynner, Horst Buchholz.
Ezeli: «Carne e lo sperone» tech.

Calabria: Avventuriero Burma, tec.
Colorno: «La banda del calzamaglia» cartoni animati a colori.
Continental: «Nel tuo corpo l'inferno» Diana Dors, T. Morgan.
Flora: Uomo senza corpo, Fleming
Italia: «Tarzan e la donna leopardo», Johnny Weissmuller.
Moderno: «X-9 agente interpol» e «Guadalcanal ora zero».
Piemonte: «Sansone al km. 40» con Boris Bisenco, Venia Drah.
Spezia: «Cavaliere solitario» tec. Randolph Scott, M. Hyerger.

Diana: «Sindacato del vizio».
Dora: «Nuda per il diavolo».
Roma: «Pagliacci di Santa Fe'»

Alba: «Maschera di cera» tech.
Ambra: «Quando la città dormes sc. Dana Andrews, R. Fleming.
Apollo: «Su e giù per le scale» A. Haywood, M. Crai, C. Card
Edera: «Dal, Johnny dal!».
Lucciola: Furto Banca Inghilterra.
Letizia: Conquista dell'impello.
Splendor: «Pal New York» con M. Muller, Anita Ekberg.

MOSTRE D'ARTE

L'«Apocalisse» di Dürer

Anche l'Art Ancien ha inteso contribuire alle manifestazioni torinesi del '61 con una mostra di singolare importanza, dedicata tutta alla maggiore personalità dell'Arte tedesca: Albrecht Dürer, figura eccelsa della storia dell'incisione di tutti i tempi, secondo, forse, soltanto a Rembrandt.

Terzo dei diciotto figli di un orafo che fu anche suo primo maestro, il Dürer nacque nel 1471 a Norimberga dove morì nel 1528. Allievo del Wolgamuth e annalzatore di Martino Schongauer, si rivela sensibilissimo agli influssi italiani. Guardò infatti a Mantegna, Jacopo de' Barbari, Giambellino e Piero della Francesca, attento pure ai testi teorici di Vitruvio, Luca Pacioli, filosofo e matematico, dal quale apprese poi l'uso dell'acquaforte.

Nella mostra, oltre all'intera serie silloggrafica della Piccola Passione, e ad alcune delle più belle pagine della Vita di Maria, figura l'opera completa dell'Apocalisse nell'edizione del 1511, in cui, come disse il Vasari, «con immaginazione stragrande» l'artista interpretò il delicato colore del testo profetico di San Giovanni.

Accanto al celeberrimo Cavaliere, inciso all'acquaforte su una lastra di ferro, ed al fantasioso Sant'Uberto, sono esposte due delle tre sue opere più famose: la Melanconia e *Il cavaliere, la morte e il diavolo*, create tra il 1513 e il '14: immagini di prodigiosa potenza, ricche anche d'un simbolistico valore che ne accresce la misteriosa bellezza.

Vedute di Paolo Bianchi

Con una fitta antologia di vedute delicate e «Torino attraverso i tempi», Paolo Bianchi, antico allievo di Reycend, ha esposto alla «Famija Turinèisa» (via Po 43). Sono immagini, talora minime di formato, in cui si rispecchia soprattutto un cantabile fervore.

ar. dra.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle ore 21 sul Programma Nazionale - Corrado presenta «Disco magico» alle 20,40 sul Secondo

LUNEDI' 22 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,1, Torino m.f. I) — Ore 10,12: Canta Narciso Parigi - 10,30: Canzoni di lingua francese - 11: Programma per i ragazzi: «Pinocchio e Garibaldini», riduzione di Giuseppe Ernesto Nuccio (prima puntata) - 11,30: Il ponte di Westminster (fotomagazine di vita inglese) Torino panoramico - 12,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Ugo Sciascia: La fabbrica quale comunità di lavoro (II) - 13: Giornale - 17,30: Concerto del trio Santoliquido-Pellecia-Amfitheatrof - 18: Cerchiamo insieme: Gioiquel con Pedro Virginio Rolondi - 18,15: Vi parla un medico.

Ore 18,30: Classe unica: Emilio Peruzzi: Problemi della lingua viva: Giancarlo Reda: L'igiene mentale - 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 19,50: Giro d'Italia: Servizio speciale - 20: Complessi vocali.

Ore 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretto da Duilio Ghinelli, con la partecipazione del soprano Alberta Valentini e del baritono Walter Alberti. Orchestra Sinfonica di Roma.

Ore 22,15: Il convegno dei cinque - 23: Posta serale - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Completano Pierangelo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,2 - Torino m.f. II - Alessandria Radio Casale m. 199,1) — Ore 16,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro: Viaggio in Italia: Percy Fabbi: Il vendemmiatore - 16,30: Il mondo del lavoro - 17: Musica per voi - 17,30: Giornale - 17,40: Canzoni alla finestra - 18: Il discofilo - 18,30: Giornale - Attimi di canzoni: Gaetano Narciso Parigi, Lilli Percy Fail, Franca Raimondi, Flo Sandon's, Claudio Villa, I Dandies - 18,50: Tribuna sportiva - 19,30: Musica in sosta - 20: Ballabili - 20,30: Giro d'Italia: Servizio speciale - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,40: Corrado presenta: **Disco magico:** Trasmissione con un'incognita. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Ulisse Gigli - 21,40: Radiosonda.

Ore 21,55: **«Un giorno nel tartaro»,** radiodramma di Malcolm Hulke e Eric Paken. Compagnia di Prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Arrigo Kassel, un anarchico che fa parte di una organizzazione terroristica, muore tragicamente mentre la troppa preparatagli dalla polizia stava per scattare. La polizia era stata avvertita dall'unico uomo che conosceva il nascondiglio di Kassel: il suo amico James Coogan. Cinque anni dura la caccia dei compagni di fede di Kassel al traditore. Infatti, James Coogan ha tradito i goali col passare a vive sorveglianza accanto alla sua giovane moglie, Betty, che ignora completamente il suo avventuroso passato. Nell'appartamento della scomparsa di Kassel, i vecchi compagni di James si fanno vivi per assumerne gli che entro 24 ore verrà ucciso. Nulla sembra che possa salvare James, bloccato e isolato nel suo appartamento, insieme con Betty terrorizzata. Ma una straordinaria rivelazione sconvolgerà, all'ultimo momento, il piano di cattura che vedremo ammazzato - 23,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5 - Torino m.f. III) — Ore 17: Il concerto per violino e orchestra - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Mozart, Rimbaldi e Britten - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Sibelius - 19,45: L'intervista economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Schelius e Janacek.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La rassegna - 21,45: Il Risorgimento in Italia - 22,15: Il [illegible] nella musica contemporanea - 22,40: Cinesonar a suo modo - 23,20: L'angolo musicale di Nicolaus.

MARTEDI' 23 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8: I classici del valzer - 8,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Giro d'Italia - 11,40: Ottimismo - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia - Borsa Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: Lettere familiari di Pascoli - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18,30: Classe unica - 18,30: Le novità da vedere - 19,05: Giro d'Italia - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «George Sanders e il Holden» - 22: Orchestra Honth - 22,15: «I piccoli sono amici», Documentario - 22,45: Pedestrian Italia - 23: Complesso Rotondo - 23,15: Giornale - Complesso «I migni».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Maestro, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il Signore [illegible] 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Canzoni per l'Europa - 15,30: Giornale - 16: Giro d'Italia - 17,15: Voci del teatro lirico - 17,30: Il pianoforte - 18,30: Giornale - 19,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Giro d'Italia - 20,40: Buona fortuna con certa nota - 21,40: Radiosera - 21,55: Musica nella sera - 23,55: Ultima quarta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il pianoforte - 18: Il Risorgimento in Italia - 18,30: La Rassegna - 18,15: Vita culturale - 19,45: L'indigeno economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Schelius e Janacek.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La rassegna - 21,45: Il Risorgimento in Italia - 22,15: Il [illegible] nella musica contemporanea - 22,40: Cinesonar a suo modo - 23,20: L'angolo musicale di Nicolaus.

ULTIME NOTIZIE

Domani si ricomincia ad Evian

La posizione francese: «Niente referendum nei territori del Sahara»

I negoziati con gli algerini sono cominciati in un'atmosfera di serenità, ma i contrasti fra le opposte tesi sono ancora profondi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

E' con un certo stupore che a Parigi si registra l'atteggiamento negativo della delegazione algerina ad Evian dinanzi alle decisioni francesi di tregua unilaterale, di rimettere in libertà metà degli internati (il che annulla i risultati di parecchi anni di attività militare) e di modificare la detenzione di Ben Bella inviandolo nel castello dove vanno i magistrati in villeggiatura.

Si afferma che la Francia è andata ad Evian «con le braccia cariche di doni» e si ostenta di non capire che il F.L.N. non la ringrazi. C'è persino chi si lamenta che la stampa internazionale non abbia applaudito all'unanimità al gesto della Francia, e accusa i Paesi atlantici di non essere solidali con Parigi.

Fatte queste osservazioni, la stampa parigina constata che la prima giornata di Evian si è svolta in un'atmosfera serena, ma che i punti di partenza delle delegazioni avverse sono molto distanti: «I due interlocutori non hanno parlato della stessa cosa e la discussione, pur essendo aperta, non è ancora incominciata», osserva «Combat».

Effettivamente la discussione vera e propria incomincerà domani mattina e si terrà a Parigi che la delegazione algerina esige concessioni altissime. Poichè non si è dimostrata entusiasta per quelle già fattele, si considera a Parigi che non si attende molto altro, e più sostanziali.

Perciò le difficoltà vi incomincieranno domani. Il ministro Louis Joxe ad esempio ha precisato che la consultazione degli algerini per il referendum circa il loro avvenire si dovrebbe svolgere nei dodici dipartimenti dell'Algeria, escludendo cioè il Sahara che, secondo Parigi, è una questione da discutersi a parte.

La delegazione algerina invece ha insistito sull'integrità territoriale dell'Algeria, Sahara compreso, e la posizione in merito dei due interlocutori di Evian è quindi totalmente opposta. Si ritiene perciò che la discussione di domani non inizierà con il problema sahariano, per non creare immediatamente un clima troppo duro.

Gli altri due ostacoli principali, secondo le opinioni parigine, sono il problema delle minoranze e quello di Ben Bella. La Francia infatti vorrebbe che il referendum si svolgesse dipartimento per dipartimento, affinchè nelle regioni dove risiede il maggior numero di francesi e gli arabi favorevoli alla Francia sono più numerosi, il risultato dimostrasse il desiderio di «associazione» con essa e non di «secessione». La delegazione algerina vuole che i risultati del referendum siano considerati complessivamente. Essa insiste infine sulla necessità che Ben Bella possa partecipare alle trattative di Evian.

Il problema del Sahara, quello dei diritti delle minoranze, quello delle basi militari — si dice — potranno essere risolti mediante la cooperazione se gli algerini non vogliono l'associazione.

Il problema dell'Algeria è stato pure discusso al congresso socialista riunito in questi giorni: la spartizione del territorio viene respinta e per la prima volta in Francia un partito dichiara che il governo ha il dovere di reinsediare sul territorio nazionale, a spese della collettività, i francesi che ritengono di non poter rimanere in Algeria e vorranno ritornare in patria.

L. Mannucci

Continuano in Algeria esplosioni e combattimenti

Algeri, lunedì sera.

Jean-Louis Guillaud, che è il vice-capo della direzione dell'informazione, ha fatto ieri sera il punto sulla prima giornata di applicazione della tregua unilaterale in Algeria decisa dal governo francese.

Egli ha detto: «Abbiamo avuto assolutto il compito di informare la popolazione. Questo è stato facile nelle grandi città, ma all'interno è stato necessario che i vice-prefetti, accompagnati dai comandanti di settore, facessero alcuni giri. La varie misure diventeranno efficaci a mano a mano tra qualche giorno. Dobbiamo sottolineare che la tregua è unilaterale. Il Fln non l'ha rispettata. L'attività terrorista si è manifestata. Ecco il dettaglio degli attentati: a Boghari un proiettile è esploso in una panetteria e dieci persone, tra cui tre europei, sono rimaste ferite. Sei dei feriti versano in gravi condizioni. A Costantina due persone sono morte e una è stata ferita da colpi di pistola.

«Nella notte da sabato a domenica due musulmani sono stati uccisi a Djemila, nella zona di Costantina. Due musulmani sono stati feriti dai terroristi di destra, uno a Orano e l'altro a Mostaganem. Nel dipartimento di Saida una banda ribelle si è infiltrata nel villaggio di El Abiod e ha rapito il vice-sindaco e quattro persone, tra cui due donne.

«Nella regione degli sbarramenti di frontiera, l'attività ribelle è stata debole all'ovest. Un'azione di disturbo è stata segnalata e la linea elettrificata è stata tagliata a nord di Ouida. Contrariamente a quanto è stato annunciato, non vi è stato alcun tentativo di infiltrazione attraverso la linea elettrificata. Agli sbarramenti ad est tre posti sono stati oggetto di colpi di molestia e hanno risposto al fuoco».

Da Orano si apprende stamane che è tornata la calma dopo una manifestazione compiuta ieri sera da alcune decine di giovani europei contro i negoziati con gli algerini. Le forze di polizia hanno caricato i dimostranti e hanno lanciato una bomba a mano che è esplosa in un appartamento. Due persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate in ospedale.

A Sidi bel Abbes si sono verificate due esplosioni verso mezzanotte. Una bomba al plastico è esplosa ad Algeri dinnanzi ad una drogheria gestita da un musulmano. L'esplosione ha causato solo danni materiali. A Mascara, un europeo è stato ferito alla schiena da una baionettata.

A Lucia piacciono le corride

Lucia Bosè col marito Miguel Dominguin assiste nella piaza di Las Ventas di Madrid alla settima di una serie di corride (Telefoto)

Morto da un mese sui monti della Val d'Ayas

Recuperato fra le rocce del Joux il cadavere del conte Brandolini

La pietosa fine del patrizio veneto scomparso un mese fa da St. Vincent dove era venuto per un periodo di riposo, debilitato da disturbi cardiaci - La salma è stata riconosciuta dal figlio accorso da Treviso alla notizia del rinvenimento

St. Vincent, lunedì sera.

Il presidente della Confederazione agricoltori di Treviso, conte Annibale Brandolini d'Adda, di 62 anni, scomparso da oltre un mese e vanamente ricercato in tutta la Valle d'Aosta, è stato rinvenuto cadavere ieri sera in un anfratto roccioso nei pressi del Colle di Joux, a 1720 metri di altitudine, in territorio del comune di Brusson in Val d'Ayas.

La salma è stata ricuperata questa mattina alle 9,30 dai vigili del fuoco e riconosciuta dal figlio, conte Brandolini (accorso nella notte da Cison di Valmarino, presso Vittorio Veneto, appena avvertito del rinvenimento), alla presenza del tenente Acquafresca, comandante la stazione dei carabinieri di St. Vincent.

Il patrizio veneto era partito da casa circa un mese fa, diretto in Valle d'Aosta per un periodo di riposo, che gli era stato consigliato dai sanitari in quanto soffriva, a causa di un sovraccarico di lavoro di postumi d'una grave affezione cardiaca e di una preoccupante depressione nervosa. In Val d'Aosta il conte Brandolini prendeva alloggio presso l'Hôtel du Parc di Saint Vincent. Il giorno successivo al suo arrivo, martedì 11 aprile, raggiungeva con l'auto Courmayeur, dove lasciava in un'autorimessa la sua vettura, una «Dauphine», per rientrare poi in pullman a Saint Vincent. Il giorno dopo si recava in gita a Cervinia e ne rientrava a sera, mentre giovedì 13 partiva dall'albergo per una gita a piedi e non vi faceva più ritorno.

Ieri nel pomeriggio due turisti torinesi, passeggiando alla ricerca di fiori nella zona panoramica del Colle di Joux, ad una decina di minuti di distanza dall'alberghetto che sorge sul Colle, rinvenivano il cadavere, che aveva il capo coperto, forse a causa dell'effetto della caduta, dalla giacca.

Avvisati i carabinieri di Brusson, questi salivano a quella volta in compagnia dall'ufficiale sanitario del comune, dott. Arisido Formia, senza tuttavia riuscire, data l'ora tarda, a ricuperare la salma sul macereto. Ottenuta l'autorizzazione dal Procuratore della Repubblica di Aosta, questa mattina il cadavere veniva rimosso e il conte Brandolini Brandolini non aveva difficoltà, malgrado l'avanzato stato di decomposizione del misero corpo, a riconoscere, da molti particolari, il proprio genitore.

La salma veniva quindi composta in una bara e caricata su una slitta, che partiva alla volta di Brusson, dove sarà sottoposta ad esame necroscopico.

Si ha ragione di ritenere che l'anziano gentiluomo sia scivolato accidentalmente durante l'escursione e dopo essere rimbalzato su alcuni spuntoni di roccia, che gli hanno lacerato la giacca, sia precipitato nel burrone sottostante, dove è morto in seguito alle contusioni riportate nella caduta.

Nel suo portafogli, è stata rinvenuta una lettera, scritta a Treviso il 10 aprile, nella quale il conte Brandolini annunciava alla moglie la sua partenza per la Val d'Aosta.

All'Assise di Cuneo Negano la rapina i fratelli di Frabosa

Cuneo, lunedì sera.

La nostra Corte d'Assise, presieduta dal dott. Biasoni, giudice a latere dott. Secco, p.m. dott. Spaziani, ha iniziato stamane la sessione primaverile con il primo dei sette processi a ruolo.

Sul banco degli imputati sono due fratelli di Frabosa Soprana, Luigi e Francesco Siccardi, accusati di estorsione continuata aggravata nei confronti di un ottuagenario contadino della frazione Stralugio di cui sono ospiti. I fatti risalgono alla notte dal 27 al 28 ottobre scorso, quando due uomini, incappucciati e avvolti in ampie mantelline, penetrarono nella casa di Pietro Tomenotti, di 78 anni, sopraggiunto «Lucifero», e, minacciandolo con un randello, lo costrinsero a consegnare loro la somma di 40 mila lire. Il malcapitato non informò dell'accaduto nè i carabinieri, nè i parenti residenti a Frabosa, ma non aveva avuto tempo di riaversi dalla brutta avventura ocorsagli, che, la notte del 3 novembre ricevette una seconda sgradita visita: col medesimo sistema. I due malfattori riuscirono a carpirgli altro denaro.

Tuttavia il vecchio continuò a tacere e nulla sarebbe trapelato se una donna che quella notte aveva casualmente per caso l'insolito movimento, parlandone con i vicini, non avesse dato l'avvio alle voci. I carabinieri iniziarono scrupolosamente indagini; intanto era finalmente arrivata la denuncia. Vennero arrestati i fratelli Siccardi, che, come si è detto, sono parenti della vittima. Si sapeva che essi avevano restituito ai Tomenotti poco tempo prima dell'aggressione dell'ottobre una cospicua somma di denaro avuta da lui in prestito.

Sottoposti a numerosi interrogatori, i due hanno negato ogni addebito pur tradendo una di essi atteggiamenti tali da giustificare più d'un sospetto; soprattutto per questo il dibattimento odierno appare fra i più appassionanti in quanto si basa non già su prove, ma su indizi.

Difensori sono gli avvocati Giacomo Viale, di Mondovì, e Gaetano Toselli, di Cuneo che basano la loro richiesta di assolutoria sulla inesistenza di prove ed anche sulla testimonianza di una donna che avrebbe visto, pochi giorni avanti la prima aggressione, due sconosciuti aggirarsi nei pressi dell'abitazione del Tomenotti. Un altro punto a favore della difesa è costituito dal fatto che a Frabosa, quando già i due fratelli Siccardi si trovavano in carcere, avvenne un furto in una tabaccheria, resto ignoto nella zona, che potrebbe essere collegato con le aggressioni di cui è stato vittima il Tomenotti.

m.

Un'auto uccide un ciclista sbucato da una stradetta

Voghera, lunedì sera.

Un mortale incidente è accaduto sulla strada provinciale Longavilla-Brassana Bottarone, in località Quadrivio; una «1100», targata AL 65871, guidata da Carmina Micheli, di 31 anno, da Corana (Pavia), ha travolto ed ucciso l'operaio Paolo Lovisa, di 48 anni, da Castelletto di Branduzzo. Il Lovisa proveniva in bicicletta da una strada secondaria e si era immesso sulla provinciale mentre stava sopraggiungendo la vettura. Il conducente non riusciva a sbarcare la macchina ed investiva in pieno il ciclista; questi veniva sbalzato al suolo e decedeva sul colpo per la frattura della base cranica.

Ha una mano mutilata da una macchina cardatrice

Biella, lunedì sera.

In uno stabilimento tessile situato a Pollone, gli ingranaggi di una macchina cardatrice hanno ghermito per cause imprecisate la mano sinistra dell'operaio Ottorino Crescenzio, di 38 anni, residente nello stesso comune, amputandogli di colpo quattro dita. Soccorso dai compagni di lavoro, lo sfortunato operaio veniva portato all'ospedale di Biella, ove è stato ricoverato in forte stato di «choc».

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Roma

Raoul Ghiani sommerso dalle roventi accuse dell'avv. Gatti

L'imputato ascolta pallidissimo e tuttavia senza manifestare emozioni - «Io accuso quest'uomo — grida il patrono di P. C.: — è lui il sicario, è lui l'assassino che la notte del 10 settembre 1958 strozzò Maria Martirano. Non vi possono essere dubbi»

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Oggi è la giornata di passione per Raoul Ghiani, contro il quale sta per scatenarsi l'offensiva dell'avv. Adolfo Gatti, della Parte Civile. Questo giovane e valente penalista deciso, infatti, per tutto, la propria requisitoria al presunto sicario, in un'aula gremita e dominata da un senso di intensa aspettativa, egli si alza a parlare, esordendo così:

«Signori della Corte, dunque una congiura, una congiura che allaccia nel suo diabolico ordito Renata Trentini e Bernardo Ferraresi; che unisce Sacchi ai colti Savi; che lega il contrallare dei vagoni-letto Gori all'impiegato della "Vemit", Aldo Dusi, e il vecchio galeotto Corbetta ai datorati di Regina Coeli; una congiura che muove, che sospinge quali ignari e inconsapevoli strumenti di inganno tutti quanti, dai magistrati inquirenti ai periti, dagli ufficiali agli uomini della polizia giudiziaria; una congiura che affonda le sue radici nella remota primavera del 1957, un cerco prima che sorgesse il disegno del crimine. Una congiura — soggiunge l'avv. Gatti — il cui obiettivo finale, lo scopo ultimo, presuppone l'assurdo, conduce al paradosso: questa affermazione, questa pretesa che urta contro ogni prova, ogni realtà, ogni suidenza, si tenta, signori della Corte, oltraggiando la vostra stessa intelligenza, di gettare dinnanzi al vostro banco».

E l'avv. Gatti continua: «Con il diritto della mia toga, che non ha particolare prestigio, ma ha la dignità di una scrupolosa patrocinio della professione, devo alzare la mia protesta contro codesti tentativi di confondere le idee. Io credo che gli uomini della legge, i custodi della legge, meritino rispetto: offendere il loro prestigio equivale offendere, oltraggiare la legge».

L'avv. Gatti afferma che sì, una congiura fu stipulata, ma si trattò di ben altro patto: del patto criminoso stipulato nell'agosto del 1958 per sopprimere Maria Martirano, una donna la cui vita fu valutata quale merce priva di valore; la cui morte fu decretata al fine di un freddo e vile vantaggio criminoso.

L'oratore parla con impeto e con chiarezza. La sua invettiva è efficacissima.

Raoul Ghiani, pallidissimo, assolta, senza tuttavia manifestare emozione.

Il patrono della parte civile prosegue dichiarando che il patto scellerato lega in eterno i tre assassini di Maria Martirano. Ecco Giovanni Fenaroli, il mandante, l'uomo dall'astuzia volpina, impastato di frode, capace di ogni inganno. Anche qui, esclama l'avv. Gatti, in quest'aula di giustizia, quando pretendeva di sorprendere la fede della Corte, spandeva con astuzia la sua maniera falsa. Il patrono di parte civile traccia la figura di Giovanni Fenaroli e lo definisce sedicente capitano d'industria, il quale attuò il delitto perchè non si rassegnava al crollo della propria situazione economica e alla perdita del suo prestigio di dominatore del proprio clan, della propria squisoca corte.

Proseguendo, l'avv. Gatti parla poi di Carlo Inzolia: è un personaggio inesistente, che protesta con sdegno certezza di difendere la propria dignità, che altraggia i magistrati quasi che la sua vita passata lo autorizzi ad assumere simili toni; quasi che la sua vita passata si conculi con queste affermazioni di libidinoso.

Ed eccoci al terzo personaggio, Raoul Ghiani, il più controllato.

«Non lasciatevi ingannare dalle apparenze, signori della Corte — esclama l'avv. Gatti — Ghiani è il più prudente, il più accorto, recita con eccezionale abilità la commedia della sua innocenza, per sussitare incertezze, perplessità, dubbio, nell'animo degli esperti e degli ignari. E' colui che nella notte del 10 settembre 1958 strinse a morte e frantumò la gola di Maria Martirano, spegnendole il grido d'orrore, l'invocazione d'aiuto, la implorazione di pietà, spegnendovi al tempo stesso la vita. Signori della Corte, lo accusa Raoul Ghiani. Guardatelo bene, poichè mai più nella vostra vita vi occorrerà di incontrare tale sipo umano, che la scienza criminale e la coscienza morale collocano al gradino più basso nella scala del delitto: il sicario, un assassino senza sentimenti, un assassino che uccide senza nutrire nè la passione nè l'odio di chi lo comanda, un assassino a disposizione, che sta imboscato nella compagine sociale fino al momento in cui, senza un'esitazione, accetterà la commissione e consumerà il crimine».

L'avv. Gatti, nel tracciare la figura del sicario, dice che questo tipo di criminale deve possedere un'assoluta freddezza emozionale. Poscia, nell'indicare le caratteristiche morali di Raoul Ghiani, ricorda come egli sia stato uomo dalle ambizioni smisurate, il giovane al quale piacevano i viaggi di diporto, i soggiorni in località alla moda, l'uomo dalle amicizie particolari. La descrizione di lui ce la dedo — soggiunge l'avv. Gatti — in uno lo eloquente ed incisivo Carlo Inzolia quando al Fenaroli disse: «Raoul Ghiani è un uomo capace di questo e di altro; è un uomo capace di tutto».

L'avv. Gatti esclama: «Vorremmo credere anche noi che Raoul Ghiani non sia stato il sicario; vorremmo crederlo anche noi che egli sia innocente. E' difficile credere che fra noi ci sia un uomo capace di uccidere per una sola promessa di denaro; vorremmo crederlo, perchè è cosa rivoltante alla filosofia che tutti nutriamo in quella scintilla divina che illumina ogni animo umano. Ma, contro questa fiducia, purtroppo stanno i fatti, con il loro forza manicola, a dirci quale è la verità, a indicare il tipo della distinzione fra il vero, da una parte, e l'inganno e la menzogna dall'altra».

L'avv. Gatti dice che egli si propone di documentare le prove che investono l'esecutore del crimine: sono prove che coinvolgono anche gli altri due imputati. E soggiunge che due mesi prima che il rag. Egidio Sacchi, nel carcere di Regina Coeli, si decidesse alle prime confessioni, l'assassino aveva già un volto. La nuova amante Reana Trentini.

Successivamente, l'avvocato Gatti esamina l'episodio della partenza di Raoul Ghiani, la sera del 10 settembre, da Milano per Roma. Passando in rassegna le circostanze emerse dal dibattimento, egli sostiene che l'imputato ebbe modo di raggiungere tempestivamente la Malpensa.

A questo punto il Presidente sospende l'udienza.

Alla ripresa l'avv. Gatti esamina gli altri elementi di causa: la «prova generale» del 7 settembre, il viaggio in vagone-letto insieme al Fenaroli; il ritrovamento dei gioielli, il valore probatorio dei biglietti scritti a Regina Coeli da Giovanni Fenaroli.

Furio Fasolo

Dopo un'atroce agonia

Un meccanico ucciso dai vapori della nafta

Il giovane stava riparando un motore quando dai cilindri si sprigionarono delle esalazioni

Roma, lunedì sera.

Un meccanico di ventisette anni, Alvaro Valeriani, abitante in via dei Castani 44, è morto dopo un'atroce agonia nella clinica per le malattie mentali e nervose al Policlinico. Vi era stato ricoverato in preda ad una grave aglizione psicomotoria causata da intossicazione.

Il Valeriani nella mattinata di sabato aveva iniziato la riparazione di un motore Diesel nell'officina di via Tiburtina 458, dove lavora con un socio, ed aveva smontato la testata mettendo allo scoperto i cilindri dai quali probabilmente si sono sprigionate delle esalazioni di nafta non completamente bruciata che lo hanno intossicato.

Solo così si può spiegare l'improvviso malessere che ha colpito il meccanico, il quale è caduto a terra contorcendosi ed urlando come in preda ad una crisi di follia. Con il corpo percorso da tremiti convulsi.

Pensando che fosse impazzito, i compagni di lavoro lo hanno accompagnato da un medico, il dott. Camillo Pugni, il quale ne consigliava l'immediato trasporto al Policlinico dove il meccanico veniva ricoverato alle 13,30. I sanitari di servizio lo sottoponevano ad una accurata visita e gli riscontravano un grave stato di psicosi confusionale infettiva acuta, causata da una presunta intossicazione da nafta, e gli praticavano tutte le cure del caso nonostante le quali il povaretto cessava di vivere alle 16,45.

Il referto di morte indica come causa l'intossicazione da nafta.

Ladri in casa del parroco mentre celebra la Messa

Lucca, lunedì sera.

Un furto è stato perpetrato nella casa parrocchiale della frazione Motta. Mentre il parroco don Francesco Tarconi era intento a celebrare la Messa, e la sorella Bice si era recata in chiesa per la raccolta delle elemosine, ignoti sono penetrati nella casa che è a fianco della chiesa stessa e hanno asportato da una scrivania oltre 700 mila lire in contanti. La somma rappresentava la quota finora raccolta per un pellegrinaggio che doveva effettuarsi nel prossimo mese, nonchè le offerte dei fedeli per il rinnovo della pavimentazione della chiesa parrocchiale. La sorella del parroco, nel recarsi in chiesa, aveva lasciato aperta la porta dell'abitazione ed il colpo ladresco è stato quindi facilitato.

Davanti alla Corte Costituzionale

Due conflitti di competenza fra Governo e Val d'Aosta

Contestata la validità degli scioglimenti, pronunciati dalla giunta regionale del Consiglio comunale di Champorcher e del Consorzio della Dora Baltea

Roma, lunedì sera.

A Palazzo della Consulta la Corte Costituzionale prenderà in esame, dopodomani mercoledì, due conflitti di attribuzione, sorti fra lo Stato e la regione autonoma della Valle di Aosta in seguito allo scioglimento, deciso dalla giunta regionale, del consiglio comunale di Champorcher e del consorzio dei Comuni valdostani compresi nel bacino imbrifero montano della Dora Baltea.

Nei due provvedimenti della giunta regionale, emessi sotto la stessa data del 6 dicembre 1960, si afferma che le amministrazioni sciolte si erano venute a trovare nell'impossibilità morale, giuridica e politica di continuare ad esercitare le loro funzioni, per essersi stati gli amministratori incriminati di un reato infamante contro la pubblica amministrazione. Infatti, è detto nella decisione: «Con provvedimento del procuratore della Repubblica in data 13 settembre 1960, sono stati rinviati a giudizio, avanti il Tribunale penale di Aosta, gli assessori e consiglieri comunali del comune di Champorcher: Martino Puppi, Grato Danna, Vincenzo Baudin, Giovanni Brun, Giuseppe Gonthier, Pietro Gonthier, Vincenzo Vassoney, Ottavio Bruna, Rinaldo Gonthier, Severino Savin e don Ettore Mus, parroco, quali imputati del reato di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, per avere il Danna, nella sua qualità di sindaco del comune di Champorcher, il Vincenzo Baudin, l'Ottavio Bruna, il Giuseppe Gonthier, il Pietro Gonthier, il Giovanni Brun, il Vincenzo Vassony, il Rinaldo Gonthier ed il Severino Savin (assessori e consiglieri di maggioranza) concordato con Martino Puppi (consigliere di minoranza) la sua conferma a delegato del Comune nel consiglio del consorzio dei Comuni valdostani del bacino imbrifero della Dora Baltea, impegnandosi il Puppi, in cambio, a non esercitare alcuna opposizione in seno al consiglio comunale ed a favorire, nell'erogazione dei fondi, il consiglio comunale di Champorcher. Il parroco don Mus avrebbe da parte sua svolto opera di persuasione e di intermediazione nella conclusione dell'accordo di cui sopra, come fu accertato, in Champorcher, il 17 gennaio 1957».

Il presidente del Consiglio dei ministri, ritenendo che la giunta regionale non avesse il potere di sciogliere le amministrazioni locali, per motivi di ordine pubblico, ha proposto ricorso contro i due provvedimenti, ricorso che, naturalmente, prescinde dai fatti che hanno dato occasione allo scioglimento. Col predetto ricorso lo Stato sostiene che spetta al governo, al quale i fatti avrebbero potuto essere segnalati e non già alla giunta regionale, il potere di sciogliere i consigli comunali, provinciali e consorziali.

Condannato per oltraggio invelse contro i giudici

Casale, lunedì sera.

La nostra Corte d'Assise, presieduta dal cataforacrangente sua parafango posteriore della bicicletta, e soprattutto la mancanza di controllo sui propri nervi, stanno costando assai care al manovale siciliano Giuseppe Petralia, di 35 anni, immigrato a Casale. Non avendo pagato l'ammenda per l'infrazione del codice della strada, gli veniva inflitta la pena pecuniaria di 46 mila lire, alla quale non faceva però fronte, essendo insolvibile. Due agenti di P. S. si recavano perciò nella sua abitazione per tradurlo alle carceri per commutazione dell'ammenda in 138 giorni di arresto. Il Petralia opponeva resistenza e pronunciava frasi oltraggiose. Denunciato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale è comparso — per direttissima — dinnanzi al Tribunale ed è stato condannato stamane a 9 mesi di reclusione. La lettura della sentenza ha causato una seconda disgustosa. L'imputato, dibattendosi come un forsennato, ha pronunciato frasi gravemente ingiuriose nei confronti dei giudici ed ha dovuto essere trascinato a forza fuori dell'aula. Dovrà ora rispondere di oltraggio a magistrati in udienza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Ha sterminato la famiglia in un'improvvisa crisi di follia

Il carabiniere di Palmi s'è sparato un colpo alla tempia dopo avere soppresso con la stessa arma, la moglie e il figlioletto di 3 anni - Che cosa dicono i vicini di casa

Palmi Calabro, lun. sera.

Ancora oscuri sono i motivi della tragedia familiare avvenuta ieri sera a Cittanova dove, come è noto, il carabiniere Giuseppe Mario Caravella ha soppresso a colpi di pistola la moglie Rosa ed il figlioletto Tommaso di tre anni, e si è quindi ucciso sparandosi alla tempia.

Per tutta la notte il cap. Di Salvo ed il ten. Maiocchi della compagnia dei carabinieri di Palmi hanno cercato di raccogliere elementi tra i vicini di casa del Caravella, al fine di poter stabilire quale sia stato il movente che ha spinto il milite a uccidere se stesso e la sua famiglia. I vicini di casa hanno comunque confermato anche stamane quanto detto ieri sera, e cioè che il Caravella non aveva mai dato adito ad insofferenze e negli ultimi tempi era apparso normale. «Erano circa le 20 — hanno detto tutti — persone che abitano nel palazzo di via Di Cristo dove è avvenuta la tragedia — quando abbiamo udito alcune detonazioni; ma non pensavamo affatto che la tragedia fosse di tali proporzioni. La porta della casa del Caravella era chiusa e pertanto abbiamo avvertito i carabinieri di Cittanova che sono subito accorsi sul posto».

Il Caravella era nell'arma dei carabinieri da quattro anni. Da tre anni era in servizio presso la stazione di Cittanova. Durante la sua permanenza nell'arma egli non aveva mai dato occasione ai superiori di essere richiamato: riscuoteva stima e considerazione. Il suo diretto superiore, brigadiere Rosso, ha confermato che, durante i tre anni di servizio a Cittanova, il Caravella ha avuto un comportamento esemplare.

Ricercare le cause del dramma in motivi di gelosia parrebbe errato. Il Caravella si era sposato quattro anni fa con una sua cugina, Rosa Caravella, che tra un mese avrebbe dovuto dare alla luce il suo secondo figlio; a detta dei vicini di casa era stata sempre premurosa ed affettuosa verso il marito. Tentare poi di trovare l'origine della tragedia in questioni di carattere economico, sembra pure errato: infatti il Caravella, che era di Palermo, aiuta a vivere con lo stipendio di carabiniere, aveva rendite dalla sua città di origine dove possedeva alcuni immobili.

Non resta quindi che pensare ad una improvvisa crisi di follia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Pier Giovanni Roux

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Laura Marola, i figli Carlo Luigi con la consorte Paola Picasso e Alfredo, la sorella Lucrezia Roux ved. Jungmann, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cefli 24. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 22 maggio 1961.

Le famiglie Picasso e Bompiani piangono viva parte al dolore della famiglia Roux.

Piangono viva parte al dolore della famiglia Roux per l'improvvisa morte del carissimo amico

Pier Giovanni

le famiglie Alfieretta, Cabasio, Bongni, Vissoretti, Pisciano, Notari, Prato, Mazzola, Arditi.
— Torino, 22 maggio 1961.

Capo Compartimento e Personale Ufficio AMAS - Torino, partecipano con profondo dolore la scomparsa del caro collega ed amico

PRIMO GEOMETRA
Pier Giovanni Roux

— Torino, 22 maggio 1961.

Pino e Piero [illegible], famiglia Lanzardi, Maria Lisa piangono viva parte al dolore per la perdita del carissimo amico

Geom. Pier Giovanni Roux

— Torino, 22 maggio 1961.

La famiglia Salomone piange parte al dolore per la perdita del carissimo amico

Pier Giovanni Roux

— Torino, 22 maggio 1961.

Partecipano al lutto dei loro amici Carlo e Paola Roux per la scomparsa del caro

Papà

Franco e Giovanna Dutto
Carlo e Tony Prochilo
Piero e Flora Carella
Anna Maria Valsecchi
Sergio Costa.
— Torino, 23 maggio 1961.

Piangono viva parte al dolore della signora Laura e dei figli per la scomparsa del

Geom. Piero Roux

gli amici:
Ludella e Dino Grandis
Rita e Dino Pasta
Francesca e Gino Salvadori
Adriana e Franco Vassina
don Luigi Viberti.
— Torino, 23 maggio 1961.

Carmela Campra
Alfredo Cavaglià
Costanzo Manfredi
piangono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Geom. Pier Giovanni Roux

— Torino, 21 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Berardo (Laura)

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la figlia, la nuora, i nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 23 corr. alle ore 9 partiranno dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 20 maggio 1961.

Improvvisamente è mancata

Margherita Penna in Ronco

Addolorati l'annunciano il marito, il figlio, la nuora, la piccola Patrizia e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da corso Racconigi 6.
— Torino, 21 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Rossi

Lo piangono la moglie, i figli Maria con la moglie e figlia, Piera col marito, parenti tutti. Funerali martedì ore 9, via Guido Reni 86/23.
— Torino, 21 maggio 1961.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Bonfantini

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i cognati, nel loro quotidiano rimpianto ricordano la sua nobile figura non dimenticando esempio di umana virtù e di integerrimo cittadino.
— Novara, 22 maggio 1961.

Martedì 23 maggio, secondo anniversario della scomparsa del compianto M. M. Gen. C. QUADRINO, nella parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta), alle ore 8, sarà celebrata una Messa di suffragio per

Giuseppe e Luisella Quadrio

— Torino, 21 maggio 1961.

1956 1961

Angiolina Masterone

La figlia e familiari la ricordano a quanti la vollero bene. Messa suffragio 30 maggio ore 8, ss. Martiri.
— Torino, 22 maggio 1961.

Improvvisamente è mancata

Giuseppa Cavallo

Ne danno il triste annuncio la famiglia Cavallo Salvatore, Cavallo Giuseppe, Maria, Roberto, Gino, genero, nuora, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 14,30 da corso Ulpia 58. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barzino

Commerciante

Angosciati lo annunciano la moglie Carmela Rossi, il figlio Vincenzo con la moglie e il piccolo Giuseppe; la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Catania martedì 23 alle ore 16.
— Catania, 21 maggio 1961.

Dopo molte sofferte è mancata serenamente ai suoi cari

Ernestina Tassini

Lo annunciano con dolore la figlia Iolanda col marito Ignazio Faenza; il figlio Pierantoni la cognata Ada; nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 corr. alle ore 9 partiranno dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 20 maggio 1961.

Improvvisamente è mancata

Margherita Penna in Ronco

Addolorati l'annunciano il marito, il figlio, la nuora, la piccola Patrizia e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da corso Racconigi 6.
— Torino, 21 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Rossi

Lo piangono la moglie, i figli Maria con la moglie e figlia, Piera col marito, parenti tutti. Funerali martedì ore 9, via Guido Reni 86/23.
— Torino, 21 maggio 1961.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Bonfantini

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i cognati, nel loro quotidiano rimpianto ricordano la sua nobile figura non dimenticando esempio di umana virtù e di integerrimo cittadino.
— Novara, 22 maggio 1961.

Martedì 23 maggio, secondo anniversario della scomparsa del compianto M. M. Gen. C. QUADRINO, nella parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta), alle ore 8, sarà celebrata una Messa di suffragio per

Giuseppe e Luisella Quadrio

— Torino, 21 maggio 1961.

1956 1961

Angiolina Masterone

La figlia e familiari la ricordano a quanti la vollero bene. Messa suffragio 30 maggio ore 8, ss. Martiri.
— Torino, 22 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Rosina (Pinin)

di anni 65

Lo annunciano: i figli, la moglie, Irsilla, nonilla, i nipoti Piemonte e Mariuccia, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 87 bis. La presente vuole partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1961.

La famiglia Salomone prende viva parte al dolore per la dipartita del caro

Pinin

— Torino, 22 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vaudagna (Notu)

Lattoniere

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina; i figli Giovanni, Celestino, Maria, Roberto, Gino; genero, nuora, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 14,30 da corso Ulpia 58. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barzino

Commerciante

Angosciati lo annunciano la moglie Carmela Rossi, il figlio Vincenzo con la moglie e il piccolo Giuseppe; la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Catania martedì 23 alle ore 16.
— Catania, 21 maggio 1961.

Dopo molte sofferte è mancata serenamente ai suoi cari

Ernestina Tassini

Lo annunciano con dolore la figlia Iolanda col marito Ignazio Faenza; il figlio Pierantoni la cognata Ada; nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 corr. alle ore 9 partiranno dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 20 maggio 1961.

Improvvisamente è mancata

Margherita Penna in Ronco

Addolorati l'annunciano il marito, il figlio, la nuora, la piccola Patrizia e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da corso Racconigi 6.
— Torino, 21 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Rossi

Lo piangono

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

(Continua da pag. 9)

PASTICCERIA confetteria [illegible] vendesi, via Cibrario 7. Telefono 53-952.

PETTINATRICE rilevandosi cede cinque posti attrezzati, avviamento ventennale, 900.000 [illegible] Stazzano, Cappella 27, Torino. A42632

PIERETTI mandriti personali rimborsi subit. 10-15 mesi direttamente cercasi donne e lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concedesi ticino sovvenzioni immediate ai sottoscrittori. Scrivere (anche irrisorati), alta valuta. Sicurb, correttezza, segretezza. Fiorenzi, piazza Statuto 24 angolo Sacra Dunale Telefoni 435-882, 435-902

PIERETTI elettricisti e baccari. Rischiano ramale diretto. Ufficio, Mercanti 12, telefono 40-872.

PRIVATO cede drogheria ben avviata, L. 1.000.000. Telefonare 363-634.

PROFUMERIA rilevasi Porta Nuova, arredamento moderno, avviamento decennale, ottimo giornale, eccellente ubicazione, reddito 250.000 mensili, vendo Gabetti, Giulio Cesare 56. 405

SALUMERIA vendo motivi salute eventualmente gerenza, soli prezzo. Telefonare 652-679. A41406

STABILIMENTO meccanico ventennale, provato progetto largo consenso, ottima organizzazione industriale ed commerciale, reddito dimostrabile, cedesi 80 milioni, Rivolgersi studio ing. Girlando. Telefonare 530-153. 670

TABACCHERIA lorda 1.500.000, grande giro affari, accettabile 3.000.000 acconto, sotto spese. Cedesi 23.000.000. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A40001

TINTOSTIGERIA attrezzatissima Borgata Parella, cedesi. Telef. 53-729.

VENDO negozio genere plastica [illegible] Tel. 263-309, ore pasti.

VENDO officina meccanica quindici operai, lavoro assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ».

VENDO corsia cedesi negozio biglietteria vari articoli. Tel. 389-843. A39329

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

A.A.A. AFFARONE, zona collinare in Superga-Baldissero, [illegible] cuscita 2 camere servizi, bagno, giardino 400 mq, circa 2.250.000. Angiolo, Piazza 2. 403

A.A.A. CORSO [illegible] vendiamo bellissimo alloggio 2 camere, tinello, doppi servizi, ascensore, 3.950.000. Afframa, Angiolo Mazza 9. 401

A.A.A. VALSALICE, alloggio 2 camere, cucina, servizi, esposizione cran. altri sono Francia. Vaschiglietto, da 800.000 a 1.400.000 vera. Affarosi. Angiolo, Piazza 9. 401

A Pietralligure vendo villino 4 camere, servizi, garage, giardino, terrazzi, totale mq. 500, 7.500.000 trattabili. Telefonare ore pasti 251-334. A42030

ACQUISTASI [illegible] locali piano terreno mq. 200, centrali, semicentrali. Telefonare 511-858.

ACQUISTERei con pagamento rateizzato 600.000 [illegible] trasformabile 13-15 vani con piccolo terreno raggio 25 km. Torino, zona verde collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A41854

ACQUISTO [illegible] terreno industriale 20.000 mq. periferia Torino, massimo L. 2000-2500 mq. [illegible]

ACQUISTO contanti 1-2 camere servizi (anche vecchia costruzione). Tel. 41-073.

AFFARE! Liberty centralissimo tre camere cucina servizi 4.900.000. Telefonare 511-856.

ALLOGGETTO 2° piano, 2 terrazzi, barriera Milano vendo. Telefonare 44-451.

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo [illegible] 1-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, vendo Organizzazione Gabetti, via Italia 276-442, visita cantiere corso Belgio 127, ore 14.30-17. 476

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-16 camere soggiorno, giardino, Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevecchio 11 Tabacchi 44. 1054

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, ogni servizi. Impresa vende via S. Chiara 48 angolo, facilitazioni. Telefonare 512-588

ALLOGGI [illegible] 3-4-5 camere, sole su, 3-4 servizi, impresa vende, zona Francia, via Molassi angolo via Valgioie 5. [illegible] Telefonare 779-343 67

ALLOGGIO 6. Rita, camera, tinello, cucinino, grande ripiano, 2.700.000. Telefonare 41-078. 293

ALLOGGIO signorile contrada su corso, mq. 158 vendesi. Telefonare 511-858.

ALLOGGIO tre vani servizi, casa signorile antigua Valentino, corso Vittorio, ogni vendesi. Telefonare 389-003, ore ufficio. A43052

ALLOGGIO 3 camere cucina nuovo Pedebert 25 vendesi Telefonare 519-251

ALLOGGIO 3 camere poltrona, cucina servizi (via Tripoli) 5.400.000. Telefonare 41-078 [illegible]

ALLOGGIO 5 camere servizi, abitazione, ufficio, via Bertolini avvedesi. Telefonare 593-572. A38887

APPARTAMENTI [illegible] nuovi 4-6-8 camere, grandi saloni, confort moderni vendiamo. Viale 10-12, 12-14. Corso Marsotti 17. Telefonare 59-512 1318

APPARTAMENTINI mare, due vani, servizi, 2.300.000. Gialluombardo, Borgata Torazzi (Finale). 24207

AREA industriale angolare mq. 4400, borgata Lesman, adiacente stradale Francia, completa servizi, vendesi. Telefonare 44-426. 63

BORDIGHERA vendesi villa residenziale con mutuo trentennale. Scrivere Ditta Pubblicità 20, Sanremo. 24240

CASA nuova costruzione, 28 camere servizi bagni salamoche, affittasi, vendesi 42.000.000, ottimo reddito. Ambrosio, Umberto 45. Telefono 627-420. 228

CASCINA Gamino Torinese, rustico, civile, 14 giornate, vendo. Telef. 44-461

CERCASI fabbricato 100 mq. zoccolo adatto [illegible] Tel. [illegible] (C.M. Apollo) libero quattro camere cucina servizi 6.000.000. Tel. 298-382.

COMPRASI, [illegible] alloggio 3-4 camere, Borgo[illegible], Trapani, Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1195 — Torino » A42946

CONTANTI privato acquista casetta due piani, composta due alloggi minimo sei camere, giardino, garage, piccolissimo Sopolga Val Salice. Tel. pasti 683-081.

CRAVEROLA, Cernaia 40, vendo terreno [illegible] industriale, Pellerina, mq. 3345. [illegible]

CUTIGLIANO Emilia, altitudine 700, località panoramica, vendesi villetta nuova 4 camere, servizi, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3379 — Torino ».

FINANZIAMENTI capitalisti con tasso favorevole su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Telefon. 537-487

LINGOTTO vendesi alloggio 2 camere ingresso, servizi 2.500.000. Tel. 390-851.

LUSIGLIOSO nuovissimo alloggio Valentino 3 camere, tripli servizi, aria condizionata, vendesi 32.000.000, affittasi 150.000. Telefonare 650-041. 443499

MOLI vendesi 15.000 mq. terreno fabbricabile prospiciente mare. Rivolgersi Sicombre, via Mazzini 12, Noli.

NUOVI negozio libero, altro profumeria Porta Palazzo, vendo. Telefonare 44-451.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile su camere, cucina doppi servizi. Telef. ore pasti 683-455

PRIVATO acquista direttamente casa o villetta preciliftare - a posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ». A39728

REDDITIZIO! Borgo Vittoria quattro case due cantine 2.950.000. Telefonare 228-868 A43533

REDDITO 10% vendo nuovi negozi garari diversi, occasioni. Telef. 22-744.

RIVOLI vendo terreno lotti mq. 900-1200-3000, occasione. Telefono 726-964.

SANREMO Capo Nero, alloggio signorilissimo, 200 mq., arredato, giorgo due macchine, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6385 — Torino ». A40004

TERRENO centrale, spaziosissimo, pregetto approvato, privato vende. Telefonare 619-251 287

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cacchiatto, Chivasso 14. 290

TERRENO [illegible] vendesi [illegible] corrente Cromlao, Regino 10. 186

TERRENO industriale 80.000 mq., fronte [illegible] autostrada, vende [illegible], Regino 10. 188

VENDESI [illegible] 5 camere più servizi mq. [illegible] libere 1° settembre, corso Vinzaglio 3, portineria. A42676

VENDESI [illegible] 20 alloggi [illegible] via Varolango. Telefonare 596-667.

VENDESI due ballatoine [illegible], ampio terrazzo mq. 30, ascensore, terzo[illegible] centro Corso Vinzaglio 3, portineria. A42675

VENDESI zona Francia, 1-3 alloggi disponibili 2-4 vani. Telef. 43-980, pasti.

VENDO casa 12 camere, giardino, garage, 16.000.000; 8 camere, giardino, 8.500.000, zona Regina Margherita. Telefono 761-605. A40729

VENDONSI alloggi signorili corso Giulio Cesare. Agenti 40, tel. 262-643.

ZONA borgata Lesna vendo 3 camere, cucina, servizi. Telef. 259-149.

ZONA Statuto locale luminoso spazioso eventualmente ammezzo cercasi mq. 450 vendesi affittasi. Tel. 774-530. 133

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

CAMERA cucina, 2 camere cucina zona qualsiasi zona. Telefonare 44-451.

CERCASI affitto alloggio o servizi otto dieci camere zona centrale possibilmente sul corso. Telefonare 883-541.

CERCASI alloggetto camera bagno anche alloggio vecchio. Telef. 596-996.

CERCASI [illegible] 2 stanze accessori, affitto, Telefonare 756-618.

CERCASI locale in affitto uso industriale da 500 a 1000 mq. [illegible] Telefonare ore [illegible] 678-371. A41513

CERCASI piano rialzato o mezzato, retro, zona [illegible] Settembrine. Telefona re 887-762. [illegible]

CERCASI 2-4 camere [illegible] accessori, qualunque zona. Telefonare 44-461.

FUNZIONARIO bene pretendente affitta robbo alloggio cinque camere servizi, zona Crocetta. Telef. ore pasti 683-142.

LUGLIO-agosto [illegible] zona mare, piccolo, servizi, E. Donato, Gaidolo, Massimo referenze. Telefonare 760-007, ore pasti. A40695

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A 40.000-50.000 alloggi signorili affittasi Luglio, S. Rita. Telefonare 46-612.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arcovale 42, telefono 45-629. 90

AFFITTASI locali centralissimi, grande passeggio, adatti qualsiasi uso Crocetto, Sogino 10. 188

AFFITTASI locali industriali mq. [illegible] altre capanni con [illegible] caldaia a vapore per lavorazioni industriali, adatto cartiffi, locali per uffici e abitazione, cabina elettrica, adiacente ferroviaria e pallacorso, adatta per industria anche rumorosa, I anni. Rivol dalla. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AFFITTASI o vendesi a industria artigianale locali mq. 1140. Telef. 262-905 ore pasti. A29600

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. [illegible] primo mq. Miraflori, Tel. 543-582, 561-676. A38268

AFFITTASI 1° giugno appartamento piano rialzato signorilmente ammobigliato, sino, camera tinello cucinino servizi. Zona Statuto, Referenze, cauzione. Telefonare ore pasti 766-830, Ferraris.

ALLOGGETTO nuovo ammobiliato signorilmente ultimo piano ferrovia affitto a fanciulle. [illegible] vendo contanti motivo. Telefonare 568-023. A29664

ALLOGGIO nuovo, rialzato, quattro camere servizi grandissi ammezzati, affittasi uso uffici, magazzini. Telefonare 54-585 A29609

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi, autorizzati Imballi, garanzia, assicurazione, preventivi Telefonare 618-321 ufficio, 386-230 abitazione. Mastropietro. 1231

CENTRALISSIMO salone due camere ammobiliati uso ufficio, specialmente, affittasi. Telefonare 553-094. A40609

CENTRO d'Ampezzo Tofane Affittasi affittasi. Scrivere: Agenzia Pubblicità, via Risorgimento 10, Padova. 23820

MODERNISSIMA nascosta corso mezzanino, Settimo Torinese Telef. 564-140.

SETTIMO Torinese affittasi locali mq. 300 [illegible] Tel. 894-578.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

ELEGGO affittasi un alloggio [illegible] mezzi matrimoniali soggiorno cucina bagno ammobigliato affitto 3 camere, tre letti cucina servizi, zona [illegible] Torino. Telefonare ore pasti 511-834.

PRIMO pensione Tina, via Pascoli, vicinissima mare, cucina familiare prezzi modici. Telefonare 42-456.

SELLARIA, ville Gloria, ambiente familiare, vasta spiaggia, giugno 1100, luglio [illegible] agosto 1600 compleasive. Gestione propria. 23520

SLIMPO Hotel, II categoria, piazzale stazione Stato Marina, bello nuovo bagno ogni camera parcheggio spiaggia privati. Prezzi convenientissimi. 400

PIETRALIGURE pensione Nina, [illegible] convenientissimi. Posizione, spiaggia tranquilla, pranzi speciali. 24043

RIMINI marina centro. pensione Impero, sul mare. Dunna 7. Giugno 1200 completivo. 23529

RIMINI, Pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole, tranquilla, pranzi speciali. 24043

RIMINI, Pensione Paola. Maggio, giugno, settembre 1400; 1-15 luglio 1800; 16-30 agosto 2000 tutto compreso.

RIMINI, Villa Franco, centralissima, giugno settembre 1300 completivo, direzione proprietario. 23603

SANGIULIANO [illegible] Corlona, sulla spiaggia, giugno settembre 1200, luglio 1700, agosto 2000 tutto compreso. Pensione Nuovo Salvatore, prima linea, giugno settembre 1300, luglio 1600, agosto 1900 tutto compreso.

SPOTORNO Hotel Marina nuova costruzione centralissima confort signorile. Visitatori, interpellateci. A39118

VARESE, da Fanelli, [illegible] sul mare. Giugno 1400, luglio 1800, agosto 1900 tutto compreso 23741

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A istituto Oreglia, Cornaia 22, istituto corsi: pupilla, contabilità meccanografia, dattilografia, stenografia, computometer.

ALL'ISTITUTO Clara 6 giugno inizio corsi diurni, serali stenografia, [illegible] grafia, computometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 284. Telefono 50-354. 13

GRATUITAMENTE diventerete pasticcieri, cioccolatieri, insegna scuola Firenze, fornitura arredamenti pasticcerie, parrucchieri. Via Po 52. Telefono 89-908.

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione arte, lavoro rilassi naturali; insegna scuola con previsione di legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 255 — Torino ». 216

DATTILOGRAFA 14-16enne, libera subito, cercasi ditta segnalata per professionista. [illegible] definitivo, massima serietà, buon trattamento. Tel. 41-837.

LEZ. PRIVATE PRESE. L. 80 per parola

CONTABILITA' aziendale, nuovo dispositivo, contabilità, proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ». A40490

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Telef. 47-628.

TRADUCIAMO francese, americano, ampio terzo mq. 30, ascensore, terzo[illegible] centro Corso Vinzaglio 3, portineria. A42675

VENDESI zona Francia, 1-3 alloggi disponibili 2-4 vani. Telef. 43-980, pasti.

VENDO casa 12 camere, giardino, garage, 16.000.000; 8 camere, giardino, 8.500.000, zona Regina Margherita. Telefono 761-605. A40729

VENDONSI alloggi signorili corso Giulio Cesare. Agenti 40, tel. 262-643.

ZONA borgata Lesna vendo 3 camere, cucina, servizi. Telef. 259-149.

ZONA Statuto locale luminoso spazioso eventualmente ammezzo cercasi mq. 450 vendesi affittasi. Tel. 774-530. 133

CAMERE MOBIL. PERS. L. 100 per parola

A camere con pensione, centralissime, tranquille adriane 55.000 mensili. Telefonare 655-810. 1240

PIED-A-TERRE indipendentissimo, altro possibilità cucina. Diavino, Sant'Anselmo 18. 804

STATUTO affittasi bellissima camera ammobiliata due letti. San Martino 4.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

AIUTO ufficio, reception, commesse, ginnaste, presenza, offresi massimo. Telefonare 871-191. A38282

ATTIVO cinquantenne piemontese ex impiegato offresi qualsiasi altro lavoro, eventualmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6278 — Torino ».

BATTERISTA venticinquenne offresi complesso dilettanti. Tel. 226-088.

CAPITANO cambiatori congedo Marina cerca impiego mansioni adeguate compiti responsabilità, fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6286 — Torino ».

CAPO esper. meccanografico I.B.M. scopo miglioramento cerca occupazione anche in provincia. Referenze incensibili, cinque anni di esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

CAPO officina, disegnatore, esperienza, capacità lavori lamiera, ogni genere carpenteria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino » A43666

DIGIOTTENNE dattilografa nozioni corrispondenza francese prima impiego offresi. Telef. 688-145 dalle ore 14 alle 20.

DICIOTTENNE, referenziale, volenteroso, pratico lavori ufficio, offresi. Telefonare 758-518. A40025

DIRETTORE albergo referenze primarie cerca offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 52 — Milano ». 24190

DIRETTORE [illegible] pasticcia, ingegnere primario [illegible], offresi anche [illegible] (Europa). Scrivere casella 28 L, Pubblicitas, Biella. 24178

GEOMETRA pratico cantiere accetta collaborazione compensi [illegible] Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9191 — Torino ». A41458

MILITESENTE, [illegible] classico, pratico ufficio acquisti, registrazioni, offresi impiego Telefonare 770-429. A41402

NEOLAUREANDO, pratico lavori ufficio e rappresentanze, con auto propria, scopo miglioramento, referenziatissimo, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ». A40018

PERITO elettrotecnico neo-diplomato militesente offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ». A41413

QUARANTATREENNE cautissimo impiegherebbesi commesso, discreto inglese francese, massimi uffici fiducia. Reina, Saluzzo 3, Torino. A39839

RAGIONIERE perone militesente, libero [illegible] 70-502, dalle 10 in poi. A40307

SEGRETARIA cittina corrispondenza, pratica fatti lavori ufficio, giovane, provenza, cultura, iniziativa, serietà, volontà, cercherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6284 — Torino ». A39674

SEGRETARIO alto livello, vasta cultura, buona [illegible] inglese, [illegible] proposta adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9216 — Torino ». A41161

SIGNORINA bella presenza, discreta esperienza gallistica, cercherebbe posto responsabilità avvenire negozio, [illegible] altro genere, ottime referenze. Telefonare ore pasti 743-390. A42636

TECNICO d'officina, 1ª categoria, lunga esperienza, organizzazione cicli, lavorazione, ridu[illegible] costi, [illegible] serie attorte senza miglioramento. Avanzamento lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ». A41471

VENTICINQUENNE esperto contabilità amministrazione, [illegible] quinta ginnasiale, occuperebbesi serio [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino ». A42358

VENTIDUENNE dattilografa, [illegible] uffici, Telefonare 332-841. A41289

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio provvista paghe e contributi scopo miglioramento referenziata offresi. Tel. 287-492.

VENTUNENNE ragioneria[illegible] pratica lavori ufficio volenterosa offresi. Telefonare 694-253. A40217

ZOOTECNICO esperto, perito agrario trentaciquenne, lunga pratica aziende, praticissimo selezione, aggiornato sulli sistemi allevamento, cerca sicura [illegible]. Scrivere casella 30 L, Pubblicitas, Biella. 24049

OFFERTE IMPIEGO L. 130 per parola

A.A. ASSUMIAMO a completamento quadri, elementi anche parzialmente liberi, maggiorenni, premessi, preferibili [illegible] licenziati, [illegible] qualifiche [illegible]. Corso pratico retribuito, idonei inquadramento, stipendio, provvigione. Possibilità carriera. Via Garibaldi 38, piano nobile. 349

AMBOSESSI cercansi cantanti preparazione Festival Canzon. Mascara, via Carmine 11. A39680

ASSUMIAMO impiegata pratica lavori ufficio ed apprendista impiegata. Telefonare 655-906. A39638

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato, attitudini relativa, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino ».

AZIENDA industriale assume ragioniera contabile esperta. Presentare posti occupati, referenze, pretese, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ».

CALZATURIFICIO cerca [illegible] pratica, massimo diciottenne. Telefonare [illegible] dalle 16.30 alle 18. [illegible]

CAPO fabbrica cercasi da importante industria componenti. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino ».

CAPOTECNICO Italia assume notissima casa liquoristica per organizzazione, assistenza e controllo rete vendita (ispettori e agenti). Richiedesi collaud superiore, età non inferiore 30, energia. Inviare curriculum con [illegible] casella 321 M, SIP, [illegible].

COMMESSE commessi e [illegible] 1° impiego. Telefonare [illegible].

CERCASI CAMERIERA BAR RISTORANTE, IMPIEGATE BUFFET, STAZIONE PORTA NUOVA, 9-12. A39747

CERCASI impiegata. Rivolgersi, via Pastrengo 42, ore 18. A40047

CERCASI signorina 1° impiego, per ufficio [illegible] Telefonare 43-368.

COMPLESSO importante [illegible] per propria moderna organizzazione ricerca personale età 25-40 anni, residente Torino, dinamismo non capacità produttive ed organizzative. Per elementi [illegible] assicurasi buon trattamento con previdenze di legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 255 — Torino ». 216

DATTILOGRAFA 16-18enne, libera subito, cercasi ditta segnalata per professionista. [illegible] definitivo, massima serietà, buon trattamento. Tel. 41-837.

LEZ. TRADUZ. PRESE. L. 80 per parola

CONTABILITA' aziendale, nuovo dispositivo, contabilità, proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ». A40490

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Telef. 47-628.

TRADUCIAMO francese, americano, ampio terzo mq. 30, ascensore, terzo[illegible] centro Corso Vinzaglio 3, portineria. A42675

CAMERE MOBIL. PERS. L. 100 per parola

A. camere con pensione, centralissime, tranquille adriane 55.000 mensili. Telefonare 655-810. 1240

PIED-A-TERRE indipendentissimo, altro possibilità cucina. Diavino, Sant'Anselmo 18. 804

STATUTO affittasi bellissima camera ammobiliata due letti. San Martino 4.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

AIUTO ufficio, reception, commesse, ginnaste, presenza, offresi massimo. Telefonare 871-191. A38282

ATTIVO cinquantenne piemontese ex impiegato offresi qualsiasi altro lavoro, eventualmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6278 — Torino ».

BATTERISTA venticinquenne offresi complesso dilettanti. Tel. 226-088.

CAPITANO cambiatori congedo Marina cerca impiego mansioni adeguate compiti responsabilità, fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6286 — Torino ».

CAPO [illegible] meccanografico I.B.M. scopo miglioramento cerca occupazione anche in provincia. Referenze incensibili, cinque anni di esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

CAPO officina, disegnatore, esperienza, capacità lavori lamiera, ogni genere carpenteria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino » A43666

DICIOTTENNE dattilografa nozioni corrispondenza francese prima impiego offresi. Telef. 688-145 dalle ore 14 alle 20.

DICIOTTENNE, referenziale, volenteroso, pratico lavori ufficio, offresi. Telefonare 758-518. A40025

DIRETTORE albergo referenze primarie cerca offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 52 — Milano ». 24190

DIRETTORE [illegible] pasticcia, ingegnere primario [illegible], offresi anche [illegible] (Europa). Scrivere casella 28 L, Pubblicitas, Biella. 24178

GEOMETRA pratico cantiere accetta collaborazione compensi [illegible] Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9191 — Torino ». A41458

MILITESENTE, [illegible] classico, pratico ufficio acquisti, registrazioni, offresi impiego Telefonare 770-429. A41402

NEOLAUREANDO, pratico lavori ufficio e rappresentanze, con auto propria, scopo miglioramento, referenziatissimo, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ». A40018

PERITO elettrotecnico neo-diplomato militesente offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ». A41413

QUARANTATREENNE cautissimo impiegherebbesi commesso, discreto inglese francese, massimi uffici fiducia. Reina, Saluzzo 3, Torino. A39839

RAGIONIERE perone militesente, libero [illegible] 70-502, dalle 10 in poi. A40307

SEGRETARIA cittina corrispondenza, pratica fatti lavori ufficio, giovane, provenza, cultura, iniziativa, serietà, volontà, cercherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6284 — Torino ». A39674

SEGRETARIO alto livello, vasta cultura, buona [illegible] inglese, [illegible] proposta adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9216 — Torino ». A41161

SIGNORINA bella presenza, discreta esperienza gallistica, cercherebbesi adeguatamente, [illegible] altro genere, ottime referenze. Telefonare ore pasti 743-390. A42636

TECNICO d'officina, 1ª categoria, lunga esperienza, organizzazione cicli, lavorazione, ridu[illegible] costi, [illegible] serie attorte senza miglioramento. Avanzamento lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ». A41471

VENTICINQUENNE esperto contabilità amministrazione, [illegible] quinta ginnasiale, occuperebbesi serio [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ». A42358

VENTIDUENNE dattilografa, [illegible] uffici, Telefonare 332-841. A41289

VENTUNENNE pratica lavori ufficio provvista paghe e contributi scopo miglioramento referenziata offresi. Tel. 287-492.

VENTUNENNE ragioneria[illegible] pratica lavori ufficio volenterosa offresi. Telefonare 758-518. A40217

ZOOTECNICO esperto, perito agrario trentaciquenne, lunga pratica aziende, praticissimo selezione, aggiornato sulli sistemi allevamento, cerca sicura [illegible]. Scrivere casella 30 L, Pubblicitas, Biella. 24049

OFFERTE IMPIEGO L. 130 per parola

A.A. ASSUMIAMO a completamento quadri, elementi anche parzialmente liberi, maggiorenni, premessi, preferibili [illegible] licenziati, [illegible] qualifiche [illegible]. Corso pratico retribuito, idonei inquadramento, stipendio, provvigione. Possibilità carriera. Via Garibaldi 38, piano nobile. 349

AMBOSESSI cercansi cantanti preparazione Festival Canzon. Mascara, via Carmine 11. A39680

ASSUMIAMO impiegata pratica lavori ufficio ed apprendista impiegata. Telefonare 655-906. A39638

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato, attitudini relativa, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino ».

AZIENDA industriale assume ragioniera contabile esperta. Presentare posti occupati, referenze, pretese, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ».

CALZATURIFICIO cerca [illegible] pratica, massimo diciottenne. Telefonare [illegible] dalle 16.30 alle 18. [illegible]

CAPO fabbrica cercasi da importante industria componenti. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino ».

CAPOTECNICO Italia assume notissima casa liquoristica per organizzazione, assistenza e controllo rete vendita (ispettori e agenti). Richiedesi collaud superiore, età non inferiore 30, energia. Inviare curriculum con [illegible] casella 321 M, SIP, [illegible].

COMMESSE commessi e [illegible] 1° impiego. Telefonare [illegible].

CERCASI CAMERIERA BAR RISTORANTE, IMPIEGATE BUFFET, STAZIONE PORTA NUOVA, 9-12. A39747

CERCASI impiegata. Rivolgersi, via Pastrengo 42, ore 18. A40047

CERCASI signorina 1° impiego, per ufficio [illegible] Telefonare [illegible].

COMPLESSO importante [illegible] per propria moderna organizzazione ricerca personale età 25-40 anni, residente Torino, dinamismo non capacità produttive ed organizzative. Per elementi [illegible] assicurasi buon trattamento con previdenze di legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 255 — Torino ». 216

DATTILOGRAFA 16-18enne, libera subito, cercasi ditta segnalata per professionista. [illegible] definitivo, massima serietà, buon trattamento. Tel. 41-837.

IMPIEGATA, dattilografa veloce, anni 25-40, senza industria. Preferite pasti compresi, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6281 — Torino ». A41317

IMPORTANTE AZIENDA MATERIE PLASTICHE [illegible] 18-20 ANNI, DATTILOGRAFIA, DONO-DENZA [illegible], FRANCESE, PRESENTABILE PER[illegible] DOCUMENTAZIONE ESPORTAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6292 — TORINO ».

IMPORTANTE industria, cerca stenodattilografa veloce e precisa, anche primo impiego. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca urgente signorina, perfetta conoscenza contabilità et macchina contabile Underwood. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9184 — Torino ». A39649

INDUSTRIA assume subito signorina preferibile [illegible] operai, [illegible] lavori ufficio, [illegible] Pubblicità Stampa 9348 — Torino ». A39290

INDUSTRIA grafica cerca impiegata 1° impiego purchè attiva. Tel. 760-844.

INDUSTRIA metalmeccanica importanza nazionale assume stipendio fino più provvigioni aumenti premiana buona cultura settimanali spostiqua trasferte. Presentarsi ore 14 in poi: Everest, corso Vittorio Emanuele 12. A41728

INDUSTRIA siderurgica piemontese assume giovane ingegnere da inviare a direzione servizi tecnici e di reparto. Possibilità carriera. Scrivere a « Pubblicità Stampa 1201 — Torino ».

IMPORTANTE azienda [illegible] cerca per ufficio vendite signorina 17-18enne pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA tessile zona Lanzo cerca per ufficio amministrativo [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 1179 — Torino ».

INGEGNERE elettrotecnico possibilmente neo-laureato cerca importante industria per avviato reparto tecnico commerciale presso Ufficio Torino. Manoscritto: Pubblicità Stampa 3301 — Torino.

MAGAZZINIERE (impiegato) per [illegible] zione prodotti siderurgici cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8342 — Torino ». A42838

MECCANICO [illegible] per officina [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 9165 — Torino ».

PERITI industriali meccanici, giovani [illegible], cerca importante azienda. [illegible] specificando [illegible] fatti, [illegible] occupati al referente. Indirizzare « Pubblicità Stampa 2252 — Torino ».

PERSONALE [illegible] Ufficio Personale [illegible] Telefonare 43-368.